

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il 12 novembre inizia il processo per il golpe Borghese

A pag. 5

Diciassette PC europei chiedono il ritiro dei siriani dal Libano

In ultima

Inesistente una maggioranza parlamentare preconstituita

PSDI e PRI hanno deciso di astenersi sul governo

La direzione del PSI chiede alla DC un chiarimento circa le prospettive politiche dell'eventuale monocolore Andreotti - Intenso giro di colloqui di Zaccagnini - Incontri per le commissioni parlamentari

Dopo il nuovo ciclo di incontri avuti ieri l'altro dal presidente incaricato, e dopo la consegna alle delegazioni dei partiti dello schema del programma che Giulio Andreotti pone a base del suo tentativo di formare il governo, una intensa fase di riflessione e di verifica è in atto nelle forze politiche. Le prime indicazioni confermano l'incertezza della situazione dovuta in primo luogo all'indeterminazione delle scelte politiche della DC. E' quel che si deduce dall'interlocutoria risposta fornita ieri dal segretario democristiano Benigno Zaccagnini alle richieste del PSI di un chiarimento circa le prospettive politiche verso cui si muove la prospettata ipotesi di un gabinetto monocolore.

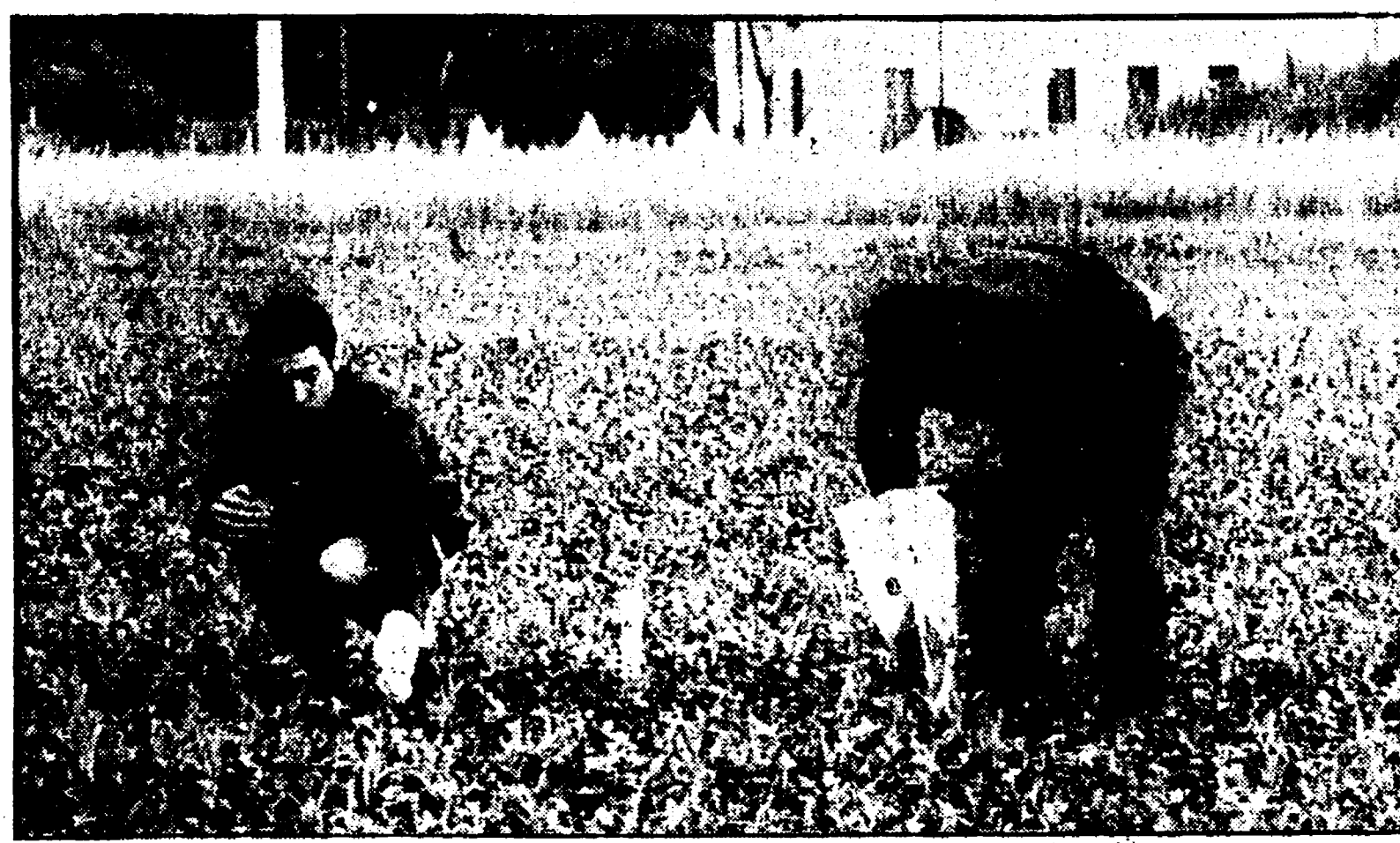
In una nota di Palazzo Chigi

L'on. Moro riserva a noi lo sdegno risparmiato a Portorico

Una nota di palazzo Chigi ha fatto sapere ieri sera, in aperta polemica con il nostro giornale, che «il governo è completamente estraneo alle decisioni che si assume sarebbero state prese a Portorico e, del resto, secondo le ultime informazioni, in modo informale e marginale». La nota precisa ancora che «quelle che sia la portata effettiva che il tenore intervenute tra i quattro governi, è certo che quello italiano non ne fu preavvertito, non partecipò ad alcuna riunione, non ne fu informato successivamente». Dopo avere accusato l'Unità di «mentire quando asserisce che il governo certamente sapeva, la nota afferma che «non si mette in dubbio la parola del presidente del Consiglio, senza una prova consistente o almeno un indizio serio», e che «tutte le fonti straniere responsabili»

g. f. p. (Segue in penultima)

Preoccupati interrogativi sulla nube tossica



Inquietanti interrogativi sta suscitando negli ambienti scientifici la fuga di gas tossico dalla fabbrica chimica Icmesa in Brianza. Il guasto ha già provocato l'inquinamento di dodici ettari di terreno, l'avvelenamento di 34 persone, soprattutto bambini, e la morte di centinaia di animali, ed ora ci si chiede se possano esservi rischi genetici. I deputati del PCI hanno chiesto in un'interrogazione al governo urgenti controlli. Stamane a Milano è prevista una importante riunione per discutere una serie di misure antitossiche. Intanto un tecnico della Roche, l'ha consigliato interventi drastici, come l'evacuazione delle zone colpite. NELLA FOTO: un campo di granoturco inquinato

CON IL VOTO DEI DEPUTATI DEI GRUPPI COSTITUZIONALI

Il compagno De Pasquale eletto presidente dell'Assemblea siciliana

La votazione: 70 favorevoli, 11 schede bianche (di cui 9 dei missini) e sette disperse - L'elezione è il frutto di una larga intesa - Un lungo applauso nell'aula da parte del folto pubblico presente - Il discorso del nuovo presidente

Dalla nostra redazione

PALERMO, 23. L'assemblea regionale siciliana ha da questa sera il suo primo presidente come ministro dopo 30 anni di autonomia speciale: è il compagno on. Pancrazio De Pasquale — uno dei protagonisti dell'originale e profondo processo di rigenerazione della regione in atto in questi anni in Sicilia — che è stato eletto presidente del gruppo costituzionale con 70 voti di deputati dei gruppi costituzionali, che avevano stipulato precedentemente un accordo di intesa con il gruppo missino. Le schede bianche sono state 11. Nove di esse appartengono ai missini, cui si sono uniti altri due parlamentari altri gruppi — con ogni probabilità di correnti di destra DC, insieme ad altri 7 che hanno disperso i loro voti.

Al momento dello spoglio della sessantesima scheda segnata accanto al nome di De Pasquale (quella che faceva raggiungere ormai la certezza dell'elezione del presidente comunista) dai banchi di sinistra è partito un caldo applauso che si è rapidamente esteso al settore del pubblico, gremito, ed anche ai banchi degli altri settori, tranne i missini. Molti deputati si sono assitati attorno al compagno De Pasquale manifestandogli calorosamente il loro apprezzamento. La scena si è ripetuta poi in forme ancor più calorose lungo i corridoi di Palazzo dei Normanni e, più tardi, dentro la sede del gruppo comunista, affollato da decine e decine di compagni e di personalità del mondo della cultura dell'Isola.

Si è giunti a questo risultato, tanto più significativo per il prestigio politico-istituzionale della carica, dopo due settimane di movimentatissimi confronti tra i partiti costituzionali.

L'As si è riunita oggi in una cornice eccezionale di follia e di interesse, per la quarta volta in due settimane dopo tre rinvii avvenuti sul filo del regolamento e determinati per gran parte dal clima di divisione e di aperta crisi venuta a creare dentro la DC siciliana, chiamata poi a decidere su una questione istituzionale della quale non può sfuggire il valore. L'ultimo rinvio, quello di ieri l'altro, era stato causato da una improvvisa sortita della minoranza di destra, che pretendeva di tornare ad erigere, in nome della solidarietà, per quanto ferrea, l'arrogante autocollazione del rafforzamento elettorale della DC il 20 giugno, una sorta di discriminazione anticomunista, crollata, invece, nel corso dei primi incontri tra i partiti, promossi su iniziativa del PCI.

Per paradosso, questa divisione all'interno del partito scardocrociato, se pure ha ritardato in questa maniera l'avvio dell'ottava legislatura regionale, ha finito per produrre sul piano strettamente politico un esito qualificante: gli sviluppi della vicenda hanno infatti dimostrato che la terapia per curare le difficoltà interne in cui la DC si è insabbiata — che sembravano destinate a divenire un dato permanente del dibattito politico in Sicilia — non può essere ricercata sul piano di una sterile «arroganza dei numeri», che, spesso, come in questo caso, nascondono prospettive politiche paragonabili a quelle che si sono aperte di Piro. Tutto ciò ha finito per tagliare i margini ad ogni residua tentazione unanime di prevaricare dopo un iter così isolato, dissociando, si dal voto su un documento della direzione che ieri sera ha dato via libera all'accordo, e traducendo, poi con ogni probabilità tale testardo arroccamento nei voti dispersi durante l'elezione del presidente.

L'intesa è stata conclusa formalmente questa mattina in un ultimo incontro tra i delegati dei sei partiti costituzionali dentro la sede del gruppo a Palazzo dei Normanni. La metodologia che ha prevalso è stata di tipo molto tormentato e, in fin dei conti, quella che era stata proposta fin dall'inizio degli incontri dal PCI: si trattava di trovare una soluzione dell'assetto istituzionale in Sicilia nel quadro di un dibattito ampio, senza velleità integristiche, assumendo a fulcro della ripartizione degli incarichi assembleari il giusto riconoscimento del crescente

Vincenzo Vasilè

(Segue in penultima)

Trent'anni di lotte col popolo di Sicilia



La prima volta che il compagno Pancrazio De Pasquale varcò la soglia di Sala d'Ercole (la storica aula del Parlamento siciliano, di cui questo sera è stato eletto presidente) fu nel 1915. A quell'epoca, appena ventenne, era segretario regionale dei giovani comunisti già da un anno (si iscrisse giovanissimo al PCI, nel 1943, subito dopo la fine della guerra in Sicilia).

In questa veste organizzò, per l'appunto al Palazzo dei Normanni il congresso della gioventù siciliana, una delle prime manifestazioni di unità autonoministica, che riunì a confronto, negli anni difficili del dopoguerra, quelli che poi sarebbero divenuti negli

anni successivi gli esponenti principali dei gruppi dirigenti siciliani, congresso che ebbe il merito di collegare gli obiettivi della gioventù della allora prospettiva della ricostruzione nazionale.

La biografia di De Pasquale si snoda attraverso le principali tappe del movimento comunista siciliano, durante le lotte continue per la riforma agraria e segretario della Federazione comunista di Messina dal 1947 al 1951, e di Palermo (dal 1951 al 1952).

Eletto deputato al Parlamento nazionale nel 1958 e nel 1963 viene chiamato a far parte del comitato direttivo del gruppo comunista della Camera per alcuni anni ricopre anche la carica di presidente nazionale del sindacato unitario degli inquirenti.

All'inizio del 1967 si dimette da deputato nazionale per presentarsi alle elezioni regionali siciliane dello stesso anno. Eletto deputato di sinistra al PCI, nel 1963, subito dopo la fine della guerra in Sicilia).

È membro del Comitato centrale del PCI dal 1969 (1969). Ha 51 anni, essendo nato nel 1925, a Giardini (Messina). È sposato, con due figlie.

Un comunicato del PCE sulla riunione del CC

Si svolgerà il 28, 29 e 30 luglio a Roma in seduta pubblica — Il governo di Madrid ha proibito che la sessione si tenesse in terra di Spagna

Il servizio stampa del Comitato centrale del Partito comunista di Spagna comunica: Di fronte al decreto del governo della monarchia di concedere l'autorizzazione per la celebrazione della riunione plenaria del CC del PCE in terra di Spagna, il comitato esecutivo del PCE ha deciso di tenere il 28, 29, 30 luglio questa sessione a Roma (Teatro delle Arti, via Sistina) e la solidarietà del PCI, in quanto a questa riunione, è alla presenza di rappresentanti delle forze politiche democratiche, il CC del PCE conta 125 membri dei quali 29 fanno parte del Comitato esecutivo. La quasi totalità dei suoi membri vivono in esilio. Essi sono attualmente imprigionati: non potranno partecipare a questa riunione i seguenti compagni del PCE: Simon Sanchez Montoro, per il quale sono stati chiesti 18 anni di carcere, Santiago Alvarez, Francisco Romero Martin, per il quale sono stati chiesti 15 anni di carcere, e José Luis Nieto. Assisteranno a questa sessione in qualità di invitati rappresentanti delle forze che fanno parte della Coordinazione Democratica, delle forze democratiche e degli organismi unitari dei popoli di Spagna.

LUCIO LOBATO RIMESSO IN LIBERTA' - IN ULTIMA PAGINA



Cagnotto argento nei tuffi Ferraris bronzo nel tiro

L'italiano Franco Cagnotto (che vediamo nella foto) ha conquistato nella quinta giornata delle Olimpiadi la medaglia d'argento dal trampolino di 3 mt., mentre Klaus Dibiasi si è piazzato soltanto ottavo. Nel tiro, pistola rapida, l'italiano Ferraris ha vinto il bronzo dopo uno spargio. Ieri intanto sono state assegnate le prime medaglie dell'atletica leggera. Nella maratona di 42 km, l'oro andò al messicano Bautista, argento e bronzo a due atleti della RDT; gli azzurri Zambaldo e Visini hanno ottenuto piazzamenti onorevoli: sesto e ottavo. La tedesca della RDT, Vögele ha vinto l'oro, argento e bronzo sono andati ad una americana e ad una sovietica. Gli italiani Grippo e la Gabriella Dorio si sono piazzati per le semifinali degli 800. Nella scherma, il nuovo primato italiano. Nella scherma la Colino si è classificata per la finale del fioretto individuale.

NELLO SPORT I SERVIZI DEI NOSTRI INVIATI

Ieri il discorso di insediamento alla presidenza della Confindustria

Carli affida l'uscita dalla crisi al rilancio del ruolo dell'impresa

Agnelli denuncia i guasti dell'economia facendone però ricadere le responsabilità sui lavoratori - Rivendicata una sostanziale parità di comportamento tra settore pubblico e privato - L'accento sulle distorsioni del sistema creditizio

Ieri il terzo atto, quello formalmente definitivo, per la nomina di Guido Carli al vertice massimo della Confindustria: nell'ampio auditorium del palazzo della associazione dell'Eur, 1 mille delegati (in rappresentanza di oltre cento mila aziende) hanno proceduto alla proclamazione del nuovo presidente. La cerimonia è avvenuta di fronte ad autorità pubbliche (la massima autorità presente in sala era il presidente della Camera, il compagno Pietro Ingrao), esponenti dei partiti politici (per la prima volta era presente ufficialmente una delegazione del PCI composta dai compagni Barca, della direzione Peggio e Colajanni), dirigenti del settore pubblico dell'economia, il governatore della Banca d'Italia, Baffi.

La commemorazione che Gianni Agnelli, in apertura di seduta, ha fatto dei due ex presidenti scomparsi, Ciccogna e Costa è apparsa veramente come un momento di rituale tanta è la sostanziale differenza tra la linea di cui quei presidenti furono portatori e la strategia con-

industriale che è stata ribadita e illustrata ieri, in una sostanziale continuità di intenti e di accenti tra Agnelli e Carli. I loro discorsi — il cui tratto caratteristico è stato anche nell'aver colto e presentato alcune delle principali contraddizioni maturate nella struttura economica e nell'aver espresso preoccupazioni per le sorti future delle strutture produttive del paese — hanno delineato una Confindustria ambiziosa di svolgere un ruolo «autonomo» e determinante, con un mondo imprenditoriale che si pone come interlocutore delle forze politiche, del governo e del Parlamento sulla base di una propria interpretazione della situazione economica, delle prospettive di sviluppo, della soluzione dei conflitti sociali e politici.

La commemorazione che Gianni Agnelli, in apertura di seduta, ha fatto dei due ex presidenti scomparsi, Ciccogna e Costa è apparsa veramente come un momento di rituale tanta è la sostanziale differenza tra la linea di cui quei presidenti furono portatori e la strategia con-

Lina Tamburrino

(Segue a pagina 6)

Dichiarazione di Barca

Sulla assemblea della Confindustria il compagno Luciano Barca della Direzione del PCI ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Nelle relazioni di Agnelli e di Carli c'è una consapevolezza della gravità della crisi e dell'emergenza strutturale del Paese certamente maggiore di quella che sta alla base degli elenchi redatti da taluni esperti democristiani: sarebbe bene che di ciò tenesse conto nel suo programma il presidente incaricato».

Taluni elementi non secondari di diagnosi e anche di prognosi ci trovano concordi: altri del tutto dissenzienti. Inquisiti e da respingere sono apparsi i giudizi sulla responsabilità dei sindacati per la crisi economica, anche se forse opportuno, trattandosi, appunto, della Confindustria. In ogni caso ci troviamo di fronte a documenti stimolan-

ti che possono contribuire a portare il confronto ad un buon livello culturale e politico. Possono colpire taluni mutamenti che, con il mutamento di autonomia, manifestati nelle posizioni del dott. Carli. Ma ciò non ci scandalizza dato che apprezziamo la fedeltà ai ruoli e ai compiti che vengono assegnati o che si scelgono. L'inevitabile unilaterale, connessa all'esistere di vari momenti di autonomia, arricchisce il pluralismo al quale non solo crediamo (a differenza di quanto l'avvocato Agnelli pensa o dichiara di pensare) ma per il quale lo abbiamo certamente più di altri. E' chiaro che a queste unilaterali, per quanto ferree, deve far da contrappeso una forte capacità di aggregazione democratica e di sintesi politica. Attendiamo il proposito della Confindustria concreti atti che confermino l'abbandono di vecchi disegni tecnocratici».

Ugo Di Pace

Bloccata per dieci ore la linea ferroviaria da operai delle industrie conserviere

Drammatica protesta a Nocera per il lavoro

Nel centro campano in queste settimane centinaia di licenziamenti proprio nel periodo della trasformazione dei pomodori - Le responsabilità delle PP.SS. - Viva tensione nella città

Dal nostro corrispondente

NOCERA, 23. E' esplosa oggi la colera dei lavoratori fissi e stagionali delle industrie alimentari dell'agro Nocerino-Sarnese. Dopo una riunione con i sindacati di Nocera Inferiore, San Marzano e Nocera Superiore circa trecento lavoratori conservieri hanno occupato da stamane alle 11 fino alle 21 di stasera la stazione di Nocera Inferiore, un nodo ferroviario di primissima importanza per i collegamenti del Mezzogiorno con il resto dell'Italia. L'occupazione dei binari

quindi, è durata dieci ore ed è terminata dopo un'assemblea nel corso della quale i lavoratori sono stati informati sui risultati di una riunione tra i sindacati e la giunta regionale (un'altra riunione si svolgerà lunedì). Dalla stazione è quindi partito un corteo di oltre mille persone, cui si sono uniti studenti e cittadini, e che è terminato nella sede del Comune che è stata occupata.

I motivi che hanno determinato l'azione di protesta da a mano a mano si è estesa in tutta la città sono da ricercarsi nella gravissima crisi dell'occupazione che ha investito nell'agro Nocerino-Sarnese tutto il settore dell'industria di trasformazione dei prodotti dell'agricoltura. I disoccupati iscritti agli uffici di collocamento di Nocera Inferiore e Pagani hanno raggiunto fino a questo momento le 8000 unità e non si è riusciti, per l'inerzia del governo e delle Partecipazioni statali, a risolvere la questione della Gambardella, una delle più importanti aziende della zona che in piena lavorazione occupa oltre 800 lavoratori tra stagionali e fissi.

A fianco alla grave situazione della Gambardella (che si trascina ormai da oltre 28 mesi) si è aggiunta in questi

giorni la decisione della Pecorari: di Pagani di licenziare 80 dei 100 lavoratori fissi impegnati durante l'anno. Non migliore si presenta la situazione nelle altre aziende alimentari del gruppo SO.GE.CO., che dopo il fallimento della società commerciale istituita dall'IMI, hanno deciso di ridurre in maniera drastica l'occupazione: alla Spinelli, una azienda che in piena lavorazione impegna più di settecento lavoratori, le maestranze occupano la fabbrica da diversi giorni, mentre alla Sant'Erasmo i lavoratori non percepiscono il salario da sei mesi. Un'altra azienda del settore, la Pecos

di Castel S. Giorgio, ha minacciato in questi giorni di sospendere la lavorazione e di procedere al licenziamento di una parte delle maestranze fisse.

Gravissima in questa situazione è la responsabilità del governo, delle Partecipazioni statali e dell'Ente di sviluppo agricolo che dopo le lotte dell'anno scorso, che avevano determinato la «guerra del pomodoro» hanno preferito temporeggiare senza disporre né programmare

Se non vi sarà un intervento decisivo del governo e delle Partecipazioni statali si perderanno altri 3000 posti di lavoro.

Le organizzazioni sindacali hanno chiesto un incontro urgente con i ministri delle Partecipazioni statali, della Agricoltura e dell'Industria perché siano programmate delle misure di intervento nel settore, in mancanza delle quali l'intera struttura produttiva dell'agro Nocerino sarebbe destinata alla degradazione.

Martelli si svolgerà a Roma un incontro tra i rappresentanti della giunta regionale, le organizzazioni sindacali, i sindacati e una delegazione di lavoratori e rappresentanti del ministero.

OGGI invece

CI HA RICORDATO ieri sulla «Stampa» Luca Giurato, nella sua cronaca politica, che il democristiano senatore Bartolomeo, «non ha passato la giornata di ieri a mettere a punto la sua topografia elettorale. Se almeno una mano tocca Fanfani, è che significa che perfino i ministri, se ci pensano, hanno qualche cosa di cui possono consolarsi. E poi Bartolomeo può nutrire speranze che a noi sono negate. Il giorno del Giudizio universale, infatti, il Signore, quando verrà il momento, vedrà avvicinarsi il presidente dei senatori democristiani. Allora monderà il santo che funzionerà da giudice «a latere»: «Questo che viene, con quella faccia intelligente, non ha passato la vita vicinissimo a Fanfani?». «Sì, Signore». «Cerchiamo dunque di essere indulgenti con lui?». «E' già arduo del quinto, quando arrivano questi dannati poltroni?». «Già arduo del quinto erano trenta, signor generale?». «E' già arduo del quinto, quando arrivano questi dannati poltroni?». «Ma il vecchio generale non si arrende e sentendone qualcuno accanto, si volta indietro e urla: «Non cominciate a spingere». Chi gli sta «vicinissimo» è il suo aiutante senatore Bartolomeo: «Solo che gli sta rimando appiccicato, come usano i cows quando, alla fine del numero, riguardano le carte».

Fortebraccio

Una scadenza urgente per l'Università

Nel merito di una riforma

Come istituire un corretto rapporto tra l'impianto formativo generale degli studi e la specificità dei profili professionali

Quale che sia la formula del nuovo governo, non vi è dubbio che uno dei compiti più urgenti delle Camere alla ripresa di settembre sarà la riforma universitaria.

Nel corso di questa riforma, il VII Parlamento non faccia per questo settore la fine del IV, del V e del VI. Noi comunisti abbiamo una proposta incisiva, che già provoca positive reazioni e che deve essere subito presentata e discussa in quanto tale.

Un aspetto importante di questa riforma è la preparazione di un piano di studi che sia un compromesso tra le esigenze della società e quelle della cultura.

Una premessa generale: qualunque discorso sulla riforma non può prescindere dalla drammatica disoccupazione, sottoccupazione, intellettuali, dai rapidissimi mutamenti del bagaglio tecnico necessario per qualunque professione (nella vita professionale di ognuno di noi, forse, vi è spazio per almeno 4-5 riciclaggi profondi), dalle esigenze di libertà di movimento e di scelta di campo che si manifestano nei giovani dopo la fine degli studi, da un certo valore « culturale » del grado della preparazione universitaria.

Deriva da tutto ciò la necessità che gli studi superiori conservino una capacità formativa tale da assicurare un'effettiva adattabilità professionale al laureato, un'attitudine nei fatti a seguire l'evoluzione delle tecniche e persino certi mutamenti di campo.

Fatta salva questa insopprimibile esigenza formativa, non si deve farne derivare però un'impostazione del corso universitario che sia generica, specifica, riduttiva, per la quale si debbano propendere (più o meno consapevolmente) certe posizioni emerse negli ultimi anni, e sostenute in qualche modo dall'esperienza di liberalizzazione dei piani di studio, la cui origine resta sempre aristocratica, riconducibile all'università di élite che un tempo preparava una ristrettissima cerchia di dirigenti della società e dello Stato, i gentlemen di Oxbridge.

La domanda sociale

Se dobbiamo affrontare la questione delle lauree, non possiamo che capovolgere il metodo seguito in questi anni, per partire essenzialmente dalla domanda sociale. Occorre prima definire i grandi spazi professionali, e dopo questa ricognizione modellare su questa tipologia dei titoli di studio. Naturalmente non ci si deve fermare alla frammentazione dell'attuale mercato del lavoro, ma cogliere le tendenze unificanti e riaggregatrici esistenti, per definire professioni, lauree e corsi formativi che si inseriscano in un processo di trasformazione sociale e di rinnovamento democratico.

In una società ed università di massa, però, occorre assicurare alla laurea una certa professionalità, una specificità abbastanza corporativa, senza per questo incorrere nei rischi di un deterioro professionalistico.

cio, sociologia, e diplomi di servizio sociale. La laurea in legge apre tutta la gamma delle professioni sociali; le altre lauree (o diplomi) sono meno estensive. Nei corsi di scienze politiche ci si può laureare in storia (come a Lettere), in sociologia (come a Sociologia), in politica economica (come ad Economia e commercio). Come si vede, i doppietti non mancano e la situazione si presenta confusa, invecchiata, irrazionale, discriminatoria.

Uno sguardo all'articolazione professionale reale (da cui bisogna assolutamente partire) ci permette di individuare non più di tre (a stento) tipi di profili, corrispondenti a vari tipi di pubblico impiego, operatori ma più nei contenuti e nella rispettiva rilevanza che nei contenuti. Anzitutto è caduto il privilegio di cui godeva il « giurista », sia culturalmente che socialmente, mentre anche numericamente ha acquistato peso schiacciante l'operatore pubblico.

Credo che si possa parlare — salvo rettifiche, e con beneficio delle brutte denominazioni — da questi tre profili professionali: operatore pubblico (vari tipi di pubblico impiego), operatore di impresa economica, operatore forense. Il primo avrà accentuazioni ed indirizzi diversi (solo sfumature, però, in sede universitaria) a seconda di discipline economiche, sociologiche o giuridiche. Personalmente ho dubbi su una laurea in sociologia (mentre riteniamo indispensabile la preparazione « sociologica » per tutte le lauree previste), e sui corsi di indirizzi geografici, almeno in parte, che saranno certamente influenzati da esigenze interne e di corpo.

Quali contenuti

Non si deve dimenticare che assai giustamente noi comunisti proponiamo la soppressione delle facoltà e delle cattedre. Credo che avremo giungendo a stabilire con legge la tipologia delle lauree, ed il bagaglio di cognizioni necessarie, rispettando la parte politica delle norme sulla liberalizzazione dei piani di studio, salvo a delegare nei regolamenti e nei consigli di corso di laurea (organismi funzionali da non istituzionalizzare) la maggiore determinazione dei curricula.

Essendo abolita la denominazione singola delle discipline nei dipartimenti, i contenuti della preparazione culturale-professionale dovranno essere indicati con una certa precisione. Nel caso delle tre lauree di cui si parla, esiste certa una parte comune ed una specifica; e cioè lo studente dovrà frequentare dipartimenti comuni e no. Anzi, per esser più esatti, gli studenti dei tre distinti corsi di laurea frequenteranno probabilmente gli stessi dipartimenti, ma con diversa accentuazione di studio e di applicazione. Vi saranno cioè uno o due dipartimenti in cui lo studente svolgerà la parte essenziale dei propri studi (non mancando ovviamente di integrare la propria preparazione in altri dipartimenti): quelli giuridici per l'operatore forense, quelli di scienze dell'organizzazione (interna ed internazionale, amministrativa, comportamentistica, « politologica » etc.) per l'operatore pubblico, quelli economici per l'operatore di impresa.

Ciò non significa che l'operatore pubblico non debba conoscere il diritto, anzi ne dovrà studiare tanto, come anche l'economia; ma bisogna evitare che la metodologia essenziale sia quella giuridica. Come pure, occorrerà che magistrati ed avvocati conoscano bene quest'ultima metodologia, poiché non pare giustificabile la tendenza riduttivistica negativa del diritto che si è diffusa in taluni ambienti — mentre è da accogliere ed incoraggiare la esigenza di superare il formalismo giuridico e la propensione solo professionalistica di questi laureati.

Va tenuto presente che — finché non sarà riformata la scuola media superiore — agli studenti di tutti i tre corsi di laurea si è dimostrato necessario un periodo di introduzione di scienze giuridico-economiche, che può temporaneamente ottenersi con un anno propedeutico, di cui va fatto salvo l'impianto introduttivo e critico insieme, per evitare gli svantaggi provocati dai notevoli squilibri culturali nella provenienza degli studenti.

Un orientamento deciso su questi problemi consentirà al Parlamento ed al Consiglio Nazionale Universitario di definire con norme le lauree ed i loro contenuti generali, e darà materia agli atenei ed ai dipartimenti di mettere ordine nella complessa situazione. Su questa base potrà inoltre svilupparsi l'iniziativa e la lotta politica culturale della sinistra e degli studenti nelle università sul grande tema dei piani di studio e degli orientamenti culturali per le professioni, laddove finora ha regnato l'incertezza e la genericità.

Sarà più semplice su questa base stabilire quali sono le differenze e quali le parti comuni nella preparazione degli operatori sociali. La ventata di interdipendenza ha portato in questo senso un'aria nuova nelle vecchie facoltà chiuse e settarie, e non a troppo spesso si è presentata come sommatoria di discipline diverse, a scapito dell'approfondimento scientifico e persino del rinnovamento delle discipline tradizionali. Sono emersi cioè difetti di non concipiibilità, e spesso di riduttivismo, giungendo fino a negare (ad esempio) valore agli studi giuridici, allo stesso diritto.

Sono maturi i tempi per liberarsi di questi aspetti trascurati della battaglia culturale, e tornare (ad esempio) ad uno studio del diritto in termini nuovi, non formalistici, per un'adeguata preparazione di chi avrà un sempre più importante compito di cerniera fra le masse organizzate e le istituzioni.

Anche per gli operatori giuridico-sociali, credo, occorre fondare la preparazione universitaria su una rigorosa metodologia scientifica, salvando lo specifico giuridico, con un severo impianto teorico e generale. Abbiamo avuto in questi anni, a seguito della crisi di egemonia della borghesia e della sua cultura, delle esaltazioni empiristiche forse anche a causa di carenze teoriche del movimento operaio. E' un ritardo che va superato, perché la preparazione professionale delle nuove generazioni ha bisogno di un curriculum universitario in cui torni a preminere l'impianto formativo basato su categorie concettuali generali (anche se non formali ed astratte), e insieme su una specifica delimitazione dell'oggetto, su una rigorosa metodologia, e quindi sulla sconfitta insieme del genericismo e del tecnicismo.

Luigi Berlinguer

La lotta contro la diffusione dei tumori

IL PERICOLO DEI MUTAGENI. Alcune sostanze che hanno il potere di provocare alterazioni dei cromosomi si trovano nelle tinture per capelli e nei coloranti di alcuni generi alimentari. Le misure prese dal ministero della Sanità

In seguito alle numerose polemiche sorte negli Stati Uniti per la presenza in commercio di prodotti come la dielidrina, un erbicida cancerogeno, l'EPA, l'Environmental Protection Agency, che ha compiti di vigilanza e protezione ambientale, ha reso ufficiale nel 1975 il suo decreto di criteri ai quali ci si unifornerà d'ora in avanti negli USA per difendere il consumatore dai pericoli del cancro.

Un gruppo di esperti incaricato dall'EPA ha affrontato infatti la questione cercando innanzitutto di dare una esatta definizione di « sostanza cancerogena ». E' stato stabilito quindi che si ha un presunto rischio di cancerogenesi genetica in quanto responsabili di malformazioni, omeiche nella discendenza, sono anche riconosciuti, nella loro maggior parte, come cancerogeni, ma ne esistono altri, altrettanto numerosi, che sono in grado di produrre, a livello cellulare, nei cromosomi, delle mutazioni e delle alterazioni di materiale ereditario che possono essere trasmesse alla prole.

Questi agenti mutageni, per i quali si è constatato un rischio di cancerogenesi genetica in quanto responsabili di malformazioni, omeiche nella discendenza, sono anche riconosciuti, nella loro maggior parte, come cancerogeni, ma ne esistono altri, altrettanto numerosi, che sono in grado di produrre, a livello cellulare, nei cromosomi, delle mutazioni e delle alterazioni di materiale ereditario che possono essere trasmesse alla prole.

Sono decine di migliaia i prigionieri politici nel paese

Il lager de l'Indonesia

Allarmata denuncia internazionale della feroce politica repressiva praticata dal governo del gen. Suharto - Il dramma di intere famiglie smembrate, i cui componenti, avviati nei campi di concentramento, non sanno più niente l'uno dell'altro - Alla deportazione e alle fatiche si aggiunge la farsa della «rieducazione» - Il caso dello scrittore Ananda Toer



Donne detenute nel campo di concentramento di Plantungan

Il giornalista chiese allo scrittore se fosse lieto di incontrare la stampa, se avesse qualcosa da dire alla stampa.

Da allora fino al 1976, poche notizie sono giunte da Buru sulla sorte di « Pram ». L'unica notizia certa è che nel periodo 1973-74 egli scrisse la prima metà di un romanzo, che il dattiloscritto gli venne confiscato, e poi distrutto. Un'altra notizia certa è data da chi ha potuto guardare lo sguardo su un documento riservato sulla sorte dei prigionieri di Buru, e che la « lista politica » dettata per il trattamento dei prigionieri politici prevede che « faremo il possibile per dare a questi uomini un'altra professione ». E che in questo documento si faceva esplicitamente l'esempio di Pramudya Ananda Toer, per indicare come questa politica venisse attuata.

La località in cui si è svolto questo dialogo: campo di concentramento di Buru, Indonesia. Buru, un'isola di 10.000 abitanti, è stata scelta dal regime di Suharto per i prigionieri politici nella vita produttiva, con il dispendio della terra e la coltivazione del riso. Con questa tabella di marcia quotidiana: sveglia alle cinque del mattino, lavoro fino all'una e mezza del pomeriggio, sosta di un'ora, lavoro fino alle cinque e mezzo. Subito dopo, i gruppi di guida mentale che il regime di Suharto ha organizzato per curare spiritualmente i prigionieri

si mettono al lavoro. Ad un operatore di una televisione occidentale, che ha potuto mettere piede nel campo, uno degli esponenti di questi gruppi dichiarava: « Non gli lasciamo il tempo per discutere. Gli poniamo dentro l'istruzione religiosa ».

Le uniche letture consentite sono quelle della Bibbia e del Corano. E sarà forse un dato statistico, soltanto bizzarro, ma probabilmente non privo del senso di una protesta consapevole: mentre in tutta l'Indonesia i cristiani sono soltanto il 5 per cento, a Buru i prigionieri sono diventi, durante la detenzione, cristiani al 47 per cento. E' un indice che, costretti a dichiarare una scelta religiosa, i detenuti lo fanno a favore della religione meno ufficiale e minoritaria. Chi vuol capire, capisca.

Il Congresso americano ha recentemente tenuto una serie di udienze sulla questione dei diritti politici ed umani nei paesi ai quali gli Stati Uniti dovrebbero concedere assistenza militare, e le sedute sull'Indonesia hanno offerto l'occasione per accenti devastanti al regime di Suharto: all'Organizzazione internazionale del lavoro di Ginevra (ILO) i delegati indonesiani sono sottoposti a domande pressanti, e imbarazzanti, sull'uso dei prigionieri come manodopera a buon mercato; « vero al contrario, un quadro orrendo del modo nel quale intellettuali e sottoposti al giudizio entro il 1978. Ma il primo luglio, ha dichiarato a Washington, ad una conferenza stampa, che il suo governo « sperava di poter rilasciare altri prigionieri, tanto rapidamente quanto la procedura legale ».

A tutti gli effetti pratici, la dichiarazione di Malik significa che i « tapol » non saranno mai rimessi in libertà. In primo luogo, nessuno sa quanti essi siano realmente. In secondo luogo, come si è visto, non c'è una cifra ufficiale che sia stata presentata al Congresso americano. Il rappresentante Jonathan B.ingham, sostenendo la necessità di tagliare gli aiuti all'Indonesia, ha parlato di 25.000, e l'ambasciatore indonesiano a Washington, in una conferenza stampa, ha parlato di 35.000. I « tapol » erano prima divisi in tre categorie, ed ora sono in quattro: categoria A, per coloro che sono quasi direttamente coinvolti in quel che i generali chiamano « il colpo di stato comunista » del 1965. Sono circa 2000, e in dieci anni ne sono stati processati solo poche centinaia. La categoria B è la più numerosa, e comprende coloro che sono stati coinvolti in un processo La C è quella di coloro nei cui confronti esiste solo qualche « sospetto ». L'ultima categoria, la X, sembra essere una categoria « di transito », in attesa di migliore definizione.

Caratteristica comune a tutti i « tapol »: nessuno di essi sa a quale categoria sia assegnato, quanto potrà durare la detenzione, quali siano le accuse elevate nei suoi confronti. L'arbitrio regna sovrano su ogni aspetto ed ogni tappa della vita dei prigionieri.

Laura Chiti

hanno definito « la soluzione finale ». Campagne di lunga durata e di ampia risonanza sulla questione dei prigionieri politici indonesiani si sono aperte in questi anni quasi soltanto in Olanda (a causa della presenza di una forte colonia olandese), in Australia (per la vicinanza geografica, in Gran Bretagna (sede dell'organizzazione « Tapol »), un contratto delle parole « tahany politik », prigionieri politici, che nel quadro generale di un processo di detenzione internazionale obbliga di tanto in tanto il regime di Suharto a rendere conto della sua politica nei confronti dei detenuti, e a fare promesse di una soluzione « accettabile ».

Il Congresso americano ha recentemente tenuto una serie di udienze sulla questione dei diritti politici ed umani nei paesi ai quali gli Stati Uniti dovrebbero concedere assistenza militare, e le sedute sull'Indonesia hanno offerto l'occasione per accenti devastanti al regime di Suharto: all'Organizzazione internazionale del lavoro di Ginevra (ILO) i delegati indonesiani sono sottoposti a domande pressanti, e imbarazzanti, sull'uso dei prigionieri come manodopera a buon mercato; « vero al contrario, un quadro orrendo del modo nel quale intellettuali e sottoposti al giudizio entro il 1978. Ma il primo luglio, ha dichiarato a Washington, ad una conferenza stampa, che il suo governo « sperava di poter rilasciare altri prigionieri, tanto rapidamente quanto la procedura legale ».

A tutti gli effetti pratici, la dichiarazione di Malik significa che i « tapol » non saranno mai rimessi in libertà. In primo luogo, nessuno sa quanti essi siano realmente. In secondo luogo, come si è visto, non c'è una cifra ufficiale che sia stata presentata al Congresso americano. Il rappresentante Jonathan B.ingham, sostenendo la necessità di tagliare gli aiuti all'Indonesia, ha parlato di 25.000, e l'ambasciatore indonesiano a Washington, in una conferenza stampa, ha parlato di 35.000. I « tapol » erano prima divisi in tre categorie, ed ora sono in quattro: categoria A, per coloro che sono quasi direttamente coinvolti in quel che i generali chiamano « il colpo di stato comunista » del 1965. Sono circa 2000, e in dieci anni ne sono stati processati solo poche centinaia. La categoria B è la più numerosa, e comprende coloro che sono stati coinvolti in un processo La C è quella di coloro nei cui confronti esiste solo qualche « sospetto ». L'ultima categoria, la X, sembra essere una categoria « di transito », in attesa di migliore definizione.

Laura Chiti

Un « orrendo » regime politico sostenere che i « tapol » stanno diventando « liberi coloni ». Ma nella sua arringa pronunciata il 15 agosto 1975, il presidente Suharto, in un discorso coniato da un direttore di un giornale di Stato, ha detto: « I prigionieri politici sono stati separati e i loro membri di spersa tanto lontani: gli uni dagli altri, e essi non hanno più contatti con i loro stretti parenti, o se essi sono vivi o morti, liberi o in prigione. I tapol sono trattati come la feccia della società, privati dei più elementari diritti politici da tutti gli altri cittadini, come semplici oggetti che possono essere spostati da un posto all'altro, « prestati » ad altre autorità o sottoposti ad interrogatori, per fornire informazioni, o per essere sottoposti a « processi » personali, di qualche funzionario; e non sanno nemmeno perché vengono « prestati » o dove vengono portati. Non hanno potere di voce, nessun diritto di lamentarsi, o protestare per l'interdizione di scrivere, di leggere, di uscire, di essere torturati, di essere uccisi, di essere maltrattati. Non hanno alcun potere, né alcuna voce in capitolo, a questa situazione di « liberazione » della loro persona ».

Un « orrendo » regime politico sostenere che i « tapol » stanno diventando « liberi coloni ». Ma nella sua arringa pronunciata il 15 agosto 1975, il presidente Suharto, in un discorso coniato da un direttore di un giornale di Stato, ha detto: « I prigionieri politici sono stati separati e i loro membri di spersa tanto lontani: gli uni dagli altri, e essi non hanno più contatti con i loro stretti parenti, o se essi sono vivi o morti, liberi o in prigione. I tapol sono trattati come la feccia della società, privati dei più elementari diritti politici da tutti gli altri cittadini, come semplici oggetti che possono essere spostati da un posto all'altro, « prestati » ad altre autorità o sottoposti ad interrogatori, per fornire informazioni, o per essere sottoposti a « processi » personali, di qualche funzionario; e non sanno nemmeno perché vengono « prestati » o dove vengono portati. Non hanno potere di voce, nessun diritto di lamentarsi, o protestare per l'interdizione di scrivere, di leggere, di uscire, di essere torturati, di essere uccisi, di essere maltrattati. Non hanno alcun potere, né alcuna voce in capitolo, a questa situazione di « liberazione » della loro persona ».

Emilio Sarzi Amadè

Einaudi



Storia d'Italia

IV. Dall'Unità a oggi. Tomo 3: La storia politica e sociale di Ernesto Ragionieri

Uno sforzo originale di ripensamento critico, per temi e problemi, della vicenda unitaria italiana: le linee portanti dello sviluppo del paese, il contrasto fra le strutture istituzionali e la crescita della società civile. pp. XIV+1170 con 65 tavole fuori testo. L. 25.000.

P. P. Pasolini

L'usignolo della Chiesa cattolica

Le liriche 1943-49 anticipano i temi cari all'appassionata riflessione poetica e culturale di Pasolini. A giorni in libreria. L. 2500.

Vincenzo Consolo

Il sorriso dell'ignoto marinaio

« Uno scrittore di gran talento... Il libro più importante della stagione » (P. Milano, « L'Espresso »). « Un'autentica perla » (A. Debenedetti, « Corriere della Sera »). L. 3200.

Paul Léautaud

Amori

L'infanzia e l'adolescenza di un « candido amorale », sullo sfondo della Parigi di fine '800. L. 4500.

José M. Arguedas

Festa di sangue

Una coriandata rituale in un paese dell'altipiano andino accende la rivolta degli indios. Dell'autore di I fiumi profondi. L. 4200.

Giuliana Ferri

Un quarto di donna

Una donna si interroga sul proprio mestiere di moglie e di madre. La condizione femminile oggi interpretata con rara sensibilità. L. 2000.

Le novità di luglio

Le novità di luglio del « Classici Riccardi » in edizione economica Einaudi: Ludovico Ariosto, Salfire e lettere (a cura di G. Segre, introduzione di L. Casati, L. 2000); Michele Marullo, Poliziani (a cura di F. Araldi e L. Gualdo Rosa, 2 voll., L. 4000); Proatori latini del Quattrocento, vol. II. Buonaccorso da Montemagno, Leopo da Castiglione, Poggio Bracciolini (a cura di E. Garin, L. 2000); Gaetano Filangieri, Scritti (a cura di F. Venturi, L. 2500).

Sebastian Porretta

Ignazio Cugnoli fotografo

Dopo Michetti, un altro pioniere della fotografia che consente di approfondire il linguaggio figurativo di fine-secolo. L. 8000.

Fernand Brandel

Civiltà e imperi del Mediterraneo nell'età di Filippo II

Ritorna, interamente riscritta e ampliata, una delle opere più importanti della storiografia contemporanea. 2 voll., L. 45.000.

Negli « Struzzi »

Stefano Jacomuzzi

Storia delle Olimpiadi

Un « romanzo » dello sport tutto vero e appassionante. E insieme, con le tabelle e i dati, uno strumento prezioso per seguire i giochi di Montreal. L. 6000.

Theodor Dreiser

Il titano

La carriera di un affarista senza scrupoli come momento esemplare del declino industriale americano. L. 4500.

Preoccupati interrogativi dopo la fuga di veleni dalla fabbrica chimica in Brianza

Per il gas tossico chiesti severi controlli

In una interrogazione del PCI al governo si denuncia la gravità dei fatti - Possibili alterazioni genetiche - Dodici ettari di terreno bruciati non saranno coltivabili per alcuni anni - Severe critiche di un gruppo di scienziati - Una precisazione del ministero della Sanità



10 mila volte più forte dell'arsenico

«Il TCDD (2,3,7,8-tetraclorodibenzodossina) è un possibile contaminante di fungicidi, erbicidi e di prodotti quali il grasso e il sebo animale derivati da processi in cui si usano incoagulanti...»

L'«incidente» si può prevenire

«In relazione all'incidente verificatosi nello stabilimento Icmesa di Meda è indispensabile dare una risposta a due domande che tutti ci siamo posti: è lecito che siano effettuate lavorazioni industriali che impieghino sostanze così nocive? Dove risiedono le carenze che impediscono la prevenzione di episodi tanto pericolosi per la salute pubblica?»

Dalla nostra redazione

MILANO, 23. All'inizio era una grande nube bianca librata nel cielo spietatamente sereno di un giorno afoso sabato domini. A tredici giorni di distanza è diventato dodici ettari di terreno inquinato, 34 persone, soprattutto bambini, ricoverati in ospedale con la pelle che pare colpita da ustioni solari, centinaia di animali domestici uccisi, acque contaminate, colture avvienute, motivi di ansia e di paura per alcune migliaia di persone, un problema drammatico che non si sa bene come affrontarlo, come comunque si è affrontato con grave ritardo, la drammatica conferma della assoluta libertà concessa ai fabbricanti di veleni.

corrispondente alla gravità dei fatti da parte degli organi preposti alla difesa della salute pubblica, nonché una rigorosa inchiesta sulle cause e sulle responsabilità dei fatti...»

Oggi a Milano riunione decisiva sulle misure da prendere

Stamane, all'assessorato regionale alla Sanità si svolgerà una riunione probabilemente decisiva per stabilire le misure da adottare per fronteggiare l'inquinamento provocato dalla nube tossica sprigionata dalla Icmesa. Ieri, il consiglio provinciale di sanità aveva preso atto della validità degli interventi già disposti dalla regione Lombardia e delle iniziative della stessa regione e degli enti locali interessati...»

Quello che lo «Stato assistenziale» non fa per milioni di anziani

Quando invecchiare vuol dire diventare anche emarginato

Riproposta in un film-inchiesta di Marisa Malfatti e Riccardo Tortora la condizione di esclusione in cui vivono tanti vecchi nel nostro paese - Dalle zone spopolate del Mezzogiorno ai cronici delle città del Nord

L'emarginazione in Italia (quasi più che altrove) si ottiene anche invecchiando. Il censimento del 1961 ha fatto registrare nel nostro paese circa sette milioni di persone al di sopra dei sessanta anni...»

Prime pesanti ripercussioni

Le ripercussioni del deprezzamento dell'oro sui mercati mondiali, per quanto riguarda l'Italia, sono già piuttosto pesanti. E la situazione potrebbe ulteriormente peggiorare...»

Le banche d'accordo per i 12 miliardi all'immobiliare

Le banche creditrici dell'immobiliare hanno dato parere positivo per la concessione alla società del prefinanziamento di 12 miliardi...»

Le manovre sull'oro già costate all'Italia 700 milioni di dollari

La lira ha perduto lievemente sulla moneta USA. La realtà appare ancora più grave se si prende come data di riferimento il gennaio scorso, allorché l'oro veniva quotato a 110 dollari l'oncia...»

EDITORI RIUNITI Campagna per la lettura 1976

In occasione della campagna per la stampa comunista L'Unità e Rinascita, in collaborazione con gli Editori Riuniti, promuovono una campagna per la lettura mettendo a disposizione dei lettori 7 pacchi-libro degli Editori Riuniti ad un prezzo del tutto eccezionale.

Il partito ha l'esigenza di conquistare sempre nuovi alleati per la sua lotta politica, e in pari tempo ha il compito di educare i suoi militanti per la creazione di un movimento che non può avere, oggi, altro asse ideologico che non sia il marxismo.

Table with 3 columns: Package Number, Description, and Price. Includes sections for 'STORIA DEL PCI - 920290', 'IL PCI FORZA DI GOVERNO - 920301', 'LA QUESTIONE FEMMINILE - 920312', 'PROSPETTIVA SOCIALISTA IN EUROPA - 920323', 'IL PENSIERO MARXISTA - 920334', 'STORIA D'ITALIA - 920345', and 'IL PENSIERO ECONOMICO - 920356'.

In alcune zone sembra sia tornato l'autunno

MALTEMPO: NUOVI TEMPORALI PESANTE BILANCIO DEI DANNI

Continua a piovere nel Friuli - Acquazzoni su Firenze, Prato e Pistoia - La neve è comparsa in Alto Adige - Due miliardi i danni alle colture in provincia di Pavia

Anche ieri il maltempo ha imperversato in alcune regioni italiane. Piogge torrenziali si sono avute a Firenze e nelle province del Friuli-Venezia Giulia, mentre la temperatura è scesa ovunque, facendo registrare un clima fuori stagione. In Alto Adige ha fatto addirittura comparire la neve sui rilievi oltre i 2.500 metri, nell'Aquilano sembra sia tornato l'autunno.

Monfalcone - Udine. PAVIA - Il maltempo che in questi giorni sta imperversando sulla zona di Pavia (con ovvia soddisfazione degli agricoltori in crisi) ha scagionato gli effetti più drammatici della siccità, ma ha anche causato, specie per il forte vento, ingenti danni. Durante l'ultimo nubifragio le colture ed i cascinelli delle campagne pavesi hanno subito danni che secondo le prime stime fatte in prefettura si aggirano attorno ai due miliardi di lire.

Firenze - Un altro temporale ha investito violentemente la città e una vasta zona intorno, provocando allagamenti sulle strade e in numerosi scantinati anche abitati. Un fulmine si è abbattuto sulla centrale idrica dell'Anconella, per cui per molte ore in città è scarseggiata l'acqua. Il temporale ha colpito anche Prato e Pistoia. La temperatura è scesa rapidamente, toccando valori assai bassi. Numerosi turisti

che affollano Firenze hanno dovuto abbandonare le tende estive. L'AQUILA - C'è chi respira, c'è chi si lamenta perché a forza di piogge e nubifragi, quest'anno l'estate ancora non arriva in Abruzzo. Ieri mattina la temperatura si è mantenuta bassa, con minime che sfiorano gli otto gradi in montagna. A L'Aquila, con una minima mattutina di 11 gradi, sembra di essere in autunno: la gente ha fatto ricorso a maglie, giubbe, addirittura soprabiti leggeri. Infrreddoliti e tremanti i turisti stranieri.



Un automobilista bloccato dall'acqua viene soccorso da agenti

Le indagini per il delitto Occorsio

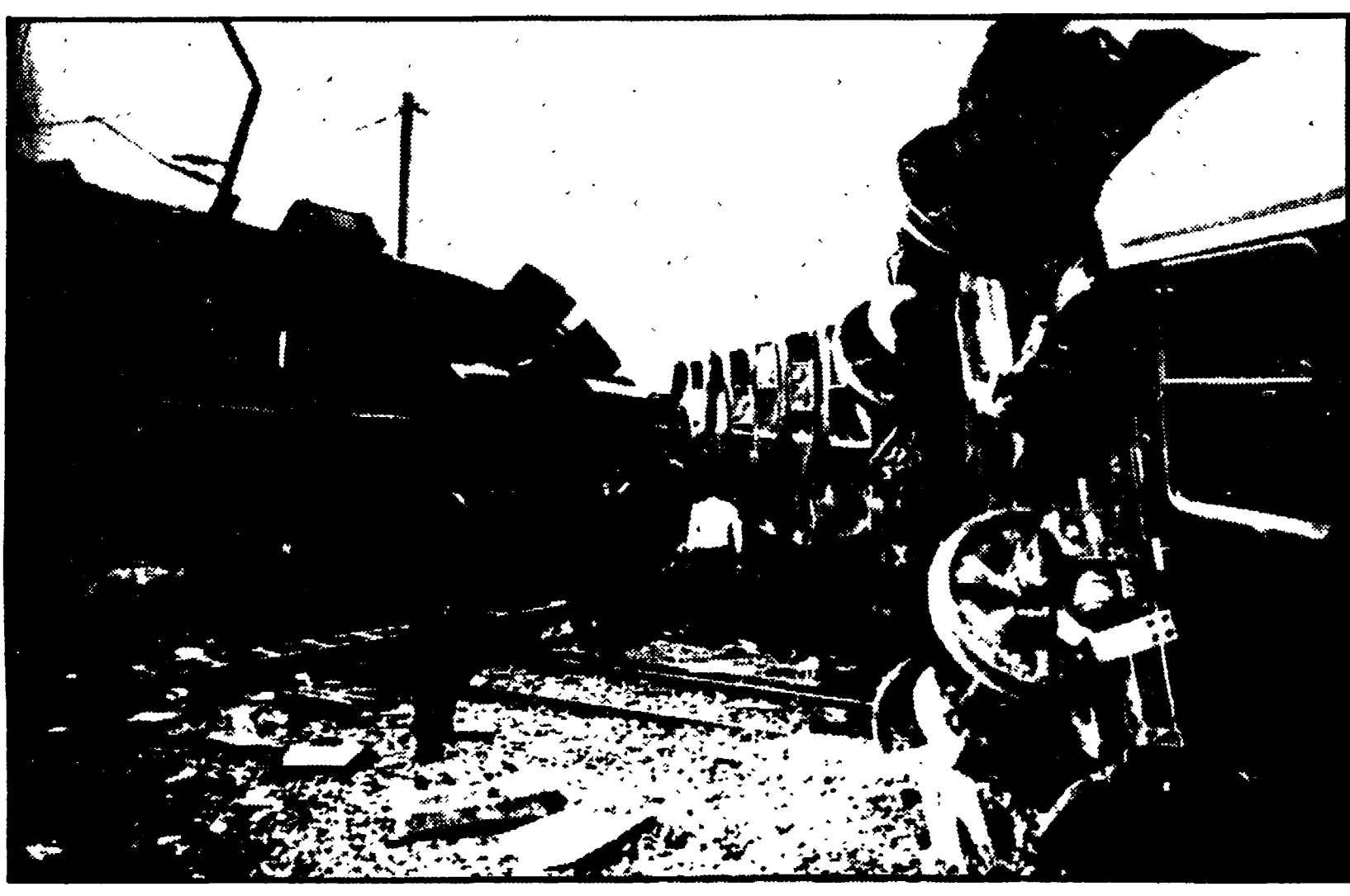
Il mitra dei killer individuato da un cervello elettronico

La « mitraglietta » Inghram è quasi sconosciuta in Italia - Importante stabilire in quale paese l'arma è stata acquistata

Un'altra giornata senza novità di rilievo quella trascorsa ieri dagli inquirenti che stanno indagando sull'uccisione del dottor Occorsio. Sono proseguite le sopralluoghi e le perquisizioni ma sembra che non abbiano portato a fatti concreti. « Ci vuole pazienza e caparbia » dicono in Questura. Ma ormai appare abbastanza chiaro che gli inquirenti si affidano esclusivamente al classico « colpo di fortuna ». Esiste un lungo elenco di nominativi riguardanti neofascisti e personaggi della malavita da sottacere ad ogni giorno vengono « visitate » le loro abitazioni nella speranza di rintracciare qualche « elemento utile » per le indagini.

Indagini a tappeto sono in atto anche in altre città italiane ma fino a ieri non sono stati segnalati elementi che in un modo o nell'altro interessano l'uccisione del magistrato. Anche le indagini intraprese dal Sid e dall'Interpol all'estero per stabilire la provenienza del mitra americano « Inghram » sono ancora in « alto mare ». Si è saputo che per stabilire il modello dell'arma che uccise Occorsio, gli inquirenti si sono serviti di un calcolatore elettronico installato a questo scopo dalla polizia di un paese europeo, rimasto per ora sconosciuto. Attraverso i bossoli e alcuni proiettili reperiti nell'auto e sul corpo del dott. Occorsio è stato possibile accertare con estrema sicurezza il tipo dell'arma usata. Si tratta di una « mitraglietta » americana fabbricata a Washington e venduta in Europa in tre nazioni.

Indagini a tappeto sono in atto anche in altre città italiane ma fino a ieri non sono stati segnalati elementi che in un modo o nell'altro interessano l'uccisione del magistrato. Anche le indagini intraprese dal Sid e dall'Interpol all'estero per stabilire la provenienza del mitra americano « Inghram » sono ancora in « alto mare ». Si è saputo che per stabilire il modello dell'arma che uccise Occorsio, gli inquirenti si sono serviti di un calcolatore elettronico installato a questo scopo dalla polizia di un paese europeo, rimasto per ora sconosciuto.



Deraglia il « Riviera »: morti e feriti

È stata l'eccessiva velocità a provocare il deragliamento del « Riviera express » il rapido internazionale che collega l'Italia all'Europa settentrionale. Il bilancio della sciagura avvenuta a tarda notte, pochi attimi dopo l'uscita del convoglio dalla galleria del Sempione è di sei morti e trentaquattro feriti. Tra le vittime due donne e bambini ed il macchinista del treno. Secondo quanto comunicato da alcuni funzionari delle ferrovie elvetiche il « Riviera » sul quale viaggiavano 128 passeggeri, quasi tutti tedeschi, danesi e olandesi reduci dalle vacanze trascorse in Italia, ha imboccato la curva che si snoda nella pendenza terminale del Sempione ad una velocità superiore agli ottanta chilometri, che costituisce il limite di sicurezza per quella parte della ferrovia.

Il deragliamento del rapido partito da Ventimiglia diretto ad Amburgo, è stato immediato e tutte le otto carrozze che lo componevano sono saltate dai binari unitamente al locomotore che si è rovesciato. Dopo i primi momenti di panico che hanno assalito i passeggeri quasi tutti nel sonno, molti sono riusciti a scendere dalle carrozze mentre, scattato l'allarme, iniziava immediatamente l'opera di soccorso. A pochi minuti dal disastro giungevano sul posto infermieri e vigili del fuoco, un primo gruppo di oltre duecento persone che da lì a mezz'ora, si sarebbero prodigati con un notevole dispendio di mezzi e l'impiego della fiamma ossidrica per liberare i passeggeri rimasti intrappolati nelle carrozze. Tre quarti d'ora dopo i feriti erano tutti ricoverati in ospedale.

Molte persone, ricevute le prime cure, potevano proseguire il viaggio con i pullman messi a disposizione delle ferrovie svizzere mentre rimanevano in ospedale i tredici persone, una delle quali in condizioni purtroppo gravissime. Resta da chiedersi il perché dell'eccessiva velocità del treno. È stato accertato, infatti, che il « Riviera » era in perfetto orario. Ci si chiede inoltre perché il povero macchinista svizzero aveva 31 anni ed era salito sul treno a Domodossola - non abbia ridotto la curva la velocità, tenendo soprattutto presente che in quella parte della galleria non esistono apparecchiature di frenaggio automatico.

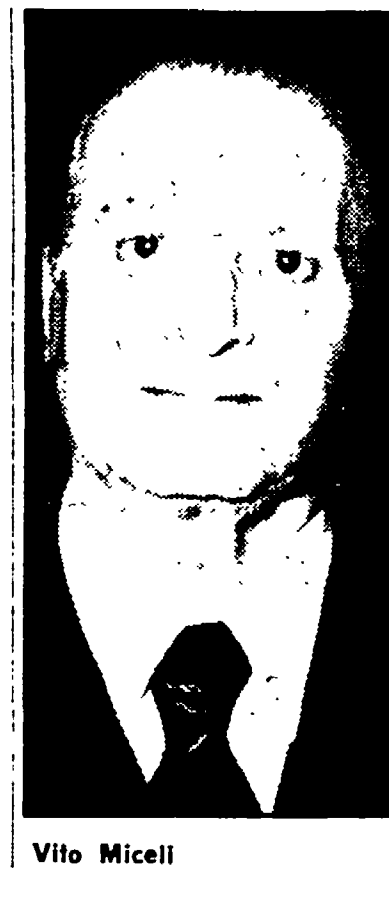
Mentre si lavora per ripristinare la linea le autorità hanno disposto la chiusura del Sempione. Molti dei feriti sono stati ricoverati in ospedale.

A sei anni di distanza dal tentativo fascista di sovvertire l'ordine repubblicano Golpe Borghese: fissato il processo

La prima udienza il 12 novembre - 78 gli imputati da giudicare - Quasi tutti sono tornati in libertà - Per Saccucci e Miceli necessaria l'autorizzazione a procedere - I tentativi per bloccare ancora una volta la verità

A poco meno di sei anni di distanza dagli avvenimenti, il processo per il golpe Borghese dovrebbe finalmente prendere il via. La prima udienza è stata fissata per il 12 novembre davanti alla prima sezione della Corte d'Assise di Roma, presidente Franco. Sono 78 le persone che dovranno essere giudicate: ma di queste non c'è più traccia se no mai state rintracciate e quindi con tutta probabilità non compariranno nell'aula del tribunale. Nelle prime ore della notte, tra il 7 e il 8 dicembre 1976 tentarono l'avventura eversiva, e Sandro Saccucci parlamentare di ispirazione politica spagnola dopo il raid criminale a Svezia, l'arresto in Inghilterra e la successiva scarcerazione. Per entrambi, la magistratura ha inoltrato la richiesta di autorizzazione a procedere: ma mentre per Saccucci la procedura è già in moto e il caso istruito, per Miceli invece non c'è ancora niente.

Si dice negli ambienti giudiziari romani: la posizione dell'ex capo del Sid è uno dei cardini del processo ed è impossibile svolgere il dibattimento in assenza (almeno dal punto di vista processuale) di un imputato così importante. È vero che egli è imputato solo di favoreggiamento mentre Saccucci deve rispondere di cooperazione politica mediante associazione, insturazione armata e tentativo sequestro del capo della polizia, ma è anche vero che Miceli è sotto accusa per un reato commesso mentre era al vertice dei servizi segreti.



Vito Miceli

Non spetta al ministro della Difesa decidere sulle domande di libertà condizionata avanzate ai due criminali. Herbert Kappler e Walter Reader (il primo all'ospedale militare romano del Celio, in gravi condizioni; il secondo nel carcere di Gaeta), ma al potere giudiziario. Lo ha deciso la Corte Costituzionale, che ha così sciolto un interrogativo che gli aveva sottoposto il tribunale supremo militare a decidere.

Tuttavia, i giudici di palazzo della Consulta non hanno detto quale sia l'organo del potere giudiziario abilitato a decidere. La questione era stata sollevata dopo che Kappler e Reader avevano chiesto il mandato per ottenere la liberazione condizionale. Il giudice di sorveglianza aveva rilevato che la norma che prevede la concessione della libertà condizionale, secondo l'ordinanza, sarà questo nuovo giudice a sollevare eventualmente la questione di legittimità.

Tre arresti e tre avvisi di reato dopo la scoperta di un documento

Chi c'è dietro i « Nuovi partigiani »?

Una perquisizione fruttuosa in casa di un giovane già arrestato per le Brigate Rosse. La storia di un « ideologo » di 16 anni - Una sigla nuova per una provocazione vecchia

Dalla nostra redazione MILANO, 23. Tre arresti e tre avvisi di reato sono stati emessi dal giudice istruttore Antonio Lombardi nel quadro delle indagini sui sedicenti « Nuovi Partigiani », una delle ultime sigle sfoderate in occasione delle recenti elezioni politiche nel quadro della strategia della tensione: le uscite più clamorose dei « Nuovi Partigiani » sono state, il 6 giugno l'incendio e la distruzione del cinema Borghini di Roma, rivendicato con un volantino, la distribuzione di volantini, subito dopo l'assassinio del Procuratore generale di Genova Cocco, del suo autista e della sua guardia del corpo, in cui gli stessi rivendicavano con linguaggio delirante, la ferrea esecuzione.

Il giorno dopo furono i Brigatisti processati a Torino ad assumersi la paternità dell'assassinio. I « Nuovi Partigiani » si riferiscono a un documento in cui si dice che il loro programma era quello di « scegliere un volantino nel quale intessevano gli elogi del brigatista Maria e applaudivano di nuovo all'assassinio ». Un nemico del popolo ha pagato una tocca ai politici. Attente

canaglie: il volantino recava in testa una rozza stella a cinque punte con la sigla « NP ». Come mai è il giudice istruttore milanese, lo stesso che indaga sulle « Brigate rosse » a interessarsi dei « Nuovi partigiani »? del resto si impresse a Roma si occupa il sostituto procuratore Massimo Carli?

Nei corsi di una perquisizione, eseguita a Milano, il giudice istruttore è venuto in possesso del verbale della riunione costitutiva di questa ennesima sigla. Il documento reca una data precisa: il giugno del 1974. La perquisizione portò all'arresto di Daniele Marfori 29 anni, per reticenza, visto il documento recava una data precisa: il giugno del 1974. La perquisizione portò all'arresto di Daniele Marfori 29 anni, per reticenza, visto il documento recava una data precisa: il giugno del 1974.

Due decisioni prese dalla Corte costituzionale Kappler non può essere liberato dal ministro Sulle tariffe decide ancora solo la SIP

Non spetta al ministro della Difesa decidere sulle domande di libertà condizionata avanzate ai due criminali. Herbert Kappler e Walter Reader (il primo all'ospedale militare romano del Celio, in gravi condizioni; il secondo nel carcere di Gaeta), ma al potere giudiziario. Lo ha deciso la Corte Costituzionale, che ha così sciolto un interrogativo che gli aveva sottoposto il tribunale supremo militare a decidere.

Tuttavia, i giudici di palazzo della Consulta non hanno detto quale sia l'organo del potere giudiziario abilitato a decidere. La questione era stata sollevata dopo che Kappler e Reader avevano chiesto il mandato per ottenere la liberazione condizionale. Il giudice di sorveglianza aveva rilevato che la norma che prevede la concessione della libertà condizionale, secondo l'ordinanza, sarà questo nuovo giudice a sollevare eventualmente la questione di legittimità.

Per la Corte Costituzionale i pretori non possono per il momento mettere in discussione il diritto Sip a fissare le tariffe telefoniche. Il concetto è espresso in un'ordinanza con la quale sono state dichiarate inammissibili alcune questioni a proposito del minimo garantito degli scatti.

Ma la versione della tesi non si è limitata solo a questo aneddoto. Ricorda anche che la notte del 19 maggio, quando la famiglia fu avvertita della tragica morte di Silvio Ferrari e del figlio Mauro Ferrari, ha negato anche questi precisi particolari.

Disperato tentativo di strappare i mostri del Circeo dall'ergastolo

La difesa dei tre imputati del massacro del Circeo, Andrea Ghira, Gianni Guido e Angelo Izzo, le sta provando tutto nel tentativo disperato di strappare all'ergastolo i suoi assistiti.

L'altro ieri avevano puntato sulla concessione delle attenuanti generiche, oggi si sono spinti un po' oltre e hanno cominciato a impostare il discorso sull'ipotesi del delitto preterintenzionale: tutti e tre hanno dichiarato di aver commesso il delitto in un momento di confusione mentale, ha parlato di condizionamento della stampa, ma detto che gli imputati sono state date etichette non loro (« nessuno è parolone »), che questo

La difesa dei tre imputati del massacro del Circeo, Andrea Ghira, Gianni Guido e Angelo Izzo, le sta provando tutto nel tentativo disperato di strappare all'ergastolo i suoi assistiti. L'altro ieri avevano puntato sulla concessione delle attenuanti generiche, oggi si sono spinti un po' oltre e hanno cominciato a impostare il discorso sull'ipotesi del delitto preterintenzionale: tutti e tre hanno dichiarato di aver commesso il delitto in un momento di confusione mentale, ha parlato di condizionamento della stampa, ma detto che gli imputati sono state date etichette non loro (« nessuno è parolone »), che questo

La difesa dei tre imputati del massacro del Circeo, Andrea Ghira, Gianni Guido e Angelo Izzo, le sta provando tutto nel tentativo disperato di strappare all'ergastolo i suoi assistiti. L'altro ieri avevano puntato sulla concessione delle attenuanti generiche, oggi si sono spinti un po' oltre e hanno cominciato a impostare il discorso sull'ipotesi del delitto preterintenzionale: tutti e tre hanno dichiarato di aver commesso il delitto in un momento di confusione mentale, ha parlato di condizionamento della stampa, ma detto che gli imputati sono state date etichette non loro (« nessuno è parolone »), che questo

Disperato tentativo di strappare i mostri del Circeo dall'ergastolo

La difesa dei tre imputati del massacro del Circeo, Andrea Ghira, Gianni Guido e Angelo Izzo, le sta provando tutto nel tentativo disperato di strappare all'ergastolo i suoi assistiti. L'altro ieri avevano puntato sulla concessione delle attenuanti generiche, oggi si sono spinti un po' oltre e hanno cominciato a impostare il discorso sull'ipotesi del delitto preterintenzionale: tutti e tre hanno dichiarato di aver commesso il delitto in un momento di confusione mentale, ha parlato di condizionamento della stampa, ma detto che gli imputati sono state date etichette non loro (« nessuno è parolone »), che questo

La difesa dei tre imputati del massacro del Circeo, Andrea Ghira, Gianni Guido e Angelo Izzo, le sta provando tutto nel tentativo disperato di strappare all'ergastolo i suoi assistiti. L'altro ieri avevano puntato sulla concessione delle attenuanti generiche, oggi si sono spinti un po' oltre e hanno cominciato a impostare il discorso sull'ipotesi del delitto preterintenzionale: tutti e tre hanno dichiarato di aver commesso il delitto in un momento di confusione mentale, ha parlato di condizionamento della stampa, ma detto che gli imputati sono state date etichette non loro (« nessuno è parolone »), che questo

La difesa dei tre imputati del massacro del Circeo, Andrea Ghira, Gianni Guido e Angelo Izzo, le sta provando tutto nel tentativo disperato di strappare all'ergastolo i suoi assistiti. L'altro ieri avevano puntato sulla concessione delle attenuanti generiche, oggi si sono spinti un po' oltre e hanno cominciato a impostare il discorso sull'ipotesi del delitto preterintenzionale: tutti e tre hanno dichiarato di aver commesso il delitto in un momento di confusione mentale, ha parlato di condizionamento della stampa, ma detto che gli imputati sono state date etichette non loro (« nessuno è parolone »), che questo

La difesa dei tre imputati del massacro del Circeo, Andrea Ghira, Gianni Guido e Angelo Izzo, le sta provando tutto nel tentativo disperato di strappare all'ergastolo i suoi assistiti. L'altro ieri avevano puntato sulla concessione delle attenuanti generiche, oggi si sono spinti un po' oltre e hanno cominciato a impostare il discorso sull'ipotesi del delitto preterintenzionale: tutti e tre hanno dichiarato di aver commesso il delitto in un momento di confusione mentale, ha parlato di condizionamento della stampa, ma detto che gli imputati sono state date etichette non loro (« nessuno è parolone »), che questo

L'assemblea della Confindustria

Il ruolo dell'impresa secondo Carli e Agnelli

Donat Cattin attacca i sindacati sulla mobilità - Patetica autodifesa di Colombo - Savona nominato direttore generale

(Dalla prima pagina)

di più e Carli alcune scelte, e non accondiscende, le ha indicate più tardi.

che si intenda accordare una preferenza ad un settore rispetto all'altro. La sostanza è che Carli prefigura per il problema della sede delle scelte di politica economica: proponendo «la rimpatriazione, in un sistema unitario di bilancio del Parlamento, del governo e delle organizzazioni degli imprenditori e dei lavoratori».

SALARI - Per quanto riguarda il primo aspetto, Carli è stato molto esplicito nel proporre un'unità di linea di forte centralizzazione della contrattazione sindacale, proponendo addirittura «l'instaurazione di un vincolo di governo dei limiti entro i quali debba restare la contrattazione salariale e del mercato assegnate in condizione preferenziale alla impresa pubblica».

di strategia industriale tutta puntata sull'espansione delle esportazioni e sulla delimitazione del futuro incremento di reddito alla ricostituzione dell'equilibrio con i conti con l'estero.

PARASSITISMI - Carli ha anche riproposto come centrale la linea della lotta contro le distorsioni assistenzialistiche. Il problema è, stata questa la parte del suo discorso che ha avuto accenti tra i più interessanti. «Non si può pensare», si condensa sostanzialmente in due punti: lotta alle distorsioni che si sono create nel settore pubblico e nella gestione pubblica del credito, causa non secondaria del processo di aggravamento del grado di indebitamento delle imprese. Per il primo aspetto, Carli ha indicato la necessità di restituire al Parlamento «il controllo globale dell'attività pubblica», anche attraverso una conoscenza pubblica della ripartizione globale del bilancio statale.

Carli non ha parlato esplicitamente di «patto sociale», ma messo in rilievo le minacce alla ripresa produttiva derivano da un'accelerazione dell'inflazione, che toglierebbe spazio a interventi per gli investimenti. Proprio per questo a parere di Carli tutte le parti sociali devono collaborare al raggiungimento dell'obiettivo della lotta all'inflazione.

Ribadendo la linea confindustriale della «autonomia» e della «centralità» della impresa, Agnelli era stato molto più esplicito nell'addossare alle forze sociali (oltre che a quelle politiche) e cioè ai sindacati (per le richieste salariali e per il rifiuto della mobilità) la responsabilità della mancata soluzione del grave problema del debito. «Non è possibile», ha detto, «l'assenza di una politica economica e dell'avvio della politica di lavoro rendite sindacali».

Sia dal suo discorso che da quello di Carli è sembrato emergere una interpretazione dell'area pubblica (imprese, spesa pubblica, gestione del credito) quale «area di crisi» che deve essere drasticamente ridotta e razionalizzata.

Alessandro Cardulli

Azione unitaria in Emilia per la crisi dei comuni

BOLOGNA, 23. Nella sala del consiglio comunale di Bologna si sono riuniti stamani in assemblea generale, promossa dalla sezione provinciale dell'Ani, i sindaci dell'Emilia Romagna. E con loro le delegazioni dei rispettivi consigli comunali, comprese le rappresentanze delle minoranze e presidenti delle province e consiglieri provinciali, una delegazione del governo regionale col presidente della giunta regionale, esponenti dei partiti politici, rappresentanti della Federazione sindacale unitaria regionale CGIL, CISL, UIL. Tra le numerose adesioni quella dell'on. Zaccagnini.

Ferme ieri le fabbriche del comprensorio

Tutta Savona è scesa in sciopero attorno ai lavoratori della Mammut

Nei tre grandi cortei anche i gonfaloni dei comuni. Rivendicato un piano di ristrutturazione - Pericoli per l'occupazione in altre aziende - Incontro a Milano con le parlamentari lombarde per la Bloch

Nei primi cinque mesi dell'anno

Produzione industriale aumentata dell'8,6%

La produzione industriale nei primi cinque mesi di quest'anno è aumentata del 19,8 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. L'indice medio del fatturato dell'industria rende noto l'Istat, è aumentato, sempre nei primi cinque mesi del '76 del 27,7 per cento rispetto agli stessi mesi del '75. Nel mese di maggio il fatturato dell'industria ha registrato un aumento del 43,2 per cento rispetto al maggio '75. Prendendo in esame i settori produttivi più rilevanti gli aumenti percentuali del fatturato nel periodo gennaio-maggio '76 sono i seguenti: industrie tessili: 29 per cento; chimica: 37,4 per cento; industrie costruttrici mezzi di trasporto: 32,3 per cento; alimentari: 21,1; minerali non metalliferi: 23,3; industrie metallurgiche: 18,8; industrie meccaniche: 17,5 per cento.

Secondo i dati forniti dal

Istat, nel trimestre marzo-maggio '76 l'indice medio ha registrato un aumento del 6,7 per cento sul trimestre dicembre '75 - febbraio '76. Nella media del trimestre dicembre '75-febbraio '76, gennaio-marzo '76, febbraio-aprile '76 le variazioni percentuali della produzione industriale sono stati rispettivamente del meno 0,7; più 2,6; più 5,8 per cento. Le industrie che hanno registrato l'aumento più favorevole sono quelle elettriche e del gas; tra gennaio e maggio le prime hanno subito un incremento percentuale della produzione pari al 9,4 per cento; le seconde del 18,1 per cento. L'industria manifatturiera registra l'8,5 per cento in più. L'aumento della produzione industriale non corrisponde però ad un aumento degli investimenti produttivi: gli incrementi registrati infatti nei primi cinque mesi di quest'anno riguardano le industrie che producono beni finali di consumo, ma non quelle produttive di beni di investimento (impianti, macchinari, ecc.), che anzi hanno registrato un calo della produzione pari al 6,5 per cento.



Una recente manifestazione dei lavoratori della Bloch

Dal nostro corrispondente

SAVONA, 23. Gli striscioni di lotta delle fabbriche, le bandiere dei sindacati, i gonfaloni dei comuni: tutto l'arco delle forze impegnate nella battaglia per la difesa degli stabilimenti Mammut, per la continuità produttiva delle aziende e la salvaguardia dell'occupazione, sono scese in piazza stamani, a Savona, dando vita ad una forte manifestazione unitaria. Non è la prima volta che i lavoratori scendono sulle strade per la Mammut e sui problemi della crisi economica della provincia. La giornata odierna di lotta, per ampiezza e partecipazione, è stata ancora la delegazione di più alti della battaglia che, da almeno otto mesi, impegnano i lavoratori della Mammut, un movimento sociale e politico di natura democratica, tutti uniti nel comitato unitario per la difesa dell'azienda.

Per tre ore hanno sospeso il lavoro tutti gli stabilimenti delle fabbriche del comprensorio savonese: chiusi per un ora i negozi, bloccati i servizi di trasporto ferroviario e due ore le imprese artigiane. Alle 9,30, in piazza Sisto, di fronte al palazzo comunale, sono confluiti tre cortei di lavoratori partiti da diversi punti della città: dai pressi di portuali, le maestranze dell'Alfasud, della Magnin, della Fiat di Vado, i fumiverni e ben altri lavoratori. In testa ai cortei gli stabilimenti delle Albisole, quelle dei cantieri di Pietra Ligure e rappresentanti di tutti gli stabilimenti di Savona e delle delegazioni di Anzola e della fonderia di Maledo. Davanti al palazzo comunale al quale si sono schierati i gonfaloni delle città, scortati dai vigili e dai commissari.

C'erano quelli di Varazze, quelli di Cadolignone, Pieve, Borghetto, Alassio, Cairo Montenotte, Altare e molti altri ancora, oltre a quelli del capoluogo savonese. Presenti anche gli amministratori: il vice sindaco compagno Rubellio, gli assessori provinciali Varaldo, Vrado, Neri, e il sindaco, il compagno sen. Urbani e rappresentanti di altri partiti, a conferma dell'unità raggiunta e mantenuta nel corso delle manifestazioni, attorno all'esigenza di difesa della Mammut.

Differenze sulla valutazione della situazione sia per quanto riguarda le prospettive generali che per le soluzioni particolari e la decisione dello sciopero odierno, non inibiranno la sostanziale unità dei cortei. La difesa della Mammut, che è indispensabile, anzi, per intensificare le iniziative in modo da bloccare il processo di inflazione.

Parlando ai lavoratori a nome della Federazione provinciale CGIL, CISL, UIL il compagno Montedison ha ricordato che la difesa della Mammut è un momento più generale della difesa di Savona, che ha altri punti di erosione nel sistema produttivo ed economico ed ha ricordato, tra l'altro, le minacce sull'esistenza dello stabilimento Montedison di Salaparuta, la volontà di Giuseppe di Cairo, la flessibilità dell'occupazione alla Magnin e l'esigenza di dare slancio alle possibilità produttive della Tibb di Vado.

Fausto Buffarello

Si accentuano le difficoltà nella trattativa per il contratto

Ancora più negativi gli agrari sulle richieste dei braccianti

La Confagricoltura rifiuta il diritto dei sindacati a discutere sugli orientamenti produttivi delle aziende e sui livelli di occupazione - Dichiarazione di Rossitto - Compagnoni per l'Alleanza rileva la disponibilità dei coltivatori diretti

La Confagricoltura continua a mantenere il suo atteggiamento negativo ai tavoli delle trattative - si svolgono presso il ministero dell'Agricoltura - il rinnovo del contratto di lavoro. Anche nella mattinata di ieri il confronto è proseguito. Gli agrari (per le richieste salariali e per il rifiuto della mobilità) la responsabilità della mancata soluzione del grave problema del debito. «Non è possibile», ha detto, «l'assenza di una politica economica e dell'avvio della politica di lavoro rendite sindacali».

Sia dal suo discorso che da quello di Carli è sembrato emergere una interpretazione dell'area pubblica (imprese, spesa pubblica, gestione del credito) quale «area di crisi» che deve essere drasticamente ridotta e razionalizzata.

in breve

fermato Rossitto - che la Confagricoltura propone un regresso netto dei diritti già acquisiti e praticati. Di fronte all'insensibilità della Confagricoltura si sviluppa nel Paese la mobilitazione dei braccianti e degli altri lavoratori e crescono anche le iniziative politiche in preparazione delle 48 ore di sciopero nazionale previste per il 28 e 29 luglio. Sulla vertenza contrattuale, le si registra, inoltre, una dichiarazione del senatore Angelo Compagnoni, membro della Presidenza dell'Alleanza nazionale dei contadini, il quale ha affermato che le organizzazioni dei coltivatori diretti, in quanto a sindacato, non sono adatte e si adoperano per evitare la rottura delle trattative anche in sede ministeriale. Compagnoni prosegue sottolineando che l'Alleanza nazionale dei contadini e le organizzazioni dei coltivatori diretti, in quanto a sindacato, non sono adatte e si adoperano per evitare la rottura delle trattative anche in sede ministeriale.

«Particolarmente positivo» viene definito dalle organizzazioni sindacali il dibattito unitario in corso in tutta Italia tra i coltivatori diretti di piattaforma rivendicata per il rinnovo del contratto.

Un documento delle quattro confederazioni del settore al governo

Richieste unitarie degli artigiani

quanto riguarda il Mezzogiorno. «In questo ambito - prosegue il documento unitario - si dovrà anche provvedere alla revisione, mediante la parziale fiscalizzazione, degli oneri sociali (con riguardo al Mezzogiorno) e al lavoro femminile) e del criterio di prelievo dei contributi previdenziali e assistenziali per i dipendenti».

«Una particolare richiesta riguarda, inoltre, i criteri di erogazione del credito, per cui si chiedono facilitazioni e agevolazioni specialmente per quanto concerne i processi di ristrutturazione e di riconversione delle aziende. Per il Mezzogiorno si chiede una politica nuova, che valorizzi anzitutto le aziende artigiane, non solo per la loro forte incidenza (nelle regioni meridionali) e nelle isole (circa 400 mila), ma anche «in ragione del loro spesso esclusivo ruolo economico-produttivo».

«Un capitolo particolare viene dedicato ai problemi dell'occupazione giovanile. Le confederazioni artigiane sostengono, in proposito, che il set-

tole può e deve fare molto in questo campo, purché opportunamente aiutato sia per quanto riguarda l'integrazione dei prodotti finiti, purché sia adeguatamente sostenuto attraverso un'attività promozionale. Il documento unitario, dopo aver sottolineato l'esigenza di assicurare alle imprese artigiane la partecipazione degli appalti nell'edilizia, chiede una nuova più equa ripartizione delle tariffe per i servizi pubblici e le fonti di energia, un diverso indirizzo delle partecipazioni statali, che devono assicurare al settore materie prime e beni di investimento a prezzi controllati, nonché, infine, l'emanazione di una legge quadro regionale.

Per attuare queste richieste le confederazioni artigiane rivendicano infine e verificano i contanti con il governo al pari di quanto previsto per gli altri settori.

postami pensioni

Legge 177 del 29 aprile 1976

In base alla legge n. 364 del 31-7-1975 ai pensionati statali e degli enti locali è stato concesso lo aumento di scatti mobili e di adeguamento speciale e dal 1-0-1975 anche un aumento di lire 2.000 sull'aggiungimento di famiglia. Inoltre, mese addietro ho consegnato all'Ufficio provinciale del tesoro di Napoli due fogli di carta bollata da lire 700 ciascuno per avere un prospetto riportante la liquidazione della mia pensione. So che altri che l'hanno richiesto, anche con foglio di carta semplice, l'hanno già avuto. Perché questa discriminazione?

CIRO OCCHIOBUONO Napoli

Ti consigliamo di insistere presso l'Ufficio provinciale del Tesoro di Napoli al quale è demandato il compito di liquidare la tua pensione. Se altri che l'hanno richiesto, anche con foglio di carta semplice, l'hanno già avuto. Perché questa discriminazione?

Moduli per le diarie ridotte

Vi scrivo per una questione che riguarda anche molti altri colleghi. Sono un ex dipendente delle Strade Ferrate Sarde collocato in quiescenza per raggiunti limiti di età. Vi prego di intervenire presso la Direzione generale dell'INPS «Previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto» affinché vengano spediti alla direzione esercizio delle Strade Ferrate Sarde moduli per la compilazione delle diarie ridotte del 40 per cento nella misura soggetta a contributo. ANTONIO PACCHIANO Sassari

Per la compilazione delle diarie ridotte del 40 per cento nella misura soggetta a contributo di lavoro, si prega di inviare alla Direzione generale dell'INPS «Previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto» moduli per la compilazione delle diarie ridotte del 40 per cento nella misura soggetta a contributo. ANTONIO PACCHIANO Sassari

Per vecchi lavoratori delle miniere

Scrivo anche a nome di altri vecchi lavoratori delle miniere, i quali lamentano la disparità di trattamento con gli altri pensionati. Non abbiamo ancora avuto l'aumento di lire 13.000 mensili stabilito con decorrenza 1-1-1975. L'INPS di Catanzaro, tramite l'INCA, ci ha fatto sapere che i nostri mandati sono stati inviati a Roma.

RICCARDO TOMMASO GANALE San Nicola dell'Alto (Catanzaro)

La sede dell'INPS di Catanzaro a seguito del nostro interessamento chiediamo scusa per il ritardo con il quale ci ha assicurato al capo dell'Associazione miniatori di Catanzaro che entro un mese ci sarà corrisposto a tutti i pensionati interessati una somma che rappresenta, grosso modo, tutto il ritardo fino al bimese luglio-agosto di quest'anno. Purché non si tratti delle solite promesse, altrimenti ci scriverà di nuovo ogni mese di quest'anno. Perché non si tratti delle solite promesse, altrimenti ci scriverà di nuovo ogni mese di quest'anno. Perché non si tratti delle solite promesse, altrimenti ci scriverà di nuovo ogni mese di quest'anno.

A cura di F. Viteni



Monica Guerritore durante la registrazione di «Manon» negli studi TV di Milano

Manon «attualizzata»

Monica Guerritore sarà Manon nello sceneggiato televisivo in tre puntate tratto dal celebre romanzo dell'Abate Prevost. La sceneggiatura è di Lucio Mandarà, scene e costumi di Paolo Bregni, la regia di Sandro Bolchi. Le riprese, tutte in studio, iniziate il 28 giugno, si concluderanno il 30 luglio. Fra gli altri interpreti principali: Giovanni Crippa (Des Grieux), Paolo Bonaccelli (Lescat), Roldano Lupi (Des Grieux padre), Guido De Carli (l'amico Tiborce), Gigi Ballista (De Grafferre Monnier), Emilio Cigoli (il governatore).

Il romanzo di Prevost è stato rigorosamente rispettato per quanto riguarda il contenuto e l'ambientazione settecentesca: si può parlare di rivisitazione del testo solo per quanto concerne il linguaggio. La storia di Manon e Des Grieux è vista come la storia di due ragazzi di oggi che partono incontro all'avventura senza porsi troppi perché. Di qui il tentativo di attualizzazione del linguaggio dei due giovani soprattutto in contrapposizione a quello degli adulti che ostacolano i loro progetti. Anche il commento musicale, sia pure su temi settecenteschi, sarà di stile nettamente contemporaneo. Sarà infatti la musica psichedelica del «Pink Floyd» ad accompagnare le fughe d'amore della ragazza.

Il romanzo (*Histoire de chevalier Des Grieux et de Manon Lescaut*), pubblicato nel 1731, narra l'avventurosa vita del giovane Des Grieux e della giovanissima Manon Lescaut che i genitori vogliono chiudere in convento perché «troppo incline al piacere». Innamoratisi, i due giovani fug-

gono ma la fanciulla, insoffrente della povertà, cerca la protezione di un ricco finanziere.

Il giovane, deluso, ricondotto a casa dai suoi entra in seminario ma ritrovato da Manon lascia San Sulpizio e si riunisce alla fanciulla vivendo dei disonesti risparmi di lei e del gioco che egli pratica in losca compagnia. Aiutata da un suo cugino fratello, Manon trova un altro ricco protettore.

I due amanti fuggono col denaro di quest'ultimo che però li scopre e li fa arrestare. Des Grieux evade, libera Manon e riprende a giocare per mantenerla. Quando si accorge che il figlio dell'ultimo protettore si è innamorato di Manon, i due sperano di strappargli molto danaro e fuggire di nuovo. Ma il colpo non riesce e i due vengono rinchiusi allo *Chatelet*. Des Grieux è liberato, mentre Manon è condannata alla deportazione con altre donne di piacere. Fallito ogni tentativo di sottrarla alla pena, il giovane segue l'amante in America a Nuova Orleans.

Il nipote del governatore si innamora di Manon. Des Grieux lo sfida a duello, e credendo di averlo ucciso, fugge con la donna che muore di stinimento.

Il romanzo dell'Abate Prevost ispirò lavori drammatici, balletti e opere musicali. Le più note la *Manon* di Massenet rappresentata a Parigi nel 1884 che si distacca in alcuni episodi dal testo originale, e la *Manon Lescaut* di Puccini più fedele, su libretto di Illica e dello stesso Puccini, andata in scena con grande successo a Torino nel 1893.

FILATELIA

La Società operaia di Mutuo Soccorso di Palmi — L'ufficio postale di Palmi (Reggio Calabria) utilizzerà dal 1. agosto al 30 novembre una grande targhetta celebrativa del centenario della fondazione della Società Operaia di Mutuo Soccorso (SOMS) di Palmi. La targhetta di grandi dimensioni, è divisa in due parti: la parte di destra reca la dicitura «Centenario fondazione / Società Operaia / Mutuo Soccorso / Palmi 1876-1976», quella di sinistra reca la riproduzione dello stemma della SOMS di Palmi, costi-



tuita da due mani che si stringono e da una palma. La segnalazione di questa targhetta da l'occasione di surgirne una collezione che abbia per tema il movimento operaio italiano. Il materiale non è molto, ed è costituito soprattutto da bolli speciali: da ricordare la bella serie di chiudilettera con gli effigi di martiri antifascisti edita dopo la fine della guerra.

Le società di mutuo soccorso sono la prima forma di organizzazione stabile del movimento operaio. Esse avevano lo scopo di soccorrere gli associati in caso di disoccupazione, di malattia o di incidenti. In quasi tutta l'Italia i loro simboli erano due mani che si stringevano, in segno di aiuto e di solidarietà. Proprio la solidarietà fra i lavoratori, in contrapposizione alla carità elargita dall'alto, è stata ed è una delle fondamentali acquisizioni del movimento operaio. Acquisizione che nemmeno i miti del consumismo

La Liberalizzazione degli ospedali psichiatrici a «Cronaca»

Dietro l'alibi della follia

Il primo numero speciale della nuova trasmissione andrà in onda mercoledì 29 luglio sulla rete 2 - Il programma è stato realizzato da giornalisti in collaborazione con i degenti

Dietro l'alibi della follia è il titolo di un servizio realizzato dalla redazione di *Cronaca* sulla liberalizzazione degli ospedali psichiatrici, in collaborazione con medici, infermieri e degenti: un documento umano che porta sul video non solo i problemi degli ospedali stessi e dei malati (che molto spesso malati non sono più), ma soprattutto il «dopo ospedale». Il servizio è tutto impostato su una assemblea pubblica tenuta in una piazza di Arezzo sul tema della libertà al degente del manicomio, assemblea alla quale hanno partecipato in gran numero gli abitanti della città ed i degenti che hanno a lungo parlato dei loro problemi. Questo servizio ha dei precedenti: *Cronaca* era già stata ad Arezzo nel cui manicomio da alcuni anni viene attuato il metodo della liberalizzazione dei degenti: questi cioè (dopo che — gradualmente — nell'edificio stesso sono state abolite le sbarre, la segregazione, i metodi violenti) sono liberi di uscire nella città, soli, di andare al cinema. Sono state inoltre aperte delle «case famiglia» nelle quali i degenti, per spontanea volontà possono andare a vivere.

Nel corso dell'assemblea pubblica (il servizio è stato mostrato nei giorni scorsi alla stampa nella sede della Rai di viale Mazzini, presenti alcuni

degenti, medici e infermieri) i pareri sono stati molti e discordi. Nella maggior parte della popolazione esistono ancora dei pregiudizi per queste persone che hanno trascorso la maggior parte della loro vita negli ospedali psichiatrici. Sono giudizi e preconcetti che si spera, spariranno. Ma soprattutto (e questo è stato fatto notare) l'insediamento del degente nella società comporta gravissimi problemi di ordine economico: la casa, il lavoro, una certa sicurezza di vita.

Se nelle precedenti assemblee tenute nell'ospedale di Arezzo, i degenti discutevano della liberalizzazione e dei nuovi metodi, oggi discutono del «dopo», del «fuori» e si pongono, loro stessi per primi, questi problemi. Il gruppo redazionale di *Cronaca* che appunto aveva già realizzato la prima inchiesta sul rapporto tra l'ospedale aperto e la città, con *L'alibi della follia* ha voluto fare una verifica sul livello raggiunto dal processo di liberalizzazione. Mettendo i due momenti a confronto, è emerso che il livello delle contraddizioni si è spostato dai temi più strettamente di natura psichiatrica a quelli appunto, più specificamente di natura sociale ed economica. *L'alibi della follia* andrà in onda giovedì 29 alle 21.50 sulla rete 2.

MONDO VISIONE

Dall'Italia

HEMINGWAY IN TV — Il regista Giorgio Moser sta realizzando per la TV *Erve la vita felice di Francis Macomber*, uno dei 49 racconti di Ernest Hemingway. Tradotto e adattato per la TV da Roberto Cimatti, il racconto ha per protagonista Ernest Hemingway (ruolo di Margot, la donna che uccide il marito simulando un incidente di caccia), Sergio Fantoni (Francis Macomber) e Mirko Ellis (il «cacciatore bianco»).

Moser, che ha già ultimato le riprese degli interni negli studi di Milano, si trova ora in Kenya dove saranno girate le riprese esterne dell'Africa di Hemingway.

«Questo racconto di Hemingway — dice il regista — ha circa 40 anni di vita, e 40 anni, uno più uno meno, della nostra generazione, durante i quali anche l'Africa ha subito profonde trasformazioni, non solo politiche e economiche, ma altre: nei sentimenti, nelle tradizioni, nei costumi, di tradizioni tribali e di imposte tecnologiche avanzate. Oggi l'Africa di Hemingway, voglio dire quella del colonialismo più scoperto,

non c'è più, è sparita ed è rimasto solo qualche nostalgico a rammaricarsene. «E' dura invece a morire — prosegue il regista — l'Africa più folkloristica, che non ha ricuperi culturali, quella di maniera, l'Africa delle grandi cacce, dei costosi safari di caccia o di quelli fotografici, più economici e meno impegnativi».

Dall'estero

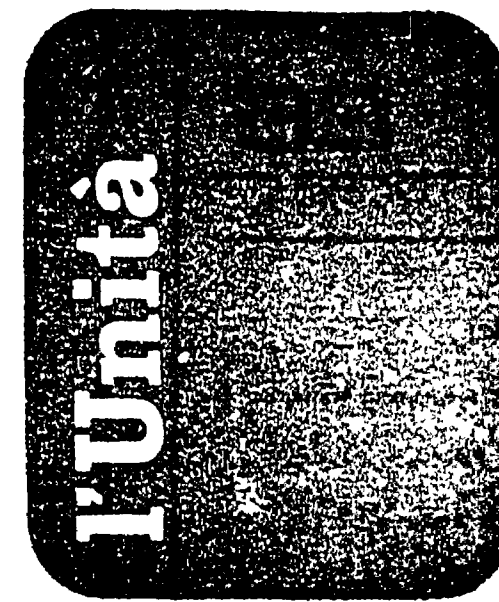
TV A COLORI NEL MONDO — Gli argentini vedranno in televisione, a colori, i campionati mondiali di calcio del '78; il sistema adottato è il tedesco «Pal». Lo ha annunciato un portavoce del ministro argentino dell'economia, Jose Alfredo Martinez De Hoz, al termine di un incontro tra il ministro argentino e il suo collega tedesco Hans Friderichs.

Non si tratta ancora di una decisione definitiva — è stato precisato — ma sembra comunque sicuro che l'Argentina adotterà il sistema tedesco quando sarà introdotta la televisione a colori. Il ministro Friderichs si è detto favorevole ad un aumento dell'interscambio commerciale tra i due paesi.

filatelici. Dal 15 al 22 agosto, a Cavi di Lavagna (Genova) si terrà una mostra filatelica giovanile.

Verso la nuova stagione filatelica — La fine di luglio segna la conclusione della stagione filatelica ed è tempo di bilanci. La stagione 1975-76 è stata nel complesso una buona stagione dal punto di vista dell'andamento del mercato, specie se si tiene conto delle difficili condizioni generali dell'economia italiana e mondiale. Il buon andamento del mercato italiano e internazionale dovrebbero rispecchiarsi nelle quotazioni dei cataloghi che saranno presentati alla fine di agosto a Riccione e a Venezia. In molti settori gli inevitabili aumenti dovuti alla svalutazione della lira si dovranno sommare gli aumenti dovuti all'accresciuta domanda collezionistica, tanto sul mercato italiano, quanto sui mercati esteri.

Mercoledì Biamino



SETTIMANA RADIO-TV

SABATO 24 - VENERDÌ 30 LUGLIO



Maria Occhini, Lia Zoppelli e Paolo Stoppa durante la pausa di una delle riprese esterne

Un «Maigret» nei giorni del regime

Torna in TV, dopo la fortunata serie del '74, il commissario De Vincenzi, il poliziotto italiano creato, nel periodo a cavallo tra le due guerre, da Augusto De Angelis. Anche in questo secondo ciclo — articolato in tre episodi, divisi ciascuno in due puntate — il compito di far vivere sul piccolo schermo la figura del commissario è affidata a Paolo Stoppa, affiancato da Renzo Giovampietro nella parte del questore, Valentino Macchi in quella del vicecommissario, Giuliano Isidori nel ruolo di Capocci e Anna Miserocchi in quello della signora Bianchini. La regia è di Mario Ferrero, la sceneggiatura di Manlio Scarpelli, che si avvale della collaborazione di Paolo Barberio, Bruno Di Geronimo e Nino Palumbo. I costumi sono di Maurizio Monteverde, le scene di Luciano Del Greco.

Nel riproporre il più classico degli autori polizieschi italiani, gli sceneggiatori hanno ripreso la strada già percorsa due anni fa privilegiando sull' intreccio poliziesco vero e proprio gli elementi e le notazioni di costume, calando, sull'onda di un «come eravamo» tutto italiano, le indagini di De Vincenzi nella densa atmosfera del regime. Così del tre episodi, il primo, *Il mistero di Cincittà*, è ambientato sul set di un grandioso kolossal storico-propagandistico: il secondo, *Do tragico*, si svolge negli studi dell'EIAR; il terzo, *La barchetta di cristallo*, ha per protagonista un'ambiziosa famiglia dell'aristocrazia nera. È una scelta che non fa torto all'autore, addosso al quale a lungo sono stati cuciti i panni di un intellettuale disimpegnato e un po' snob, che si sarebbe dedicato al genere poliziesco come puro gioco cerebrale, indifferente a presenza e alle sue miserie. Una pura scelta di evasione, dunque, nella quale De Angelis, pur senza rinunciare a qualche indiretta

e prudente frecciata al regime, si sarebbe rifugiato, come tanti intellettuali della sua generazione, per sottrarsi alla realtà inaccettabile e alla incultura del fascismo.

C'è del vero in questa immagine. E' certo (ne fa fede la testimonianza della figlia Franca) che per De Angelis il genere poliziesco rappresentò un ripiego, se fosse vissuto in tempi diversi avrebbe scelto altre forme per esprimersi. La sua stessa biografia mostra le tracce di un impegno stroncato, di un'aspirazione disillusa. Nato a Roma nel 1888 da una famiglia della borghesia agiata, De Angelis si dedicò giovanissimo al giornalismo. All'avvento del fascismo si tirò nell'ombra, rinunciando alla tentazione del compromesso e con essa alla prospettiva di una carriera prestigiosa (era inviato speciale del *Corriere della sera*). Dopo il 25 luglio del '43, senza illusioni e con grande coraggio, accettò di divenire redattore capo della *Gazzetta* di Torino e quello che scrisse gli valse, dopo l'8 settembre, prima la lista di proscrizione e poi l'arresto. Nel carcere di Como, in attesa del processo, si ammalò e quando finalmente lo fecero uscire era ormai segnato. Pochi giorni dopo subì la feroce aggressione di un fanatico fascista e il 16 luglio del '44 morì in ospedale, lasciando interrotto il progetto, cui aveva lavorato fino agli ultimi giorni, di un ciclo di romanzi «sull'umanità tra le due guerre».

In fondo fu lo stesso De Angelis a interpretare la sua scelta come un ripiego in una forma letteraria « minore », tanto che non rinunciò a prendersi patetiche rivincite (« nulla è più poetico di un romanzo poliziesco — si legge negli appunti preparati per una sua conferenza — uno scrittore di romanzi polizieschi potrà anche fare della poesia, ma un poeta non riuscirà mai a comporre un ro-

manzo poliziesco»). Eppure, a leggerli bene, i suoi « gialli » nulla hanno del puro intreccio, astratto dall'ambiente e dalla storia, che segna la letteratura definita di « evasione ».

Se pure non manca loro la struttura, la logica e il gusto per il « caso misterioso » (« il romanzo poliziesco — solo ancora padre De Angelis — deve essere soprattutto un tranello teso ai lettori »), sono però imbevuti del presente, godibilissimi come romanzi d'ambiente. Tanto che appaiono ancor più stridenti gli artifici cui il povero De Angelis è costretto per strappare dalle sue trame ogni riferimento che possa in qualche modo « interessare » l'attenta censura del regime. Tipico quello, il più fastidioso per il suo irrealismo, per cui assassinati e soprattutto assassini debbano essere sempre stranieri.

Per questo loro carattere i romanzi di De Angelis hanno più di un tratto comune con quelli del contemporaneo Simenon, anch'essi così attenti all'ambiente, così amorosamente aperti alla banalità del quotidiano e alla piccola umanità del protagonista accreditati pienamente al posto nella narrativa realistica tra le due guerre. Come Maigret, De Vincenzi non è uno stereotipo dell'investigatore: né nella versione del *detective* superdotato alla «007», né in quella dell'eroe della deduzione tipo Sherlock Holmes o Poirot, e neppure in quella del povero cristo cinico e disilluso come Marlowe, alle prese con una realtà totalmente corrotta e brutale. Mentre Maigret, però, si porta dietro negli uffici della Sûreté la cultura e il buon senso del campagnolo inurbato, De Vincenzi è incorruttibilmente borghese. Colto, raffinato e discreto — per quanto gli consente la professione — sa trattare il gran mondo (come gli aristocratici

protagonisti de *La barchetta di cristallo*) senza complessi e sa guardare alle miserie degli uomini con consapevole superiorità.

Questo commissario di polizia degli anni '30 è agli antipodi del tipo umano del funzionario fascista. E' un democratico illuminato e tollerante, tratta la gente — anche sospetti e malviventi — col « voi », è affetto da una trasparente e ingenua esterofilia, conduce le sue indagini indifferentemente in italiano e in inglese (il che è anche una necessità, visto che ha a che fare tanto spesso con « inquisiti » stranieri). Le sue indagini, più che di intuizioni geniali, sono fatte di sensibilità psicologica e per le « atmosfere », unite ad un solido bagaglio di esperienze professionali.

Accade, talvolta, che i cadaveri gli proliferino attorno (ne *Il mistero di Cincittà* almeno tre volte l'assassino gliela fa sotto il naso) ma questo non lo scompone più di tanto, anche se rischia, assieme all'incarico, il posto. De Vincenzi è tutto preso a predisporre, manovrando i suoi antagonisti, la scena madre della ricostruzione finale, motivo tipico del « giallo » che, in *Do tragico* trova uno sviluppo imprevisto e d'effetto, con l'incidente tecnico per cui la ricostruzione del delitto viene diffusa dai microfoni dell'EIAR.

Aspettiamo di vedere in TV come Mario Ferrero e gli sceneggiatori hanno saputo tradurre sul piccolo schermo l'indubbia suggestione delle pagine scritte da De Angelis. Una cosa, comunque, appare già certa: la scelta di affidare la figura del commissario a Paolo Stoppa è quanto mai felice. Nessuno come lui è in grado di rendere il carattere di questo strano « poliziotto italiano ».

Paolo Soldini

SABATO 24

TV 1

13,00 SAPERE
« Olimpiadi », sesta puntata
13,30 TELEGIORNALE
18,00 LA TV DEI RAGAZZI
« Impresario natura » e « Oggi a Valtellina »
19,40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
19,45 TEMPO DELLO SPIRITO
20,00 TELEGIORNALE
20,45 PER UNA SERA D'ESTATE
Spettacolo musicale condotto da Claudio Lippi
21,50 TELEGIORNALE
22,00 TAORMINA
Manifestazione per la consegna dei premi « David di Donatello »
23,00 TELEGIORNALE

TV 2

12,00 OLIMPIADI
Sintesi delle gare del giorno precedente: 14:00: Ginnastica; 14:20: Sport equestri; 14:30: Scherma; 14:40: Tiro; 14:45: Lotta greco-romana; 15:00: Judo; 15:30: Pugilato
18,30 TOTO SCACCO
Film: Regia di Mario Mattoli
19,30 TELEGIORNALE
20,00 OLIMPIADI
Nuoto; 20:30: Atletica
22,00 TELEGIORNALE
22,10 OLIMPIADI
23,00 TELEGIORNALE
23,10 OLIMPIADI
Canottaggio; 24:00: Ciclismo; 1,00: Nuoto

RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO - ORE: 6,30, 7, 7,20, 8, 12, 13, 17, 19, 20,55, 22,30; 6: Mattutino musicale; 6,40: L'altro suono; 7,40: L'altro suono; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11: Visti pallidi; 12:10: Nostro di partenza; 13,20: La corrida; 14: Oratio; 15: Tiki; 15,30: Intervall musicale; 15,40: Gran varietà; 19,20: ABC del disco; 19,30: Quando la gente canta; 20: L'avvocato veneziano.

RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - ORE: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 6: Un altro giorno; 7,50: Un altro giorno; 8,45: Per noi adulti; 9,35: Una commedia in trenta minuti; 10,05: Canzoni per tutti; 10,35: Bello quattro; 11,35: Barbra Streisand; 11,50: Cori da tutto il mondo; 12,10: Trasmissioni regionali; 13: Cera una volta; 13,10: German De Pres; 15,40: G. Gerwin - Rossida in blue; 17,25: Estrazioni del Lotto; 17,59: Kitch; 19,05: Detto inter: nos; 19,55: Supersonic; 20,15: Praticamente no; 21,29: Popoli; 22,50: Musica night.

RADIO TERZO

GIORNALE RADIO - ORE: 7,30, 13,45, 16,30, 18,30, 21; 7: Quotidiana radiotele; 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Charles Edwards; 10,30: La settimana di 14,45: Music; 11,15: Intermezzo; 12,15: Pagine pianistiche; 12,45: Civiltà musicali europee; 14,15: La musica nel tempo; 15,45: In terra di Francia; 16,15: Italia domanda; 16,45: Vita romantica del valzer per pianoforte; 17,30: Jazz giornale; 18: Fogli d'album; 18,15: Tiriamo le somme; 18,55: Crazy; 20: Supersonic; 21,05: La vedova è sempre allegra; 21,30: Festival di Salsburgo.

TV SVIZZERA

13,30-14,30 GIOCHI OLIMPIICI
18,30 TELEGIORNALE
19,30 IL VANGOLO DI DOMANI
19,50 SETTE GIORNI
20,30 TELEGIORNALE
20,45 ESTRAZIONI DEL LOTTO
20,50 GIOCHI OLIMPIICI
23,10 TELEGIORNALE
2. edizione
23,25 UN UOMO FACILE
0,55 GIOCHI OLIMPIICI

TV CAPODISTRIA

16,30 TELESPORT
19,30 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI
20,15 TELEGIORNALE
20,35 TELESPORT

TV FRANCIA

13,00 MIDI 2
13,35 IL GIORNALE DEI SORDI E DEI DEBOLI DI DITO
13,50 CARTONI ANIMATI
14,00 L'ESTATE DI MONTREAL
14,05 IL TESTIMONE SEGRETO
14,10 TELEFILM
18,25 NOTIZIE VIVENTI
18,55 IL GIOCO DEI NUMERI E DELLE LETTERE
19,20 ATTUALITA' REGIONALI
19,44 GIOCHI OLIMPIICI DI MONTREAL
20,00 TELEGIORNALE
20,30 VARIETA'
20,45 SYSTEME 2
21,00 DIX DE DER
21,00 GIOCHI OLIMPIICI DI MONTREAL
23,30 TELEGIORNALE

TV MONTECARLO

18,30 UN PEU D'AMOUR, D'AMITIE ET BEAU COUP DE MUSIQUE
19,25 CARTONI ANIMATI
19,35 NOTIZIARIO REGIONALE
19,45 CARTONI ANIMATI
20,50 NOTIZIARIO
21,05 GLI ALLEGRI PIRATI DELL'ISOLA DEL TESORO

DOMENICA 25

TV 1

11,00 MESSA
12,15 « COME AGRICOLTURA
12,55 OGGI DISEGNI ANIMATI
13,30 TELEGIORNALE
18,30 LA TV DEI RAGAZZI
« Quel risotto, irascibile, carissimo Braccio di ferro »
18,55 AVVENTURE IN MONTAGNA
20,00 TELEGIORNALE
20,45 TONA
Televisione: « I sicari di Detroit »
21,40 LA FATA MOENA
Canzoni in discoteca
22,35 PROSSIMAMENTE
23,00 TELEGIORNALE

TV 2

12,00 OLIMPIADI
Sintesi delle gare del giorno precedente:
13,30: Scherma; 13,45: Sollevamento pesi;
14:30: Pugilato; 15,00: Tiro; 15,05: Pesce;
15,20: Sport equestri; 15,30: Tuffi; 15,50: Scherma
17,50 PROSSIMAMENTE
18,00 OLIMPIADI
Nuoto; 18,30: Atletica; 19: Canottaggio
20,00 TELEGIORNALE
20,45 OLIMPIADI
Gare varie; 21: Atletica
21,50 TELEGIORNALE
22,00 OLIMPIADI
Atletica; 0,30: Pugilato; 1,00: Nuoto

RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO - ORE: 6,30, 7,10, 8, 13, 17,30, 19, 21, 22,30, 23,20; 6: Mattutino musicale; 6,25: Aimanaco; 6,40: L'altro suono; 7,30: Culto evangelico; 8,30: Scritto musicale; 9,10: Il mondo cattolico; 9,30: Messa; 10,15: Tutto è relativo; 11: Visti pallidi; 12: Dischi caldi; 13,20: Kitch; 14,30: Vaghe stelle dell'opera; 15,30: Vetrina di Hit Parade; 15,45: Bello quattro; 16,45: Racconti possibili; 17: Il valzer; 19,20: Il concerto solistico; 20,20: Jazz giovani; 21,15: Orlando Furioso raccontato da Calvino; 21,45: Concerto lirico; 22,10: Voci contro;

RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - ORE: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16, 19,30, 22,30; 6: Un altro giorno; 7,50: Un altro giorno; 8,45: Per noi adulti; 9,35: Una commedia in trenta minuti; 10,05: Canzoni per tutti; 10,35: Bello quattro; 11,35: Barbra Streisand; 11,50: Cori da tutto il mondo; 12,10: Trasmissioni regionali; 13: Cera una volta; 13,10: German De Pres; 15,40: G. Gerwin - Rossida in blue; 17,25: Estrazioni del Lotto; 17,59: Kitch; 19,05: Detto inter: nos; 19,55: Supersonic; 20,15: Praticamente no; 21,29: Popoli; 22,50: Musica night.

RADIO TERZO

GIORNALE RADIO - ORE: 7,30, 13,45, 16,30, 18,35, 21; 7: Quotidiana radiotele; 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Pagine organiche; 10: Domenica; 10,40: I nuovi cantautori; 11,10: Se ne parla oggi; 11,15: Disconvi; 11,55: Galleria del melodramma; 12,25: Concerto del music; 13,25: Musica e cinema; 14,15: Luci di Bohème; 16,15: Mina canta Lucio Battisti; 16,45: Festival di Bayreuth; La Valrosissima da Pierre Boulez; esposizione di Giorgio Vigolo; « La critica nel Foyer » Wagner e Bayreuth; 22,40: Poesia nel mondo.

TV SVIZZERA

13,30 GIOCHI OLIMPIICI
18,30 TELEGIORNALE
20,45 TELEGIORNALE
20,55 LA PAROLA DEL SIGNORE
21,05 MOSTRA NAZIONALE DI SCULTURA ALL'APERTO
21,20 IL MONDO IN CUI VIVIAMO
21,45 TELEGIORNALE
3. edizione
22,00 THRILLER
« Minaccia senza volto »
23,00 GIOCHI OLIMPIICI
24,00 TELEGIORNALE

TV CAPODISTRIA

16,30 TELESPORT
19,30 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI
20,15 TELEGIORNALE
20,35 TELESPORT

TV FRANCIA

12,00 E' DOMENICA
12,45 MIDI 2
13,15 IL GIORNALE DEI SORDI E DEI DEBOLI DI DITO
13,50 CARTONI ANIMATI
14,00 L'ESTATE DI MONTREAL
14,05 IL TESTIMONE SEGRETO
14,10 TELEFILM
18,25 NOTIZIE VIVENTI
18,55 IL GIOCO DEI NUMERI E DELLE LETTERE
19,20 ATTUALITA' REGIONALI
19,44 GIOCHI OLIMPIICI DI MONTREAL
20,00 TELEGIORNALE
20,30 VARIETA'
20,45 SYSTEME 2
21,00 DIX DE DER
21,00 GIOCHI OLIMPIICI DI MONTREAL
23,30 TELEGIORNALE

TV MONTECARLO

18,30 UN PEU D'AMOUR, D'AMITIE ET BEAU COUP DE MUSIQUE
19,25 CARTONI ANIMATI
19,35 NOTIZIARIO REGIONALE
19,45 CARTONI ANIMATI
20,50 NOTIZIARIO
21,05 MACARIO CONTRO ZAGOMAR
Film.

LUNEDI 26

TV 1

13,00 SAPERE
« Olimpiadi », sintesi delle gare del giorno precedente
13,30 TELEGIORNALE
18,30 LA TV DEI RAGAZZI
« Sottile e sottile »
19,25 SEME D'ORTICA
Seconda puntata del programma tratto dal libro di Paul Winzar
19,45 THRILLSEKERS
Virtuosismi al Luna Park
20,00 TELEGIORNALE
20,45 IL BUCO
Film: Regia di Jacques Becker
22,45 PRIMA VISIONE
23,00 TELEGIORNALE

TV 2

12,00 OLIMPIADI
Sintesi delle gare del giorno precedente:
13,30: Scherma; 13,45: Sollevamento pesi;
14:30: Pugilato; 15,00: Tiro; 15,05: Sport equestri; 15,30: Tuffi; 15,50: Scherma
17,50 PROSSIMAMENTE
18,00 OLIMPIADI
Nuoto; 18,30: Atletica; 19: Canottaggio
20,00 TELEGIORNALE
20,45 OLIMPIADI
Gare varie; 21: Atletica
21,50 TELEGIORNALE
22,00 OLIMPIADI
Atletica; 0,30: Pugilato; 1,00: Nuoto

RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO - ORE: 6,30, 7, 7,20, 8, 12, 13, 17, 17,30, 19, 21, 22,30, 23,20; 6: Mattutino musicale; 6,40: L'altro suono; 7,40: L'altro suono; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11: Visti pallidi; 12:10: Nostro di partenza; 13,20: La corrida; 14: Oratio; 15: Tiki; 15,30: Intervall musicale; 15,40: Gran varietà; 19,20: ABC del disco; 19,30: Quando la gente canta; 20: L'avvocato veneziano.

RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - ORE: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16, 19,30, 22,30; 6: Un altro giorno; 7,50: Un altro giorno; 8,45: Per noi adulti; 9,35: Una commedia in trenta minuti; 10,05: Canzoni per tutti; 10,35: Bello quattro; 11,35: Barbra Streisand; 11,50: Cori da tutto il mondo; 12,10: Trasmissioni regionali; 13: Cera una volta; 13,10: German De Pres; 15,40: G. Gerwin - Rossida in blue; 17,25: Estrazioni del Lotto; 17,59: Kitch; 19,05: Detto inter: nos; 19,55: Supersonic; 20,15: Praticamente no; 21,29: Popoli; 22,50: Musica night.

RADIO TERZO

GIORNALE RADIO - ORE: 7,30, 13,45, 16,30, 18,35, 21; 7: Quotidiana radiotele; 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Pagine organiche; 10: Domenica; 10,40: I nuovi cantautori; 11,10: Se ne parla oggi; 11,15: Disconvi; 11,55: Galleria del melodramma; 12,25: Concerto del music; 13,25: Musica e cinema; 14,15: Luci di Bohème; 16,15: Mina canta Lucio Battisti; 16,45: Festival di Bayreuth; La Valrosissima da Pierre Boulez; esposizione di Giorgio Vigolo; « La critica nel Foyer » Wagner e Bayreuth; 22,40: Poesia nel mondo.

TV SVIZZERA

13,30 GIOCHI OLIMPIICI
18,30 TELEGIORNALE
20,45 TELEGIORNALE
20,55 LA PAROLA DEL SIGNORE
21,05 MOSTRA NAZIONALE DI SCULTURA ALL'APERTO
21,20 IL MONDO IN CUI VIVIAMO
21,45 TELEGIORNALE
3. edizione
22,00 THRILLER
« Minaccia senza volto »
23,00 GIOCHI OLIMPIICI
24,00 TELEGIORNALE

TV CAPODISTRIA

16,30 TELESPORT
19,30 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI
20,15 TELEGIORNALE
20,35 TELESPORT

TV FRANCIA

14,00 NOTIZIE FLASH
14,10 AUIOURD'HUI MADAME
15,00 NOTIZIE FLASH
15,10 OPERAZIONE PENNY
16,00 NOTIZIE FLASH
16,20 IL QUOTIDIANO ILLUSTRATO
17,00 NOTIZIE FLASH
17,10 IL QUOTIDIANO ILLUSTRATO
17,45 FINESTRA SU...
18,15 LE PALMARES DES ENFANTS
18,30 TV SERVICE
18,55 IL GIOCO DEI NUMERI E DELLE LETTERE
19,20 GIOCHI OLIMPIICI DI MONTREAL
19,44 GIOCHI OLIMPIICI DI MONTREAL
20,00 TELEGIORNALE
20,30 ALEXANDER NEWSKI
Film.
23,15 GIOCHI OLIMPIICI DI MONTREAL
23,35 TELEGIORNALE

TV MONTECARLO

18,45 UN PEU D'AMOUR, D'AMITIE ET BEAU COUP DE MUSIQUE
19,35 NOTIZIARIO REGIONALE
19,45 CARTONI ANIMATI
20,00 LA GRANDE AVVENTURA
20,50 NOTIZIARIO
21,05 STORIE D'AMORE PROIBITE

MARTEDI 27

TV 1

12,00 OLIMPIADI
Sintesi delle gare del giorno precedente
13,30 TELEGIORNALE
14,00 OLIMPIADI
Pallanuoto; 14,10-14,40: Gare varie; Pallanuoto; Pallanuoto; 14,40: Pugilato; 15,10: Sollevamento pesi; 15,25: Judo; 15,45: Vela; 15,50: Gare varie
18,30 LA TV DEI RAGAZZI
« Immagini dal mondo »
18,45 RACCONTI DI MARE
20,00 TELEGIORNALE
20,45 OLIMPIADI
Sport equestri
21,50 TELEGIORNALE
22,00 OLIMPIADI
23,45 TELEGIORNALE
24,00 OLIMPIADI
Pugilato; 0,30: Pallanuoto; 1,00: Calcio

TV 2

18,30 TELEGIORNALE
19,00 STORIE DEL JAZZ
20,00 TELEGIORNALE
20,45 MA CHE SCHERZIAMO
Sesta puntata del programma condotto da Gianni Agus
21,50 TELEGIORNALE
22,00 DASSIER
23,00 TELEGIORNALE

RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO - ORE: 6,30, 7, 7,20, 8, 12, 13, 17, 17,30, 19, 21, 22,30, 23,20; 6: Mattutino musicale; 6,40: L'altro suono; 7,40: L'altro suono; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11: Visti pallidi; 12:10: Nostro di partenza; 13,20: La corrida; 14: Oratio; 15: Tiki; 15,30: Intervall musicale; 15,40: Gran varietà; 19,20: ABC del disco; 19,30: Quando la gente canta; 20: L'avvocato veneziano.

RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - ORE: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16, 19,30, 22,30; 6: Un altro giorno; 7,50: Un altro giorno; 8,45: Per noi adulti; 9,35: Una commedia in trenta minuti; 10,05: Canzoni per tutti; 10,35: Bello quattro; 11,35: Barbra Streisand; 11,50: Cori da tutto il mondo; 12,10: Trasmissioni regionali; 13: Cera una volta; 13,10: German De Pres; 15,40: G. Gerwin - Rossida in blue; 17,25: Estrazioni del Lotto; 17,59: Kitch; 19,05: Detto inter: nos; 19,55: Supersonic; 20,15: Praticamente no; 21,29: Popoli; 22,50: Musica night.

RADIO TERZO

GIORNALE RADIO - ORE: 7,30, 13,45, 16,30, 18,35, 21; 7: Quotidiana radiotele; 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Pagine organiche; 10: Domenica; 10,40: I nuovi cantautori; 11,10: Se ne parla oggi; 11,15: Disconvi; 11,55: Galleria del melodramma; 12,25: Concerto del music; 13,25: Musica e cinema; 14,15: Luci di Bohème; 16,15: Mina canta Lucio Battisti; 16,45: Festival di Bayreuth; La Valrosissima da Pierre Boulez; direttore Pierre Boulez. Al termine chiusura.

TV SVIZZERA

13,30-14,30 GIOCHI OLIMPIICI
17,20 GIOCHI OLIMPIICI
21,00 TELEGIORNALE
21,15 IL REGIONALE
21,45 TELEGIORNALE
22,00 IL RAGAZZO DI ST. JONES
Telefilm.
23,00 GIOCHI OLIMPIICI
24,00 TELEGIORNALE

TV CAPODISTRIA

17,10 TELESPORT
20,30 ODPRTA MEJA - CONFINE APERTO
21,00 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI
21,10 ZIG ZAG
21,15 TELEGIORNALE
21,35 L'AMORE CONIUGALE
Film.
22,55 ZIG ZAG
23,00 TELESPORT

TV FRANCIA

14,00 NOTIZIE FLASH
14,10 AUIOURD'HUI MADAME
15,00 NOTIZIE FLASH
15,10 SULLE RIVE DEL TAMIGI
16,00 NOTIZIE FLASH
16,20 IL QUOTIDIANO ILLUSTRATO
17,00 NOTIZIE FLASH
17,10 IL QUOTIDIANO ILLUSTRATO
17,45 FINESTRA SU...
18,15 LE PALMARES DES ENFANTS
18,30 TV SERVICE
18,55 IL GIOCO DEI NUMERI E DELLE LETTERE
19,20 GIOCHI OLIMPIICI DI MONTREAL
19,44 GIOCHI OLIMPIICI DI MONTREAL
20,00 TELEGIORNALE
20,30 ALEXANDER NEWSKI
Film.
23,15 GIOCHI OLIMPIICI DI MONTREAL
23,35 TELEGIORNALE

TV MONTECARLO

18,45 UN PEU D'AMOUR, D'AMITIE ET BEAU COUP DE MUSIQUE
19,35 NOTIZIARIO REGIONALE
19,45 CARTONI ANIMATI
20,00 IL REPORTER
20,50 NOTIZIARIO
21,05 GIANI E FINOTTO AL POLO NORD
Film.

MERCOLEDI 28

TV 1

12,00 OLIMPIADI
Sintesi delle gare del giorno precedente
13,30 TELEGIORNALE
14,00 OLIMPIADI
Sollevamento pesi; 14,30: Vela; 14,35: Pugilato; 15,10: Scherma; 15,25: Tiro con l'arco; 15,30: Judo; 15,40: Tuffi
18,30 LA TV DEI RAGAZZI
« Teste dure » film con Stan Laurel e Oliver Hardy
19,25 SPECIAL HENCHEL GUALDI
20,00 TELEGIORNALE
20,45 OLIMPIADI
Atletica
21,50 TELEGIORNALE
22,00 OLIMPIADI
Atletica
23,45 TELEGIORNALE
23,55 OLIMPIADI
Atletica; 1,10: Pallanuoto; 2,00: Hockey

TV 2

18,30 TELEGIORNALE
19,00 OCEANO CANADA
Taccuino di viaggio di Ennio Flaiano
19,40 BRACCOBALDO SHOW
20,00 TELEGIORNALE
20,45 NOSSIGNORI
Appunti sul potere di Nelo Risi
21,50 THE PER DUE
Film del ciclo dedicato a Doris Day. Intitolato: « Doris Day la ragazza della porta accanto »

RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO - ORE: 6,30, 7, 7,20, 8, 12, 13, 17, 17,30, 19, 21, 22,30, 23,20; 6: Mattutino musicale; 6,40: L'altro suono; 7,40: L'altro suono; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11: Visti pallidi; 12:10: Nostro di partenza; 13,20: La corrida; 14: Oratio; 15: Tiki; 15,30: Intervall musicale; 15,40: Gran varietà; 19,20: ABC del disco; 19,30: Quando la gente canta; 20: L'avvocato veneziano.

RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - ORE: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16, 19,30, 22,30; 6: Un altro giorno; 7,50: Un altro giorno; 8,45: Per noi adulti; 9,35: Una commedia in trenta minuti; 10,05: Canzoni per tutti; 10,35: Bello quattro; 11,35: Barbra Streisand; 11,50: Cori da tutto il mondo; 12,10: Trasmissioni regionali; 13: Cera una volta; 13,10: German De Pres; 15,40: G. Gerwin - Rossida in blue; 17,25: Estrazioni del Lotto; 17,59: Kitch; 19,05: Detto inter: nos; 19,55: Supersonic; 20,15: Praticamente no; 21,29: Popoli; 22,50: Musica night.

RADIO TERZO

GIORNALE RADIO - ORE: 7,30, 13,45, 16,30, 18,35, 21; 7: Quotidiana radiotele; 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Pagine organiche; 10: Domenica; 10,40: I nuovi cantautori; 11,10: Se ne parla oggi; 11,15: Disconvi; 11,55: Galleria del melodramma; 12,25: Concerto del music; 13,25: Musica e cinema; 14,15: Luci di Bohème; 16,15: Mina canta Lucio Battisti; 16,45: Festival di Bayreuth; La Valrosissima da Pierre Boulez; direttore Pierre Boulez. Al termine chiusura.

TV SVIZZERA

13,30-14,30 GIOCHI OLIMPIICI
17,20 GIOCHI OLIMPIICI
21,00 TELEGIORNALE
21,15 IL REGIONALE
21,45 TELEGIORNALE
22,00 IL RAGAZZO DI ST. JONES
Telefilm.
23,00 GIOCHI OLIMPIICI
24,00 TELEGIORNALE

TV CAPODISTRIA

17,10 TELESPORT
20,30 ODPRTA MEJA - CONFINE APERTO
21,00 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI
21,10 ZIG ZAG
21,15 TELEGIORNALE
21,35 L'AMORE CONIUGALE
Film.
22,55 ZIG ZAG
23,00 TELESPORT

TV FRANCIA

14,00 NOTIZIE FLASH
14,10 AUIOURD'HUI MADAME
15,00 NOTIZIE FLASH
15,10 IL CORNO DEL DILEMMA
16,00 NOTIZIE FLASH
16,20 IL QUOTIDIANO ILLUSTRATO
17,00 NOTIZIE FLASH
17,10 IL QUOTIDIANO ILLUSTRATO
17,45 FINESTRA SU...
18,15 LE PALMARES DES ENFANTS
18,30 TV SERVICE
18,55 IL GIOCO DEI NUMERI E DELLE LETTERE
19,20 ATTUALITA' REGIONALI
19,44 GIOCHI OLIMPIICI DI MONTREAL
20,00 TELEGIORNALE
20,30 L'EBREA DI CASTEL TROMPETTE
20,55 GIOCHI OLIMPIICI DI MONTREAL
23,35 TELEGIORNALE
0,15 GIOCHI OLIMPIICI DI MONTREAL

TV MONTECARLO

18,45 UN PEU D'AMOUR, D'AMITIE ET BEAU COUP DE MUSIQUE
19,35 NOTIZIARIO REGIONALE
19,45 CARTONI ANIMATI
20,00 AVVENTURE IN ELICOTTERO
20,50 NOTIZIARIO
21,05 MAL D'AFRICA, MAL D'AMORE - Film

GIOVEDI 29

TV 1

12,00 OLIMPIADI
Sintesi delle gare del giorno precedente
13,30 TELEGIORNALE
14,00 OLIMPIADI
Canoa, Scherma, Tiro con l'arco, Sport equestri, Vela, Lotta, Judo, Pugilato
18,30 LA TV DEI RAGAZZI
« Una commedia in arrivo » della serie « Emil ».
Quarta puntata
18,55 QUESTA SERA PARLA MARK TWAIN
Seconda puntata del programma di Romildo Ravera e Dino Fabbrì
20,00 TELEGIORNALE
20,45 LA COPPIA DEI CAMPIONI
Prima parte di un programma con Nino Manfredi e Paolo Panelli
21,00 OLIMPIADI
Atletica
21,50 TELEGIORNALE
22,00 OLIMPIADI
Atletica
23,45 TELEGIORNALE
23,55 OLIMPIADI
Atletica; 0,30: Hockey; 0,45: Canoa; 1,00: Sport equestri; 1,30: Pugilato

Grosso successo delle rassegne di jazz

Sam Rivers ha concluso le « Giornate » di Ravenna

Il complesso di Gianni Basso, Dizzy Gillespie Art Blakey protagonisti della felice serata

RAVENNA. 23 Sam Rivers, costante nelle presenze festivaliere, un po' discontornato, da sera a sera, nella sua musica, ha chiuso oggi le « Giornate » di Ravenna. Il punto più debole del trio del saxofonista-flautista-pianista è forse nella percussioni non molto duttili di Syd Smart, mentre assai più stimolante è il contrappunto di basso tuba fornito da Joe Deyo. L'idea di Rivers è di avere due strumenti bassi a fiato e, da quanto l'accostamento attuale con il solo basso tuba lascia intuire, l'idea dovrebbe davvero sortire nuovi risultati.

Ieri, alla Rocca Brancaleone, era stato di scena il quintetto del tenorsaxofonista Archie Shepp, introdotto dal suo nuovo contrabbassista, Rappa, e dal suo nuovo batterista, Charles Greenlee al trombone (vecchia conoscenza sheppiana) e in sostituzione dell'antico pianista Horace Parlan, dal pianista tedesco Siegfried Kessel.

Shepp è ormai passato dai ricuperi ellingtoniani a quelli parkeriani, ma la consistenza del suo discorso sonoro, si è saldamente ancorato a John Coltrane, di cui ha ripetutamente cantato, anche Chasin' the train.

Con tutta la solidarietà e la simpatia che si deve a quello che è stato, in musica e in sostituzione dell'antico ragazzino artista impegnato nella lotta combattuta dagli afro-americani, bisogna prendere atto che Shepp è ormai da tempo un musicista frustrato e in crisi, la cui proposta sonora non ha più significati politici. Va detto con franchezza, perché ne la politica né l'arte forniscono interessi bancari e vari festival italiani cadono nell'equivoco del mito di Shepp (che ha ormai varcato anche la fase della utopia del rhythm and blues di una serie di dischi impulsivi, sacrificando a tale mito la vera musica politica che oggi è quella del Midwest, di Chicago e San Francisco).

E' questo nuovo jazz che, nella prossima edizione, potrebbe caratterizzare le scelte delle « Giornate » di Ravenna, la cui direzione ha impresso una svolta decisiva all'idea di « festival », sia per le musiche proposte (con la sola eccezione del concerto di Konitz-Marsh, sia per avere affidato alla musica il senso d'ogni serata, senza « cartellonismi », senza parate-oggetti.

La prima sera è stata tutta dell'Arkestra di Sun Ra, la terza di Shepp, quest'ultima di Rivers. Solo la seconda ha abbinato due gruppi di sopraccitati Konitz-Marsh e Steve Lacy). E il pubblico, naturalmente, ha dato pienamente ragione a questa politica musicale.

Daniele Ionio Denunciato per oscenità « L'ultima donna » di Ferreri

MILANO. 23 Una signora milanese, tale Margherita S. ha presentato una denuncia alla Procura della Repubblica di Milano accusando di oscenità il film di Marco Ferreri L'ultima donna. Questa sera il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Giuseppe Casella, ha annunciato che assisterà ad una proiezione privata della pellicola.

L'attrice Lee Grant debutta nella regia

LOS ANGELES. 23 L'attrice americana Lee Grant, vincitrice dell'Oscar per la migliore interprete femminile nel film di Shohei Imamura, farà il suo debutto nella regia con l'adattamento cinematografico del dramma in un atto dello scrittore svedese August Strindberg, Il più forte.

E' morto l'attore armeno David Malayan

MOSCA. 23 L'attore di cinema e di teatro David Malayan, che fu anche deputato nel Parlamento della Repubblica sovietica armena, è morto all'età di 72 anni. Malayan era conosciuto soprattutto per essere stato il protagonista del film del 1953, Pepo, un classico del cinema armeno anteriore alla seconda guerra mondiale.

Epoche diverse si confrontano a Città di Castello

I complessi di Gianni Basso, Dizzy Gillespie Art Blakey protagonisti della felice serata

Il merito di offrire una rilettura abbastanza organica e viva di taluni momenti fondamentali della storia del jazz afroamericano ed europeo. La serata di ieri a Città di Castello è stata in questo senso un piccolo capolavoro: sul palco di piazza Gabriotti (straripante di pubblico in ogni suo angolo) si sono presentati il quartetto di Gianni Basso, quello di Dizzy Gillespie e hanno replicato, dopo Orvieto, il Jazz Messengers di Art Blakey (sempre bravi e acclamatissimi).

Jazz delle grandi epoche (l'esaltante, vigoroso bebop degli anni quaranta; il cinquantino e la sua evoluzione verso lo hard-bop con Gillespie e Blakey); Jazz italiano (con Basso), certamente datato e fedele a canoni stilistici un po' desueti, e tuttavia eseguito con grande maestria tecnica da un nostro sassofonista (eccellente la sua esecuzione di Aler) accompagnato con decisione ed efficacia da D'E' e affiancato da una frizzante e robusta batteria di Goya al basso, un modesto ma incisivo pianista, il simpatico e geniale di Sellani al piano.

Gillespie, con la sua tromba periferica (ma alternandosi frequentemente alla tuba e offrendo gustose esibizioni del suo canto scat) e affiancato da un frizzante e robusto batterista, il simpatico e geniale di Sellani al piano. Gillespie, con la sua tromba periferica (ma alternandosi frequentemente alla tuba e offrendo gustose esibizioni del suo canto scat) e affiancato da un frizzante e robusto batterista, il simpatico e geniale di Sellani al piano.

Del carattere e della gestione della rassegna si è già discusso e si discuterà ancora (« padroni » permettendo), in sedi diverse e competenti; si è discusso di un « compagno » di chiamare « compagnia » della Regione e degli Enti locali ad affrontare in modo aperto i problemi che sono sul tappeto e di una soluzione di chiamare indubbiamente l'ulteriore sviluppo e la piena affermazione della iniziativa.

Resta la questione del problema economico e finanziario. Se quella di quest'anno lascia spazio a riserve (ma anche di questo avremo modo di parlare più a lungo), essa ha però il merito di offrire una rilettura abbastanza organica e viva di taluni momenti fondamentali della storia del jazz afroamericano ed europeo.

I premi al Festival cinematografico Karlovy Vary nel segno dell'internazionalismo

Il significato del riconoscimento a « Cantata del Cile » di Humberto Solas - Il regista Casenari parla del suo « L'affiche rouge » - Vera Chytilova torna dietro la macchina da presa

DALE NOSTRO INVIATO KARLOVY VARY, 23 Una novità di questa edizione, quella presa dalla giuria internazionale del XX Festival cinematografico di Karlovy Vary, assegnando il premio al film cubano Cantata del Cile. Quando, nella serata finale, nel salone del Grand Hotel Moiré, si sono presentati i film, scandite dall'ormai famoso incantamento, « El pueblo unido jamás será vencido », ci mostrano l'attuale lotta del popolo cileno contro la violenza imperialista della giunta fascista dei generali.

La retroscena di spazio non ci consente di accennare ad altri aspetti di questo Festival, particolarmente folto di film (83 in tutto, nel arco di 14 giorni), e di iniziative varie, tra cui gli annunciati dibattiti mattutini e pomeridiani della « Tribuna libera », dove cineasti provenienti da ogni parte del mondo hanno potuto incontrarsi scambiando le loro particolari esperienze.

La leggera euforia di Eleonora Giorgi

La protagonista femminile di « Una leggera euforia », un film sul mondo degli emarginati, che Aldo Lado sta attualmente girando a Roma



Eleonora Giorgi (nella foto) è la protagonista femminile di « Una leggera euforia », un film sul mondo degli emarginati, che Aldo Lado sta attualmente girando a Roma.

Il tema della guerra civile spagnola 1936-39 in film, fotografate e interviste di protagonisti registrati sul campo, sarà affrontato dal Settore Cinema della Biennale in una particolare manifestazione cinematografica della Resistenza di Torino.

« Rassegna cinematografica » una ventina di film, tra documentari e a soggetto. Alcuni dei documentari sono stati realizzati durante la guerra civile, altri sono stati montati più recentemente con materiale d'epoca.

Interviste: una sessantina di interviste registrate su nastro con combattenti della guerra civile di Spagna su diversi fronti.

Mostra fotografica: più di quattrocento fotografie, in gran parte inedite, che collegano ai personaggi intervistati e alla rassegna cinematografica.

Genova: nei giorni 2-3-4 settembre si terrà un convegno seminario con il contributo di storici e specialisti di Genova, Sanro, Bobbio, Francia, Danimarca, Spagna, Italia) che si incontreranno con gli autori di alcuni film con i registi di Spagna.

Probabile collaborazione di Ronconi con lo Stabile genovese

GENOVA. 23 Luca Ronconi farà con ogni probabilità la regia del più importante spettacolo della prossima stagione del Teatro Stabile di Genova: L'anatra selvatica di Ibsen.

Versione teatrale di un romanzo di Piccinelli

ALBA. 23 Suonerà una nuova orchestra, romanzo di Franco Piccinelli, è stato sceneggiato dal direttore del Piccolo Teatro di Genova, Sandro Bobbio, nell'ambito dell'Ente Fiera del tartufo di Alba. La « prima » nazionale dello spettacolo si svolgerà domani a Nive, nelle Langhe, dove lo scrittore piemontese è nato 42 anni fa. La scenografia è singolare, costituita dall'ala di una cascina ove si svolge l'azione che abbraccia un trentennio, dalla Resistenza sino a oggi. Il lavoro teatrale verrà rappresentato in vari centri del Piemonte e della Liguria e, in inverno, a Roma e a Napoli.

Il teatro spagnolo alla Biennale

Una riflessione sulla storia della Catalogna

In « Alias Serrallonga », presentato dal gruppo Els Joglars, rivive attraverso gli occhi del popolo una rivolta nella Spagna del Seicento

finali senza proporre, in verità, nessuno. L'azione della comitiva alcolizzata di turisti americani, infatti, che si impadronisce delle tradizioni di un popolo e che cambia Serrallonga in una specie di Jesus Christ Superstar, risulta francamente un po' posticco; altrettanto posticco è sembrato troppo invadente il gusto grandguignolesco, di un realismo barocco, della scena di torera. Giovanni tutti e assai bravi gli attori, tra i ricordiamo Elisa Crehuet, gustosissima e svampita Regina, Fermi Reixach, che interpreta Serrallonga, e Albert Be della nella parte dell'impudente Conte-Duca di Olivares di manzoniana memoria. Callosità e successi di pubblico: si replica, sempre al Teatro Malibran, fino al 28 luglio.

Proiezioni mostra e dibattito sulla Spagna a Venezia

Il tema della guerra civile spagnola 1936-39 in film, fotografate e interviste di protagonisti registrati sul campo, sarà affrontato dal Settore Cinema della Biennale in una particolare manifestazione cinematografica della Resistenza di Torino.

« Rassegna cinematografica » una ventina di film, tra documentari e a soggetto. Alcuni dei documentari sono stati realizzati durante la guerra civile, altri sono stati montati più recentemente con materiale d'epoca.

Interviste: una sessantina di interviste registrate su nastro con combattenti della guerra civile di Spagna su diversi fronti.

Mostra fotografica: più di quattrocento fotografie, in gran parte inedite, che collegano ai personaggi intervistati e alla rassegna cinematografica.

Genova: nei giorni 2-3-4 settembre si terrà un convegno seminario con il contributo di storici e specialisti di Genova, Sanro, Bobbio, Francia, Danimarca, Spagna, Italia) che si incontreranno con gli autori di alcuni film con i registi di Spagna.

Probabile collaborazione di Ronconi con lo Stabile genovese

GENOVA. 23 Luca Ronconi farà con ogni probabilità la regia del più importante spettacolo della prossima stagione del Teatro Stabile di Genova: L'anatra selvatica di Ibsen.

Con il complesso polacco « Slowianki »

Ampio panorama del folklore in due spettacoli a Firenze



Il complesso polacco di danze e canti dell'Università Jagellonica « Slowianki » terrà due spettacoli a Firenze: il primo, lunedì, nel Salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio; il secondo, la sera successiva, in piazza Desiderio. Il repertorio del complesso — che consta di cinquantacinque elementi e che è stato creato nel 1959 — comprende canti e danze bulgare, bosniache, croate, dalmate, macedoni, serbe, slovene, cecche, slovacche, russe e ucraine, oltre che, naturalmente, polacche. Gli spettacoli sono organizzati dal Comune di Firenze, dal Comitato per il decentramento e dall'azionismo democratico. NELLA FOTO: le danzatrici dello « Slowianki » in azione

le prime

Arrow beach, veramente, vuol dire alla lettera « spiaggia della freccia », ed è il nome d'una piccola località turistica, costellata di ville padronali. Qui capita, viaggiando per auto-stop, Robbin, ragazza spericolata, e che deve avere la tendenza ai cattivi incontri: pessimo fra tutti quello che fa con Jason, ex eroe di guerra, traumatizzato dalle esperienze belliche, collegate per lui a un caso di cannibalismo. Onde, divenuto vegetariano in pubblico, egli si comporta in privato come il peggiore dei macedoni, sfuggendo alla maldestra sorveglianza, imperturbata, di una sorella posiziva, ai limiti dell'incesto.

Il film ha qualche anno sulle spalle, ed è forse l'ultima testimonianza del lavoro di un regista di una macchina presa, essa non si discosta dall'occasione — Laurence Harvey, di nazionalità inglese, ma attivo egualmente nell'oceano scotchese, nel 1973. Alla sua fama di « bel tenebroso » dello schermo, Arrow beach non aggiunge nulla, se non il senso di un costume politico, incentrato nella figura dello sceriffo (John Ireland), che fa sfoggio di fanatismo americano.

6° FESTIVAL DE L'UNITA' SUL MARE con la motonave IVAN FRANKO dall'1 al 9 settembre

Itinerario: GENOVA - MALTA - IRACLION KATACOLON - CORFU - GENOVA

QUOTE INDIVIDUALI DI PARTECIPAZIONE Secondo e terzo ponte Cabine a 4 letti senza servizi L. 194.000 Cabine a 2 letti senza servizi L. 237.000

Ponte principale e passeggeri Cabine a 4 letti senza servizi L. 247.000 Cabine a 2 letti senza servizi L. 277.000 Ponte lance Cabine a 2 letti sovrapposti con doccia e WC L. 327.000

Ponte lance e passeggeri Cabine a 2 letti bassi più 2 letti per bambini, Bagno e WC in comune ogni due cabine L. 337.000 Cabine a 2 letti bassi con doccia e WC L. 337.000

Per informazioni e prenotazioni: Unità spaghetta Viale Fulvio Testi, 75 - MILANO Telefono 64.23.557-64.38.140

Si sviluppa il dibattito in Comune

Confronto serrato sul futuro della città

L'intervento di Severi per il PSI - Posizioni divergenti nei discorsi dei democristiani Corazzi e Grimaldi - Incontro del PCI con le tre centrali cooperative

Con quattro interventi (uno del PSI, due della DC e uno del MSI) è proseguito ieri in Campidoglio il dibattito politico sulla formazione della giunta, iniziato giovedì. La discussione si svilupperà ancora nella prossima settimana mercoledì, giovedì e venerdì. La cronaca politica della giornata registra, oltre al confronto nell'aula di Giulio Cesare, l'incontro di una delegazione comunista con una rappresentanza unitaria delle tre centrali cooperative. Ieri pomeriggio, poi, è stato diffuso l'ordine del giorno del comitato romano della DC approvato l'altra notte. Per quanto riguarda l'assemblea di palazzo Valentini, è stata confermata la sua prima convocazione per lunedì prossimo.

In Campidoglio, i nodi politici del centro sono stati al centro del discorso del socialista Severi, che ha iniziato il suo intervento ricordando la fine irrevocabile del centro sinistra (lo esponente socialista ha richiamato le ragioni che spinsero il PSI a prendere le distanze da questa formula già nel '74). Severi ha sottolineato l'inesistenza politica, oltre che numerica, di altre soluzioni che non vedano la partecipazione dell'insieme delle sinistre al governo cittadino. Occorre, ha affermato, che il dibattito si apra e non tentato da tatticismi, equivoci o volontà di rinvii. Il PSI, ha aggiunto, è decisamente contrario a qualsiasi tentativo di rimandare all'autunno la fase finale del confronto per trovare una soluzione. Dopo aver delineato il quadro ampio delle responsabilità democratiche nella cattiva gestione della città, l'esponente socialista ha affermato che il compito delle forze di sinistra è incalzare la DC, per realizzare un'alternativa realistica, capace tra l'altro di coinvolgere i settori democratici del mondo cattolico nel progetto riformatore. La costruzione di questa alternativa, a giudizio di Severi, deve basarsi sull'approfondimento del confronto tra le forze laiche, che ha dato frutti positivi alla Regione e in altre amministrazioni.

Pochi gli elementi nuovi negli interventi degli esponenti democristiani, l'ex assessore Corazzi e Grimaldi (quest'ultimo, del gruppo di comunione e liberazione), le posizioni dei quali sono apparse altrettanto divergenti. D'altra parte lo stesso ordine del giorno del comitato romano diffuso ieri contiene indicazioni scarse e scontate. Eppure il documento è stato approvato al termine di una riunione che doveva servire — così era stato detto — a tirare il bilancio di un anno che settimane di consultazioni tra le forze democratiche. L'unico punto politico dello scarso ordinario è quello che conferma la piena fedeltà della DC agli impegni assunti, per realizzarli nel concreto con le altre forze democratiche.

Corazzi ha dedicato gran parte del suo intervento ai temi urbanistici e ai problemi posti dal recente processo di terziarizzazione della capitale. Non è mancato qualche timido accenno alle scelte sbagliate compiute dalla DC nel passato, e in particolare al portone d'ingresso dell'ambasciata argentina a piazza Esquilino. Sul luogo dell'attentato si sono recati funzionari dell'ufficio politico della questura e artigiani della direzione generale di artiglieria.

Con un volantino lasciato in una cabina telefonica di piazza della Repubblica l'attentato è stato ricordato con un sedicente «centro internazionale» Che Guevara. In merito all'episodio, il Comitato antifascista contro la repressione in Argentina (CAIRA) e il Comitato unitario Italia-Argentina (CUA) hanno diffuso un comunicato di condanna dell'attentato.

NELLA FOTO: il portone dell'ambasciata semidistrutto dall'esplosione

Una bomba ad alto potenziale — forse due chili di tritolo — ha semidistrutto il portone d'ingresso dell'ambasciata argentina a piazza Esquilino. Sul luogo dell'attentato si sono recati funzionari dell'ufficio politico della questura e artigiani della direzione generale di artiglieria.

Con un volantino lasciato in una cabina telefonica di piazza della Repubblica l'attentato è stato ricordato con un sedicente «centro internazionale» Che Guevara.

In merito all'episodio, il Comitato antifascista contro la repressione in Argentina (CAIRA) e il Comitato unitario Italia-Argentina (CUA) hanno diffuso un comunicato di condanna dell'attentato.

NELLA FOTO: il portone dell'ambasciata semidistrutto dall'esplosione

Una più severa autocritica delle responsabilità del centro, ha fatto il «ciellino» Grimaldi, che ha dedicato molte battute del suo intervento a dimostrare come proprio la DC abbia negato nella concreta gestione del potere i valori morali e culturali del cattolicesimo. Ciò in nessun modo, però, gli ha fatto battere l'idea che sia necessario, allora, cambiare radicalmente strada, abbandonando le pregiudiziali che si oppongono ad un'unità delle forze democratiche che sola è capace di avviare un reale e profondo processo di rinnovamento. Al contrario, Grimaldi è tornato alla stanca formula della «distinzione dei ruoli tra maggioranza e opposizione».

Un problema della ripresa economica e produttiva della città e la necessità di soluzioni urgenti per il Comune e la Provincia, basate sulla convergenza di tutte le forze democratiche, sono emersi all'incontro della delegazione del PCI (composta dai compagni Villano, Alessandro e Fermo) con le tre centrali cooperative.

Sanguinosa impresa banditesca ieri pomeriggio in una villa nei pressi di Tivoli

UCCISO IN CASA DAI RAPINATORI

La vittima è un elettrotecnico di 29 anni genero del proprietario della casa - E' stato svegliato di soprassalto dall'irruzione dei malviventi - Assassinato al primo cenno di reazione - Lascia la moglie ed una bambina di due anni Aggredita e ferita una contadina che abita nella dependance della villa: «Se non stai zitta uccidiamo tuo figlio!»

Organizzate dalla zona Nord e dalle sezioni del litorale

Da oggi le feste dell'Unità a Ostia e alla Mole Adriana

Prendono oggi il via due festival di zona dell'Unità: alla Mole Adriana, organizzato dalla zona Nord, e al Lido di Ostia, allestito dalle sezioni della XIII circoscrizione. Con queste due feste — che si chiuderanno fra otto giorni, il primo agosto — e con le altre che si sono già aperte nella fase conclusiva della campagna di iniziative a sostegno della stampa comunista che si è dispiegata lungo l'arco di tutto il mese, sotto la sigla, ormai caratteristica, dei «luglio romano». Nel prossimo mese, invece, le iniziative si intensificheranno nella provincia e in tutti i luoghi di villeggiatura.

Ecco, in dettaglio, il programma delle più importanti iniziative delle feste che si svolgeranno oggi.

MOLE ADRIANA: apertura alle 19.30 con una manifestazione popolare con il PSI e i partiti comunisti dell'area mediterranea (PCI, PCP, PCE, LCI, PCP); alle 21 «Noi pasaran!», spettacolo di canzoni e poesie di lotta della Spagna libera con Teresa Arias, Sandro Perez, Anna Miserocchi, Satta Flores. Seguirà la proiezione del film «Hombre» con Paul Newman. Tutti i giorni funzioneranno alla festa punti di ristoro e avranno luogo spettacoli per bambini, gare e giochi vari, dibattiti sulla condizione femminile nello «spazio-donne»; negli studi VTR funzioneranno anche televisori per la ripresa delle olimpiadi.

OSTIA-PONTILE: festa della XIII Circoscrizione; apertura alle 18 con gli sbandieratori di Cori; alle 19 dibattito sul tema «La XIII Circoscrizione e i problemi del litorale» con le forze politiche della circoscrizione; alle 21 Leo Ferré e il suo gruppo.

CELLULARE-RESISTENZA: alle 18.30 canzoni popolari con Stefano Benassi; dibattito incontro salotto con conduttrice femminile con la compagna Franca Prisco della segreteria della Federazione romana. **MARIO ALICATA:** alle 19 dibattito «Lo sport come servizio sociale» con il compagno Giuliano Frasca, consigliere comunale; alle 20.30 manifestazione sportiva; alle 21.30 cantata Napoli con Gino Polese. **SAN BASILIO:** alle 18.30 dibattito sull'occupazione giovanile con il compagno Pompei della FGCI; alle 19 dibattito su scuola e sanità con il compagno Lina Ciuffini, consigliere provinciale, e Maria Coscia. **CASTELGIUBILEO:** alle 9 gara ciclistica, alle 17 gara podistica, alle 21 proiezione del film «Per grazia ricevuta» con Nino Manfredi. **PRENESTINO:** alle 18 dibattito tra le forze politiche democratiche sul tema «Roma: un nuovo governo per risanare e rinnovare la città». Partecipa il compagno Giulio Benini, consigliere comunale; alle 20.30 spettacolo con Luigi Proietti e Graziella Di Prospero; alle 21.30 proiezione del film «Il sottopelo» di Francesco Maselli. **ROCCA PRIORA:** alle 19 dibattito sui problemi sanitari con il compagno Remo Marietta responsabile della sezione Sicurezza sociale della Federazione. **FRASCATI:** alle 18.30 dibattito sui problemi urbanistici con il compagno Nicola Lombardi consigliere regionale. **MONTI ALATI:** alle 21 proiezione del film «I compagni» e dibattito sulla situazione politica con il compagno tembo del Comitato Federale. **GENAZZANO:** alle 20 dibattito tra le forze politiche sul tema «La classe operaia dopo la conferenza di Berlino». Partecipa il compagno Mammucari del CP. **TOR SAN LORENZO:** oggi apertura della festa. **LARIANO-COLLE AGGIOLI:** promossa oggi una giornata dedicata alla stampa comunista.

Nella regione, inoltre, proseguono le feste di Torricella Etrusca e Monti San Giovanni Campano (in provincia di Frosinone); di Borgo Sabotino (in provincia di Latina) e di Grotte Santo Stefano (in provincia di Viterbo) dove alle 19 si svolgerà un dibattito sull'occupazione giovanile con Sergio Ginebri.



L'ingresso della villa di Tivoli dove è stato assassinato dai rapinatori Adelmo Cipriani. Nel riquadro: una recente foto della vittima

Si è svegliato sentendo la porta di casa spalancata con un colpo e costretto dalla camera da letto e si è trovato davanti i banditi: appena il tempo di imprecare, di lanciare un'urto con stizza, ed è crollato a terra ucciso da una rivoltella alla gola. La faccia contro il pavimento, indossò i pantaloni del pigiama e una canottiera che si è arrotolata subito di sangue. Adelmo Cipriani, 29 anni, impegnato come elettrotecnico in una vetreria, è morto sul colpo. Lascia la moglie e un figlio di due anni. L'assassinio è stato sconosciuto che era ancora impiccato sulla faccia, «una banda di psichelli», dicono i carabinieri che conducono le indagini — «lari di ville che perdono la testa».

Prima di lasciare la villa, un edificio isolato al centro di un vasto appezzamento di terra, ancora squadrato e coperto dall'automobile della vittima, parcheggiata nel cortile, un gesto di vandalismo, o una precauzione ormai inutile.

La tragedia è avvenuta tra le 17.20 e le 17.30 e si è svolta in due tempi. La villa piena di mira dai rapinatori è un edificio isolato al centro di un vasto appezzamento di terra, ancora squadrato e coperto dall'automobile della vittima, parcheggiata nel cortile, un gesto di vandalismo, o una precauzione ormai inutile.

La tragedia è avvenuta tra le 17.20 e le 17.30 e si è svolta in due tempi. La villa piena di mira dai rapinatori è un edificio isolato al centro di un vasto appezzamento di terra, ancora squadrato e coperto dall'automobile della vittima, parcheggiata nel cortile, un gesto di vandalismo, o una precauzione ormai inutile.

Sergio Criscuoli

Non bastano gli avvisi di reato a risolvere i problemi del litorale

Domani senza bagnini le spiagge libere

Il personale protesta contro l'insufficienza degli organici e lo stato di abbandono in cui il Comune lascia la zona di Castel Porziano - Continua la battaglia legale sugli stabilimenti abusivi - Oggi riunione alla XIII circoscrizione per esaminare i criteri di una nuova gestione delle strutture

L'altra notte a piazza Esquilino

Bomba esplose all'ambasciata d'Argentina

Una bomba ad alto potenziale — forse due chili di tritolo — ha semidistrutto il portone d'ingresso dell'ambasciata argentina a piazza Esquilino. Sul luogo dell'attentato si sono recati funzionari dell'ufficio politico della questura e artigiani della direzione generale di artiglieria.

Con un volantino lasciato in una cabina telefonica di piazza della Repubblica l'attentato è stato ricordato con un sedicente «centro internazionale» Che Guevara.

In merito all'episodio, il Comitato antifascista contro la repressione in Argentina (CAIRA) e il Comitato unitario Italia-Argentina (CUA) hanno diffuso un comunicato di condanna dell'attentato.

2300 lavoratori dello stabilimento in lotta contro la minaccia all'occupazione

Sarà presidiata ad agosto l'Autovox Non smobilita il Calzificio Tiberino

Per tutto il mese di agosto l'Autovox sarà presidiata dagli operai. Rinunciando così a una parte delle ferie gruppi di 100 lavoratori, a partire dal 1° agosto, hanno deciso di presidiare lo stabilimento della Sa-ara, dove vengono prodotte autoradio e apparecchiature elettroniche. E' questa la risposta che i 2300 dipendenti della fabbrica hanno deciso di dare ai piani dell'azienda, che minacciano la sicurezza del posto di lavoro. Il presidio dell'Autovox, come hanno detto gli operai, raccolti ieri in assemblea, ha anche lo scopo di impedire ristrutturazioni interne non concordate. «Di ritorno dalle ferie — hanno commentato in molti — non vogliamo trovare una fabbrica che funziona solo a personale ridotto».

In pratica il nuovo piano di ristrutturazione proposto dai dirigenti della Motorola

Avvisi di reato, ricorsi al consiglio di Stato, fogli di carta bollata e plichi di documenti riservati sono le armi con cui, sul piano giuridico, la battaglia del mare «privato» e degli stabilimenti esclusivi sembra destinata ad essere combattuta ancora per un bel po'. almeno fino alla fine dell'estate, la stagione più propizia a questo tipo di vicende.

Ma intanto, a dimostrazione che il problema del mare libero va ben al di là delle procedure giudiziarie, arriva un avviso che domani scenderanno in sciopero i dipendenti delle spiagge comunali. Bagnini, sorveglianti, custodi di mezzi, le braccia e i restelli dalle 6.30 a mezzogiorno. I motivi della protesta sono più che comprensibili: organici insufficienti, criteri di gestione superati, appalti troppo grossolanamente concessi a ditte «amiche» richieste di apertura di un altro chilometro di litorale a Castel Porziano.

L'anno scorso l'interesse dei bagnanti privi di regolare permesso e dei gestori meno disposti a liberalizzare le loro spiagge era concentrato, proprio in questi tempi, sui cinque metri di arenile lungo la riva.

Arrivate le ruspe e abbattuti gli steccati illegali, sulle spiagge di Ostia e Fregene le cose andarono peggio. I quattro metri di arenile di foce di sempre in alcuni tratti particolarmente «caldi», stessa disorganizzazione, incuria e sporcizia sulle cosiddette spiagge libere. Quest'anno, per la verità, la questione legale sembra un po' più complessa: le responsabilità amministrative e anche penali, che emergono dall'inchiesta della procura sono abbastanza pesanti. Sette avvisi di reato sono già periti e di altri non è escluso che si abbia presto notizia. E se la legge è stata violata è compito della magistratura intervenire con estrema severità.

Nessuno però può illudersi che tutto questo possa risolvere da solo un problema, quello dei 2000 romani che la domenica vanno al mare, che è soprattutto sociale e politico. Non bastano certo un'ordinanza della capitaneria di porto o una sentenza di tribunale per cancellare gli anni e anni di abbandono in cui le amministrazioni locali hanno lasciato il litorale con disassennata politica di spreco di un bene naturale e di scarsa sensibilità per l'interesse collettivo.

«Fregene»

«Castellina»

«Monte dei Peoni»

La polizia sembra convinta che sia l'autore del delitto

Arrestato l'autista dell'orefice ucciso 2 anni fa nella sua casa

Dopo due anni, le indagini sull'uccisione dell'orefice di Montebello, Ramondo Gaspari, hanno registrato una svolta. Un uomo è stato arrestato sotto l'accusa di furto continuato, ai danni dell'orefice, ma la polizia sembra convinta che sia l'autore dell'assassinio. Si tratta dell'ex autista dell'orefice, Antonio Orlandi, di 49 anni, al quale «a mobile» è arrivata dopo un paziente lavoro di alcuni controlli effettuati sulle polizie del Monte dei Peoni, infatti, è risultato che l'Orlandi aveva rubato, e cespugli d'oro, in date successive a quella della morte del Gaspari. Ed era stato proprio la partita d'oreficeria, l'orefice stava lavorando a spazze dalla cassaforte dopo l'omicidio.

Giovedì scorso Antonio Orlandi è stato fermato e condotto a Regina Coeli dove è stato interrogato dal suo sostituto procuratore della Repubblica. E' stato quindi, spronato l'ordine di cattura per furto continuato.

il partito

ASSEMBLEA EDILI — In Federazione, nei locali del teatro, le 20 assemblee degli edili con il seguente ordine: «Iniziativa politica» dopo il 20 giugno per l'occupazione e il rafforzamento del partito; «Iniziativa politica» per tutti i compagni che hanno fatto parte del gruppo di lavoro del comitato di insediamento (T. Ferrarini).

COMITATI DIRETTIVI — FI-NOCCIOHO alle 18.30 (Padovani); ASSEMBLEA — MARINO alle 18.30 (F. Ottaviani); VILLANOVA alle 20.30 (incontro dibattito) (Nicolini); VILLA ADRIANA alle 19 sulla situazione politica

Domenica e lunedì elezione dei delegati al congresso FNSI

Domenica e lunedì i giornalisti professionisti e pubblicisti si recheranno alle urne per eleggere la delegazione dei 79 rappresentanti della Associazione della Stampa Romana al congresso nazionale della FNSI. Le votazioni si svolgeranno dalle ore 9 alle ore 22 nella sede della scuola di Maria Pia Aquila, in piazza Capranica.

Ieri i commossi funerali del compagno Mario Felli

Si sono svolti ieri, a Torano di Borgorose, i funerali del compagno Mario Felli, presidente dell'Alleanza Contadina della provincia di Rieti, stroncato da un tumore a un male incurabile. La figura del compagno scomparso è stata commemorata da Filippo Giuliani, dirigente provinciale della sinistra comunista, e da Antonio Proietti, presidente regionale dell'Alleanza Contadina.

Alla cerimonia funebre ha preso parte un nutrito contingente di comunisti e provinciali, una commossa folla di amici e di lavoratori.

Sull'imputazione di omicidio del defunto, il magistrato che a suo tempo condusse l'inchiesta relativa, i dott. Imposimato.

Ramondo Gaspari fu ucciso il 20 ottobre di due anni fa, mentre era intento a riparare alcuni orologi che gli erano stati consegnati dal suo cliente. Fu ucciso mortalmente con la testa frantumata da un colpo di candelabro e con la gola e il cuore trapassati dalla lama di un silettino. Da a cassaforte erano spariti diversi orologi per un valore di alcuni milioni.

Un pasticcio emerso con estrema chiarezza all'inizio dell'inchiesta. Il Gaspari non apriva mai la porta di casa a persone sconosciute, per cui la rosa di «ostiti» si restringeva subito a «cerchia di conoscenti e amici dell'ufficio».

Dopo due anni di indagini, come abbiamo detto, è stata notata la frequenza con cui Antonio Orlandi si recava al Monte dei Peoni a depositare orologi. La moglie dell'orefice, Angela Capomassi, 38 anni, nel corso di un interrogatorio negò, uffici della questura, ha ammesso che il marito era stato più volte accusato dai Gaspari di avergli sottratto piccoli oggetti d'oro. Anzi, il giorno precedente il delitto, l'Orlandi era stato minacciato, dopo unennesimo furto, di licenziarlo.

La delibera della giunta regionale sarà approvata entro il mese

Un'ampia consultazione per la definizione dei comprensori urbanistici

Il provvedimento attualmente discusso in commissione - La configurazione territoriale in rapporto alle unità sanitarie locali e ai distretti scolastici - Una dichiarazione del presidente Ferrara

Amplio confronto alla Regione sulla definizione dei comprensori economico-urbanistici. Dopo le consultazioni con gli enti locali, la delibera della giunta regionale, approvata il 7 luglio scorso, è attualmente in discussione in commissione consultativa competente. La configurazione territoriale dei comprensori, o "zonizzazione", sarà quindi approvata dal consiglio regionale prima della pausa estiva.

miolato ad affrontare fin dal '73. A questo lavoro, è doveroso ricordarlo, hanno preso parte, in sede di giunta e di commissione, tutte le forze democratiche rappresentate dal consiglio regionale, le quali nel corso del tempo hanno discusso ed elaborato principi e contenuti ai quali la giunta attuale si riferisce, nel momento in cui sottopone ad ulteriore verifica del consiglio il progetto di zonizzazione.

«Questo non è del resto - ha detto ancora Ferrara - un problema di puramente tecnica, ma di politica, e può essere sintetizzato schematicamente così: i comprensori sono 18 e racchiudono nel loro ambito le aggregazioni di comuni per i servizi sociali (le unità sanitarie locali, i distretti scolastici, ecc.), le loro costituzioni è avvenuta in base al principio di creare unità integrate, per attuare una politica di programmazione intersettoriale in grado di ridurre i fenomeni di squilibrio territoriale ed economico: la scelta delle aree è stata effettuata nel pieno rispetto della realtà, già esistente, delle comunità montane.

Si è concluso il convegno dei sindacati

Un piano di opere pubbliche per creare posti di lavoro

La realizzazione delle opere pubbliche, delle grandi infrastrutture e dei servizi, oltre a soddisfare i bisogni sociali dell'intera collettività, costituisce una fonte importante di occupazione: da questo dato ha preso le mosse il convegno indetto dalle organizzazioni sindacali regionali e dalla FLC, che si è svolto ieri a Marino. I lavori, presieduti da Gustavo Lucarini, sono stati aperti da un'ampia relazione di Mario Pesce.

MADAMA BUTTERFLY ALLE TERME DI CARACALLA

Alle ore 21, alle Terme di Caracalla, replica di "Madama Butterfly" di G. Puccini (trapp. n. 11) concertata e diretta dal maestro Ferruccio Scaglia. Interpreti principali: Giuliana Trombin, Leonia Vetuschi, Beniamino Priori, Guido Mazzini. La replica di "Madama Butterfly" del 27 luglio (trapp. n. 13) è stata spostata a mercoledì 11 agosto; resta invariata quella fissata per il 31 luglio.

CONCERTI

INIZIATIVE EUROPEE DI CULTURA INTERNAZIONALE (Via Firenze, 15 - Tel. 47.50.909). Oggi alle 19.30 - Chiesa di S. Agostino Piazza 5, Agostino. Concerto: Coro "Puccini" (trapp. n. 11) concertata e diretta dal maestro Ferruccio Scaglia. Interpreti principali: Giuliana Trombin, Leonia Vetuschi, Beniamino Priori, Guido Mazzini. La replica di "Madama Butterfly" del 27 luglio (trapp. n. 13) è stata spostata a mercoledì 11 agosto; resta invariata quella fissata per il 31 luglio.

PROSA E RIVISTA

ANFITEATRO QUERCIA DEL TASSO (Gianicolo, Tel. 654.77.80). Alle ore 21.30: «La commedia dei fantasmi» da P. Casati. Con: T. Cucchiara, M. Mirone, M. Francini, L. Pagnani, P. Sanzoni, S. Amadio, M. Biondi, M. Morelli, C. Laia, D. Modoni. Regia di Sergio Ammirato.

SPERIMENTALI

BEAT '72 (Via G. Belli, n. 72). Alle 22.30: «Dato privato» di A. Figuerelli (V. Giuseppe Ferrarini - A. Piazza Mazzini). Alle 21.15: «La Coop. Teatrale Acquario» di P. Casati. Con: T. Cucchiara, M. Mirone, M. Francini, L. Pagnani, P. Sanzoni, S. Amadio, M. Biondi, M. Morelli, C. Laia, D. Modoni. Regia di Sergio Ammirato.

CABARET-MUSIC HALL

MUSIC-INN (Largo del Fiorentino, n. 33 - Tel. 654.42.34). Alle 21.30: «Chet Baker Quartet» di T. Cucchiara, M. Mirone, M. Francini, L. Pagnani, P. Sanzoni, S. Amadio, M. Biondi, M. Morelli, C. Laia, D. Modoni. Regia di Sergio Ammirato.

CINE CLUB

IL COLLETTIVO (Via G. Belli, n. 72). Alle 22.30: «Uomo bianco e col tuo Dio». POLITECNICO CINEMA (Via dei Condottieri, n. 12 - Tel. 654.42.34). Alle 21.30: «John Ford: i cavalieri del nord-ovest».

CINEMA TEATRI

AMBRA IOVINELLI - Via G. Pepe 731.33.08 - L. 800. Marcia trionfale, con G. Stoll (DR (VM 18)). Rivista di spogliarello. MOLORE - Via Volturno, 37 - Tel. 471.557 - L. 900. Il dio serpente, con N. Cassini (DR (VM 18)). Rivista di spogliarello. PRIME VISIONI (Piazza Cavotti, 2.500). Dieci bianchi uccisi da un piccolo negro, con F. Tesi (VM 14). AERONE - Via Lidia, 44 - L. 1.600. Alyce, con G. Stoll (DR (VM 18)). ALYCE - V. Lega di Leina, 39 - Tel. 838.09.30 - L. 1.000. Il reo degli orologi, con A. Drilling (VM 16). ALFIERI - Via Kapetti, 1 - L. 1.100. (Chiusura estiva). AMBASCIATA - Via Acc. Agliati, 2.500. Dieci bianchi uccisi da un piccolo negro, con F. Tesi (VM 14). AMERICA - V. Nat. del Grande, 1 - L. 1.900. La bella delle 55, con D. Thorne (DR (VM 18)). ANIERS - V. Adriatico, 21 - Tel. 890.947 - L. 1.200. Squadra d'assalto antirapina, con F. Tesi (DR (VM 18)). APPIO - Via Appia Nuova, 56 - Tel. 779.038 - L. 1.200. Anonimo veneziano, con T. Muzante (DR (VM 14)). ARCHIMEDE D'ESSAI - Tel. 875.587 - L. 2.000. L'ultimo spettacolo, di P. Bogdanovich (VM 14). ARPEL - Via Cicerone, 19 - Tel. 353.230 - L. 2.000. Foreplay (prima) (Chiusura estiva). ARCADE - Via Flaminia, 37 - Tel. 360.35.46 - L. 2.100. Il giorno della civetta, con F. Tesi (DR (VM 18)). ASTOR - V. B. degli Ubaldi, 134 - Tel. 622.04.09 - L. 1.500. Questa notte mia, con G. Stoll (DR (VM 18)). ASTORIA - P.zza O. di Porsenone - Tel. 511.51.05 - L. 2.000. I racconti immorali, di W. Borowczyk - SA (VM 18). ASTRA - Viale Jonio, 105 - Tel. 888.819 - L. 2.000. I racconti immorali di Borowczyk SA (VM 18). ATENE - Via Tuscolana, 745 - Tel. 761.06.56 - L. 1.000. Questa ragazza è di tutti, con T. Wood (DR (VM 18)). AURORE - Via Vigna Nuova, 70 - Tel. 880.606 (Chiusura estiva). AUSONIA - Via Padova, 92 - Tel. 426.160 - L. 1.200. Emanuelle nera Orient Reportage, con Emanuelle S (VM 18). AVENTINO - Via Pr. Camia, 19 - Tel. 472.137 - L. 1.900. Intrigo in Svizzera, con D. Jensen - G. BALDUINA - Piazza Salaria - Tel. 564.305 - L. 2.100. Il gigante, con J. Dean - DR BARBERINI - Piazza Barberini - Tel. 478.107 - L. 2.000. (Chiusura per restauri). BELSITO - Piazzale Med. d'Oro - Tel. 540.577 - L. 2.000. Anonimo veneziano, con T. Muzante - DR (VM 14). BOLIGNO - Via Salaria, 7 - Tel. 426.700 - L. 2.000. Kosmos anno 2000, con S. Bondaruk - A. BRANCA - Via Merulana 244 - Tel. 735.255 - L. 1.500.2000. Il giorno della civetta, con F. Tesi - DR (VM 14). CAPITOL - Via Seconzi, 39 - Tel. 393.280 - L. 1.800. La dolcissima sotto il lenzuolo, con K. Schubert - C (VM 18). CAPRANICA - Piazza Capranica - Tel. 679.24.65 - L. 1.600. CAPRANICHETTA - Piazza Montebello - Tel. 686.957 - L. 1.600. Todo modo, con G. M. Volontè (Chiusura estiva). CARACALLA - Tel. 686.957 - L. 1.600. Todo modo, con G. M. Volontè (Chiusura estiva). CARACALLA - Tel. 686.957 - L. 1.600. Todo modo, con G. M. Volontè (Chiusura estiva). CARACALLA - Tel. 686.957 - L. 1.600. Todo modo, con G. M. Volontè (Chiusura estiva).

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO

CINEMA

«L'ultimo spettacolo» (Archimede)
«Il giorno della civetta» (Archimede)
«Il gigante» (Balduina)
«Todo modo» (Capranichetta)
«Qualcuno volò sul nido del cuculo» (Flaminia)
«Stop a Greenwich Village» (Holiday)
«Toto le terzera» (Mignon)
«Il mediatore» (Rouge et Noir)
«Cadaveri eccellenti» (Triomphi)
«Marcia trionfale» (Ambr. Jovinelli)
«Toto le terzera» (Mignon)
«I ragazzi irresistibili» (Boito)
«King Kong» (Casale)
«I soliti ignoti» (Cucciolò)
«Un uomo da marciapiede» (Nuovo)
«Bullitt» (Palladium)
«Un uomo chiamato cavallo» (Reno)
«Toto cerca moglie» (Rialto)
«Roma» (Rubino)
«Piccoli omicidi» (Cinefiorini)
«Uomo bianco e col tuo Dio» (Il Collettivo)
«Playtime» (Filmstudio 2)
«Dieci vizi al foro» (Filmstudio 2)

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI

FESTA CAMION ALL'APERTO (Centro Culturale Polivalente denominato "Via Micucci, 30 - Telefono 654.76.89)
«Il reo degli orologi» (Cinefiorini)
«Un uomo chiamato cavallo» (Reno)
«Toto cerca moglie» (Rialto)
«Roma» (Rubino)
«Piccoli omicidi» (Cinefiorini)
«Uomo bianco e col tuo Dio» (Il Collettivo)
«Playtime» (Filmstudio 2)
«Dieci vizi al foro» (Filmstudio 2)

PRIME VISIONI

ADRIANO - Piazza Cavotti, 2.500. Dieci bianchi uccisi da un piccolo negro, con F. Tesi (VM 14). AERONE - Via Lidia, 44 - L. 1.600. Alyce, con G. Stoll (DR (VM 18)). ALYCE - V. Lega di Leina, 39 - Tel. 838.09.30 - L. 1.000. Il reo degli orologi, con A. Drilling (VM 16). ALFIERI - Via Kapetti, 1 - L. 1.100. (Chiusura estiva). AMBASCIATA - Via Acc. Agliati, 2.500. Dieci bianchi uccisi da un piccolo negro, con F. Tesi (VM 14). AMERICA - V. Nat. del Grande, 1 - L. 1.900. La bella delle 55, con D. Thorne (DR (VM 18)). ANIERS - V. Adriatico, 21 - Tel. 890.947 - L. 1.200. Squadra d'assalto antirapina, con F. Tesi (DR (VM 18)). APPIO - Via Appia Nuova, 56 - Tel. 779.038 - L. 1.200. Anonimo veneziano, con T. Muzante (DR (VM 14)). ARCHIMEDE D'ESSAI - Tel. 875.587 - L. 2.000. L'ultimo spettacolo, di P. Bogdanovich (VM 14). ARPEL - Via Cicerone, 19 - Tel. 353.230 - L. 2.000. Foreplay (prima) (Chiusura estiva). ARCADE - Via Flaminia, 37 - Tel. 360.35.46 - L. 2.100. Il giorno della civetta, con F. Tesi (DR (VM 18)). ASTOR - V. B. degli Ubaldi, 134 - Tel. 622.04.09 - L. 1.500. Questa notte mia, con G. Stoll (DR (VM 18)). ASTORIA - P.zza O. di Porsenone - Tel. 511.51.05 - L. 2.000. I racconti immorali, di W. Borowczyk - SA (VM 18). ASTRA - Viale Jonio, 105 - Tel. 888.819 - L. 2.000. I racconti immorali di Borowczyk SA (VM 18). ATENE - Via Tuscolana, 745 - Tel. 761.06.56 - L. 1.000. Questa ragazza è di tutti, con T. Wood (DR (VM 18)). AURORE - Via Vigna Nuova, 70 - Tel. 880.606 (Chiusura estiva). AUSONIA - Via Padova, 92 - Tel. 426.160 - L. 1.200. Emanuelle nera Orient Reportage, con Emanuelle S (VM 18). AVENTINO - Via Pr. Camia, 19 - Tel. 472.137 - L. 1.900. Intrigo in Svizzera, con D. Jensen - G. BALDUINA - Piazza Salaria - Tel. 564.305 - L. 2.100. Il gigante, con J. Dean - DR BARBERINI - Piazza Barberini - Tel. 478.107 - L. 2.000. (Chiusura per restauri). BELSITO - Piazzale Med. d'Oro - Tel. 540.577 - L. 2.000. Anonimo veneziano, con T. Muzante - DR (VM 14). BOLIGNO - Via Salaria, 7 - Tel. 426.700 - L. 2.000. Kosmos anno 2000, con S. Bondaruk - A. BRANCA - Via Merulana 244 - Tel. 735.255 - L. 1.500.2000. Il giorno della civetta, con F. Tesi - DR (VM 14). CAPITOL - Via Seconzi, 39 - Tel. 393.280 - L. 1.800. La dolcissima sotto il lenzuolo, con K. Schubert - C (VM 18). CAPRANICA - Piazza Capranica - Tel. 679.24.65 - L. 1.600. CAPRANICHETTA - Piazza Montebello - Tel. 686.957 - L. 1.600. Todo modo, con G. M. Volontè (Chiusura estiva). CARACALLA - Tel. 686.957 - L. 1.600. Todo modo, con G. M. Volontè (Chiusura estiva). CARACALLA - Tel. 686.957 - L. 1.600. Todo modo, con G. M. Volontè (Chiusura estiva). CARACALLA - Tel. 686.957 - L. 1.600. Todo modo, con G. M. Volontè (Chiusura estiva).

SECONDE VISIONI

ADRIANO - Piazza Cavotti, 2.500. Dieci bianchi uccisi da un piccolo negro, con F. Tesi (VM 14). AERONE - Via Lidia, 44 - L. 1.600. Alyce, con G. Stoll (DR (VM 18)). ALYCE - V. Lega di Leina, 39 - Tel. 838.09.30 - L. 1.000. Il reo degli orologi, con A. Drilling (VM 16). ALFIERI - Via Kapetti, 1 - L. 1.100. (Chiusura estiva). AMBASCIATA - Via Acc. Agliati, 2.500. Dieci bianchi uccisi da un piccolo negro, con F. Tesi (VM 14). AMERICA - V. Nat. del Grande, 1 - L. 1.900. La bella delle 55, con D. Thorne (DR (VM 18)). ANIERS - V. Adriatico, 21 - Tel. 890.947 - L. 1.200. Squadra d'assalto antirapina, con F. Tesi (DR (VM 18)). APPIO - Via Appia Nuova, 56 - Tel. 779.038 - L. 1.200. Anonimo veneziano, con T. Muzante (DR (VM 14)). ARCHIMEDE D'ESSAI - Tel. 875.587 - L. 2.000. L'ultimo spettacolo, di P. Bogdanovich (VM 14). ARPEL - Via Cicerone, 19 - Tel. 353.230 - L. 2.000. Foreplay (prima) (Chiusura estiva). ARCADE - Via Flaminia, 37 - Tel. 360.35.46 - L. 2.100. Il giorno della civetta, con F. Tesi (DR (VM 18)). ASTOR - V. B. degli Ubaldi, 134 - Tel. 622.04.09 - L. 1.500. Questa notte mia, con G. Stoll (DR (VM 18)). ASTORIA - P.zza O. di Porsenone - Tel. 511.51.05 - L. 2.000. I racconti immorali, di W. Borowczyk - SA (VM 18). ASTRA - Viale Jonio, 105 - Tel. 888.819 - L. 2.000. I racconti immorali di Borowczyk SA (VM 18). ATENE - Via Tuscolana, 745 - Tel. 761.06.56 - L. 1.000. Questa ragazza è di tutti, con T. Wood (DR (VM 18)). AURORE - Via Vigna Nuova, 70 - Tel. 880.606 (Chiusura estiva). AUSONIA - Via Padova, 92 - Tel. 426.160 - L. 1.200. Emanuelle nera Orient Reportage, con Emanuelle S (VM 18). AVENTINO - Via Pr. Camia, 19 - Tel. 472.137 - L. 1.900. Intrigo in Svizzera, con D. Jensen - G. BALDUINA - Piazza Salaria - Tel. 564.305 - L. 2.100. Il gigante, con J. Dean - DR BARBERINI - Piazza Barberini - Tel. 478.107 - L. 2.000. (Chiusura per restauri). BELSITO - Piazzale Med. d'Oro - Tel. 540.577 - L. 2.000. Anonimo veneziano, con T. Muzante - DR (VM 14). BOLIGNO - Via Salaria, 7 - Tel. 426.700 - L. 2.000. Kosmos anno 2000, con S. Bondaruk - A. BRANCA - Via Merulana 244 - Tel. 735.255 - L. 1.500.2000. Il giorno della civetta, con F. Tesi - DR (VM 14). CAPITOL - Via Seconzi, 39 - Tel. 393.280 - L. 1.800. La dolcissima sotto il lenzuolo, con K. Schubert - C (VM 18). CAPRANICA - Piazza Capranica - Tel. 679.24.65 - L. 1.600. CAPRANICHETTA - Piazza Montebello - Tel. 686.957 - L. 1.600. Todo modo, con G. M. Volontè (Chiusura estiva). CARACALLA - Tel. 686.957 - L. 1.600. Todo modo, con G. M. Volontè (Chiusura estiva). CARACALLA - Tel. 686.957 - L. 1.600. Todo modo, con G. M. Volontè (Chiusura estiva). CARACALLA - Tel. 686.957 - L. 1.600. Todo modo, con G. M. Volontè (Chiusura estiva).

TERZE VISIONI

ADRIANO - Piazza Cavotti, 2.500. Dieci bianchi uccisi da un piccolo negro, con F. Tesi (VM 14). AERONE - Via Lidia, 44 - L. 1.600. Alyce, con G. Stoll (DR (VM 18)). ALYCE - V. Lega di Leina, 39 - Tel. 838.09.30 - L. 1.000. Il reo degli orologi, con A. Drilling (VM 16). ALFIERI - Via Kapetti, 1 - L. 1.100. (Chiusura estiva). AMBASCIATA - Via Acc. Agliati, 2.500. Dieci bianchi uccisi da un piccolo negro, con F. Tesi (VM 14). AMERICA - V. Nat. del Grande, 1 - L. 1.900. La bella delle 55, con D. Thorne (DR (VM 18)). ANIERS - V. Adriatico, 21 - Tel. 890.947 - L. 1.200. Squadra d'assalto antirapina, con F. Tesi (DR (VM 18)). APPIO - Via Appia Nuova, 56 - Tel. 779.038 - L. 1.200. Anonimo veneziano, con T. Muzante (DR (VM 14)). ARCHIMEDE D'ESSAI - Tel. 875.587 - L. 2.000. L'ultimo spettacolo, di P. Bogdanovich (VM 14). ARPEL - Via Cicerone, 19 - Tel. 353.230 - L. 2.000. Foreplay (prima) (Chiusura estiva). ARCADE - Via Flaminia, 37 - Tel. 360.35.46 - L. 2.100. Il giorno della civetta, con F. Tesi (DR (VM 18)). ASTOR - V. B. degli Ubaldi, 134 - Tel. 622.04.09 - L. 1.500. Questa notte mia, con G. Stoll (DR (VM 18)). ASTORIA - P.zza O. di Porsenone - Tel. 511.51.05 - L. 2.000. I racconti immorali, di W. Borowczyk - SA (VM 18). ASTRA - Viale Jonio, 105 - Tel. 888.819 - L. 2.000. I racconti immorali di Borowczyk SA (VM 18). ATENE - Via Tuscolana, 745 - Tel. 761.06.56 - L. 1.000. Questa ragazza è di tutti, con T. Wood (DR (VM 18)). AURORE - Via Vigna Nuova, 70 - Tel. 880.606 (Chiusura estiva). AUSONIA - Via Padova, 92 - Tel. 426.160 - L. 1.200. Emanuelle nera Orient Reportage, con Emanuelle S (VM 18). AVENTINO - Via Pr. Camia, 19 - Tel. 472.137 - L. 1.900. Intrigo in Svizzera, con D. Jensen - G. BALDUINA - Piazza Salaria - Tel. 564.305 - L. 2.100. Il gigante, con J. Dean - DR BARBERINI - Piazza Barberini - Tel. 478.107 - L. 2.000. (Chiusura per restauri). BELSITO - Piazzale Med. d'Oro - Tel. 540.577 - L. 2.000. Anonimo veneziano, con T. Muzante - DR (VM 14). BOLIGNO - Via Salaria, 7 - Tel. 426.700 - L. 2.000. Kosmos anno 2000, con S. Bondaruk - A. BRANCA - Via Merulana 244 - Tel. 735.255 - L. 1.500.2000. Il giorno della civetta, con F. Tesi - DR (VM 14). CAPITOL - Via Seconzi, 39 - Tel. 393.280 - L. 1.800. La dolcissima sotto il lenzuolo, con K. Schubert - C (VM 18). CAPRANICA - Piazza Capranica - Tel. 679.24.65 - L. 1.600. CAPRANICHETTA - Piazza Montebello - Tel. 686.957 - L. 1.600. Todo modo, con G. M. Volontè (Chiusura estiva). CARACALLA - Tel. 686.957 - L. 1.600. Todo modo, con G. M. Volontè (Chiusura estiva). CARACALLA - Tel. 686.957 - L. 1.600. Todo modo, con G. M. Volontè (Chiusura estiva). CARACALLA - Tel. 686.957 - L. 1.600. Todo modo, con G. M. Volontè (Chiusura estiva).



l'unione fa la forza

I 4 punti più importanti della Cooperativa Lazio '80:

- 1) La costruzione sorge in una zona ricca di verde, dista soltanto 10 minuti di automobile dall'EUR ed è collegatissima con il centro.
2) La costruzione è in uno stato avanzato dei lavori.
3) Precisione di consegna entro il 1977.
4) 75% del prezzo con mutuo bancario già concesso in forma definitiva.

Via Appia Nuova Km. 10,400 (IV° Miglio)

Informazioni e prenotazioni Uff. cantiere tel. 7995736

ALABAMA

ALABAMA - Via Tremas, con L. Merenda - DR (VA 18)
COLUMBUS - Piazza gloria, con M. Caine - DR
CHIARASTELLA - Via Salaria, con V. Caan - DR (VM 14)
DELLE GRAZIE - Via Salaria, con Y. Brynner - A
FELIX - Via Salaria, con T. Ferro - SA
LUCCIOLA - Via Salaria, con M. Caine - DR
MARK - Via Salaria, con F. Gaspardi - A
PAPA - Via Salaria, con F. Gaspardi - A
TUTTA - Via Salaria, con F. Gaspardi - A
V. S. S. - Via Salaria, con F. Gaspardi - A
V. S. S. - Via Salaria, con F. Gaspardi - A
V. S. S. - Via Salaria, con F. Gaspardi - A

ARENE

ALABAMA - Via Tremas, con L. Merenda - DR (VA 18)
COLUMBUS - Piazza gloria, con M. Caine - DR
CHIARASTELLA - Via Salaria, con V. Caan - DR (VM 14)
DELLE GRAZIE - Via Salaria, con Y. Brynner - A
FELIX - Via Salaria, con T. Ferro - SA
LUCCIOLA - Via Salaria, con M. Caine - DR
MARK - Via Salaria, con F. Gaspardi - A
PAPA - Via Salaria, con F. Gaspardi - A
TUTTA - Via Salaria, con F. Gaspardi - A
V. S. S. - Via Salaria, con F. Gaspardi - A
V. S. S. - Via Salaria, con F. Gaspardi - A
V. S. S. - Via Salaria, con F. Gaspardi - A

SALE DIOCESANE

BELLARMINO - Via Panama, 11 - Tel. 869.527 - L. 300-400. Ramon stato di emergenza per un rapimento, con S. Connerly - DR
CINE FIORELLI - Via Terenti, 84 - Tel. 848.965 - L. 300-400. Piccoli omicidi, con E. Gould - SA (VM 14)
CINE SARGENTE - Via Mantre - L. 300-400. Agente 007 missione Goldfinger, con S. Connerly - A
EUCLIDE - Via G. del Monte, 34 - Tel. 820.212 - L. 500. Gli la festa, con R. Steiger - A (VM 14)
EUCLIDE - Via G. del Monte, 34 - Tel. 820.212 - L. 500. Gli la festa, con R. Steiger - A (VM 14)
EUCLIDE - Via G. del Monte, 34 - Tel. 820.212 - L. 500. Gli la festa, con R. Steiger - A (VM 14)

FIUMICINO

ALABAMA - Via Tremas, con L. Merenda - DR (VA 18)
COLUMBUS - Piazza gloria, con M. Caine - DR
CHIARASTELLA - Via Salaria, con V. Caan - DR (VM 14)
DELLE GRAZIE - Via Salaria, con Y. Brynner - A
FELIX - Via Salaria, con T. Ferro - SA
LUCCIOLA - Via Salaria, con M. Caine - DR
MARK - Via Salaria, con F. Gaspardi - A
PAPA - Via Salaria, con F. Gaspardi - A
TUTTA - Via Salaria, con F. Gaspardi - A
V. S. S. - Via Salaria, con F. Gaspardi - A
V. S. S. - Via Salaria, con F. Gaspardi - A
V. S. S. - Via Salaria, con F. Gaspardi - A

OSTIA

ALABAMA - Via Tremas, con L. Merenda - DR (VA 18)
COLUMBUS - Piazza gloria, con M. Caine - DR
CHIARASTELLA - Via Salaria, con V. Caan - DR (VM 14)
DELLE GRAZIE - Via Salaria, con Y. Brynner - A
FELIX - Via Salaria, con T. Ferro - SA
LUCCIOLA - Via Salaria, con M. Caine - DR
MARK - Via Salaria, con F. Gaspardi - A
PAPA - Via Salaria, con F. Gaspardi - A
TUTTA - Via Salaria, con F. Gaspardi - A
V. S. S. - Via Salaria, con F. Gaspardi - A
V. S. S. - Via Salaria, con F. Gaspardi - A
V. S. S. - Via Salaria, con F. Gaspardi - A

AUTODARDO COMPIE 1 ANNO

La Concessionaria SIMCA AUTODARDO festeggia con giustificata soddisfazione il suo primo anno di attività, durante il quale sono state superate le migliori previsioni. Molto è dovuto al Dott. Massimo Vicentini. Uomo accorto e di notevole capacità manageriali si è inserito nel mercato con meditato coraggio proprio quando la crisi del settore sembrava farsi più grave, non esitando ad investire in sofisticate apparecchiature tecniche vanto del servizio Assistenza dell'AUTODARDO. Il punto vendita è in Via Flaminia Nuova Km. 7, in prossimità del Centro Eucledico; l'Assistenza è in Via Piumazzo Vecchia n. 800. Il punto vendita è accessibile con la macchina o vi si possono portare anche i bambini ai quali, lontano dai pericoli, è concesso distrarsi nell'ampio e sicuro parco-pantheon. Auguri all'AUTODARDO, al Dott. Vicentini e a quanti con lui collaborano.

Intervista di Majed Abu Sharrar all'Unità

Come l'OLP valuta gli sviluppi e le prospettive della tragedia libanese

Il responsabile delle informazioni e dirigente di «Al Fatah» ci parla della riunione del Cairo e della eroica resistenza dei palestinesi a Tel Zaatar

Alla recente riunione del Consiglio ministeriale della Lega araba al Cairo, convocato per discutere la crisi libanese, la delegazione dell'OLP era diretta in assem-

blato da Majed Abu Sharrar, responsabile del dipartimento unificato delle informazioni della stessa OLP e segretario del Consiglio rivoluzionario di «Al Fatah». All'esperto palestinese, in transito per Roma, abbiamo rivolto alcune domande sugli ultimi sviluppi della situazione libanese.

Quali sono i risultati della riunione del Cairo?

L'incontro ha confermato il fallimento delle iniziative dei ministri arabi di fronte al dramma libanese. Il loro allineamento non è pro-

dotto da impotenza o impossibilità di affrontare la crisi, ma dal fatto che certi regimi arabi, non vogliono una soluzione, perché sperano, giocando sul tempo, di poter colpire duramente la Resistenza palestinese e il movimento nazionale libanese.

Alcune agenzie di stampa hanno parlato di dissensi in seno all'OLP sull'invio della delegazione a Damasco. Che cosa c'è di vero e qual è la situazione attuale dell'OLP dal punto di vista dell'unità politica e di azione?

Prezioso che l'invio della delegazione è venuto dopo insistenti richieste del presidente Jallud, il quale sta svolgendo una onesta opera di mediazione, sottolineo che la relativa decisione è stata presa all'unanimità nella citata riunione comune fra l'OLP e le forze progressiste. Tutte le delibere sono prese sulla base del metodo democratico che è parte integrante della nostra struttura.

Ed è altrettanto solidale l'unità con il movimento nazionale libanese? Certamente. Se c'è una parola più forte di unità, è il plasma di noi, con la creazione del Comando unificato palestinese-progressista, e i rapporti tra noi e tutte le decisioni politiche, militari e sociali che riguardano la crisi libanese.

Un altro avviso, il regime siriano si è trasformato in strumento di manovra dei regimi arabi reazionari per colpire la Resistenza palestinese. Vorrei far notare, in particolare, che dopo il secondo accordo del Sinai erano entrati in contrasto con quei regimi proprio riguardo alla Siria: noi ci eravamo impegnati in ogni modo per la Siria al nostro fianco, e al tempo stesso i regimi reazionari esercitavano pressioni sulla Siria per tirarla dalla loro parte.

In questa situazione, noi non mistiamo solo a difenderci, ma ci battiamo per il recupero di un momento della linea di Damasco, con la speranza che la Siria ritorni nell'alleanza progressista. Ciò non è impossibile, come lo denota la storia della Siria e l'interesse del popolo siriano per la causa araba e per la causa palestinese in particolare.

Alla luce di tutto questo, quali sono le prospettive e gli scopi della delegazione dell'OLP che si è recata a Damasco?

La delegazione si è fatta portavoce a Damasco del punto di vista politico comune della Resistenza palestinese e delle forze progressiste libanesi; la decisione di inviare la delegazione è stata presa in una riunione del Comando unificato palestinese-progressista. Le proposte che la delegazione ha espresso ai dirigenti siriani e che abbiamo portato all'incontro della Lega araba al Cairo — sono i seguenti: 1) ritiro delle truppe siriane dal Libano e fine del blocco serbo, terrestre e marittimo imposto alle nostre zone; 2) possibilità per il neo-eletto Elias Sarkis di assumere le sue responsabilità come presidente della Repubblica libanese e di riunire intorno a una tavola rotonda tutte le parti libanesi, per cercare di arrivare ad una soluzione libanese della crisi; 3) applicazione nella lettera e nello spirito degli accordi del Cairo sulla presenza palestinese in Libano. Inutile sottolineare che insistiamo molto su questi tre punti, e particolarmente sul ritiro delle truppe siriane e sul disarmamento dei nostri rap-



NO AL RICATTO Con una grande manifestazione organizzata dal PCF a Parigi, i democratici francesi hanno protestato contro il ricatto di Portorico secondo cui verrebbero negati aiuti economici all'Italia se i comunisti entrassero nel governo. NELLA FOTO: una veduta parziale del corteo di Parigi. In primo piano sul grande striscione si legge: «Giscard-Schmidt. No al ricatto! Libertà per i popoli!»

Firmato da un collaboratore della sezione esteri del PCUS

Lungo articolo della «Pravda» sullo sviluppo del socialismo

Per il dirigente sovietico il socialismo è «il destino prestabilito della società» Definisce il «continuo avvicinamento» degli Stati socialisti tra loro come «una legge» - Toni polemici a proposito di «pluralismo» e «differenze nazionali»

Pubblicazione, a titolo di documentazione sul dibattito avviato, anche nell'URSS, sui problemi attuali dell'evoluzione del socialismo, questa corrispondenza da Mosca. L'articolo che vi è resoconto di un lungo articolo della Pravda che si è occupato di una visione schematica di tali problemi, e, in particolare, di un'interpretazione dell'attuale situazione del socialismo presentato come un fatto transitorio o addirittura, come un'aggiunta all'ideologia borghese.

Dalla nostra redazione MOSCA, 23. In un lungo articolo, intitolato «L'avvenire socialista dell'umanità», il collaboratore della sezione esteri del PCUS, G. Sciaknarov, scrive oggi sulla Pravda che il socialismo è soltanto un mezzo per raggiungere un fine, l'imperativo di una sana ragione e l'espressione della volontà della classe operaia, ma anche il risultato logico di uno sviluppo naturale e del destino prestabilito della società. Analogamente, il «continuo avvicinamento» dei paesi socialisti tra loro, senza danno per le loro autonomie, è diventato oggi una legge.

Le forze dell'ideologia borghese — prosegue Sciaknarov — cercano di adattarsi al nuovo mondo capitalistico, come un socialismo reale». «Le forze dell'ideologia borghese — prosegue Sciaknarov — cercano di adattarsi al nuovo mondo capitalistico, come un socialismo reale». «Le forze dell'ideologia borghese — prosegue Sciaknarov — cercano di adattarsi al nuovo mondo capitalistico, come un socialismo reale».

Il processo di accumulazione delle forze rivoluzionarie — scrive autorevole l'articolo — ha avuto luogo anche in quei paesi sviluppati del mondo capitalistico, come l'eccezione di un solo: capitalista. Proprio così. Si preferisce oggi parlare non della società industriale o post-industriale, ma di quella che si sta sviluppando in questi paesi. Ma l'esercizio che ha paura di scrivere sulla propria bandiera il nome di socialismo, è un atto di ipocrisia. La parola socialismo è un termine che si riferisce al futuro, non al presente. Ma l'esercizio che ha paura di scrivere sulla propria bandiera il nome di socialismo, è un atto di ipocrisia.

La Rhodesia razzista arruola mercenari in tutto il mondo

JOHANNESBURG, 23. Una campagna internazionale per l'arruolamento di mercenari è stata lanciata dal governo razzista rhodesiano. La campagna di arruolamento ha già portato in Rhodesia numerosi veterani della guerra in Vietnam, della guerra antipartigiana in Malaysia e della guerra contro i cinesi in Mozambico e Angola. Il governo rhodesiano ufficialmente nega che si tratti di mercenari, ma giornalisti e pubblicisti sono stati insistenti a dire che si tratta di mercenari. Il giornale sudafricano Daily Rand scrive che annunciano di recente che il ministro della Difesa, Pieter van der Byl, ha smentito a sua volta di dichiarare che sono benvenuti gli stranieri che vogliono arruolarsi nell'esercito purché accettino la paga di 80 dollari al mese, e di 100 dollari al mese se si tratta di veterani della guerra del Vietnam. Secondo fonti ben informate 100 dei mercenari reclutati sono di nazionalità sudafricana e britannica. Non è noto ufficialmente a quali organizzazioni si sono iscritti, ma si sa che sono giunti da poco nel paese. Il giornale sudafricano Daily Rand scrive che annunciano di recente che il ministro della Difesa, Pieter van der Byl, ha smentito a sua volta di dichiarare che sono benvenuti gli stranieri che vogliono arruolarsi nell'esercito purché accettino la paga di 80 dollari al mese, e di 100 dollari al mese se si tratta di veterani della guerra del Vietnam.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Governo

questo nodo non sarà sciolto, il PSI non potrà prede-

L'astensione nei confronti di un eventuale monocolore Andreotti è stata invece decisa, seppur con motivazioni differenziate, tanto dalla direzione del PSDI quanto dai repubblicani. La cui direzione si è riunita nella tarda serata, dopo le conclusioni del Consiglio nazionale del partito orientate appunto verso un voto che — come aveva detto l'altra sera il segretario Od-

ASTENSIONE PSDI La decisione, unanime, presa dalla direzione socialdemocratica di astenersi su un eventuale monocolore Andreotti è stata annunciata in un breve documento in cui si ribadisce la tesi che «la soluzione più idonea all'attuale situazione politica del paese» sarebbe quella di una coalizione imperniata sulla DC, il PSI, il PSDI e il PRI che sia espressione di un diverso, riequilibrato rapporto interno tra questi partiti. Questa coalizione dovrebbe essere caratterizzata da «un programma sociale coraggioso, tale da poter coinvolgere la responsabilità di tutti».

LE COMMISSIONI CAMERE Sono continuati intanto i contatti bilaterali tra i partiti costituenti del quadripartito. A Montecitorio c'è stato un incontro tra i capigruppo di Natta e Petrucci e quelli della DC, Piccoli e Bartolomei. La proposta socialista di un incontro collegiale dei sei partiti è stata fatta propria dai repubblicani. Lunedì si riuniscono i direttivi dei gruppi parlamentari comunisti, al mattino quello sena-

DIREZIONE PSI «Spetta alla DC» — precisa una nota diffusa dalla direzione socialista — «la decisione di astensione, nel corso della quale il segretario Bettino Craxi ha ritenuto opportuno un colloquio con il presidente incaricato — prendere atto della situazione che si è creata in seguito alla sua nomina, e svolgere una richiesta a tutti i partiti già interessati al programma per un eventuale governo che si impegni a realizzare il programma su cui si è verificata una sufficiente convergenza».

COLLOQUI DI ZACCAGNINI Sulla presa di posizione della direzione socialista, nel pomeriggio è svolto, su richiesta del segretario dc, un colloquio tra Craxi e Zaccagnini che in precedenza aveva visto Giulio Andreotti, e poi il presidente del Consiglio incaricato Aldo Moro. L'incontro si è svolto mentre da piazza del Gesù trave-

Un presidente del Consiglio che non voglia vedere messa in dubbio la sua parola dovrebbe disporre di argomenti convincenti. L'on. Moro infatti, a suo di-

Un presidente del Consiglio che non voglia vedere messa in dubbio la sua parola dovrebbe disporre di argomenti convincenti. L'on. Moro infatti, a suo di-

Un presidente del Consiglio che non voglia vedere messa in dubbio la sua parola dovrebbe disporre di argomenti convincenti. L'on. Moro infatti, a suo di-

Un presidente del Consiglio che non voglia vedere messa in dubbio la sua parola dovrebbe disporre di argomenti convincenti. L'on. Moro infatti, a suo di-

Un presidente del Consiglio che non voglia vedere messa in dubbio la sua parola dovrebbe disporre di argomenti convincenti. L'on. Moro infatti, a suo di-

Un presidente del Consiglio che non voglia vedere messa in dubbio la sua parola dovrebbe disporre di argomenti convincenti. L'on. Moro infatti, a suo di-

Un presidente del Consiglio che non voglia vedere messa in dubbio la sua parola dovrebbe disporre di argomenti convincenti. L'on. Moro infatti, a suo di-

Un presidente del Consiglio che non voglia vedere messa in dubbio la sua parola dovrebbe disporre di argomenti convincenti. L'on. Moro infatti, a suo di-

da parte italiana, tutt'altro che chiarita. L'on. Moro sarebbe stato assai più convincente e apprezzato se avesse parlato a proposito delle dichiarazioni di Schmidt «sdegno» che ora manifesta per gli articoli del nostro giornale.

Nuove gravi dichiarazioni di Schmidt

BONN, 23. In un'intervista al settimanale «Der Spiegel» il cancelliere ha detto che si è tornato a difendere la legittimità della ricattatoria intesa del «quattro» (USA, RFGR, Francia, Gran Bretagna) che chiedeva «come vanno le cose?» ha risposto: «Mi scusi bene».

La decisione, unanime, presa dalla direzione socialdemocratica di astenersi su un eventuale monocolore Andreotti è stata annunciata in un breve documento in cui si ribadisce la tesi che «la soluzione più idonea all'attuale situazione politica del paese» sarebbe quella di una coalizione imperniata sulla DC, il PSI, il PSDI e il PRI che sia espressione di un diverso, riequilibrato rapporto interno tra questi partiti.

LE COMMISSIONI CAMERE Sono continuati intanto i contatti bilaterali tra i partiti costituenti del quadripartito. A Montecitorio c'è stato un incontro tra i capigruppo di Natta e Petrucci e quelli della DC, Piccoli e Bartolomei. La proposta socialista di un incontro collegiale dei sei partiti è stata fatta propria dai repubblicani.

Un presidente del Consiglio che non voglia vedere messa in dubbio la sua parola dovrebbe disporre di argomenti convincenti. L'on. Moro infatti, a suo di-

Un presidente del Consiglio che non voglia vedere messa in dubbio la sua parola dovrebbe disporre di argomenti convincenti. L'on. Moro infatti, a suo di-

Un presidente del Consiglio che non voglia vedere messa in dubbio la sua parola dovrebbe disporre di argomenti convincenti. L'on. Moro infatti, a suo di-

Un presidente del Consiglio che non voglia vedere messa in dubbio la sua parola dovrebbe disporre di argomenti convincenti. L'on. Moro infatti, a suo di-

Un presidente del Consiglio che non voglia vedere messa in dubbio la sua parola dovrebbe disporre di argomenti convincenti. L'on. Moro infatti, a suo di-

Un presidente del Consiglio che non voglia vedere messa in dubbio la sua parola dovrebbe disporre di argomenti convincenti. L'on. Moro infatti, a suo di-

Un presidente del Consiglio che non voglia vedere messa in dubbio la sua parola dovrebbe disporre di argomenti convincenti. L'on. Moro infatti, a suo di-

Un presidente del Consiglio che non voglia vedere messa in dubbio la sua parola dovrebbe disporre di argomenti convincenti. L'on. Moro infatti, a suo di-

Un presidente del Consiglio che non voglia vedere messa in dubbio la sua parola dovrebbe disporre di argomenti convincenti. L'on. Moro infatti, a suo di-

Advertisement for LUCA PAVOLINI, Condirettore, and other editorial staff members. Includes contact information and details about the publication.

Advertisement for MAGLIFICIO, featuring a Meccano kit and other technical products. Includes contact information for EUROGOLF - Agna (Pd).

Come condizione essenziale per una soluzione pacifica della crisi

Ha trascorso metà della sua vita nelle carceri franchiste

PC dell'Europa occidentale chiedono che i siriani si ritirino dal Libano

Il documento sottoscritto da 17 partiti - Ancora bloccati i soccorsi della Croce rossa a Tell Zaatar - I falangisti attaccano il quartiere popolare di Nabaa a Beirut - Sadat chiede a Damasco di ritirarsi dal territorio libanese e attacca Gheddafi accusandolo del complotto in Sudan

RASSEGNA internazionale

L'Europa, l'Africa e i palestinesi

Il settimanale britannico *The Economist*, non certo sospeso di tendenze massimalistiche, interviene nel dibattito aperto dal raid israeliano. Entebbe e dalla tragedia libanese con due editoriali che svolgono, in pratica, un unico discorso, e che segnano, rispetto al nuovo corso del conformismo anti-arabo e pro-israeliano, un momento di riflessione e di richiamo alla realtà.

L'articolo pone, in sostanza, due interrogativi. Il primo è se il piano tributato a Israele per Entebbe abbia giovato a quei rapporti con l'Africa che rappresentano per l'Occidente un interesse rilevante e permanente. La risposta è negativa. L'operazione di Entebbe, egli afferma, « può aver soddisfatto i governi soltanto: quello di Israele, che ha ottenuto un impero riluttante, quello del Sud Africa, interessato allo «sviluppo» di quei rapporti, e quello sovietico, uscito vincitore (secondo la logica, sposta dall'autore, del confronto «strategico») dalla vicenda angolana e diventato così capace di controbilanciare il fatto che l'Occidente occidentale in Africa: il raid e i suoi strascichi hanno creato, al contrario, nuovi ostacoli sulla via del « dialogo nord-sud ».

Gli argomenti polemici addotti contro Amin, quale che sia il fondamento, non mutano, secondo l'editorialista britannico, la sostanza delle cose. Anche a quegli africani che non amano Amin, la spedizione israeliana appare senza dubbio come un'impresa « bianca », condotta per « salutare » il governo di Amin, al prezzo di vite nere e della omologazione di un governo nero. Sotto questo aspetto, aggiunge *The Economist*, la reazione dell'Occidente non fa che peggiorare l'impressione negativa lasciata in Africa dal fatto che il « gesto politico » compiuto dal presidente di Israele, Neto (l'offerta, cioè, di ripartire le vite dei « colonnelli Callan » e degli altri condannati di Lanania, in cambio di un impegno britannico, contro lo sbarco del regime di Amin) è rimasto senza risposta: ciò che ha ravvivato gli spiacevoli ricordi dell'ingerenza anglo-franco-americana in Angola e della « non sagacia » speditrice sudaficana.

Il secondo interrogativo riguarda il Libano. Il tentativo, che è all'origine del massacro, di « porre sotto tutela » i palestinesi, riducendoli a un ruolo subalterno, favorisce la ricerca di una soluzione politica generale nel Medio Oriente? La risposta è: « No, se ciò do-

vesse eliminare l'identità palestinese, perché la soluzione ultima della lotta tra gli arabi e Israele consisterebbe in un posto per i palestinesi. Se, in qualche modo, portasse l'O.P.L. a provare la sua capacità di guidare il suo popolo verso una politica coerente e moderata, nel quadro di un accordo di pace arabo-israeliano ».

Ritroviamo qui la contraddizione consueta. Quella « provata », infatti, l'O.P.L. l'ha già data, allorché ha avanzato la proposta di creare uno Stato palestinese nei territori che Israele deve comunque evacuare, e allorché ha indicato la sua disponibilità a un negoziato con Tel Aviv, a partire da un riconoscimento israeliano dei diritti nazionali del popolo palestinese. Gli stessi governi dell'Europa occidentale hanno salutato a suo tempo quella proposta come un passo sostanziale in direzione della pace e lo stesso *Economist* riconosce che, se un accordo del genere andasse in porto, gli « estremisti, fautori di metodi di lotta depredati e controproducenti, sarebbero certamente « isolati ».

L'incoerenza non è dunque dell'O.P.L. E' di quell'Europa che, dopo essersi timidamente espressa in una direzione positiva, ha preferito lasciare manufatti ai produttori di armi di Israele, con le conseguenze visibili nel Libano, e che, dinanzi ai nuovi catastrofici sviluppi della crisi medio-orientale, preferisce chiudere gli occhi: « salvo a lasciarsi e recitare, come è accaduto, dopo Entebbe, dalla presunzione ricattatoria di Tel Aviv ».

Ma l'articolo britannico ha, se non altro, il merito di richiamare l'attenzione sulle implicazioni della brutale operazione intrapresa da Assad, nel tentativo di « coartare i palestinesi in direzione di un accordo » e di « porre sotto tutela » il loro paese. Non è affatto certo che un'O.P.L. privata della sua autonomia e « politizzata » tra i diversi governi arabi, possa svolgere un ruolo costruttivo; è più probabile il contrario. Inoltre, « una disciplina imposta al popolo libanese, è un'alimentazione della ribellione »: l'umiliazione di dirigenti responsabili non può che aprire nuovi spazi alla disperazione e al caos.

E' un monito sul quale molti, al livello dei governi e dell'opinione pubblica, farebbero bene a riflettere. L'irrazionalità e l'inattendibilità non sono monopoli degli Amin e dei Gheddafi. Né sono nuovi i gravi limiti di coloro che, in Europa, fanno dipendere la pace da una rinuncia dei popoli di altri continenti ai loro diritti più elementari.

e. p.

Un gruppo di 17 Partiti comunisti europei ha preso una posizione congiunta sulla drammatica crisi libanese con il seguente documento comune:

« I sottoscritti partiti comunisti considerano estremamente preoccupanti gli avvenimenti nel Medio Oriente. Il conflitto nel Libano ha assunto proporzioni tragiche. Le forze democratiche libanesi e i palestinesi sono sottoposti ad attacchi furiosi. La popolazione civile è duramente provata. A tutt'oggi i tentativi di mediazione e di pace sono falliti. Di fronte a questa situazione noi esprimiamo solennemente ai dirigenti della Repubblica Araba Siriana, il nostro convincimento che il ritiro senza indugio delle truppe siriane dal Libano e la fine

immediata di ogni intervento rappresentano la condizione essenziale per una soluzione pacifica della crisi del Libano, nel rispetto della sovranità e della integrità territoriale del Paese ».

Il documento è firmato dai seguenti partiti: AKEL (Cipro), Partito Comunista Austriaco, Partito Comunista Belga, Partito Comunista Danese, Partito Comunista Finlandese, Partito Comunista Francese, Partito Comunista Greco, Partito Comunista Inglese, Partito Comunista Irlandese, Partito Comunista Italiano, Partito Comunista Lussemburghese, Partito Comunista Norvegese, Partito Comunista di San Marino, Partito Comunista Spagnolo, Partito Comunista Svedese, Partito Svizzero del Lavoro, Partito Comunista Turco.

BEIRUT, 23. Le forze di destra hanno aperto un nuovo fronte all'interno di Beirut, attaccando il quartiere popolare musulmano di Nabaa, che costituisce — come i campi palestinesi di Jisr el-Bach, occupato circa un mese fa, e di Tell Zaatar, che resiste tuttora accanitamente — una enclave all'interno della zona della Resistenza sotto controllo maronita. Nella battaglia di Nabaa, preceduta da due giorni di bombardamenti con artiglieria di artiglieria, è stata coinvolta per la prima volta anche la milizia della comunità cristiana armata, che finora si era astenuta dal partecipare agli scontri. Il comando progressista afferma che l'attacco è stato respinto, mentre la radio falangista sostiene che sono state conquistate « alcune posizioni ».

Sadat ha annunciato la decisione di rinunciare alla politica intesa a seminare discordie tra i Paesi arabi. Su questa base, ha detto ancora Sadat, l'Egitto « sarà pronto a stabilire nuove relazioni con l'URSS ». Sadat si è infine occupato dei problemi interni parlando di « difficoltà attraversate attualmente dall'Egitto, particolarmente in campo economico », accennando alla necessità di « rivedere alcuni aspetti » della politica economica e « concludendo che l'Egitto « resta il Paese determinante dell'area, senza il quale non è possibile fare né la guerra né la pace ».

Fuori Beirut, l'artiglieria siriana ha bombardato nuovamente, in modo pesante, il campo palestinese di Nahr al-Bared, presso Tripoli. Il bombardamento è stato duramente stigmatizzato dalla radio palestinese, che lo considera evidentemente un botteghino alla missione che sta svolgendo a Damasco la delegazione dell'O.P.L. guidata da Faruk El Khaddam. Proprio oggi la radio siriana aveva dato notizia per la prima volta di tali colloqui, delineando i termini di « trattative ». La delegazione di Damasco è diretta dal ministro degli esteri Abdel Halim Khaddam.

I combattimenti hanno anche ostacolato il tentativo dell'invio della Lega araba, Hassan Sabri e Kholi, di « vedere gradualmente la luce » in un cuscinetto tenuto in città dai soldati della forza di pace inter-araba. Ieri, come si sa, alcuni soldati sauditi erano rimasti feriti dal fuoco dei falangisti.

Intanto i partiti e le forze progressiste hanno deciso di dar vita ad un'amministrazione civile in tutte le regioni da loro controllate, per cercare di riorganizzare la vita scolastica da 16 mesi di guerra civile. L'organismo si chiamerà « Consiglio politico centrale » e si occuperà dei problemi di sicurezza, di polizia, della giustizia, dei rifornimenti, dell'acqua ed elettricità e di vari altri settori.

Della crisi libanese si è occupato al Cairo il presidente Sadat, in un discorso pronunciato ieri sera dinanzi al Comitato centrale dell'Unione socialista araba all'Assemblea del Popolo. Affermando che l'Egitto continuerà ad appoggiare la Resistenza palestinese, Sadat ha detto: « Il ritiro delle truppe siriane dal Libano è imperativo dopo il fallimento del loro ruolo. Esse dovrebbero essere sostituite dalla forza di pace della Lega araba. La Resistenza palestinese e le forze nazionaliste libanesi — ha aggiunto Sadat — vengono favorite. E questa la maniera di servire la causa araba? Non influisce ciò negativamente ».

Il Papa ringrazia Pinochet

SANTIAGO, 23. Il Papa Paolo VI ha insignito della « Gran Croce dell'Ordine di Pio IX » l'ambasciatore cileno presso la Santa Sede, Hector Riesle Contreras. Il Vaticano ha anche ringraziato il presidente Pinochet, tramite il diplomatico di Santiago, per la serie di medaglie emesse per celebrare la « ricostruzione nazionale » del Cile ed un album inviato al pontefice dal capo dello Stato cileno.

Ne dà notizia il ministero degli Affari Esteri di Santiago, il quale ha reso pubblico le due note che il segretario di Stato vaticano, cardinalia Villot, ha in proposito indirizzato all'ambasciatore Contreras.

Ne ringraziano per i doni del generale Augusto Pinochet, una delle note indica che « sua santità ha apprezzato questa delicata testimonianza di devoto e filiale affetto » e per tale motivo « desidera ribadire i suoi migliori voti di pace e prosperità cristiana, accompagnati da preghiere per tutti i figli di quell'amata nazione ».

Il compagno Lobato è finalmente libero

Scarcerato ieri sera dalla prigione di Carabanchel - I familiari, i compagni e gli amici gli hanno tributato una commossa manifestazione - Una vita di lotte per la libertà del popolo spagnolo

MADRID, 23. Luis Lucio Lobato Espronceda, membro dell'Esecutivo del PC spagnolo, è stato liberato questa sera dal carcere di Carabanchel, dove stava scontando una condanna a oltre 21 anni di carcere. All'uscita della prigione madrilenia il compagno Lobato è stato accolto dal commosso saluto di una folla di amici e compagni che, insieme con i genitori, la moglie Duseinea e la figlia, erano in attesa: più volte è risuonato il grido « Libertà e amnistia per tutti ». Numerosi erano i fotografi presenti. La polizia non è intervenuta per sciolgere l'improvvisa manifestazione. Lobato — che era stato escluso dall'applicazione del recente indulto — è stato liberato in seguito alla riforma del codice penale che non considera più delitti i reati per i quali era stato condannato. Ma il compagno Lobato ha trascorso quasi la metà della sua vita in carcere e la persecuzione fascista ne ha gravemente minato la salute.

La vita del compagno Lobato è un documento esemplare di coerenza eroica e di dedizione totale alla lotta per la libertà del popolo spagnolo. Figlio di operai è nato a Nambroca in provincia di Toledo il 22 aprile 1920 fin dai tempi della guerra civile milita nelle file del Partito Comunista e subisce il primo processo e la prima condanna al tempo della « giunta nazionale » di Casado. Riesce a fuggire dal carcere ma viene poco dopo ripreso e chiuso per un anno e mezzo in un campo di concentramento quale ex combattente nelle file repub-

blicane. Siamo nel 1941. La seconda condanna di Lobato è del 1942. Processato dal tribunale speciale per la repressione della massoneria e del comunismo, è accusato di aver fondato un movimento politico « sovversivo », è condannato a 25 anni. Lobato ne scontò 12 e viene rimesso in libertà.

La terza condanna è del 1959, ad opera dello stesso tribunale speciale. Era stato arrestato per aver partecipato alla « Giornata della conciliazione nazionale ». La operazione — che portò alla sua condanna fu spettacolare: vi presero parte 13 poliziotti armati che occuparono l'immobile dove Lobato viveva. Fu condannato a 14

anni. Ne scontò sei, beneficiando dell'indulto concesso per la elevazione al soglio pontificio di Giovanni XXIII. L'ultimo arresto Lobato lo subì nel novembre del 1970 e il processo a suo carico venne celebrato il 23 novembre del 1971. La sentenza fu confermata dal tribunale per l'ordine pubblico il 15 gennaio dell'anno successivo. Lobato fu condannato a 21 anni nei mesi e un giorno di carcere, quale dirigente del Partito comunista spagnolo.

Nel corso del processo, dopo essersi dichiarato amico responsabile dell'apparato di propaganda del Partito comunista spagnolo — e ciò

anche per scagionare altre tre persone che erano state arrestate con lui — Lobato chiese ad alta voce l'amnistia per tutti i detenuti politici ed affermò che « il PCP vuol giungere al rovesciamento delle attuali strutture dittatoriali, senza far ricorso alla violenza, per restaurare la democrazia nel paese ».

L'ultimo periodo di carcere fu senz'altro il più duro per Luis Lucio Lobato che, gravemente ammalato, fu destinato ai più duri penitenziari della Spagna: Soría, Segovia e Zamora. Negli ultimi mesi gli fu concesso il carcere di Carabanchel perché dispone di servizi clinici.

Imminente la presentazione all'Assemblea

Soares annuncia un governo monocolor con tre militari

LISBONA, 23. Il leader socialista portoghese, Mario Soares, ha annunciato oggi la formazione del nuovo governo, da lui diretto. Si tratta, come previsto, di un monocolor socialista, con alcuni indipendenti.

Oltre che da Soares, il PSP è rappresentato da Medeiros Ferreira, ministro degli esteri; da Jorge Campino, ministro di Stato, da Armando Balsemão, ministro della giustizia, da Sotomayor Cardia, ministro dell'istruzione, da Sousa Gomez, ministro della

planificazione, da Medina Carreira, ministro delle finanze, da Antonio Barreto, ministro del commercio e turismo, da Marcelo Curto, ministro del lavoro, da Rui Viar, ministro dei trasporti, da Walter Reza, ministro dell'Industria, da Lopes Cardoso, ministro dell'agricoltura e della pesca, e da tre sottosegretari.

Gli indipendenti sono Henrique De Barros, ex presidente dell'Assemblea costituente, ministro di Stato, il tenente colonnello Costa Braz, mini-

stro della amministrazione interna, il colonnello a riposo Almeida Pina, ministro dei lavori pubblici, il colonnello Firmino Miguel, dello stato maggiore, ministro della difesa.

RIO DE JANEIRO, 23. L'ex presidente portoghese, generale Spínola, farà ritorno a Lisbona in agosto: lo ha annunciato a Rio un suo portavoce, precisando che i negoziati per il ritorno in patria dell'ex presidente sono « praticamente conclusi ».

A RACION VEDUTA

CYNAR

CYNAR

CYNAR

CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

Lo ha annunciato il ministro dell'Interno

Sono dieci i sacerdoti cattolici detenuti nelle carceri argentine

Due cardinali esprimono a Videla la preoccupazione del clero per i recenti assassinii di religiosi

BUENOS AIRES, 23. Il ministro dell'Interno argentino ha annunciato ieri sera che dieci sacerdoti sono detenuti nel paese. L'annuncio è stato dato dopo che il presidente della repubblica, generale Videla, aveva ricevuto i due cardinali cattolici argentini che gli hanno espresso la preoccupazione del clero argentino per il brutale assassinio l'altro ieri di due preti cattolici e per il clima di violenza instaurato da bande fasciste che dall'inizio dell'anno hanno assassinato altri sette religiosi. Sebbene il comunicato del ministro dell'Interno non

faceva i nomi dei sacerdoti, è un prete italiano, padre Gianfranco Testa, nato a Bra (Cuneo). Si trova in Argentina da due anni e mezzo e opera nella provincia di Chaco, nel nord del paese. Era stato arrestato alcuni mesi fa sotto l'accusa di aver aiutato alcuni guerriglieri e il pubblico ministero aveva chiesto per lui la settimana scorsa otto anni di prigione.

Un comunicato del ministero ha affermato che l'annuncio degli arresti è stato fatto « in seguito alle voci circolanti circa un elevato numero di religiosi privati della libertà », aggiungendo che cinque dei sacerdoti detenuti sono a « disposizione della giustizia » e con processo in corso.

Si apprende intanto che è stato ritrovato mercoledì sera il nipotino del senatore uruguayano Michélini, un bambino di due anni, sequestrato il 13 luglio insieme ad altre 13 persone. Nessuna notizia si ha invece sulla sorte degli altri rapiti, tra i quali sono numerosi militanti politici e sindacalisti e la madre del piccolo ritrovato, Margherita Michélini, figlia del senatore che era stato a sua volta rapito e ritrovato assassinato il 21 maggio scorso. Insieme al suo corpo furono ritrovati quelli del senatore Ruiz Gutierrez e dei coniugi Schroeder che erano stati prelevati pochi giorni prima dai loro domicili-

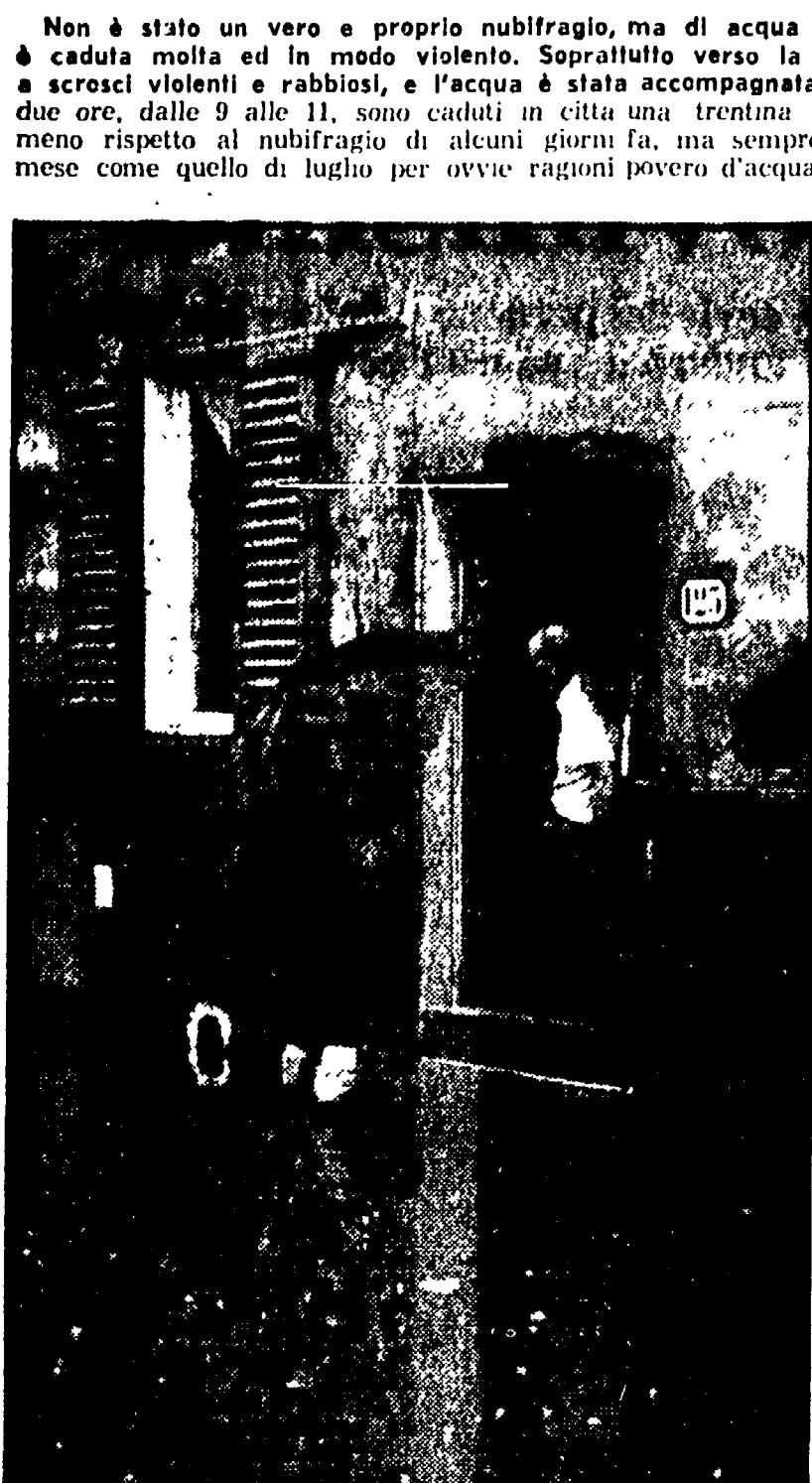
Privatizzata in Perù l'industria delle alici

LIMA, 23. La pesca delle alici, una delle massime ricchezze del Perù tornerà agli imprenditori privati. Lo ha deciso un decreto governativo all'indomani della deposizione di tre dei ministri più progressisti del regime militare, e cioè il primo ministro Jorge Fernandez Maldonado, il ministro degli Esteri Miguel Angel De La Flor, e il ministro dell'Agricoltura Enrique Gallego.

In due ore sono caduti trenta millimetri di pioggia

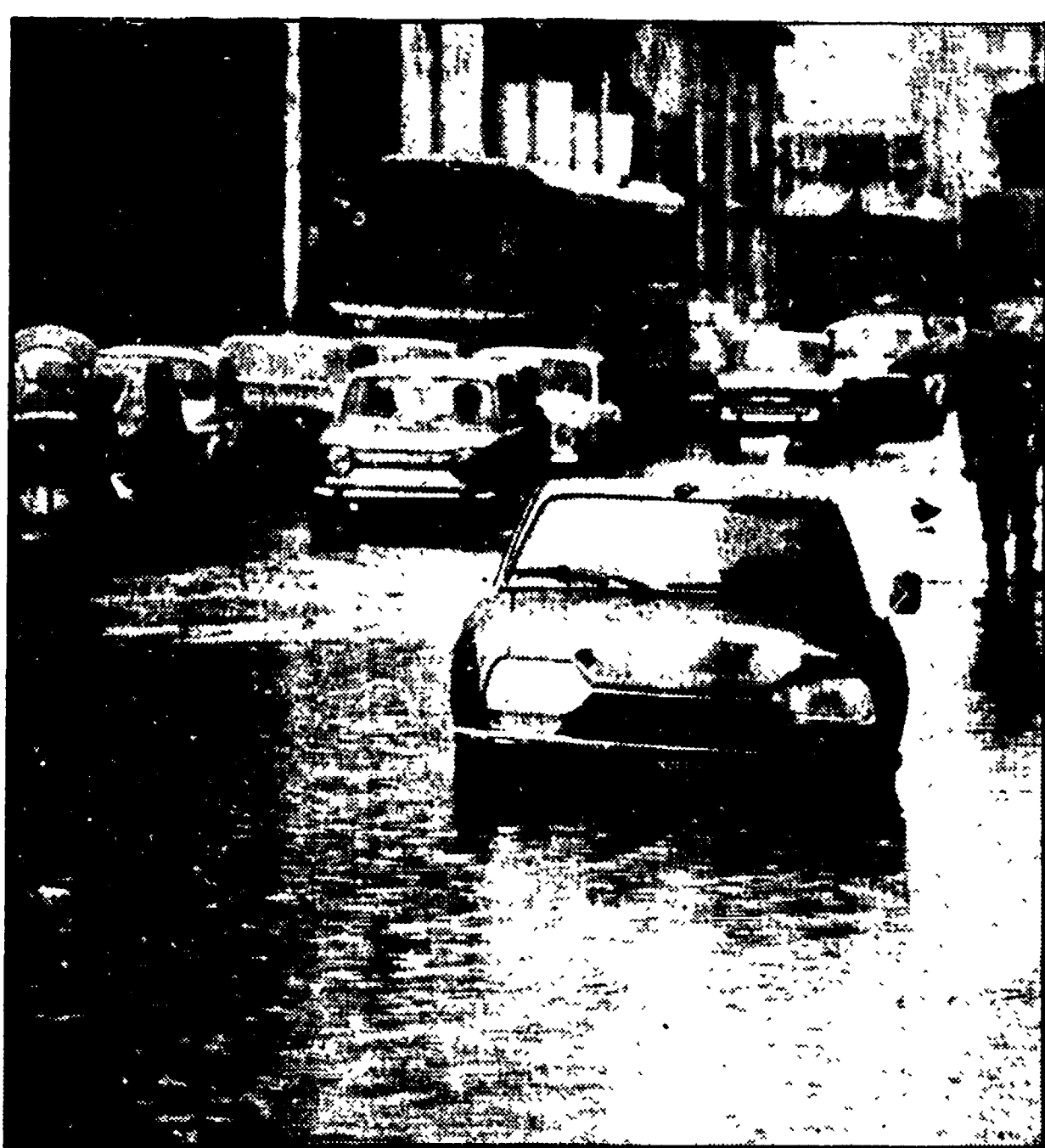
ALLAGAMENTI E DANNI ALLE COLTURE SONO IL BILANCIO DEL NUBIFRAGIO

Penuria di acqua potabile per un fulmine caduto sulla centrale idrica dell'Anconella - Sommerse alcune strade - Ingorgi di traffico - Il vento ha raggiunto i 35 nodi - Scesa la colonna di mercurio - Grandinata sui vigneti: oggi riunione a Barberino Val d'Elsa



Alcune case sono state protette da dighe improvvisate per impedire che l'acqua allagasse i primi piani

Non è stato un vero e proprio nubifragio, ma di acqua ieri in città ed in provincia ne è caduta molta ed in modo violento. Soprattutto verso la metà della mattinata è piovuto a scrosci violenti e rabbiosi, e l'acqua è stata accompagnata da forti raffiche di vento. In due ore, dalle 9 alle 11, sono caduti in città una trentina di millimetri d'acqua, nove in meno rispetto al nubifragio di alcuni giorni fa, ma sempre e iniziato quest'anno all'insegna della siccità.



Allagamenti in via Novoli per il temporale

Il cielo è diventato scuro e acqua e vento si sono abbattuti sulle città. Il temporale, che è continuato con qualche intervallo, per tutta la giornata, si è scatenato con tuoni e fulmini, provocando danni e disagi. Un fulmine è caduto sulla centrale idrica dell'Anconella, rovinando alcuni trasformatori. Gran parte della città ha sofferto, quindi di una grave penuria di acqua potabile per molte ore, fino a che non è stato possibile, grazie all'immediato intervento dei tecnici che hanno lavorato a lungo, ristabilire una certa normalità nei rifornimenti.

La perturbazione che ha interessato Firenze proveniva da nord-ovest e con il passare delle ore ha teso a spostarsi verso il sud della regione. Anche questa volta con il temporale le fognature non hanno retto alla grande sollecitazione della massa d'acqua che le ha assaltate. In alcune zone della città è mancata la corrente, decine di scantinati e appartamenti ai piani terreni sono rimasti allagati.

Anche le strade, nei tratti più bassi, sono state sommerse dall'acqua, soprattutto nei sottopassaggi. La zona di Bellariva è stata quella che per prima ha ricevuto danni dal temporale: la corrente elettrica è improvvisamente mancata durante la mattinata. Gli ascensori sono rimasti bloccati, ed è stato in più casi necessario l'intervento dei vigili del fuoco per «liberare» gli inquilini rimasti imprigionati nei mezzi di risalita.

I turisti che non si sono più lasciati spaventare dalla pioggia ma hanno continuato, nonostante il cattivo tempo, la visita alla nostra città. Hanno preferito visitare luoghi riparati, ma non hanno neppure disdegnato una passeggiata in piazza Santa Croce sotto la pioggia. I vigili del fuoco erano stati impegnati tutto il giorno e subissati di telefonate in cui si richiedeva il loro intervento per poter liberare dai soccorsi i locali, o perché la loro opera aiutasse a risolvere situazioni di disagio provocate dai temporali, come per gli ascensori bloccati fra piano e piano nella zona di Bellariva.

TEATRI

CIRCUITO DEMOCRATICO C.C.C. GARCIA LORCA (Prasse Sani Mantas) Le vacanze di Monsieur Hulot, di Jacques Tati. (Fr. '54).

FORTE DI BELVEDERE XI Rassegna Internazionale dei Teatri Stabili (Oggi Museo) Martedì 27 luglio Ore 21,30. La Mama E.T.C. presenta: L'Anima Ore 21,30. La Mama E.T.C. presenta: L'Anima Ore 21,30. La Mama E.T.C. presenta: L'Anima Ore 21,30.

TEATRO COMUNALE Corso Italia, 16 - Tel. 216.253 SPETTACOLO DI BALLETTI Ore 21: Dimezzato di Igor Stravinskij-Geoffrey Cauley. Il corsaro, di Riccardo Drigo. Spazi d'attesa, di Carlo Prospero-Geoffrey Cauley. Il lago dei gigli, di Piotr Ciaikovskij-Mikhail Mikskovitch. Direttore d'orchestra: Aldo Faldi. Orchestra e corpo di ballo del Maggio Musicale Fiorentino.

TEATRO ESTIVO IL LIDO Lungarno Ferrucci, 12 - Tel. 6810630 Ore 21,30. La Cooperativa Teatrale «Il Fiorino» con Giovanni Nannini presenta lo spettacolo Cabaret. C'era una volta un piccolo naviglio. (Scenari Studenti, Acti, Aici, Arici, Endas, Mici) Prevendita biglietti conosciuti a Lazzi Express. Piazza Stazione, tel. 298.541-294.178.

TEATRO GIARDINO L'ALFRO MODO Piazza Piave, Lungarno Peccori Giraldi (Bus 8/19/32/33) Questa sera, alle 21,30, «I Gatti di Vicolo Mili» con il gruppo di attori del teatro. In caso di pioggia lo spettacolo prosegue al chiuso. Inizio spettacolo ore 21,15.

TEATRO AFFRICO Campo di Marte - Tel. 600.845 Bus 3-6/10/17/20 Ore 21,30. Tina Vinci presenta: Esordista... ma non troppo. Novità in 3 atti di G. Ciotti. Regia di Tina Vinci. (In caso di pioggia lo spettacolo prosegue al chiuso). Inizio spettacolo ore 21,15.

CINEMA

ARISTON Piazza Ottaviani - Tel. 287.834 (Aria cond. e refri) Piazza L. 1.500 Il film che abbatte tutti i tabù del sesso. L'educazione sessuale. A colori. L'unico dopo «Heiga» che affronta i problemi del sesso senza falsi pudori. (VM 18). (16, 17, 30, 19, 15, 21, 22, 45)

ARLECCHINO Via dei Bardi - Tel. 284.332 (Aria cond. e refri) Una stupida risposta a tutta la pornografia fumida, l'eroticismo vero gestito da un artista in edizioni di assoluta libertà: i racconti immorali, di Waterlan Borowczyk con Paloma Picasso, Charlotte Alexandra. Eastmancolor. (Vie-tissimo minori 18 anni).

CAPITOL Via Castellani - Tel. 272.320 (Aria cond. e refri) Un'altra anticipazione della prossima stagione. Il film che Hitchcock avrebbe voluto fare. Un giallo straordinario allucinante, un racconto di mostri che vivono tra noi in un'atmosfera agghiacciante e sanguinolenta. Eastmancolor. Le due sorelle, con Margot Kidder, Jennifer Salt, Bill Finley. Regia di Brian De Palma. (VM 14). (16, 17, 45, 19, 15, 20, 45, 22, 45)

CORSO Borgo degli Albizi - Tel. 282.687 (Aria cond. e refri) Il film che ha eccitato e divertito tutto il pubblico scandinavo, insieme anche in Italia in edizioni di assoluta libertà: i racconti immorali, di Waterlan Borowczyk con Paloma Picasso, Charlotte Alexandra. Eastmancolor. (Vie-tissimo minori 18 anni).

ELSON P.zza della Repubblica, 5 - Tel. 23.110 (Aria cond. e refri) Piazza L. 1.500 Ritorna una dei più grandi film comici di tutti i tempi: L'amore diffidente, con Nino Manfredi, Catherine Spaak, Vittorio Gassman, Claude Mori. (Ried.). VM 18. (16, 18, 10, 20, 20, 22, 30)

EXCELSIOR Via Certetani, 4 - Tel. 217.798 (Aria cond. e refri) Piazza L. 1.500 Un amore contrastato tra una donna bianca e una nera: Il dio serpente. A colori con Nadia Cassini, Bryan Cunningham. (Ried.). VM 18. (16, 18, 35, 20, 40, 22, 45)

GAMBRINUS Via Brunelleschi - Tel. 275.112 (Aria cond. e refri) Piazza L. 1.500 «Rassegna nazionale della fantascienza». Guerra nella galassia: Il cittadino dello spazio, con Jeff Morrow, Faith Domergue.

TEATRI

CIRCUITO DEMOCRATICO C.C.C. GARCIA LORCA (Prasse Sani Mantas) Le vacanze di Monsieur Hulot, di Jacques Tati. (Fr. '54).

FORTE DI BELVEDERE XI Rassegna Internazionale dei Teatri Stabili (Oggi Museo) Martedì 27 luglio Ore 21,30. La Mama E.T.C. presenta: L'Anima Ore 21,30. La Mama E.T.C. presenta: L'Anima Ore 21,30. La Mama E.T.C. presenta: L'Anima Ore 21,30.

TEATRO COMUNALE Corso Italia, 16 - Tel. 216.253 SPETTACOLO DI BALLETTI Ore 21: Dimezzato di Igor Stravinskij-Geoffrey Cauley. Il corsaro, di Riccardo Drigo. Spazi d'attesa, di Carlo Prospero-Geoffrey Cauley. Il lago dei gigli, di Piotr Ciaikovskij-Mikhail Mikskovitch. Direttore d'orchestra: Aldo Faldi. Orchestra e corpo di ballo del Maggio Musicale Fiorentino.

TEATRO ESTIVO IL LIDO Lungarno Ferrucci, 12 - Tel. 6810630 Ore 21,30. La Cooperativa Teatrale «Il Fiorino» con Giovanni Nannini presenta lo spettacolo Cabaret. C'era una volta un piccolo naviglio. (Scenari Studenti, Acti, Aici, Arici, Endas, Mici) Prevendita biglietti conosciuti a Lazzi Express. Piazza Stazione, tel. 298.541-294.178.

TEATRO GIARDINO L'ALFRO MODO Piazza Piave, Lungarno Peccori Giraldi (Bus 8/19/32/33) Questa sera, alle 21,30, «I Gatti di Vicolo Mili» con il gruppo di attori del teatro. In caso di pioggia lo spettacolo prosegue al chiuso. Inizio spettacolo ore 21,15.

TEATRO AFFRICO Campo di Marte - Tel. 600.845 Bus 3-6/10/17/20 Ore 21,30. Tina Vinci presenta: Esordista... ma non troppo. Novità in 3 atti di G. Ciotti. Regia di Tina Vinci. (In caso di pioggia lo spettacolo prosegue al chiuso). Inizio spettacolo ore 21,15.

CINEMA

ARISTON Piazza Ottaviani - Tel. 287.834 (Aria cond. e refri) Piazza L. 1.500 Il film che abbatte tutti i tabù del sesso. L'educazione sessuale. A colori. L'unico dopo «Heiga» che affronta i problemi del sesso senza falsi pudori. (VM 18). (16, 17, 30, 19, 15, 21, 22, 45)

ARLECCHINO Via dei Bardi - Tel. 284.332 (Aria cond. e refri) Una stupida risposta a tutta la pornografia fumida, l'eroticismo vero gestito da un artista in edizioni di assoluta libertà: i racconti immorali, di Waterlan Borowczyk con Paloma Picasso, Charlotte Alexandra. Eastmancolor. (Vie-tissimo minori 18 anni).

CAPITOL Via Castellani - Tel. 272.320 (Aria cond. e refri) Un'altra anticipazione della prossima stagione. Il film che Hitchcock avrebbe voluto fare. Un giallo straordinario allucinante, un racconto di mostri che vivono tra noi in un'atmosfera agghiacciante e sanguinolenta. Eastmancolor. Le due sorelle, con Margot Kidder, Jennifer Salt, Bill Finley. Regia di Brian De Palma. (VM 14). (16, 17, 45, 19, 15, 20, 45, 22, 45)

CORSO Borgo degli Albizi - Tel. 282.687 (Aria cond. e refri) Il film che ha eccitato e divertito tutto il pubblico scandinavo, insieme anche in Italia in edizioni di assoluta libertà: i racconti immorali, di Waterlan Borowczyk con Paloma Picasso, Charlotte Alexandra. Eastmancolor. (Vie-tissimo minori 18 anni).

ELSON P.zza della Repubblica, 5 - Tel. 23.110 (Aria cond. e refri) Piazza L. 1.500 Ritorna una dei più grandi film comici di tutti i tempi: L'amore diffidente, con Nino Manfredi, Catherine Spaak, Vittorio Gassman, Claude Mori. (Ried.). VM 18. (16, 18, 10, 20, 20, 22, 30)

EXCELSIOR Via Certetani, 4 - Tel. 217.798 (Aria cond. e refri) Piazza L. 1.500 Un amore contrastato tra una donna bianca e una nera: Il dio serpente. A colori con Nadia Cassini, Bryan Cunningham. (Ried.). VM 18. (16, 18, 35, 20, 40, 22, 45)

GAMBRINUS Via Brunelleschi - Tel. 275.112 (Aria cond. e refri) Piazza L. 1.500 «Rassegna nazionale della fantascienza». Guerra nella galassia: Il cittadino dello spazio, con Jeff Morrow, Faith Domergue.

TEATRI

CIRCUITO DEMOCRATICO C.C.C. GARCIA LORCA (Prasse Sani Mantas) Le vacanze di Monsieur Hulot, di Jacques Tati. (Fr. '54).

FORTE DI BELVEDERE XI Rassegna Internazionale dei Teatri Stabili (Oggi Museo) Martedì 27 luglio Ore 21,30. La Mama E.T.C. presenta: L'Anima Ore 21,30. La Mama E.T.C. presenta: L'Anima Ore 21,30. La Mama E.T.C. presenta: L'Anima Ore 21,30.

TEATRO COMUNALE Corso Italia, 16 - Tel. 216.253 SPETTACOLO DI BALLETTI Ore 21: Dimezzato di Igor Stravinskij-Geoffrey Cauley. Il corsaro, di Riccardo Drigo. Spazi d'attesa, di Carlo Prospero-Geoffrey Cauley. Il lago dei gigli, di Piotr Ciaikovskij-Mikhail Mikskovitch. Direttore d'orchestra: Aldo Faldi. Orchestra e corpo di ballo del Maggio Musicale Fiorentino.

TEATRO ESTIVO IL LIDO Lungarno Ferrucci, 12 - Tel. 6810630 Ore 21,30. La Cooperativa Teatrale «Il Fiorino» con Giovanni Nannini presenta lo spettacolo Cabaret. C'era una volta un piccolo naviglio. (Scenari Studenti, Acti, Aici, Arici, Endas, Mici) Prevendita biglietti conosciuti a Lazzi Express. Piazza Stazione, tel. 298.541-294.178.

TEATRO GIARDINO L'ALFRO MODO Piazza Piave, Lungarno Peccori Giraldi (Bus 8/19/32/33) Questa sera, alle 21,30, «I Gatti di Vicolo Mili» con il gruppo di attori del teatro. In caso di pioggia lo spettacolo prosegue al chiuso. Inizio spettacolo ore 21,15.

TEATRO AFFRICO Campo di Marte - Tel. 600.845 Bus 3-6/10/17/20 Ore 21,30. Tina Vinci presenta: Esordista... ma non troppo. Novità in 3 atti di G. Ciotti. Regia di Tina Vinci. (In caso di pioggia lo spettacolo prosegue al chiuso). Inizio spettacolo ore 21,15.

CINEMA

ARISTON Piazza Ottaviani - Tel. 287.834 (Aria cond. e refri) Piazza L. 1.500 Il film che abbatte tutti i tabù del sesso. L'educazione sessuale. A colori. L'unico dopo «Heiga» che affronta i problemi del sesso senza falsi pudori. (VM 18). (16, 17, 30, 19, 15, 21, 22, 45)

ARLECCHINO Via dei Bardi - Tel. 284.332 (Aria cond. e refri) Una stupida risposta a tutta la pornografia fumida, l'eroticismo vero gestito da un artista in edizioni di assoluta libertà: i racconti immorali, di Waterlan Borowczyk con Paloma Picasso, Charlotte Alexandra. Eastmancolor. (Vie-tissimo minori 18 anni).

CAPITOL Via Castellani - Tel. 272.320 (Aria cond. e refri) Un'altra anticipazione della prossima stagione. Il film che Hitchcock avrebbe voluto fare. Un giallo straordinario allucinante, un racconto di mostri che vivono tra noi in un'atmosfera agghiacciante e sanguinolenta. Eastmancolor. Le due sorelle, con Margot Kidder, Jennifer Salt, Bill Finley. Regia di Brian De Palma. (VM 14). (16, 17, 45, 19, 15, 20, 45, 22, 45)

CORSO Borgo degli Albizi - Tel. 282.687 (Aria cond. e refri) Il film che ha eccitato e divertito tutto il pubblico scandinavo, insieme anche in Italia in edizioni di assoluta libertà: i racconti immorali, di Waterlan Borowczyk con Paloma Picasso, Charlotte Alexandra. Eastmancolor. (Vie-tissimo minori 18 anni).

ELSON P.zza della Repubblica, 5 - Tel. 23.110 (Aria cond. e refri) Piazza L. 1.500 Ritorna una dei più grandi film comici di tutti i tempi: L'amore diffidente, con Nino Manfredi, Catherine Spaak, Vittorio Gassman, Claude Mori. (Ried.). VM 18. (16, 18, 10, 20, 20, 22, 30)

EXCELSIOR Via Certetani, 4 - Tel. 217.798 (Aria cond. e refri) Piazza L. 1.500 Un amore contrastato tra una donna bianca e una nera: Il dio serpente. A colori con Nadia Cassini, Bryan Cunningham. (Ried.). VM 18. (16, 18, 35, 20, 40, 22, 45)

GAMBRINUS Via Brunelleschi - Tel. 275.112 (Aria cond. e refri) Piazza L. 1.500 «Rassegna nazionale della fantascienza». Guerra nella galassia: Il cittadino dello spazio, con Jeff Morrow, Faith Domergue.

E' stato organizzato da volontari toscani Un centro per ragazzi nelle zone terremotate del Friuli

E' costruito in legno ed è attrezzato per le attività sociali. Necessarie altre adesioni all'iniziativa fino al mese di settembre

I lavori del primo centro di attività sociali per i ragazzi delle tendopoli di Osoppo del Friuli, organizzata dai volontari toscani, sono terminati. Lunedì, con l'arrivo dell'armamento interno, inizieranno le attività organizzate di animazione, sport, ricreazione, formazione culturale, per 40 ragazzi in età compresa tra gli otto e i quattordici anni. La struttura prevista allo scopo è costruita in legno ed è formata da un grande salone di 123 mq., separato da divvisori mobili nei quali vengono a costituirsi le diverse attività.

Il complesso, che raggiunge la copertura di 414 mq., è dotato di servizi igienici adeguati, di una cucina e due magazzini generali. I volontari che si sono susseguiti per operare nella costruzione e nelle attività sociali delle tendopoli, in tutti i venti giorni della settimana sono ospitati in tende di appostamento attrezzate, completamente autosufficienti, mentre si apre adesso una fase del tutto nuova. Le prime baracche sono arrivate da Toscana. Si rende quindi necessario anche un contributo di lavoro nella zona predisposta per il quartiere invernale nel quale dovranno vivere i terremotati, che sono adesso in una condizione estrema di disagio.

L'Unione regionale toscana delle associazioni di pubblica assistenza che fin dai primi soccorsi ha coordinato l'azione dei volontari e delle associazioni nel Friuli, rende noto, quindi, che occorrono volontari disposti a passare un periodo nel campo di lavoro di Osoppo per le diverse iniziative ed attività. Chiunque lo desideri può presentarsi alla URT. Volta del Mercanti 1, Firenze o telefonare allo 055/292233 per mettersi in nota per il periodo di lavoro previsto. Tutti i volontari che presteranno la loro opera saranno coperti da assicurazione contro gli infortuni. L'Unione regionale specifica anche che per l'allestimento del centro si rendono necessari molti mezzi che attualmente non sono disponibili e richieste aiuti per la realizzazione di un impianto di audizione, amplificazione, proiezione a passo ridotto, televisione, e arredamenti. I volontari finora impegnati nel Friuli per periodi di presenza sono oltre 850 e i mezzi inviati sono stati: 43 ambulanze, 182 autocarri, 92 furgoni.

Per la diffusione di musica del '300

Si aprono a Certaldo i corsi di «Ars nova»

Si aprono in questi giorni a Certaldo i corsi annuali di musicologia dell'ARS Nova Italiana del '300, in molti gli studenti iscritti e assai noti gli specialisti. Nell'ambito di una politica musicale volta a favorire una sempre maggiore fruizione del linguaggio della musica, il centro si propone di favorire tanto l'approfondimento quanto la diffusione della musica trecentesca, rivolgendosi a un pubblico più ampio e cercando di riscoprire le radici più autenticamente popolari di tale messaggio musicale. Questi e altri problemi del settore verranno discussi domenica 25 luglio alle 10 presso la chiesa di San Tommaso in Certaldo Alto nel corso di una tavola rotonda, alla quale prenderanno parte Alfiero Ciampolini, sindaco di Certaldo, Luigi Tassinari, as-

sessore regionale alla Pubblica Istruzione e cultura e il prof. Agostino Ziino, dell'università di Siena. Oggi alle 18,30 verrà inaugurata l'importante mostra iconografica «Boccaccio» in Firenze, che raccoglie illustrazioni ed edizioni francesi, venendo così ad integrare la collezione di disegni già esistente «omaggio degli artisti contemporanei a G. Boccaccio». Nozze d'oro I compagni Attilio Mattioli e Assunta Pierini, nell'rispettivamente nel 1900 e nel 1904 a Raseka, frazione di Castiglion del Peppoli, festeggiano oggi le proprie nozze d'oro, circondati dai loro sei figli e nella loro e generi, e dai loro 12 nipoti. Nella lieta ricorrenza sono dovuti lire 30 mila per l'Unità. Giungano loro le felicitazioni della nostra redazione.

CASTELLI DEL GREVEPESA La grande cantina chiantigiana sulla via Grevegiana. (Ponte di Gabbiano) tra Ferrone e Greve - TEL. (055) 821.101 - 821.196 è aperta nelle ore 8,30-12, 14,30-17 tutti i giorni, feriali (compreso il sabato) per la vendita della "botte" ai privati consumatori del vino dell'eccellente vendemmia 1974.

STUDI DENTISTICI Dott. C. PAOLESCHI Specialista Firenze - Piazza San Giovanni, 6 (Duomo) Tel. 263.427 (centralino) Tel. 263.891 (direzione) Viareggio - Viale Carducci, 77 - Tel. 52.305

OLIMPIADI 1976 al più spettacolare avvenimento sportivo assisterete comodamente in casa Vostra con i TELEVISORI a colori REMAN e TELEFUNKEN-GET nostre esclusive - 12 mesi garanzia e inoltre tutte le migliori Marche: Grundig - Philips - Telefunken - Siemens C.G.E. - Sinudyne - Magnadyne - Marelli ecc. PREZZI RIDOTTI IMBATTIBILI Provandoci il contrario otterrete il ribasso del 5% sui prezzi dei concorrenti Anche in 36 rate senza CAMBIALI con FINANZIAMENTI BANCARI fino a 4 milioni Grandi Magazzini Nannucci Radio SEDE CENTRALE CIPPOMARFET REMAN Via Nondini 4 Viale Italia/Sanzio 6 Piazza Antinori 12 Piazza Pier Vettori 8 (Autoparcheggio int.) Tel. 281.645 FIRENZE Tel. 223.621 Chudiamo per ferie dal 6 al 23 agosto

REGIONE TOSCANA Avviso di gara Il Presidente della Giunta Regionale Toscana, visto l'articolo 7 della legge 2-2-1973 n. 14 rende noto che la Regione Toscana indirà, nel termine prescritto dal citato articolo, una licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto dei servizi di pulizia per i locali dell'edificio di Via di Novoli n. 30 in Firenze (8 piani) fuori terra ed i seminterrati, ad uso uffici regionali. La licitazione sarà effettuata con il metodo di cui all'art. 1 lettera e) della legge 2-2-1973 n. 14 ed in conformità con le vigenti disposizioni in materia. Le Ditte che abbiano interesse a partecipare alla gara devono far pervenire domanda in carta bollata da L. 700 indirizzata a: Giunta Regionale Toscana, Dipartimento Finanze e Bilancio (Provveditorato ed Economia), Piazza Indipendenza numero 20 - Firenze, entro il termine di 10 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso di gara. IL PRESIDENTE

schermi e ribalte METROPOLITAN Piazza Beccaria - Tel. 683.611 Posto unico L. 1.500 Una immaginabile e travolgente carica di sesso e di tensione in un thrilling senza precedenti: Troppo nude per vivere, con Andrew Frime, Tiffany Bolling, Aldo Ray. (Risposamente VM 18). MODERNISSIMO Via Cavour - Tel. 276.854 In anteprima europea, per eccezionale concessione della Delta S.p.A., il film vincitore del «Licence d'Or» 1975 al Festival International di fantascienza: Anno 2000 la corsa della morte. Metracolor. (VM 18). (16, 17, 40, 19, 20, 21, 22, 45) ODEON Via del Sasseti - Tel. 214.088 (Aria cond. e refri) Piazza L. 1.500 Una commedia sul tema del «vizio di similitudine» poetico e satirico, provocante e satirico: La bestia, di Waterlan Borowczyk. A colori con Silvia Luna, Lisbeth Mummel. (VM 18). (16, 17, 45, 19, 30, 21, 22, 45) PRINCIPE Via Cavour, 184r - Tel. 575.891 (Aria cond. e refri) Prezzo unico L. 1.500 (Ap. 15) Dopo la Valle dell'Eden e Easy Rider un nuovo capolavoro della cinematografia mondiale: America, di Terrence Malick con Stephen Sanders, Rocke Tarkington. Ai limiti delle grandi metropoli spadroneggiano le bande rivali seminando odio, violenza e terrore. (Risposamente VM 18). SUPERINCENSA Via Cimatori - Tel. 272.474 (Aria cond. e refri) Un nuovo straordinario e appassionante film di fantascienza nell'anno della conquista di Marte, una fantascienza spaziale Eastmancolor: Kosmos anno 2000, con Sergey Bondarjuk, Irina Maslova e Tina Vinci. (Risposamente VM 18). (16, 17, 45, 19, 15, 20, 45, 22, 45) ASTOR D'ESSAI Via Romana, 113 - Tel. 222.388 (Aria cond. e refri) «HorrorScope»: La morte accarezza a mezzanotte, con Susan Scott. (U.S. 22,45) ADRIANO Via Romagnoli - Tel. 483.607 (Chiusura estiva) ALBA (Rifredi) Via P. Vezzani - Tel. 452.296 (Chiuso per ferie) ALDEBARAN Via Baracca, 151 - Tel. 4100.007 (Aria cond. e refri) La più famosa polizia del mondo impotente di fronte ad una serie di atroci delitti che si abbattono sulla città: Il gobbo di Londra, di E. Wallace con Gunther Stoll, Uta Levka. Colori. (Ried.). VM 14. ALFIERI Via Martiri del Popolo, 27 - Tel. 282.137 L'uomo venuto dalla pioggia. A colori con Charles Bronson, Marlene Jobert. ANDROMEDA Via Aretina - Tel. 663.945 (Aria cond. e refri) La dinamica travolgente interpretazione di Jean Paul Belmondo nel film più scanzonato, divertente e avventuroso di Philippe De Broca: L'uomo di Rio, Technicolor. Un film per tutti (Ried.). APOLLO V.le Nazionale - Tel. 270.049 (Nuovo, grandioso, sflogante, confortevole, elegante) La più grande ed imponente avventura di guerra mai presentata sullo schermo. Eastmancolor: I cannoni di Navarone, con Gregory Peck, Anthony Quinn, Irene Pappas. (15, 45, 19, 22, 15) ARENA DEI PINI Via Pantina 34 - Tel. 470.542 (Ap. ore 20,45) Un'isola di pace e di frescura in un'isola di verde. Tornano i beniamini della rivista Strano e Olio in: Atleto K, con Stan Laurel (Venardi) e Oliver Hardy (Robinson Crusoe). (Ried.). ARENA GIARDINO COLONNA Via G.P. Orsini - Tel. 679.373 (Chiusura estiva) ARENA GIARDINO S.M.S. RIFREDI Via Vitt. Emanuele, 303 - Tel. 473.190 (Chiuso per ferie) CAVOUR Via Cavour - Tel. 687.700 (Chiuso per ferie)

FLORIDA ESTIVO Via Pisana, 109 - Tel. 700.130 (Ap. ore 20,30) Vittorio Gassman, Agostina Belli, Alessandro Momo nel capolavoro di Dino Risì: Profumo di donna. Technicolor. STADIO Viale M. Fanti - Tel. 50.913 (Ap. 16, dalle 21,30 in giardino) Il capolavoro di Francesco Rosi: Cadaveri eccelsi con Lino Ventura, Technicolor. UNIVERSALE Via Pisana, 77 - Tel. 226.198 (Ap. ore 16, dalle 21,30 apertura delle porte laterali che danno sul giardino: fresco assicurato). Per il ciclo e il western-cinema americano per eccellenza, solo oggi il classico celebre indimenticabile capolavoro del grande John Ford: Il massacro di Fort Apache, con John Wayne, Henry Fonda, Pedro Armendáriz. (U.S. 22,30) VITTORIA Via Pagnini - Tel. 480.879 L'ultimo torrenziale Leitch entra nell'intimità della coppia: Il matrimonio. A colori, con Bette Ogier. ESTIVO ARTIGIANELLI Via Serragli, 104 - Tel. 225.057 A mezzanotte va la ronda del piacere. GIGLIO (Galluzzo) (Ore 21) Chi ha il diritto di uccidere, con Charles Aznavour, Françoise Sagan, Pedro Armendáriz. NUOVO (Galluzzo) (Ore 20,30) Un modo di essere donna, con Maria Beronzo. ESTIVO ARCI S. ANDREA (Ore 21,30) Il buono il brutto il cattivo, regia di Sergio Leone. ARENA CASA DEL POPOLO - CASTELLO - Via P. Giuliani (Inizio spettacolo, ore 21,30, si ripete il primo tempo) Personale di Leitch: Un uomo e una donna. F.R. ARENA LA NAVE Via Villamagna, 11 (Inizio spettacolo, 21,30) Un film che non dimenticherete. Dustin Hoffman interpretato da un piccolo grande uomo, con M. Baisam, F. Dunaway. C.R.C. ANTELLA (Nuova Sala Cinema Teatro) - Tel. 640.207 (Ore 17, dedicato ai ragazzi) Il racconto della giungla. Ore 21,30 (L. 500-350): La ora di E. Visconti, con Michele Placido, R. Niservano, Bucci. Spettacolo unico. (VM 18). CASA DEL POPOLO DI GRASSINA Piazza della Repubblica - Tel. 640.063 Ore 21,30, un grande film di guerra: Mediterraneo in fiamme. Regia di Dinis Dierdas. ESTIVO ARCI S. ANDREA Via S. Andrea Rovezzano - Tel. 690.418 Bus 14 - Tel. 690.418 (Ore 21,30, si ripete il primo tempo) Amore e guerra di Woody Allen, con Woody Allen, D. Keaton. CASA DEL POPOLO DI COLONNATA Piazza Ripasardi - Sesto Fiorentino Tel. 224.205 (L. 500-400) I magnifici sette. Regia di John Sturges. MODERNO (ARCI Tavarnuzze) Via Gramsci, 5 - Tel. 202.593 (Ap. 20,30) Il grande cielo, con Kirk Douglas. CINEMA ESTIVO RINASCITA Via Matteotti, 18 (S. Fiorentino) - Bus 28 (Ore 21) Il braccio violato della legge n. 2. Technicolor. ARENA CIRCOLO L'UNIONE (Ponte a Ercoli) - Bus 31-32 - Tel. 640.325 (Ore 21,30) Pasquale Settebellezze di Lina Wertmüller, con G. Giannini. DANCING DANCING (Campi Bisenzio) Ore 21,30. Danza con il complesso I Condor. AL GARIBOLDI - FIVE RIVER Circolo Arco (Cappelle) - Tel. 890.335 Tutti i sabati, festivi e domeniche alle ore 21,30 trattamenti danzanti con il complesso I Supremi. Amico parcheggio. DANCING S. DONNINO Via Pistinesse 183 - Tel. 899.204 - Bus 35 Ore 21: Ballo Indio. DANCING PUGOGETTO Via M. Martelli 24/B - Bus 1-8 Ore 21,30. Prosegue il successo di Guido D'Anna e il PASC Roversi. La Piscina è aperta dalle ore 9 alle 18. (American bar, pizzeria, tavola calda, amico parcheggio). Rubrica a cura della SPI (Società per la Pubblicità in Italia) Firenze - Via Martelli, 8 Tel. 287.171 - 211.449

Una nota della presidenza regionale

L'ALLEANZA COLTIVATORI TOSCANI PER LA RIFORMA DELLA FINANZA LOCALE

Pieno sostegno alla battaglia di Comuni e Province - Assistenza farmaceutica: una conquista da difendere - Appello ai partiti democratici

FIRENZE, 23. La presidenza della alleanza coltivatori toscani ha diffuso nei giorni scorsi una nota a commento della grave situazione finanziaria in cui versano i comuni e le amministrazioni provinciali della Toscana.

La nuova situazione finanziaria dei comuni - afferma l'associazione - può porre in pericolo questa conquista proprio nel momento in cui l'agricoltura toscana attraversa una grave crisi provocata oltre che da avversità atmosferiche, dalle scelte sbagliate di politica agraria compiute in questi anni dai governi centrali.

La grave situazione determinata dalla crisi della finanza locale è intanto al centro di una serie di iniziative e manifestazioni in tutta la Toscana. Ieri sera a Firenze, presso la sede della Amministrazione provinciale si è svolta la riunione congiunta dei consigli direttivi regionali dell'Associazione nazionale Comuni italiani (Anci) e dell'Unione regionale delle province toscane (Urp).

Ipotesi d'intesa nelle ditte di ondulati e scatolifici

Lucca: verso un accordo nel settore della carta

Tre mesi di lotta e sessanta ore di sciopero hanno bloccato una situazione di stallo. Sono stati strappati anche i risultati che riguardano i problemi dell'occupazione

LUCCA, 23. Dopo tre mesi di dure lotte e più di 60 ore di sciopero si è giunti, in settimana scorsa, alla firma di un'intesa di accordo con le maggiori aziende degli ondulati e gli scatolifici della Lucchese. Alla piattaforma di accordo, presentata dai sindacati di categoria nell'aprile scorso, l'Associazione Industriali di Lucca risponde con insostenibile durezza che non riteneva fosse il momento adatto per trattare, mentre al suo stesso interno non tutti gli industriali interessati mostravano di condividere questo atteggiamento di netta chiusura.

Solo l'8 luglio, sull'ondata delle rieste lotte della categoria, gli industriali iniziano le trattative che vanno in porto qualche giorno dopo con la firma dell'ipotesi di accordo del 14 luglio.

Tras queste grosse aziende che appunto firmatarie dell'ipotesi di accordo che in questi giorni viene discussa in tutte le assemblee di fabbrica, Nottoli, Italcarta, S. Martino, Corsona, Cartiera Car-

ne delle cartiere mettendo all'opera l'acresciuta forza dei Consigli di fabbrica. Il settore cartario-cartoniere che se finora è rimasto un po' in ombra, ha un grosso peso nell'economia della provincia cui suoi più di seimila addetti. Solo il ramo cartone ondulato forse eccessivamente "gonfiato" in questi ultimi anni, impiega quasi il 50 per cento dell'ondata italiano, i maggiori centri di insediamento sono nella Val di Serchio, nella Piana di Lucca e nella zona di Villa Basilica; molte le piccole aziende anche se, recentemente, si sono sviluppati alcuni complessi che tendono in genere a completare il ciclo della lavorazione (carta, cartone, scatole).

In estate il consumo aumenta per l'affluenza di turisti

Multa di 200 mila lire a chi spreca l'acqua a Grosseto

Il provvedimento adottato dalla Giunta - Il 30 luglio nella città Maremmana saranno istituiti i Consigli tributari

GROSSETO, 23. Chi spreca acqua nel comune di Grosseto è passibile di un'ammenda fino a 200 mila lire. L'ordinanza è stata decisa per le notevoli difficoltà nell'erogazione in questo periodo, in cui ad una obiettiva penuria di acqua si aggiunge il maggiore consumo dovuto alla grande affluenza turistica sulla costa, soprattutto nel tratto del comune di Grosseto, comprendente Marina, Principina e Alberese.

La motivazione adottata dal Sindaco e dalla Giunta Municipale parte dalla necessità di garantire l'approvvigionamento di acqua potabile per la popolazione vietando ogni diversa utilizzazione rispetto a quella risultante dall'atto di concessione. Anche in considerazione della difficoltà di assicurare il rifornimento idrico dell'acquedotto comunale per la diminuita portata delle condotte adduttate il Sindaco ordina che in tutto il territorio comunale è fatto assoluto divieto di utilizzare le acque provenienti dall'acquedotto civico per l'irrigazione e l'innaffiamento degli orti e giardini o comunque per usi diversi da quelli indicati dall'atto di concessione.

Primo successo della lotta dei lavoratori dei supermercati SMEC

Sospesi i 100 licenziamenti

Ora l'obiettivo è di farli ritirare definitivamente - Il ruolo di mediazione svolto dal sindaco di Pisa - Conferenza stampa dei sindacati - Lunedì riprenderanno le trattative: saranno affrontati i problemi inerenti la ristrutturazione della ditta

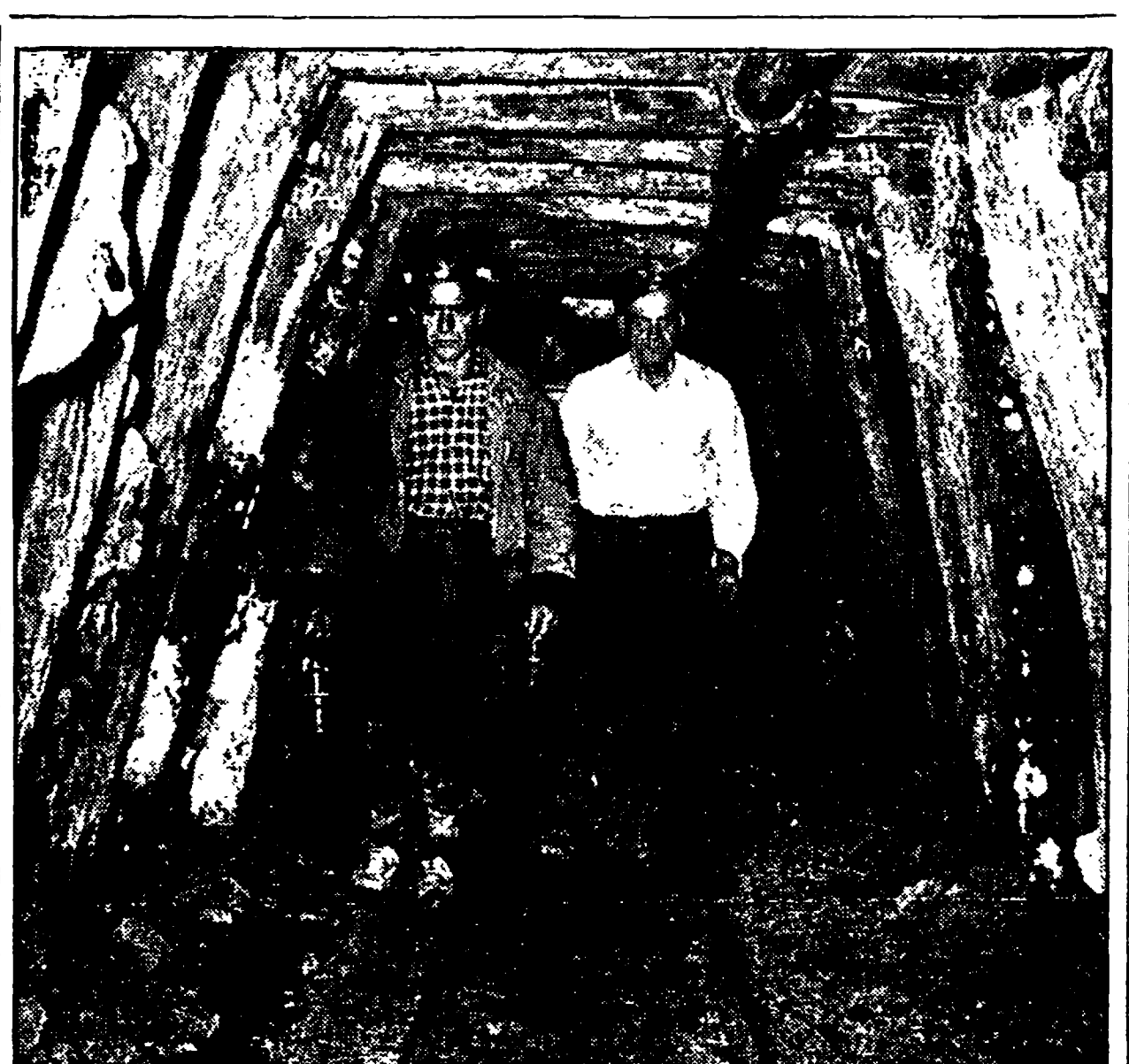
PISA, 23. I lavoratori della SMEC, contro i quali erano state inviate più di 100 lettere di licenziamento, potranno affrontare in sede sindacale le trattative sui problemi della ristrutturazione dell'azienda senza immediato pericolo per il loro posto di lavoro. La lotta, condotta con disciplina ed intelligenza, è riuscita in questi giorni a isolare sotto tutto il punto di vista la posizione provocatoria dell'azienda e a conquistarsi il sostegno di un ampio arco di forze democratiche che dagli enti locali ai partiti politici costituzionali, ai consigli di quartiere ai prefetti. E' stato grazie al contributo del sindaco di Pisa che si è riusciti a sbloccare una situazione che perdurando avrebbe rischiato di incancrenirsi.

aziendale davanti al pretore del tribunale del lavoro per il 27 di questo mese. «La citazione in tribunale - ha continuato il sindacalista - non verrà ritirata fintanto che l'azienda non ritirerà i licenziamenti». Nel metodo perseguito dalla SMEC, sono stati riscritti gli estremi dell'articolo 23 dello statuto dei lavoratori (atteggiamento antisindacale).

Il via alle lettere di licenziamento è stato dato dopo che i lavoratori avevano rifiutato la proposta della direzione di lavorare 40 ore settimanali (invece delle 40 normali) a salario invariato. I licenziamenti assunsero in questo modo un chiaro carattere di rappresaglia. L'azienda ha inoltre ignorato una clausola del precedente contratto che stabilisce che qualsiasi ristrutturazione deve essere concordata con le organizzazioni sindacali.

La mobilitazione e la lotta non devono diminuire - è stato detto durante la conferenza stampa - perché basta un momento di debolezza per tornare indietro. Al di là della questione primaria consistita dal completo ritiro dei licenziamenti, rimane ancora sul tavolo delle trattative tutta la problematica della ristrutturazione dell'azienda.

Anche su queste questioni i rispettivi orientamenti della azienda e dei sindacati sono stati discussi e chiariti e non si intravede di conseguenza una rapida soluzione dei problemi.



Per i lavoratori dell'Amiata si profilano nuove minacce ai livelli di occupazione

Incomprensibile atteggiamento dell'Italminiere

Amiata: un «libro dei sogni» intitolato cassa integrazione

In pericolo 1.100 posti di lavoro - La questione «mercurifera» - Si lavora e si produce, ma le preoccupazioni sono incombenti - Prese di posizione degli Enti locali e della Comunità montana

A Ponsacco presenti i sindaci della Valdera

Assemblea sulla lotta dei lavoratori del legno

PONTEDERA, 23. Il problema della lotta contrattuale dei lavoratori del mobile è di grande importanza per tutti i comuni della Valdera, fatta eccezione del comune di Pontedera che è solo parzialmente interessato a questo settore di attività produttiva. Infatti per il comune di Ponsacco, ed altri comuni della zona, quest'attività produttiva è fondamentale.

Gli enti del 1975 i Comuni e le forze politiche presero una serie di iniziative per tentare di fronteggiare ed attenuare la crisi che colpiva seriamente questo settore produttivo, ponendo alcuni casi gravi attaccati ai livelli di occupazione.

GROSSETO, 23. Reazioni negative in tutti gli ambienti operai e più precisamente nei minatori per le ipotesi prospettate dall'Italminiere in merito alla situazione del settore mercurifero. Dopo la pubblicazione da parte del nostro giornale del documento sottoposto dall'azienda capogruppo dell'Egam alle organizzazioni sindacali e concernenti la messa in cassa integrazione a zero ore per 2 anni di tutti i 1.100 minatori Amiatini come alternativa all'instaurazione di 5 ipotetici stabilimenti sostitutivi al mercurio nella Val di Paglia, ferme prese di posizione, si registrarono da parte degli Enti locali e della Comunità montana. Quest'ultima con voto unanime di tutte le sue componenti: nel respingere questo nuovo «libro dei sogni» ribadisce la ferma volontà perché non solo non vengano messe in liquidazione le miniere di mercurio dell'Amiata come garanzia occupazionale, ma ci si avvii immediatamente a mettere in atto da parte del Governo e delle Partecipazioni statali, tutte quelle misure atte a determinare la diversificazione produttiva che il settore mercurifero necessita.

«Tropo spesso ci troviamo di fronte ad una direzione rigida in certe posizioni che definirei conservatrici: significa usare nei termini il massimo della diplomazia. Seppia la Solmine che gli attacchi antisindacali non servono né per un corretto dialogo fra le parti, tantomeno a piegare la lotta dei lavoratori».

Lutto

E' morto in questi giorni, dopo lunga ed inesorabile malattia, il compagno Bruno Ciampi di S. Frediano Sestimo.

AI TRIFOGLIO VIA TURATI, 9 - PISA Per eliminazione totale articoli maschili fino a completo esaurimento SVENDE CON SCONTI FINO AL 40%

STUDI DENTISTICI Dott. C. PAOLESCHI Specialista Firenze - Piazza San Giovanni, 6 (Duomo) Tel. 263.427 (centrale) Tel. 263.891 (direzionale) Viareggio - Viale Carducci, 77 - Tel. 52.305

vendita STRAORDINARIA di pavimenti e rivestimenti LA SEPPA PAVIMENTI offre le seguenti occasioni al pubblico toscano: ELENCO DI ALCUNI PREZZI Rivestimenti decorati form. 15 x 15 a più colori l. scelta L. 2.300 al mq. Rivestimenti decorati a tinta unita form. 20 x 20 l. scelta L. 3.500 al mq. Pavimenti serie durissima in ceramica tinta unita form. 20 x 20 l. scelta L. 3.600 al mq. Pavimenti serie durissima decorati form. 20 x 20 l. scelta L. 3.800 al mq. Vasche originali «ZOPPAS» bianco cm. 170 x 70 l. scelta L. 27.500 l'una Idon come sopra, ma colorate Serie sanitari 5 pezzi bianco in vitreous china l. scelta L. 38.000 la serie Rubinetteria cromata, garanzia 20 anni comprensiva di batteria, lavabo, bath teria bidet, gruppo esterno vasca con doccia S. L. 46.000 la serie ECCEZIONALE ED UNICO!!! Pavimento in monocoltura su gres for. mato cm. 20 x 30 scell. Comm. L. 7.500 al mq. OCCASIONISSIMI!!! La vendita avrà inizio subito nei nostri magazzini posti in Madonna dell'Acqua (via Aurelia Nord), Pisa. SEPPA PAVIMENTI Società anche nelle vendite straordinarie!!! VIA AURELIA NORD - TEL. 83.705/83.671



SIENA — Giovani turisti a piazza Duomo

Migliaia di turisti e visitatori stranieri nella città

A Siena si parla inglese

Turismo di transito e di soggiorno - 50.000 presenze al Palio d'agosto - La carenza delle strutture ricettive - Iniziative inedite della Regione con l'attività promozionale della « Visit Tuscany »

SIENA. 23. Come in tutte le città turistiche, d'estate, anche a Siena è in pieno svolgimento la « operazione ricambio ». Svuotati dei senesi, che le ferie se le prendono in massa nei 40 giorni che passano tra il palio di luglio e quello di agosto, la città si riempie di turisti.

tenso, come dimostrano le 50.000 presenze che si registrano annualmente al Palio d'agosto. C'è poi il turismo « di soggiorno e studio » che vede come protagonisti, quest'anno, circa millecinquecento giovani, tra i quali l'Accademia Musicale Ghignone, e iscritti alla Scuola di Lingua e Cultura Italiana per stranieri.

origine dovevano essere abbastanza modesti, per rinforzare le fondamenta, bruciati i trecento milioni del preventivo, l'albergo mostra ancora lo scheletro svuotato ed ingabbiato in una selva di tubi. Ne basta, a bilanciare l'immensità, la recente apertura dell'albergo Athena, attrezzato ma poco capiente.

immaginare. « Gli studenti invece, che arrivano in gruppo proprio in questi giorni, per l'apertura dei corsi, richiedono una sistemazione a lungo termine, due o tre mesi, che talvolta si rivela alquanto « avventurosa ». Per quelli dotati di borse di studio, ci sono disponibili i duecentosettanta posti delle tre « Case dello studente », mentre gli altri, se non trovano sistemazione in un « residence » del centro o nei Conservatori Femminili, i Rinnati (rigidamente precisi ai maschi), devono arrangiarsi con gli affittacamere che durante l'anno ospitano circa 5000 studenti estranei e non sono talvolta esenti da tentativi di speculazione.

posti per una diversa mentalità imprenditoriale. Certe iniziative di turismo popolare, che coinvolgono organi riciclatori, richiedono una sistemazione a lungo termine, due o tre mesi, che talvolta si rivela alquanto « avventurosa ». Per quelli dotati di borse di studio, ci sono disponibili i duecentosettanta posti delle tre « Case dello studente », mentre gli altri, se non trovano sistemazione in un « residence » del centro o nei Conservatori Femminili, i Rinnati (rigidamente precisi ai maschi), devono arrangiarsi con gli affittacamere che durante l'anno ospitano circa 5000 studenti estranei e non sono talvolta esenti da tentativi di speculazione.

Oggi la conferenza sul marmo



Una veduta panoramica dello stabilimento per la lavorazione del marmo

VIAREGGIO. 23. È stata convocata da: consorzio di fabbrica dei gruppi IMEG e Società Apuana Marmi, in collaborazione con la Federazione CGIL-CISL-UIL delle costruzioni di Lucca e Massa Carrara e con l'Ente provinciale di produzione che avrà sede a Carrara, presso la Camera di commercio, domani sabato.

scelte capaci di garantire un adeguato decoro delle aziende. Troppi sono ancora i problemi da risolvere. Questo è quanto è stato detto da alcuni operai dell'IMEG.

portanza — la sua ragione d'essere. E per evitare questa tendenza che il conferimento dovrà approfondire e discutere l'avvio di un processo organico e radicale di trasformazione degli impianti, di segregazione dello stabilimento di Avenza ed adeguamento degli impianti di segregazione e di lavorazione di Viareggio.

La conferenza di produzione è chiamata anche a fare il punto sugli strumenti e sulle strutture sindacali. Si tratta infatti di fare un bilancio sul lavoro svolto dagli strumenti creati: mesi fa (maggio) come il Coordinamento interprovinciale ed interaziendale. I lavori della conferenza prenderanno avvio dalla relazione che verrà tenuta da Riccardi, segretario della Federazione CGIL-CISL-UIL di Massa Carrara.

Grave atteggiamento censorio a Grosseto

IL PROVVEDITORE DECIDE QUALI SONO LE OPERE D'ARTE

Il funzionario della P.I. voleva escludere alcuni quadri da una mostra - Una protesta dell'ARCI

GROSSETO. 23. L'immagine critica in Toscana è la mostra di pittura organizzata e promossa dall'ARCI-UISEP e stata oggetto di un attacco censorio da parte del provveditore alla P.I. di Grosseto che ha impedito la sua esposizione a Porto Santo Stefano. L'ARCI UISEP contro tale atteggiamento censorio, ha rimesso una ferma nota di protesta.

re pittoriche partecipanti alla rassegna. L'atteggiamento del Provveditore si distingue per una chiusura oscurantista ed inculturale verso opere d'arte di indiscusso valore, verso le organizzazioni di ricerca sociologica e di costume cui hanno lavorato alcuni degli artisti toscani che hanno invitato le proprie opere alla mostra in questione.

RAI-TV: mille antenne libere non significano « pluralismo »

A colloquio con Filippelli presidente del Comitato regionale per i servizi Rai-TV - Senta a riprendere avvio la legge 103 - Il controllo delle emittenti locali deve essere affidato alle regioni - I rischi dei « vuoti d'iniziativa »

FIRENZE. 23. La recente sentenza della Corte Costituzionale, che liberalizza le emittenti private radio-televisive, ed in particolare le televisioni via etere, riporta alla ribalta ad un anno e tre mesi dall'entrata in vigore della legge 103 la questione della riforma della RAI.

mento fra le Regioni, di cui la Regione Toscana ha la presidenza, ma le cose proseguono ugualmente con una certa lentezza per le resistenze dei poteri centrali, nonostante le ripetute disponibilità dichiarate dal presidente Finocchiaro.

stificano la scelta politica in favore del monopolio. Si deve realizzare cioè un pluralismo alla fonte e non un pluralismo delle fonti.

da un lato quello che con le reti « locali » tra loro organizzate si possa dar vita a concentrazioni monopolistiche private come nella carta stampata, e dall'altro che i costi di produzione costrin- gano alla chiusura le reti non legate economicamente al profitto o a potenti commerciali, ed esalti quelle più propriamente private.

Gli elementi dai quali i lavoratori ed il movimento sindacale sono partiti nella riflessione, compita in precedenza da una conferenza, sono la valutazione positiva sulla conclusione della vertenza e i blocchi ritardi nella effettuazione di

La conferenza di produzione approfondirà alcuni problemi che già da tempo sono alla base del sistema del movimento sindacale. Alcuni di questi problemi riguardano gli effetti della crisi economica sul settore del marmo, la caduta dei livelli d'occupazione e del reddito da lavoro, il ruolo che debbono svolgere le aziende a partecipazione statale.

Tra i pericoli che vi sono rispetto al piano di sviluppo del settore (definito con l'accordo sulla vertenza marmo) vi è quello che l'azienda faccia del momento come mercato — senza volerne smunire l'im-

La licitazione sarà effettuata con il metodo di cui all'art. 1 lettera e) della legge 22.07.75 n. 14 e i programmi di cui si sciolgono. Idealmente, nel futuro, tutti i programmi dovrebbero essere fatti dai NIP, che prevedono e si accede di tutti, e che giu-

La licitazione sarà effettuata con il metodo di cui all'art. 1 lettera e) della legge 22.07.75 n. 14 e i programmi di cui si sciolgono. Idealmente, nel futuro, tutti i programmi dovrebbero essere fatti dai NIP, che prevedono e si accede di tutti, e che giu-

La licitazione sarà effettuata con il metodo di cui all'art. 1 lettera e) della legge 22.07.75 n. 14 e i programmi di cui si sciolgono. Idealmente, nel futuro, tutti i programmi dovrebbero essere fatti dai NIP, che prevedono e si accede di tutti, e che giu-

La licitazione sarà effettuata con il metodo di cui all'art. 1 lettera e) della legge 22.07.75 n. 14 e i programmi di cui si sciolgono. Idealmente, nel futuro, tutti i programmi dovrebbero essere fatti dai NIP, che prevedono e si accede di tutti, e che giu-

La licitazione sarà effettuata con il metodo di cui all'art. 1 lettera e) della legge 22.07.75 n. 14 e i programmi di cui si sciolgono. Idealmente, nel futuro, tutti i programmi dovrebbero essere fatti dai NIP, che prevedono e si accede di tutti, e che giu-

La licitazione sarà effettuata con il metodo di cui all'art. 1 lettera e) della legge 22.07.75 n. 14 e i programmi di cui si sciolgono. Idealmente, nel futuro, tutti i programmi dovrebbero essere fatti dai NIP, che prevedono e si accede di tutti, e che giu-

Pistoia servizio gratuito di visite alla città

PISTOIA. 23. L'ente provinciale per il turismo di Pistoia ha istituito a partire dal 20 luglio in accordo con l'Assessorato al turismo del comune di Pistoia, un servizio gratuito di visite alla città con personale specializzato poliglotta (inglese, francese e tedesco).

CASTELLI DEL GREVEPESA

La grande cantina chiantigiana sulla via Greve (Ponte di Gabbiano) tra Ferrone e Greve - TEL. (055) 821.101 - 821.196 e aperta nelle ore 8.30-12.14.30-17 tutti i giorni feriali (compreso il sabato) per la vendita dalla « botte » ai privati consumatori del vino dell'eccellente vendemmia 1974.

I CINEMA IN TOSCANA

- PISA**: ARISTON: La strana coppia; ASTOR: Masche di velluto grigio (VM 14); MIGNON: Una sera c'incontrammo; ITALIA: C'era una volta il West; NUOVO: (chiuso per ferie); ODEON: Tamburi lontani; PERSIO FLACCO (Volterra): La polizia ha le mani legate.
- LIVORNO**: GOLDONI: (chiusura estiva); GUARDIA: (chiusura estiva); LAZZER: (chiusura estiva); GRANDE: Il terribile ispettore METROPOLITAN: La prima notte di quiete (VM 14); MODERNO: La beva delle 55; AURORA: Calturisce nobile veneziano; ARDENZA: Un uomo chiamato cavalletto; ARLECCHINO: La peccatrice - il peccato; JOLLY: Gli avventurieri del pianeta Terra; 4 MORI: Attenti al genio (VM 4); SAN MARCO: Un buffo, due comari; SORGEN: (chiuso per ferie); ARENA: ASTRA: Airport 75.
- GROSSETO**: ODEON: La principessa nuda; MODERNO: Che stangata ragazzi; MARCA: Una volta scorda per l'ispettore Newman; EUROPA: Giochi d'amore alla francese; SPENDOR: (chiuso per ferie).
- POGGIBONSI**: POLITEAMA: La conquista del West; EMPOLI: EXCELSIOR: La castrolo.
- PONTEREDERA**: ITALIA: Profumo di Vergine; ROM: Combattenti di notte; ANDREA: Non siamo angeli; MASSIMO: (chiuso per ferie).
- SIENA**: ODEON: La bestia; MODERNO: La spia senza domani; METROPOLITAN: Rincarar sessanta secondi e vai - Mattinata del '18: La tigre di Hong Kong.
- AREZZO**: CORSO: Il letto in piazza; ODEON: Frankenstein junior; POLITEAMA: (chiuso); SUPERCINEMA: Rollescar: sessanta secondi e vai; APOLO: (chiuso); DANTE (San Sepolcro): Ballata mormo.
- COLLE VAL D'ELSA**: TEMPLE DEL POPOLO: Milano violenta; S. AGOSTINO: Doppio bersaglio; PISCINA OLIMPIA: Ore 21 balla liscio con William Assandri.
- AULLA**: ITALIA: Bersaglio di notte; NUOVO: Assandri sul'Eiger.
- PRATO**: GARIBOLDI: Principessa carnata; ODEON: L'odio negli occhi, la morte della mano di comiti; POLITEAMA: L'uomo di Rio Centrale; LA bestia; EDEN: Un giorno una notte; CORSO: Casé dell'arcoscuro.

REGIONE TOSCANA Avviso di gara

Il Presidente della Giunta Regionale Toscana, visto l'articolo 1 della legge 22.07.75 n. 14 rende noto che la Regione Toscana indirà, nel termine prescritto dal citato articolo, una licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto dei servizi di pulizia per i locali dell'edificio di Via di Novoli n. 30 in Firenze (8 pavimenti) e fuori terra ed i seminterrati, ad uso uffici regionali.

LA DITTA MONTANA

NAVACCHIO (Pisa) - Tel. (050) 775.119 Via Giuntini, 10 (dietro la Chiesa) SUPER VENDITA DI PAVIMENTI E RIVESTIMENTI A PREZZI SOTTOCOSTO

Gres rosso 7/15	1.650 mq. 1a sc.
Kinker rosso 13 x 26,2	4.850 mq. 1a sc.
Riv. 15 x 15 finte unite e decorati	2.400 mq. 1a sc.
Pav. 20 x 20 finte unite e decorati	3.600 mq. 1a sc.
Investimenti 20 x 20 decorati	3.150 mq. 1a sc.
Pav. 20 x 20 finte unite e decorati Serie Corindone	3.950 mq. 1a sc.
Pav. 15 x 306 Serie Corindone	4.850 mq. 1a sc.
Pav. 25 x 25 finte unite Corindone	5.850 mq. 1a sc.
Pav. 40 x 40 finte unite e decorati	17.000 mq. 1a sc.
Vasche Zoppas 170 x 70 colore 22/10	27.800 cad.
Vasche Zoppas 170 x 70 colore 22/10	37.400 cad.
Moquette pugliese 7 x 7	2.100 mq. 1a sc.
Moquette bouclé in nylon	4.000 mq. 1a sc.
Levisti in acciaio INOX 18/8	59.450 mq. 1a sc.
Levisti in acciaio INOX 18/8	61.950 mq. 1a sc.
Sci. sabagni 11.80. VV 220 con garanzia	25.900 cad.
Sci. sabagni a metallo con garanzia	57.000 cad.
Serie sanitari 5 pz bianchi	40.000 1a sc.
Serie sanitari 5 pz colorati	56.000 1a sc.
Moquette pugliese 7 x 7	2.100 mq. 1a sc.
Moquette bouclé in nylon	4.000 mq. 1a sc.

Per Comune e Provincia ieri il primo incontro (dopo il 20 giugno) tra i partiti

Una intesa di largo respiro da costruire

Le forze politiche chiamate a confrontarsi su una nuova fase dell'impegno per Napoli
Necessaria una « nuova unità democratica e meridionalista » - Interesse per la conferenza-stampa di Geremica - Al Consiglio provinciale unanimità contro i tagli al bilancio

Un documento unitario

Sulla crisi alla Regione i sindacati chiedono un incontro con i partiti

Illustrati i motivi per cui l'efficiente funzionamento dell'ente è essenziale per lo sviluppo

Bisogna che si ponga al più presto fine alla crisi della Regione e che, in condizioni di stabilità ed efficienza dell'organismo regionale, affermano le organizzazioni sindacali unitarie mentre chiedono incontri con i partiti politici impegnati, appunto, nella soluzione della crisi stessa. Le organizzazioni sindacali ritengono che l'ente Regione, qualora svolga effettivamente il proprio ruolo, rappresenta un interlocutore essenziale per dare concretezza alle linee rivendicative per il progresso economico e civile della Campania. In questo senso, per esempio, viene proposta come esigenza primaria la partecipazione e il controllo dei lavoratori sul processo di formazione delle decisioni.

Insieme a ciò, una più incisiva presenza delle istanze sindacali nel dibattito politico deve offrire la possibilità di valutare come la Regione affronta i problemi che la realtà impone e la reale volontà di cambiamento.

Non occorre infatti aggiungere che tutto ciò può avere un senso solo se vi sarà una effettiva volontà di cambiamento a cominciare dalle strutture degli impegni.

Non è certo possibile continuare con la vecchia abitudine secondo cui vengono assunti impegni generici sulle piattaforme rivendicative per lo sviluppo senza che poi ad esse corrispondano comportamenti coerenti.

Una prima verifica dell'atteggiamento della Regione potrà essere fatta in concreto sul modo di sentire e di agire il positivo rispetto alla gestione della nuova legge per il Mezzogiorno. Questa transizione alla Regione deve essere affrontata con una competenza dalle quali si aspetta una migliore utilizzazione delle risorse ed una nuova strategia nei confronti dei settori produttivi. I progetti assicurano lo sviluppo economico.

Vi sono, inoltre, problemi di iniziativa politica di cui il territorio ha bisogno. Si deve consentire alla nuova legge di esprimere le novità introdotte nella gestione dell'intervento straordinario per il Mezzogiorno.

A giudizio dei sindacati, bisognerà assicurare una gestione unitaria che eviti le contraddizioni da un lato e, dall'altro, una rapida definizione dell'atteggiamento della Regione nei confronti dei progetti speciali che interessano.

41° parallelo DC MARS

L'applauso che è scoppiato nel centro spaziale di Pasadena (California) quando Viking 1 ha cominciato a trasmettere i primi dati da Marte è un dato di fatto che non si attendeva. La sonda DC MARS, lanciata il 17 maggio scorso, è un esemplare di un nuovo tipo di sonda che si differenzia dalle precedenti per la sua struttura e per la sua attrezzatura. La sonda DC MARS è un esemplare di un nuovo tipo di sonda che si differenzia dalle precedenti per la sua struttura e per la sua attrezzatura.

Quando sono in gioco, infatti, questi problemi si guardano le forme di vita che si potrebbero formare all'interno delle rocce. Comunque, si ritiene che la sonda DC MARS, lanciata il 17 maggio scorso, è un esemplare di un nuovo tipo di sonda che si differenzia dalle precedenti per la sua struttura e per la sua attrezzatura.

La sonda DC MARS è un esemplare di un nuovo tipo di sonda che si differenzia dalle precedenti per la sua struttura e per la sua attrezzatura. La sonda DC MARS è un esemplare di un nuovo tipo di sonda che si differenzia dalle precedenti per la sua struttura e per la sua attrezzatura.

La sonda DC MARS è un esemplare di un nuovo tipo di sonda che si differenzia dalle precedenti per la sua struttura e per la sua attrezzatura. La sonda DC MARS è un esemplare di un nuovo tipo di sonda che si differenzia dalle precedenti per la sua struttura e per la sua attrezzatura.

Si rivedranno, dunque, mercoledì prossimo (alle 10) i partiti democratici impegnati sulla base della proposta avanzata per i comunisti da Andrea Geremica - a verificare la possibilità di un nuovo e più elevato rapporto tra le forze politiche per far fronte ai problemi di Napoli e della sua provincia. Le novità - come ha sottolineato Andrea Geremica nella conferenza stampa tenuta nel pomeriggio di ieri - sono presentate al capogruppo al Comune, impegno, l'assessore al decentramento Donato Malagò, il consigliere comunale Malagò - non sono poche. I comunisti, infatti, propongono la discussione tra le forze politiche con una proposta che chiede collaborazione ed impegno, con pari dignità, per far sì che Napoli possa sperimentare un nuovo terreno.

Anche su questo - ha detto Geremica, provocato dalle numerose domande poste dai giornalisti del « Mattino », di « Base Sera » del « Roma » - non c'è da spiantare una ricetta bella e pronta; né le proposte avanzate dal Pci (si tratta - come scrivevamo in altra parte del giornale - di 4 punti-programma di largo respiro) sono da considerarsi in modo strutturale; ma occorre fare un altro sforzo perché - nell'ambito di una nuova

unità democratica e meridionalista - si sperimentino processi politici nuovi, adeguati ai cambiamenti strutturali di cui Napoli ha bisogno. Nella seduta di giovedì il Consiglio ha approvato - infatti - all'unanimità la proposta del bilancio in tutte le sue voci, proposta fatta dall'assessore alle finanze Ilio Daniele. Il bilancio, approvato dalla giunta di sinistra, è stato modificato con grossi tagli dal Comitato regionale di controllo: era previsto in 85 miliardi ed è stato ridotto a 69. Oltre al fatto che la spesa di bilancio imposta non sarebbe possibile il funzionamento dell'Amministrazione, il Consiglio ha espresso un giudizio di principio, per difendere cioè la volontà del Consiglio stesso che quel bilancio aveva approvato.

C'è - ha sottolineato Geremica - una gradualità di questo nuovo processo assicurata da dare per scontata. Tuttavia il processo va portato avanti, se non si vuole il logoramento ed il declino della vita stessa delle singole istituzioni. Particolarmente in rapporto al decentramento vanno fatti, inoltre, passi in avanti: non soltanto riguardo alla partecipazione dei cittadini, ma anche al modo rinnovato di organizzare la vita stessa dell'azienda comune di una metropoli, qual'è ormai Napoli.

All'incontro di ieri mattina hanno preso parte Pellegrino D'Amico, presidente del Pci, Guido De Martino per il Psi, Picardi per il Psdi, Rusciano, per il Pli, Jervolino e Vascò per il Pri. Il Pci, attraverso il Pdup, dopo l'incontro, ha diffuso un comunicato in cui sostiene - tra l'altro - che « a partire dall'esperienza fatta al Comune ed alla Provincia, occorre puntare ad un allargamento dell'attuale giunta allettando con la partecipazione del Pci, e del dott. Luciano Ceschia, segretario della federazione nazionale della stampa italiana.

Stamattina alle 10 nella sede dell'Arci Uisp in via Paladino, si terrà un pubblico dibattito sulla riforma della Rai-Tv. Presiderà il sen. prof. Aldo Mastropietro, presidente provinciale dell'Arci Uisp, ed interverranno il sen. Pietro Valenza, responsabile della Commissione cultura del Pci, e il dott. Luciano Ceschia, segretario della federazione nazionale della stampa italiana.

Stamattina alle 10 nella sede dell'Arci Uisp in via Paladino, si terrà un pubblico dibattito sulla riforma della Rai-Tv. Presiderà il sen. prof. Aldo Mastropietro, presidente provinciale dell'Arci Uisp, ed interverranno il sen. Pietro Valenza, responsabile della Commissione cultura del Pci, e il dott. Luciano Ceschia, segretario della federazione nazionale della stampa italiana.

Stamattina alle 10 nella sede dell'Arci Uisp in via Paladino, si terrà un pubblico dibattito sulla riforma della Rai-Tv. Presiderà il sen. prof. Aldo Mastropietro, presidente provinciale dell'Arci Uisp, ed interverranno il sen. Pietro Valenza, responsabile della Commissione cultura del Pci, e il dott. Luciano Ceschia, segretario della federazione nazionale della stampa italiana.

Stamattina alle 10 nella sede dell'Arci Uisp in via Paladino, si terrà un pubblico dibattito sulla riforma della Rai-Tv. Presiderà il sen. prof. Aldo Mastropietro, presidente provinciale dell'Arci Uisp, ed interverranno il sen. Pietro Valenza, responsabile della Commissione cultura del Pci, e il dott. Luciano Ceschia, segretario della federazione nazionale della stampa italiana.

Stamattina alle 10 nella sede dell'Arci Uisp in via Paladino, si terrà un pubblico dibattito sulla riforma della Rai-Tv. Presiderà il sen. prof. Aldo Mastropietro, presidente provinciale dell'Arci Uisp, ed interverranno il sen. Pietro Valenza, responsabile della Commissione cultura del Pci, e il dott. Luciano Ceschia, segretario della federazione nazionale della stampa italiana.

Stamattina alle 10 nella sede dell'Arci Uisp in via Paladino, si terrà un pubblico dibattito sulla riforma della Rai-Tv. Presiderà il sen. prof. Aldo Mastropietro, presidente provinciale dell'Arci Uisp, ed interverranno il sen. Pietro Valenza, responsabile della Commissione cultura del Pci, e il dott. Luciano Ceschia, segretario della federazione nazionale della stampa italiana.

Stamattina alle 10 nella sede dell'Arci Uisp in via Paladino, si terrà un pubblico dibattito sulla riforma della Rai-Tv. Presiderà il sen. prof. Aldo Mastropietro, presidente provinciale dell'Arci Uisp, ed interverranno il sen. Pietro Valenza, responsabile della Commissione cultura del Pci, e il dott. Luciano Ceschia, segretario della federazione nazionale della stampa italiana.

Stamattina alle 10 nella sede dell'Arci Uisp in via Paladino, si terrà un pubblico dibattito sulla riforma della Rai-Tv. Presiderà il sen. prof. Aldo Mastropietro, presidente provinciale dell'Arci Uisp, ed interverranno il sen. Pietro Valenza, responsabile della Commissione cultura del Pci, e il dott. Luciano Ceschia, segretario della federazione nazionale della stampa italiana.

Stamattina alle 10 nella sede dell'Arci Uisp in via Paladino, si terrà un pubblico dibattito sulla riforma della Rai-Tv. Presiderà il sen. prof. Aldo Mastropietro, presidente provinciale dell'Arci Uisp, ed interverranno il sen. Pietro Valenza, responsabile della Commissione cultura del Pci, e il dott. Luciano Ceschia, segretario della federazione nazionale della stampa italiana.

Stamattina alle 10 nella sede dell'Arci Uisp in via Paladino, si terrà un pubblico dibattito sulla riforma della Rai-Tv. Presiderà il sen. prof. Aldo Mastropietro, presidente provinciale dell'Arci Uisp, ed interverranno il sen. Pietro Valenza, responsabile della Commissione cultura del Pci, e il dott. Luciano Ceschia, segretario della federazione nazionale della stampa italiana.

Stamattina alle 10 nella sede dell'Arci Uisp in via Paladino, si terrà un pubblico dibattito sulla riforma della Rai-Tv. Presiderà il sen. prof. Aldo Mastropietro, presidente provinciale dell'Arci Uisp, ed interverranno il sen. Pietro Valenza, responsabile della Commissione cultura del Pci, e il dott. Luciano Ceschia, segretario della federazione nazionale della stampa italiana.

Stamattina alle 10 nella sede dell'Arci Uisp in via Paladino, si terrà un pubblico dibattito sulla riforma della Rai-Tv. Presiderà il sen. prof. Aldo Mastropietro, presidente provinciale dell'Arci Uisp, ed interverranno il sen. Pietro Valenza, responsabile della Commissione cultura del Pci, e il dott. Luciano Ceschia, segretario della federazione nazionale della stampa italiana.

Stamattina alle 10 nella sede dell'Arci Uisp in via Paladino, si terrà un pubblico dibattito sulla riforma della Rai-Tv. Presiderà il sen. prof. Aldo Mastropietro, presidente provinciale dell'Arci Uisp, ed interverranno il sen. Pietro Valenza, responsabile della Commissione cultura del Pci, e il dott. Luciano Ceschia, segretario della federazione nazionale della stampa italiana.

Stamattina alle 10 nella sede dell'Arci Uisp in via Paladino, si terrà un pubblico dibattito sulla riforma della Rai-Tv. Presiderà il sen. prof. Aldo Mastropietro, presidente provinciale dell'Arci Uisp, ed interverranno il sen. Pietro Valenza, responsabile della Commissione cultura del Pci, e il dott. Luciano Ceschia, segretario della federazione nazionale della stampa italiana.

Stamattina alle 10 nella sede dell'Arci Uisp in via Paladino, si terrà un pubblico dibattito sulla riforma della Rai-Tv. Presiderà il sen. prof. Aldo Mastropietro, presidente provinciale dell'Arci Uisp, ed interverranno il sen. Pietro Valenza, responsabile della Commissione cultura del Pci, e il dott. Luciano Ceschia, segretario della federazione nazionale della stampa italiana.

Stamattina alle 10 nella sede dell'Arci Uisp in via Paladino, si terrà un pubblico dibattito sulla riforma della Rai-Tv. Presiderà il sen. prof. Aldo Mastropietro, presidente provinciale dell'Arci Uisp, ed interverranno il sen. Pietro Valenza, responsabile della Commissione cultura del Pci, e il dott. Luciano Ceschia, segretario della federazione nazionale della stampa italiana.

Stamattina alle 10 nella sede dell'Arci Uisp in via Paladino, si terrà un pubblico dibattito sulla riforma della Rai-Tv. Presiderà il sen. prof. Aldo Mastropietro, presidente provinciale dell'Arci Uisp, ed interverranno il sen. Pietro Valenza, responsabile della Commissione cultura del Pci, e il dott. Luciano Ceschia, segretario della federazione nazionale della stampa italiana.



Un momento dell'occupazione di Villa dei Platani da parte dei dipendenti licenziati.

In 50 lottano in difesa del posto di lavoro

Villa dei Platani occupata dai dipendenti licenziati

Già da tempo si rifiutavano i ricoveri - Varie le carenze nella organizzazione della clinica - Chiesto dai sindacati un incontro alla Regione

Il licenziamento dei 50 dipendenti di Villa dei Platani con la relativa chiusura della clinica ripropone, ancora una volta il discorso sulla utilità delle cliniche private. Villa dei Platani nei primi anni era una clinica che funzionava bene, efficiente e a costi contenuti. L'amministrazione realizzava guadagni, offrendo nel contempo una assistenza qualificata, seppure molto costosa. Il costo di gestione delle cliniche private a quei tempi era molto basso e aveva il vantaggio di mettere a disposizione del cliente le più grandi firme della medicina oltre ad una assistenza molto efficiente.

Con la diminuzione dei ricoveri dei privati la clinica cominciò ad avere serie difficoltà economiche; si tentò allora di licenziare alcuni dei 50 dipendenti, ma lo scorporo, subito indetto, portò ad un accordo. Esso stabiliva che tutti i lavoratori avrebbero lavorato venti giorni al mese (percependo il relativo stipendio ridotto) in modo da non licenziare.

Nel frattempo la convenzione con la Regione assumeva strani aspetti. Dopo l'abolizione della 3. classe, si cominciarono a rinnovare solo i mutui e presentati dai vari specialisti, mentre venivano respinte le richieste di ricovero dei mutui assistiti da altri medici. Chiaramente questo comportamento faceva diminuire notevolmente il numero di ricoveri, con evidenti ripercussioni sullo stato economico della clinica.

Si arrivava anche all'assurdo di far pagare al depresso mutuo il costo delle medicine. Improvvisamente senza darne alcuna notizia alla Regione, si è chiuso il reparto maternità. Questa chiusura fu il campanello di allarme per i dipendenti: essi sospesero il lavoro quando videro i vari professori portare i loro clienti in altre cliniche, questo sospetto si concretizzò con l'arrivo delle lettere di licenziamento. « Furono trasportati via persino dei moribondi - ha detto una infermiera di Villa dei Platani - qualche altro malato andò via di notte ».

I sindacati hanno chiesto un incontro alla Regione con l'assessore Pavia in modo da verificare la possibilità di un chiarimento della situazione; anche il Consiglio di amministrazione ha espresso il problema di Villa dei Platani sollecitando l'interessamento delle autorità. Adesso la clinica è occupata dai dipendenti, i quali sono decisi a continuare nella occupazione fino a quando non avranno garantito un posto di lavoro.

L'assemblea Anao della fondazione Pascale, in una riunione tenuta nei giorni scorsi, ha esaminato la situazione venutasi a creare dopo l'inizio della azione sindacale iniziata il 12 luglio. Dopo una ampia discussione, i partecipanti non hanno potuto far altro che rilevare, che il consiglio di amministrazione della fondazione è il solo responsabile della situazione venutasi a creare.

L'assemblea Anao della fondazione Pascale, in una riunione tenuta nei giorni scorsi, ha esaminato la situazione venutasi a creare dopo l'inizio della azione sindacale iniziata il 12 luglio. Dopo una ampia discussione, i partecipanti non hanno potuto far altro che rilevare, che il consiglio di amministrazione della fondazione è il solo responsabile della situazione venutasi a creare.

L'assemblea Anao della fondazione Pascale, in una riunione tenuta nei giorni scorsi, ha esaminato la situazione venutasi a creare dopo l'inizio della azione sindacale iniziata il 12 luglio. Dopo una ampia discussione, i partecipanti non hanno potuto far altro che rilevare, che il consiglio di amministrazione della fondazione è il solo responsabile della situazione venutasi a creare.

Dibattito sulla riforma della Rai-Tv

Stamattina alle 10 nella sede dell'Arci Uisp in via Paladino, si terrà un pubblico dibattito sulla riforma della Rai-Tv. Presiderà il sen. prof. Aldo Mastropietro, presidente provinciale dell'Arci Uisp, ed interverranno il sen. Pietro Valenza, responsabile della Commissione cultura del Pci, e il dott. Luciano Ceschia, segretario della federazione nazionale della stampa italiana.

Stamattina alle 10 nella sede dell'Arci Uisp in via Paladino, si terrà un pubblico dibattito sulla riforma della Rai-Tv. Presiderà il sen. prof. Aldo Mastropietro, presidente provinciale dell'Arci Uisp, ed interverranno il sen. Pietro Valenza, responsabile della Commissione cultura del Pci, e il dott. Luciano Ceschia, segretario della federazione nazionale della stampa italiana.

Stamattina alle 10 nella sede dell'Arci Uisp in via Paladino, si terrà un pubblico dibattito sulla riforma della Rai-Tv. Presiderà il sen. prof. Aldo Mastropietro, presidente provinciale dell'Arci Uisp, ed interverranno il sen. Pietro Valenza, responsabile della Commissione cultura del Pci, e il dott. Luciano Ceschia, segretario della federazione nazionale della stampa italiana.

Stamattina alle 10 nella sede dell'Arci Uisp in via Paladino, si terrà un pubblico dibattito sulla riforma della Rai-Tv. Presiderà il sen. prof. Aldo Mastropietro, presidente provinciale dell'Arci Uisp, ed interverranno il sen. Pietro Valenza, responsabile della Commissione cultura del Pci, e il dott. Luciano Ceschia, segretario della federazione nazionale della stampa italiana.

Stamattina alle 10 nella sede dell'Arci Uisp in via Paladino, si terrà un pubblico dibattito sulla riforma della Rai-Tv. Presiderà il sen. prof. Aldo Mastropietro, presidente provinciale dell'Arci Uisp, ed interverranno il sen. Pietro Valenza, responsabile della Commissione cultura del Pci, e il dott. Luciano Ceschia, segretario della federazione nazionale della stampa italiana.

Stamattina alle 10 nella sede dell'Arci Uisp in via Paladino, si terrà un pubblico dibattito sulla riforma della Rai-Tv. Presiderà il sen. prof. Aldo Mastropietro, presidente provinciale dell'Arci Uisp, ed interverranno il sen. Pietro Valenza, responsabile della Commissione cultura del Pci, e il dott. Luciano Ceschia, segretario della federazione nazionale della stampa italiana.

Stamattina alle 10 nella sede dell'Arci Uisp in via Paladino, si terrà un pubblico dibattito sulla riforma della Rai-Tv. Presiderà il sen. prof. Aldo Mastropietro, presidente provinciale dell'Arci Uisp, ed interverranno il sen. Pietro Valenza, responsabile della Commissione cultura del Pci, e il dott. Luciano Ceschia, segretario della federazione nazionale della stampa italiana.

Stamattina alle 10 nella sede dell'Arci Uisp in via Paladino, si terrà un pubblico dibattito sulla riforma della Rai-Tv. Presiderà il sen. prof. Aldo Mastropietro, presidente provinciale dell'Arci Uisp, ed interverranno il sen. Pietro Valenza, responsabile della Commissione cultura del Pci, e il dott. Luciano Ceschia, segretario della federazione nazionale della stampa italiana.

Stamattina alle 10 nella sede dell'Arci Uisp in via Paladino, si terrà un pubblico dibattito sulla riforma della Rai-Tv. Presiderà il sen. prof. Aldo Mastropietro, presidente provinciale dell'Arci Uisp, ed interverranno il sen. Pietro Valenza, responsabile della Commissione cultura del Pci, e il dott. Luciano Ceschia, segretario della federazione nazionale della stampa italiana.

Il delitto dei Colli Aminei

Identificato l'assassino

Uno scippatore ventunenne avrebbe ucciso l'industriale Gaetano Longobardi - Si sa chi è la « mente »

Sono stati identificati due dei partecipanti allo scippo di Gaetano Longobardi, l'industriale ucciso durante una rapina in una macelleria ai Colli Aminei, il 2 luglio scorso. Dopo prolungate indagini nella zona della Sanità, in base a un identikit fornito dalle persone presenti all'omicidio, venne identificato il ventunenne Giuseppe Arena, abitante al Vomero, che viene indicato come il « mente » del rapina. Dei cinque altri partecipanti, si sa che uno è stato identificato il ventunenne Giuseppe Arena, abitante al Vomero, che viene indicato come il « mente » del rapina. Dei cinque altri partecipanti, si sa che uno è stato identificato il ventunenne Giuseppe Arena, abitante al Vomero, che viene indicato come il « mente » del rapina.

Sono stati identificati due dei partecipanti allo scippo di Gaetano Longobardi, l'industriale ucciso durante una rapina in una macelleria ai Colli Aminei, il 2 luglio scorso. Dopo prolungate indagini nella zona della Sanità, in base a un identikit fornito dalle persone presenti all'omicidio, venne identificato il ventunenne Giuseppe Arena, abitante al Vomero, che viene indicato come il « mente » del rapina. Dei cinque altri partecipanti, si sa che uno è stato identificato il ventunenne Giuseppe Arena, abitante al Vomero, che viene indicato come il « mente » del rapina.

Sono stati identificati due dei partecipanti allo scippo di Gaetano Longobardi, l'industriale ucciso durante una rapina in una macelleria ai Colli Aminei, il 2 luglio scorso. Dopo prolungate indagini nella zona della Sanità, in base a un identikit fornito dalle persone presenti all'omicidio, venne identificato il ventunenne Giuseppe Arena, abitante al Vomero, che viene indicato come il « mente » del rapina. Dei cinque altri partecipanti, si sa che uno è stato identificato il ventunenne Giuseppe Arena, abitante al Vomero, che viene indicato come il « mente » del rapina.

Sono stati identificati due dei partecipanti allo scippo di Gaetano Longobardi, l'industriale ucciso durante una rapina in una macelleria ai Colli Aminei, il 2 luglio scorso. Dopo prolungate indagini nella zona della Sanità, in base a un identikit fornito dalle persone presenti all'omicidio, venne identificato il ventunenne Giuseppe Arena, abitante al Vomero, che viene indicato come il « mente » del rapina. Dei cinque altri partecipanti, si sa che uno è stato identificato il ventunenne Giuseppe Arena, abitante al Vomero, che viene indicato come il « mente » del rapina.

Sono stati identificati due dei partecipanti allo scippo di Gaetano Longobardi, l'industriale ucciso durante una rapina in una macelleria ai Colli Aminei, il 2 luglio scorso. Dopo prolungate indagini nella zona della Sanità, in base a un identikit fornito dalle persone presenti all'omicidio, venne identificato il ventunenne Giuseppe Arena, abitante al Vomero, che viene indicato come il « mente » del rapina. Dei cinque altri partecipanti, si sa che uno è stato identificato il ventunenne Giuseppe Arena, abitante al Vomero, che viene indicato come il « mente » del rapina.

Sono stati identificati due dei partecipanti allo scippo di Gaetano Longobardi, l'industriale ucciso durante una rapina in una macelleria ai Colli Aminei, il 2 luglio scorso. Dopo prolungate indagini nella zona della Sanità, in base a un identikit fornito dalle persone presenti all'omicidio, venne identificato il ventunenne Giuseppe Arena, abitante al Vomero, che viene indicato come il « mente » del rapina. Dei cinque altri partecipanti, si sa che uno è stato identificato il ventunenne Giuseppe Arena, abitante al Vomero, che viene indicato come il « mente » del rapina.

Sono stati identificati due dei partecipanti allo scippo di Gaetano Longobardi, l'industriale ucciso durante una rapina in una macelleria ai Colli Aminei, il 2 luglio scorso. Dopo prolungate indagini nella zona della Sanità, in base a un identikit fornito dalle persone presenti all'omicidio, venne identificato il ventunenne Giuseppe Arena, abitante al Vomero, che viene indicato come il « mente » del rapina. Dei cinque altri partecipanti, si sa che uno è stato identificato il ventunenne Giuseppe Arena, abitante al Vomero, che viene indicato come il « mente » del rapina.

Ieri a Palazzo San Giacomo

FIRMATA LA CONVENZIONE PER LA LINEA 1 DEL METRÒ

Ribadito l'impegno di cominciare i lavori entro il 31 dicembre - Commissione di coordinamento costituita fra Ministero, Regione e Comune

Ieri a Palazzo S. Giacomo è stata firmata la convenzione tra il Comune di Napoli e la società MN per la progettazione esecutiva e la realizzazione della « Linea 1 » della metropolitana urbana che collegherà piazza Garibaldi, al centro cittadino, il Vomero e i Colli Aminei.

L'atto è stato sottoscritto per l'Amministrazione comunale dal vicesindaco Carpio e per la società MN dall'amministratore unico dott. Carlo Rolando. Per il Comune erano anche presenti i vicesessori Buccico e Imbimbo e il v. segretario generale avvocato Corvino, avv. Capolice. Com'è noto il Consiglio comunale il 14 luglio approvò all'unanimità la proposta di convenzione che ha successivamente ricevuto la ratifica degli organi tutari.

Sempre per quanto riguarda la metropolitana, l'Ufficio stampa del Comune informa che mercoledì si è svolta a Roma una riunione, presso il Ministero dei trasporti, con l'intervento del direttore generale del ministero Sirignano, dell'assessore regionale Del Vecchio, degli assessori comunali Buccico e Imbimbo, dei dirigenti e funzionari del Ministero della Regione e del Comune di Napoli.

Sono stati discussi i problemi amministrativi e tecnici con particolare riferimento allo snellimento di tutte le procedure burocratiche per consentire la definizione del progetto della linea 1 e l'inizio dei lavori entro il 31 dicembre di quest'anno, come prescrive la legge 493.

Il Ministero dei Trasporti e la Regione Campania hanno intanto designato i propri funzionari nella commissione che insieme ai funzionari del Comune sono incaricati di operare la necessaria azione di coordinamento e di sorveglianza sia nella fase di progettazione che di esecuzione delle opere.

L'assessore Del Vecchio ha anche ribadito l'esigenza di un armonico coordinamento e di un disegno unitario a livello regionale e di tutte le strutture su ferro, compresa la nuova metropolitana.

La speciale commissione tra Ministero, Regione e Comune di Napoli si riunirà martedì prossimo. Per lunedì è intanto prevista una riunione delle Commissioni consiliari comunali dell'urbanistica e dei trasporti alle quali gli assessori Buccico e Imbimbo riferiranno sul lavoro svolto e sugli adempimenti successivi.

Dai metalmeccanici di Pomigliano

Consigli di zona: sollecitata la costituzione

I consigli di fabbrica dell'Alfasud Alfa Romeo ed Aeritalia hanno riaffermato l'importanza che riveste la costituzione dei Consigli di zona ed in questo senso hanno invitato le segreterie provinciali dei sindacati ad assumere tutte le iniziative necessarie.

La messa di posizione dei lavoratori di Pomigliano ha trovato motivo principale nella situazione dell'occupazione nella zona C della produzione nelle tre fabbriche che appare estremamente preoccupante mentre vengono ancora elusi gli impegni produttivi recentemente assunti.

Da una situazione del genere i lavoratori desumono la tendenza delle aziende a svuotare di significato e di concretezza quella parte del contratto di lavoro che riguarda il controllo sugli investimenti.

CAP - Le sezioni sindacali del Consorzio Autotranviaria di Napoli denunciano in un loro documento che il servizio di pulizia degli autobus, senza preavviso e senza poterne valutare la fondatezza dei motivi, di fronte alla sospensione del servizio.

È vero che i problemi che ancora sono da risolvere dopo il passaggio della funicolare all'ATAN sono molti, ma « è vero anche » continua il documento « che il licenziamento era vicino, quando videro i vari professori portare i loro clienti in altre cliniche, questo sospetto si concretizzò con l'arrivo delle lettere di licenziamento. « Furono trasportati via persino dei moribondi - ha detto una infermiera di Villa dei Platani - qualche altro malato andò via di notte ».

I sindacati hanno chiesto un incontro alla Regione con l'assessore Pavia in modo da verificare la possibilità di un chiarimento della situazione; anche il Consiglio di amministrazione ha espresso il problema di Villa dei Platani sollecitando l'interessamento delle autorità. Adesso la clinica è occupata dai dipendenti, i quali sono decisi a continuare nella occupazione fino a quando non avranno garantito un posto di lavoro.

L'assemblea Anao della fondazione Pascale, in una riunione tenuta nei giorni scorsi, ha esaminato la situazione venutasi a creare dopo l'inizio della azione sindacale iniziata il 12 luglio. Dopo una ampia discussione, i partecipanti non hanno potuto far altro che rilevare, che il consiglio di amministrazione della fondazione è il solo responsabile della situazione venutasi a creare.

Spara alla moglie dopo un litigio

Una donna di 62 anni, Vincenza Cimmino, di Quindici, è in gravi condizioni dopo che il marito, in seguito ad un litigio, le ha sparato contro due fucilate in pieno viso. L'uomo, Domenico Russo, 67 anni, è stato arrestato dal carcere di Portici per omicidio. La polizia napoletana nel Consiglio di amministrazione aveva chiesto alla Pretura lo sgombramento dell'istituto. Il magistrato ha autorizzato la operazione e 80 poliziotti lo hanno attuato; nei trasferimenti, seguiti all'operazione, quattro persone sono rimaste contuse.

Per stamane alle 11 è prevista una riunione nella sede del Consiglio comunale di Portici per cercare di risolvere la situazione. La sezione del Pci, ha fortemente stigmatizzato l'accaduto.

La polizia sgombera le occupanti del «Pennese»

L'Istituto Pennese di Bellavista, occupato dalle 19 dipendenti licenziate, è stato sgomberato dalla polizia. Il grave atto antisindacale è avvenuto, dopo che il direttore dell'istituto, Carlo Mastropietro, presidente provinciale dell'Arci Uisp, ha chiesto alla Pretura lo sgombramento dell'istituto. Il magistrato ha autorizzato la operazione e 80 poliziotti lo hanno attuato; nei trasferimenti, seguiti all'operazione, quattro persone sono rimaste contuse.

Per stamane alle 11 è prevista una riunione nella sede del Consiglio comunale di Portici per cercare di risolvere la situazione. La sezione del Pci, ha fortemente stigmatizzato l'accaduto.

Per stamane alle 11 è prevista una riunione nella sede del Consiglio comunale di Portici per cercare di risolvere la situazione. La sezione del Pci, ha fortemente stigmatizzato l'accaduto.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Sabato 24, Santa Cristina. Bollettino DEMOGRAFICO. Nati vivi: 99. Nati morti: 0. Richieste di pubblicazione: 33. Matrimoni civili: 2. Matrimoni religiosi: 0. Deceduti: 42.

NOZZE La compagna Assunta Furino ed il compagno Paolo Corio si sono sposati. Ai due compagni gli auguri delle sezioni del Pci di Ercolano e dell'Unità.

Si sposano oggi i compagni Alfredo Napolano e Giuliana Di Benedetto. Agli sposi fervidi auguri dai comunisti di Casca puntellate e dall'Unità.

CULLA È nato Giuseppe, figlio dei compagni Anna e Antonio Spiezia. Ai felici genitori giungano gli auguri dei comunisti di S. Vitaliano e della redazione dell'Unità.

ELEZIONE DELEGATI NAZIONALE DELLA STAMPA Il presidente della Commissione per l'elezione dei De-

ENTE OSPEDALIERO SAN LEONARDO OSPEDALE GENERALE PROVINCIALE CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)

E' indetto Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di supplenza di n. 2 posti di OSTETRICA

Le domande di ammissione, corredate dai documenti indicati nel bando, dovranno pervenire alla Divisione del Personale dell'Ente - Viale Europa n. 103 - Castellammare di Stabia (Na), entro le ore 18 del giorno 2 AGOSTO 1976.

Per informazioni rivolgersi al predetto Ufficio nei giorni ed ore di ufficio. Castellammare di Stabia, li 22-7-1976

IL PRESIDENTE PRO-TEMPORE (Prof. Giuseppe Ruggi)

Giornata di tensione a Nocera Inferiore

La stazione occupata per 10 ore

I binari sono stati liberati solo dopo che i sindacati hanno portato la notizia che martedì ci sarà un incontro al ministero del Lavoro - Febbrili contatti telefonici con Roma del vice presidente della Giunta regionale - Lunedì due riunioni alla Regione - Verranno a Napoli i lavoratori conservieri

Il provvedimento sarà attuato a partire dal 26 luglio

Quindici treni locali soppressi dalle F.S.

Il compartimento ferroviario di Napoli ha comunicato l'altro giorno di aver soppresso, dal 26 luglio al 29 agosto, 15 treni locali di averne sostituiti, con autoservizi, altri 4. Ben 14 corse della metropolitana, inoltre, sono state sopresse.

servizio occorre usare delle elettromotrici (per intercedere, treni del tipo di quelli della Vesuviana o della metropolitana) come per anni hanno proposto i sindacati. Anche per il trasporto merci è necessario attuare una sostanziale riforma e ristrutturazione, perché è evidente che se si rende necessario dirottare su questo servizio locomotori, normalmente adibiti ad altri servizi, la politica attuata nel passato è fallita in pieno.

Quali sono le ragioni della soppressione di questi treni? Sembra che, data la scarsità di materiale di trazione necessaria per consentire un più rapido smaltimento del traffico merci siano stati dirottati i locomotori dei treni locali soppressi verso il servizio merci, appunto. Questa scelta del compartimento di Napoli è una implicita ammissione del fallimento della politica del trasporto da parte delle Ferrovie dello Stato.

La situazione della programmazione del trasporto in tutti gli anni passati è stata indirizzata verso forme non redditizie. Si sono costruiti treni lussuosi, come i favolosi «Trans Europe Express», senza affidare ad essi una politica di riorganizzazione del trasporto locale e merci. I sindacati per anni hanno chiesto che ciò avvenisse, proprio perché scendeva che il trasporto locale e merci sono parti importanti dell'intero sistema dei trasporti ferroviari.

ASSEMBLEA SULLA SITUAZIONE DELLA MONTANA A BISACCIA. Domenica 25 luglio, alle ore 9.30, si terrà, nel cinema «Romeo» di Bisaccia, una assemblea pubblica, indetta dai gruppi consiliari del PSDI, PSI e PCI della Comunità montana dell'Alta Irpinia. Tema dell'assemblea: «Dallo statuto al Piano stralcio».

Mentre alla stazione ferroviaria di Nocera era in atto la protesta, iniziata a mezzogiorno di ieri col blocco dei binari - e sbloccati solo a tarda sera dopo una giornata di tensione - da parte dei lavoratori della Gambardella e di altre fabbriche conserviere della zona che sono in crisi, si è cercata una rapida soluzione della drammatica situazione (la campagna del pomodoro inizia tra una decina di giorni). Lunedì mattina alle 11 si riunisce la giunta regionale con i rappresentanti dell'Ente sviluppo del sindaco per discutere specificatamente il problema della Gambardella che, detto in sintesi, minaccia il lavoro di 150 dipendenti fissi e di almeno 400 stagionali.

Tutto ciò ha costituito l'evento di una riunione convocata urgentemente alla Regione subito dopo che si era avuta notizia della critica situazione scoppiata in alcune fabbriche conserviere dell'area nocerina e della protesta messa in atto dai lavoratori esasperati. I rappresentanti dei sindacati hanno precisato i termini della questione: oltre alla Gambardella, in Pecora, Guerritore, il consigliere regionale del PCI, Vito, i segretari regionali della Federazione CGIL, CISL, UIL, Nando Morra e Mario Ciriaco, il segretario della Camera del lavoro di Salerno Milite e il direttore dell'Associazione degli industriali conservieri.

Nel corso della riunione, che si è protratta fino a tarda sera, il sindaco di Nocera ha sottolineato con accenti preoccupati la drammatica situazione che si è creata a Nocera ed il rischio che l'occupazione dei lavoratori possa esplodere in nuove gravi proteste, dopo l'occupazione ed il blocco dei binari nell'importante centro ferroviario locale.

Con l'occupazione della stazione si presentano le prime avvisaglie di una lotta sociale che se non si interverrà in tempo può diventare ancora più esplosiva: un intero settore, quello portante dell'agro nocerino e della provincia di Salerno è in gioco e rischia la degradazione economica se non si interverrà in tempo.

Dopo le dimissioni di due assessori

Grottaminarda: la giunta è ormai senza maggioranza

L'ultima seduta del Consiglio comunale ha sancito, in modo pubblico e clamoroso, la crisi dell'Amministrazione di Grottaminarda, il grosso centro della Valle dell'Ufita. Difatti il vicesindaco, Domenico Luca e l'assessore Lauro, entrambi dc, hanno rassegnato le dimissioni dai loro incarichi portando così alle estreme conseguenze la spaccatura in atto nella Dc locale. Vi è, inoltre, da dire che già da tempo l'unico indipendente, eletto in una lista civica, che consentiva

all'Amministrazione con il suo appoggio di avere la maggioranza in Consiglio aveva apertamente dichiarato di non far più parte della maggioranza. Il sindaco Cusiello, della sinistra di base, pur di fronte a questa ormai chiara crisi della sua amministrazione, ha rifiutato di trarne le logiche conseguenze, dimettendosi dalla sua carica.

Il gruppo consiliare del PCI, in un suo documento, ha denunciato queste manifestazioni di arroganza politica dc, chiedendo che si

chiuda il capitolo di giunte minoritarie e incapaci. Inoltre il gruppo comunista ha rinnovato al partito di maggioranza relativa e agli altri partiti democratici l'invito a cambiare il proprio atteggiamento politico: a porre fine ad ogni discriminazione e pregiudiziale anticomunista; ad instaurare un rapporto paritario tra tutti i partiti democratici; perché finalmente si possa «dare al paese un'amministrazione autenticamente democratica e rispondente alle esigenze della collettività».

Approvato un ordine del giorno

Criticati dal Consiglio i gravi tagli apportati al bilancio di Benevento

Colpiti i settori dei servizi pubblici, occupazione e sanità - Era stato stanziato, su richiesta del PCI, mezzo miliardo per il preavvicinamento al lavoro e la disoccupazione

Il Consiglio comunale di Benevento, riunitosi ieri sera, ha esaminato i tagli al bilancio di previsione per il 1976 apportati dalla sezione provinciale del Comitato provinciale di controllo su

gli atti degli enti locali. Come si ricorderà all'approvazione del bilancio si giunse dopo ampio dibattito di tutte le forze dell'arco costituzionale e con le forze sociali.

Importante fu il contributo del nostro partito che permise di qualificare in senso nettamente democratico il dibattito facendo inserire mezzo miliardo per il preavvicinamento al lavoro dei giovani e per i cantieri per disoccupazione e per dare mezzi sufficienti per un deciso intervento nel campo dell'igiene e sanità.

Grave atto antisindacale

LA CIRIO DENUNCIA 46 BRACCIANTI PER AVER SCIOPERATO

Continua lo stato di agitazione dei lavoratori delle aziende agricole Cirio. Il proseguimento delle azioni di lotta è stato deciso dopo che la Cirio (azienda a partecipazione statale gruppo SME) ha inviato lettere di denuncia a 46 braccianti a seguito dello sciopero nazionale del 20 luglio per il rinnovo del contratto di lavoro.

L'azienda, ponendo provocatoriamente la condizione di dover decidere unilateralmente la squadra d'emergenza (assicurata normalmente dai lavoratori durante lo sciopero) e il numero delle mangiature, tende a colpire il diritto di sciopero ed a creare ulteriore tensione nella già difficile vertenza contrattuale. Nonostante gli incontri all'Ufficio provinciale del lavoro e alla Prefettura la Cirio non ha ancora modificato l'atteggiamento antisindacale assunto.

Dove vuole arrivare l'azienda? In realtà la SME, e nel caso la Cirio, ha condotto in questi ultimi anni una politica di inasprimento della struttura aziendale che ha portato al dimezzamento dell'occupazione bracciantile e alla drastica diminuzione della produzione importante latte in quantità sempre maggiore dalla Germania.

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI CILEA (Via S. Domenico, 11 - Tel. 444.500) (Riposo) DIEMILLA (Via delle Gatte - Tel. 290.474) (Riposo) MARGHERITA (Galleria Umberto I - Tel. 392.426) Dalle ore 16.30: Spettacoli di Teatr Tease

SAN FERDINANDO E.T.I. (Telefono 444.500) (Chiusura estiva) SANNAZZARO (Tel. 411.732) (Chiusura estiva) TEATRO DELLE ARTI (Via Poggio del Tiro - Tel. 340.220) (Riposo) CINEMA OFF D'ESSAI

CINEMA ALTRO (Via Port'Alba 30) (Chiusura estiva) EMMA (Via De Mura - Tel. 377.057) Il gobbo di Londra MARA (Via S. Maria - Tel. 405.000) Venga a prendere il caffè da noi NUOVO (Via Montecalvario 16 - Tel. 412.410) (Chiusura estiva)

CORSO (Corso Meridionale - Tel. 224.764) Gli amici di Nick Hazard, con L. Merenda - G DELLE PALME (Vicolo Vetraria Tel. 418.134) Uno squillo per l'ispettore Roman EXCELSIOR (Via Milano - Tel. 268.479) (Chiusura estiva)

ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 - Tel. 224.764) Un toro da montà ARISTON (Via Morghen, 37 - Tel. 377.102) Strana coppia, con J. Lemmon SA BERNINI (Via Bernini, 113 - Tel. 377.102) Rollerco 60 secondi e vai, con H. B. Haliexi - A

SULLO SCHERMO DEL NO fino al 3 agosto Horror Film FESTIVAL DEL MACABRO E DELL'ORRIDO solo oggi La maschera di cera di ANDRE DE TOTH USA, 1953 - Eastmancolor con VINCENT PRICE CHARLES BRONSON

PARCHI DIVERTIMENTI LUNA PARK INDIANOPOLIS (Via Milano - fronte ex caserma Bernini - Tel. 415.361) Attrazioni per tutte le età. CINEMA PRIME VISIONI

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI AMEDEO (Via Martucci, 63 - Tel. 415.361) Remo e Remolo storia di una lupa e due fratelli, con G. Ferri - C (VM 14)

ALTRE VISIONI AMEDEO (Via Martucci, 63 - Tel. 415.361) Remo e Remolo storia di una lupa e due fratelli, con G. Ferri - C (VM 14)

ALTRA VISIONI AMEDEO (Via Martucci, 63 - Tel. 415.361) Remo e Remolo storia di una lupa e due fratelli, con G. Ferri - C (VM 14)

sabato SPORT fatti e avvenimenti sportivi della regione

Braglia: ho pagato per gli altri

Siamo a cena al Saravò in compagnia di Giorgio Braglia e di un suo amico. Il capellone, interrotto bruscamente dal vacuo, si è infatti precipitato a Napoli per incontrare Ferlaino e per trascorrere qualche giorno in più nella città che ha tanto amato. L'atmosfera naturalmente non è gaia. Braglia appare molto contrariato e, malgrado la buona volontà dei camerieri del ristorante (lo conoscono dal giorno in cui mi si piede per la prima volta in città che si producono nel consigliere squisite pietanze, mangia ben poco.



Montefusco in allenamento

Montefusco: un acquisto inosservato

«Alle condizioni dello scorso campionato non ci sto più», dichiarò Enzo Montefusco prima di partire per le vacanze. E naturalmente si riferiva all'ingrato ruolo svolto durante lo scorso campionato in cui, pur allenandosi scrupolosamente ed essendo alle dipendenze del Napoli, non faceva parte della rosa ufficiale dei giocatori.

Cotena: mi aspettavo un trattamento migliore

«Quando arrivai - ricorda Enzo - Vainico mi disse chiaro e tondo che per me non c'era posto. Secondo il tecnico, infatti, le mie caratteristiche non erano adatte al gioco della squadra. In effetti il suo fu solo un modo elegante per dirmi che non gli piacevo».

UISP: premiazione al Maschio Angioino

Domani alle ore 10 nell'aula dei Baroni al Maschio Angioino avrà luogo la conclusione della stagione sportiva 1975-76 la premiazione annuale delle società partecipanti alle varie attività agonistiche della UISP provinciale. Presenzieranno personalità del mondo sportivo, culturale e politico.

Oreste Lombardi ai mondiali di karaté

Per i campionati mondiali di karaté, che si svolgeranno a Nizza oggi e domani, è stato convocato anche il campione Oreste Lombardi, maestro di 3 dan. La convocazione prova ancora una volta che l'attività sportiva campana, pur muovendosi fra mille difficoltà, riesce sempre ad essere viva. Il nostro rappresentante, che dovrà gareggiare con atleti di altre 44 nazioni, sicuramente non farà sfigurare la scuola napoletana di karaté, di cui è il migliore esponente.

non perdere un'occasione così...! IN OMAGGIO un televisore a tutti gli acquirenti di una SIMCA 1000. IDEAN CARS AVERSA Tel. 8906927 - 8902482

taccuino culturale

ARTE

RAFFAELLO IANZIO, Mariano Izzo, Claudio Cocchi, Elio Mazza, Rosario Mazzella, Aldo Mengolini, Raffaele Nastro, Annibale Orte, Riccardo Riccini, Franco Rotella, Vincenzo Lulu, Giuseppe Testa, Riccardo Trapani, Anna Vancheri. Il 50° degli incassi raccolti dalla vendita delle opere di questi artisti andrà a finanziare le iniziative del PCI.

MOSTRA PER IL PCI AL SAN CARLO

È in corso alla Galleria S. Carlo, in via Chiausone 57, una interessante mostra mercato, alla quale aderiscono gli artisti: Renato Barisani, Giovanni Frascadore,

ISTRUZIONE PROFESSIONALE - Positivi commenti sul voto alla Regione

ASCOLI - Continua la serie delle provocazioni fasciste

Una legge nata dal confronto: sforzi comuni per applicarla

Dichiarazioni di Ciuffi, Righetti, Paolucci, Venarucci e Mombello - La soddisfazione dei sindacati - Il legame con il mondo del lavoro garanzia per i giovani diplomati

Ancona: incontro tra Regione e organizzazioni contadine

Le organizzazioni contadine marchigiane della Federmezzadri-CGIL, Federcoltivatori-CISL, UIMEC-UIL, Federazione dei coltivatori diretti, Alleanza dei coltivatori, Unioni coltivatori italiani, si sono incontrate ad Ancona con l'onorevole Bastianelli, presidente del Consiglio regionale, l'onorevole Ciuffi, presidente della Giunta e con l'assessore all'agricoltura Manieri.

Il centro dell'incontro i problemi riguardanti la trasformazione della mezzadria e colonia in affitto. I rappresentanti della Regione hanno ancora una volta confermato le decisioni del convegno di Macerata ed hanno evidenziato come, all'incontro di pochi giorni fa, con i parlamentari marchigiani, sia stata sottolineata la priorità del superamento del contratto arcaico.

La Regione si è impegnata a convocare una riunione apposita alla quale saranno invitate le organizzazioni sindacali, professionali e cooperative, insieme alle forze politiche, per decidere iniziative volte a sollecitare il Parlamento per una pronta discussione ed approvazione delle norme legislative che trasformino i contratti agrari in affitto.

ANCONA, 23. C'è un giudizio unanime sull'approvazione della prima legge delega della Regione Marche, materia di riorganizzazione della formazione professionale: è una legge buona - si dice - una legge che dedica la politica di fronte, che impegna a fondo enti locali ed associazioni. E' un passo significativo - si dice ancora - verso l'attuazione del programma dell'intera politica che governa le Marche.

E' così. Ma c'è di più. La sua corretta applicazione impone una salda visione autonoma, il superamento di dualismi fra regione ed enti locali, un impegno concreto a dare - anziché togliere - poteri ai comuni.

«L'intenso dibattito - dice il compagno Giacomo Mombello - ha permesso di definire il problema di dare dei contenuti alle varie iniziative di formazione professionale, spesso alternative a quelle attuali. E' un discorso di approfondimento tecnico e culturale che bisogna fare, se si vuole cambiare l'ottica e il modo di essere della formazione professionale, così come essa è oggi, non coordinata con le esigenze del mercato del lavoro e con una serie di enti privati preoccupati prevalentemente di gestire aziendalmente i corsi».

Il socialdemocratico Giuseppe Paolucci ritiene «importante e positivo il fatto che, con questa legge, si stabilisca un rapporto con tanti giovani, che esistono una collocazione professionale ed una qualifica secondo le loro capacità».

Paolucci assegna molto valore ad una sua precisa proposta - che la commissione ha deciso di accogliere pienamente - riguardo alla possibilità di dare preferenza nella stesura delle graduatorie di abilitazione a quei ragazzi che hanno frequentato i corsi dei patronati.

Un'altra indicazione - continua - il consigliere del PSDI - è quella di collegare la legge con l'inserimento dei giovani disoccupati: le norme previste possono colmare le lacune di un meccanismo di sviluppo che emargina la mano d'opera giovanile.

Un altro parere registrato è quello dell'assessore repubblicano Patrizio Venarucci: «E' una legge valida e positiva, soprattutto perché riafferma la prevalenza del carattere pubblico, ancorché legato alla gestione sociale dei corsi. Questa impostazione, che era stata del nostro partito anche nella precedente legislatura, viene oggi confermata e in qualche modo premiata. Oggi, in condizioni diverse dovute al nuovo rapporto tra i partiti, si potrà dare concreta attuazione a quelli che erano stati i nostri principi».

I sindacati (la federazione regionale CGIL, CISL, UIL e le organizzazioni di categoria) esprimono compiacimento per l'esito della legge. «La nostra lotta ha approntato significative puntualizzazioni, soprattutto sul piano del rapporto fra programmazione economica e sviluppo sociale delle Marche. Non possiamo dunque che essere soddisfatti».

Il suo impegno in favore della licea costruita dal monopolio (è assurda la posizione di chi attacca il monopolio, adducendo strumentalmente il rischio conseguente dell'oligopolio).

Dall'unità sostanziale registrata in scala ridotta, come già esistenti ed operanti: si tratta soprattutto invece di tener conto delle infinite possibilità del mezzo tecnico, della novità d'uso dell'RAI-TV e degli audiovisivi. Punti di certezza sono senza dubbio la programmazione, ma anche la garanzia della pubblicità della produzione culturale, contrapposta - e comunque - alle emittenti private, per quanto numerose ed organizzate possano essere».

Occorrono nuove energie, è necessario un loro corretto impiego: ma per far ciò, sul piano del decentramento e del diritto di accesso, si fa scendere in campo le Regioni, non solo per trasformare in boletini regionali, esemplari terrificanti del mancato decentramento, ma soprattutto per dispiacere tutto il nuovo culturale impresso.

La prima battuta il legame, l'identità, fra il pluralismo dell'informazione ed una gestione realmente partecipata della RAI-TV, che si batte per il diritto di accesso ed il decentramento produttivo, rivendicato recentemente dalle Regioni italiane.

Secondo Matteucci - che ha aperto il giro degli interventi - la sentenza della Corte Costituzionale non mette in pericolo il mantenimento e l'esplicitarsi dei problemi pubblici, pone però problemi abbastanza seri di regolamentazione e controllo democratico della iniziativa privata, uniche possibilità per salvaguardare l'interesse della collettività. Dovrà vigere un principio di cessione, nel senso che esisterà possibilità di accesso per i privati, pur nella ferma intenzione di combattere in tal senso qualunque privilegio.

Il repubblicano Berardi ha illustrato a lungo gli aspetti qualificanti e i punti ambigui della legge «103» sulle nuove norme della diffusione radio-televisiva. Riferendosi alle possibilità in sede regionale, il dirigente politico ha richiamato l'importanza del dibattito in programma al Consiglio regionale sul ruolo della Regione nella realizzazione della riforma radiotelevisiva.

L'ente Regione può costituire un importante moltiplicatore di iniziative volte ad una sensibilizzazione massiccia sui problemi della informazione. Una specifica proposta di ripetere incontri unitari per esaminare il dispositivo della Corte Costituzionale e decidere interventi attraverso la positiva mediazione del Comitato regionale per la RAI-TV - è stata accolta di buon grado dagli altri partiti. Giudichiamo questa comune volontà in fatto nuovo e destinato ad aprire varchi fondamentali alla pratica realizzazione della riforma.

Lo stesso Walter Tulli, nel suo intervento, ha espresso

Il MSI sfoga la sua rabbia per la sconfitta elettorale

Il partito di Almirante ha perso dai 2 ai 3 punti in tutta la provincia - Ferma vigilanza democratica della popolazione - Le radici sociali dello squadrismo - Inadempienze di settori delle forze dell'ordine e della magistratura



Il monumento ai Caduti per la Libertà di S. Benedetto del Tronto danneggiato da teppisti fascisti il 30 giugno

I fascisti ascolani stanno sfogando la loro rabbia per lo smacco e l'insuccesso elettorale del giugno scorso con una serie di atti provocatori e delinquenziali nel tentativo di creare tensione e disorientamento tra la popolazione e i partiti democratici per impedire che si risolvano problemi politici ed amministrativi in maniera adeguata e rispondente alle esigenze dei cittadini, che si sono espressi chiaramente, attraverso il voto, contro il fascismo e per una politica tesa alla collaborazione e alla convergenza di tutte le forze politiche democratiche.

Le elezioni del 20 giugno hanno segnato nella provincia ascolana, rispecchiando l'andamento nazionale, per il MSI e i fascisti, un ridimensionamento e un isolamento che ancora più marcato tra l'opinione pubblica.

Rispetto alle elezioni del 1972 il Movimento Sociale è calato del 2,11%. Nei principali centri il calo è stato generale e rispettivamente del 3,3% ad Ascoli Piceno, del 1,66% a Fermo e dell'1,99% a San Benedetto del Tronto. Alle amministrative del capoluogo il MSI è passato, o meglio è calato, da 5 a 3 consiglieri comunali, subendo una brutta sconfitta in una città che considerava un suo roccaforte.

Il voto ha quindi indebitato sensibilmente il partito neofascista, e le azioni squadriste dei fascisti degli ultimi tempi dimostrano chiaramente la loro debolezza e impotenza di fronte alla vigliaccata democrazia.

Vi sono da analizzare due diversi aspetti allo stesso tempo legati profondamente al fenomeno neofascista: il tentativo di ascolano per averne un quadro più complessivo; le azioni squadriste vere e proprie con i loro protagonisti e la crisi interna del partito.

Ascoli è stata una delle più forti centrali eversive d'Italia negli anni della strategia della tensione con i suoi fascisti famosi, tra i quali il famigerato Gianni Nardi. L'elenco delle loro gesta delittuose è lunghissimo: attentato al ripetitore TV sul monte S. Marco, bombe nella sede del tribunale, bombe cariche contro le cabine telefoniche, scritte intimidatorie e offensive contro democratici, attentato all'auto del giornale "Facci" ad ogni comizio dei vari caporioni missini, di Almirante a Grilli, succedevano immancabilmente fatti di violenza, pestaggi, giovani democratici assaliti alle sezioni del P.C.I. e minacce individuali (famoso è rimasto il comizio del fascista Grilli nell'aprile del 1972 a San Benedetto quando dal palco minacciò pubblicamente di sparare contro i democratici esponenti democratici).

Contemporaneamente all'avvicinarsi della scadenza elettorale del 20 giugno, il tentativo di Almirante del MSI, si è creato una frattura tra gli ultranazisti e i fattori della politica locale. Questo tentativo di Almirante di destra il MSI, cerca di mascherare le sue connivenze con le forze eversive. Questo tentativo di Almirante di destra il MSI, cerca di mascherare le sue connivenze con le forze eversive.

Nella lotta per la successione di Grilli al Parlamento, il quale si pone come erede e continuatore della linea dura e ultranazista, per cercare di far coagulare su di sé gli esponenti della politica del doppiopetto e tentare così la scalata al Parlamento, contando soprattutto sui consensi degli elementi più reazionari e fanatici che hanno fatto tutti i loro affari attorno alla sua figura.

Tutto questo si è impennato sulla ferrea lotta intestina per la successione di Grilli tra Rosini e Cerqueti. Alla luce di queste considerazioni si comprende come mai i fascisti di Macerata e l'assunzione in prima persona del neofascismo sambenedettese di Rosini.

Di fronte alla recente delusione del ridimensionamento elettorale, di fronte alla ferrea avanzata del MSI, per aver perso l'autobus per il Parlamento, i fascisti ascolani e sambenedettesi riprendono pieno la loro attività ed ecco gli ultimi episodi dai vile attentato al monumento ai caduti per la libertà a San Benedetto agli spari contro la sede di Democrazia Proletaria di Ascoli Piceno.

La causa del fenomeno neofascista hanno sia le connivenze con alcuni apparati dello Stato e della Magistratura, però è anche vero che le forze eversive ricorrono su chi ha retto ininterrottamente per 30 anni: le sorti del Paese, non promuovendo nessuna iniziativa, azione tesa ad eliminare le radici sociali di tale fenomeno. Fino ad oggi non si è fatto niente per risolvere il problema della emarginazione e dell'inserimento del giovane nel processo produttivo, favorendo così la nascita di fenomeni quali l'uccello, il divento e la delinquenza comune, offrendo così un terreno fertile al fascismo e ai suoi capi per addestrare e reclutare i propri adepti.

Basta un dato: in provincia di Ascoli esistono circa 7500 giovani disoccupati. E' allora facile pensare come sia impossibile che piccole frange di giovani non sfocino in atteggiamenti irrazionali di protesta, come sono stati i gruppi reazionari e fascisti. Quando si parla di isolare politicamente i fascisti si deve intendere oltre che una battaglia unitaria per lo sviluppo della democrazia e il allargamento della partecipazione ai livelli di base, una azione politica tesa a risolvere certe contraddizioni sociali che il giovane avverte e subisce in primo luogo. E' da condannare l'azione di chi dirige le forze dell'ordine per la loro mancanza di volontà di colpire persone che ben conosciamo nei loro azioni squadriste (il giudice istruttore Palumbo è il magistrato che ha concesso la libertà provvisoria a Nardi).

Queste persone non sono affatto cambiate e sono distinte ancora una volta per la loro scarsa azione di prevenzione e lotta contro gli ambienti eversivi. A San Benedetto del Tronto le forze dell'ordine sono state di una solerzia inaspettata nel colpire giovani che sono stati arrestati per reati che, sia pure da condannare, sono indubbiamente di una gravità irrisoria rispetto alle criminali gesta dei neofascisti che hanno creato tra la popolazione un clima di paura e di intimidazione.

E' necessario che le forze dell'ordine compiano interamente e al più presto il loro dovere: quello di salvaguardare la democrazia e le sue istituzioni consentendo e mettendo in condizione di non nuocere i provocatori fascisti e i loro mandanti per ridurre la democrazia e le sue istituzioni profondamente antifascista e democratica della provincia ascolana.

ASCOLI, 23. E' necessario che le forze dell'ordine compiano interamente e al più presto il loro dovere: quello di salvaguardare la democrazia e le sue istituzioni consentendo e mettendo in condizione di non nuocere i provocatori fascisti e i loro mandanti per ridurre la democrazia e le sue istituzioni profondamente antifascista e democratica della provincia ascolana.

Franco De Felice

Quattro anni di attentati e provocazioni

- 9 APRILE 1972. In piazza della Rotonda, a San Benedetto del Tronto, il missino onorevole Grilli minaccia: «State calmi camerati dopo le elezioni il andremo a prendere casa per casa, conosciamo nomi e indirizzi, scritte intimidatorie e offensive contro democratici, attentato all'auto del giornale "Facci" ad ogni comizio dei vari caporioni missini, di Almirante a Grilli, succedevano immancabilmente fatti di violenza, pestaggi, giovani democratici assaliti alle sezioni del P.C.I. e minacce individuali (famoso è rimasto il comizio del fascista Grilli nell'aprile del 1972 a San Benedetto quando dal palco minacciò pubblicamente di sparare contro i democratici esponenti democratici).
- 7 MAGGIO 1975. Si scoprono a San Benedetto armi e munizioni: tre neofascisti vengono arrestati tra cui un noto agrario della zona Nello stesso periodo vengono trovati in un bosco in località di Monte Secco (Grottammare) micce e dinamite.
- 14 GIUGNO 1975. Un simpatizzante di "Lotta Continua" denuncia ai carabinieri un noto missino che gli avrebbe sparato contro da bordo di una macchina.
- 15 LUGLIO 1975. Scontro a San Benedetto presso il bar "Medusa", dopo una minuziosa provocazione fascista. Questa volta sono due missini a finire all'ospedale.
- MARZO 1976. Ad Ascoli Piceno una potente carica esplosiva distrugge quasi completamente l'auto del giornalista del "Messaggero" Carlo Pael. La potente deflagrazione, avvenuta a cura della notte missina, frantumò molti vetri della vettura dove l'auto era posteggiata.
- 7 GIUGNO 1976. Alcuni fascisti salutano romanamente giovani democratici che presidiavano il monumento alla Resistenza, durante un comizio missino.
- 19 GIUGNO 1976. Violenze fasciste dopo un comizio missino a San Benedetto. I picchiatori neri vengono messi in fuga e isolati.
- Su di un furgoncino per la propaganda elettorale del MSI vengono trovati coltelli, ed armi improprie.
- 28 GIUGNO 1976. Michele Scellio, un giovane missino, muore durante una esercitazione paracadutistica a Montegiorgio. Durante i funerali i suoi "amici" fascisti distruggono l'auto di un giovane democratico.
- 30 GIUGNO 1976. Attentato al monumento ai Caduti per la libertà in una piazza di San Benedetto del Tronto.
- 3 LUGLIO 1976. Azzuato notturno contro un esponente di "Lotta Continua", che però riesce fortunatamente a fuggire. Nella stessa notte in via Puggie vengono sparati colpi di pistola contro un marittimo simpatizzante di sinistra.
- 12 LUGLIO 1976. E' il ve di Ascoli Piceno compaiono lugubri scritte fasciste e naziste rivolte contro note famiglie ebre della città.
- 13 LUGLIO 1976. Da una Fiat "126" vengono sparati alcuni colpi di pistola contro la sede di Democrazia Proletaria. I proiettili, dopo aver trapassato la porta si conficcano in un parete, sfiorando i due giovani che si trovavano all'interno del locale.
- 21 LUGLIO 1976. Viene devastata durante un'incursione notturna a Grottammare la sede dell'Associazione Italiana Sport e Cultura. I vandali e vigliacci, hanno tracciato sui muri svastiche e scritte inneggianti al famigerato gruppo fascista "Ordine Nuovo".

ANCONA - Vivace confronto al Festival provinciale dell'Unità

Una RAI-TV che sia democratica e decentrata

Hanno partecipato Tulli della DC, Matteucci del PSI, Berardi del PRI, Guzzini del PCI - Un pubblico folto e attento ha seguito la discussione - Problemi e possibilità per le radio private - I punti significativi degli interventi

Porto San Giorgio Il «male oscuro» del sig. sindaco

PORTO S. GIORGIO, 23. «La Pinetina deve essere lasciata al godimento della cittadinanza dei turisti e non può essere utilizzata per manifestazioni politiche o di altro genere... Con questa motivazione il giunta del sindaco democristiano Ciarrocchi ha negato al PCI di Porto S. Giorgio la pinetina nord per organizzare, come è stato passato, il festival dell'Unità».

I nostri compagni, respingendo tali pretestuose motivazioni e convinti che il dirigente del sindaco fosse il fruitore di una momentanea impuntatura, sono andati in delegazione dal primo cittadino a sollecitare l'assunzione delle giustificazioni addotte e per mettere in luce gli aspetti positivi dell'iniziativa, ma hanno dovuto constatare che l'impuntatura non era momentanea ma si trattava di un male oscuro che, dopo il 20 giugno, sembra abbia colpito non pochi amministratori democristiani e repubblicani, composto da un lato di arroganza e di dispetto, dall'altro di greffezza e sostanziale carenza culturale.

Non piuttosto l'Amministrazione ha paura che la gente faccia confronti tra Claudio Verdinò, il presidente dell'Amministrazione e ciò che lui concretamente sa fornire un'organizzazione comunista?

ANCONA, 23. Importante iniziativa politica al Festival de l'Unità di Ancona i partiti democratici hanno discusso della riforma della RAI-TV - delle sue prospettive in sede locale - e del ruolo delle radio, dopo il sentenza della Corte Costituzionale.

Hanno partecipato per la DC il prof. Walter Tulli, membro di Consiglio di amministrazione della RAI, Emilio Matteucci per il PSI, del Comitato regionale RAI-TV, il segretario del PRI di Pesaro Alberto Berardi, il segretario della Federazione comunista Mariano Guzzini, anch'egli membro del Comitato regionale RAI.

Prima dell'incontro - abbastanza inconsueto rispetto ai pur avanzati rapporti fra le forze politiche di Ancona - il pubblico aveva assistito, attraverso il monitor del circuito via-cavo del Festival, ad una serie di interviste concesse dai gestori delle radio «private». Ne è scaturito un quadro sufficientemente completo degli intendimenti, dei motivi e delle caratteristiche proprie di queste strutture, nate dal volontarismo, ma pur sempre elementi di discussione e confronto per chi pubblica o radioamatore, gruppo sociale od organizzazione - affida al mezzo radiotelevisivo una funzione insostituibile nel panorama di un'informazione pluralistica, democratica.

Fra il pubblico - molti giovani ed alcuni animatori della radio «private» (telefono, radio atanca, radio galassia, ecc.) - era presente il segretario regionale del PCI Claudio Verdinò, il presidente del Consiglio regionale Renato Bastianelli, l'on. Paolo Guerrini.

Fuori dell'attenzione, fin dal



Un momento del dibattito sulla RAI-TV tenuto al Festival dell'Unità di Ancona; di sinistra a destra: Guzzini, Tulli, Berardi, Matteucci e la compagna Marzoli che ha coordinato la discussione

la prima battuta il legame, l'identità, fra il pluralismo dell'informazione ed una gestione realmente partecipata della RAI-TV, che si batte per il diritto di accesso ed il decentramento produttivo, rivendicato recentemente dalle Regioni italiane.

Secondo Matteucci - che ha aperto il giro degli interventi - la sentenza della Corte Costituzionale non mette in pericolo il mantenimento e l'esplicitarsi dei problemi pubblici, pone però problemi abbastanza seri di regolamentazione e controllo democratico della iniziativa privata, uniche possibilità per salvaguardare l'interesse della collettività. Dovrà vigere un principio di cessione, nel senso che esisterà possibilità di accesso per i privati, pur nella ferma intenzione di combattere in tal senso qualunque privilegio.

Il repubblicano Berardi ha illustrato a lungo gli aspetti qualificanti e i punti ambigui della legge «103» sulle nuove norme della diffusione radio-televisiva. Riferendosi alle possibilità in sede regionale, il dirigente politico ha richiamato l'importanza del dibattito in programma al Consiglio regionale sul ruolo della Regione nella realizzazione della riforma radiotelevisiva.

L'ente Regione può costituire un importante moltiplicatore di iniziative volte ad una sensibilizzazione massiccia sui problemi della informazione. Una specifica proposta di ripetere incontri unitari per esaminare il dispositivo della Corte Costituzionale e decidere interventi attraverso la positiva mediazione del Comitato regionale per la RAI-TV - è stata accolta di buon grado dagli altri partiti. Giudichiamo questa comune volontà in fatto nuovo e destinato ad aprire varchi fondamentali alla pratica realizzazione della riforma.

Lo stesso Walter Tulli, nel suo intervento, ha espresso

La causa del fenomeno neofascista hanno sia le connivenze con alcuni apparati dello Stato e della Magistratura, però è anche vero che le forze eversive ricorrono su chi ha retto ininterrottamente per 30 anni: le sorti del Paese, non promuovendo nessuna iniziativa, azione tesa ad eliminare le radici sociali di tale fenomeno. Fino ad oggi non si è fatto niente per risolvere il problema della emarginazione e dell'inserimento del giovane nel processo produttivo, favorendo così la nascita di fenomeni quali l'uccello, il divento e la delinquenza comune, offrendo così un terreno fertile al fascismo e ai suoi capi per addestrare e reclutare i propri adepti.

Basta un dato: in provincia di Ascoli esistono circa 7500 giovani disoccupati. E' allora facile pensare come sia impossibile che piccole frange di giovani non sfocino in atteggiamenti irrazionali di protesta, come sono stati i gruppi reazionari e fascisti. Quando si parla di isolare politicamente i fascisti si deve intendere oltre che una battaglia unitaria per lo sviluppo della democrazia e il allargamento della partecipazione ai livelli di base, una azione politica tesa a risolvere certe contraddizioni sociali che il giovane avverte e subisce in primo luogo. E' da condannare l'azione di chi dirige le forze dell'ordine per la loro mancanza di volontà di colpire persone che ben conosciamo nei loro azioni squadriste (il giudice istruttore Palumbo è il magistrato che ha concesso la libertà provvisoria a Nardi).

Queste persone non sono affatto cambiate e sono distinte ancora una volta per la loro scarsa azione di prevenzione e lotta contro gli ambienti eversivi. A San Benedetto del Tronto le forze dell'ordine sono state di una solerzia inaspettata nel colpire giovani che sono stati arrestati per reati che, sia pure da condannare, sono indubbiamente di una gravità irrisoria rispetto alle criminali gesta dei neofascisti che hanno creato tra la popolazione un clima di paura e di intimidazione.

E' necessario che le forze dell'ordine compiano interamente e al più presto il loro dovere: quello di salvaguardare la democrazia e le sue istituzioni consentendo e mettendo in condizione di non nuocere i provocatori fascisti e i loro mandanti per ridurre la democrazia e le sue istituzioni profondamente antifascista e democratica della provincia ascolana.

Franco De Felice

Il suo impegno in favore della licea costruita dal monopolio (è assurda la posizione di chi attacca il monopolio, adducendo strumentalmente il rischio conseguente dell'oligopolio).

Dall'unità sostanziale registrata in scala ridotta, come già esistenti ed operanti: si tratta soprattutto invece di tener conto delle infinite possibilità del mezzo tecnico, della novità d'uso dell'RAI-TV e degli audiovisivi. Punti di certezza sono senza dubbio la programmazione, ma anche la garanzia della pubblicità della produzione culturale, contrapposta - e comunque - alle emittenti private, per quanto numerose ed organizzate possano essere».

Occorrono nuove energie, è necessario un loro corretto impiego: ma per far ciò, sul piano del decentramento e del diritto di accesso, si fa scendere in campo le Regioni, non solo per trasformare in boletini regionali, esemplari terrificanti del mancato decentramento, ma soprattutto per dispiacere tutto il nuovo culturale impresso.

Lella Marzoli

Negli enti locali la DC ancora prigioniera di vecchie ipotesi

Non ci si può fermare alle «mezze» intese

Non sempre è facile cogliere i segni dei tempi dietro il polteron della cronaca, e la margerita di reazioni ai risultati elettorali non ha contribuito, in primissima lettura, a far chiarezza sulle prospettive nuove che si aprono in periferia, dopo la consultazione elettorale di giugno.

Giustamente il Comitato regionale del PCI ha sottolineato subito, in un documento, come «le elezioni nelle Marche offrono una conferma della validità della linea delle intese» affermando il «proposito del Partito di rafforzare questa tendenza alla Regione, in primo luogo, con l'intensificarsi della azione rinnovatrice che è fondamento dell'inesa di governo regionale, ma anche nelle Province e nei Comuni».

Calmatosi la margerita di analisi post-elettorali, si possono rintracciare sulla spiaggia tracce di ipotesi naufragate il 20 giugno, ma anche è possibile guardare con rinnovata attenzione e fiducia

al nuovo che emerge nelle Guide locali.

Sul tema di fondo che preoccupa tutte le forze politiche è scaturita la crisi economica, il dissesto della finanza locale, i drammatici problemi dei Comuni, schiacciati da un sistema finanziario, creditizio e amministrativo cronistico quanto insostenibile, i Comuni e la Regione stanno esprimendo importanti fatti unitari.

L'incontro tra il Presidente Ciuffi, Bastianelli, e i parlamentari marchigiani da un lato, una serie di documenti e di prese di posizione unitarie dell'ente, vanno in questione questa direzione; e non può essere passato sotto silenzio il valore politico del dibattito svolto nel Consiglio comunale e in quello provinciale di Ancona. Il tema della crisi della finanza locale è stato in alcune occasioni preteso per lamentazioni accademiche, che hanno lasciato le cose com'erano. Oggi però la situazione è talmente seria e grave che la accademica è sinonimo di au-

tolesionismo.

Forse per questo motivo, forse per lo spirito del 20 di giugno, nel Consiglio comunale di questa città capoluogo di regione sono risuonati accenti nuovi, seriamente preoccupati. Il sen. Trifoglio, ad esempio, ha affermato la necessità di un impegno unitario di fronte a situazioni gravissime, come quelle che al Congresso di Napoli, tra i deputati di questa città italiana, sono stati messi in luce, e che il Sindaco Mombello ha illustrato in apertura di seduta.

Il miliardo di scoperto di cassa, sommato ai tre miliardi di circa di interessi sui mutui, danno un'idea della base economica sulla quale si fonda l'impossibilità del Comune di operare. Partendo da questo stato di cose il Consiglio, unanime, ha votato un documento di denuncia della situazione, nella speranza che il nuovo Parlamento sia in grado di sciogliere questo nodo che sta diventando... scorsito. Gli stessi temi sono stati ripresi, e votati all'unani-

mità in Consiglio provinciale, anche se con tagli diversi nei vari interventi, e nel significativo politico complessivo che i diversi gruppi hanno così dato al voto unanime.

E qui occorre parlare anche delle scorie del passato, che ancora persistono e per pruriti politici. Difatti se nessuno può negare la gravità dei problemi, al punto che problemi e ipotesi di soluzione vengono individuati con voto unanime, diventa difficile capire perché, da parte di taluni, si ostini ancora a tollerare l'arbitrarietà amministrativa dalle necessarie alleanze politiche, quasi che la speculazione teorica possa essere un'arma, mentre la pratica di governo, «mai al mondo».

E allora si arriva a notare che, nel piano teorico, non mai al Comune di Ancona, con un atteggiamento che non è possibile capire senza un certo fastidio, la DC inventa ardui polemici per non entrare in quel Comitato di gestione dei quartieri storici, che rispetterebbe i sa-

cramentali ruoli: di maggioranza e non, ma che consentirebbe il risanamento dei quartieri storici della città? Addestrare: la l'impressione che alcuni ambienti DC prendano una posizione pubblica ponano sull'abbandono dell'incarico, e poi pruriti, sul posto, ne assumano altre «trasalutando», come diceva Antonio Gramsci, «e non gli scottici da sacco nero» invece di dedicarsi pienamente al lavoro amministrativo e di governo locale, che mai come oggi ha bisogno di tutti.

Il dicario tra le necessità del Paese e gli attuali rapporti tra forze politiche e sociali, non si colma certo né con le impazienze, né solo rotando documenti un'occhiata; e però in atto un processo che assume forme sue proprie e si rivela come a Jesi, nella Comunità montana di Fabriano o di Cingoli, o nel Comune e nella Provincia di Ancona. In ognuna di queste situazioni locali lo spartiacque tra il nuovo che avanza e le resistenze di ogni tipo

Mariano Guzzini

Numero speciale de «Il Confronto» sulle elezioni a Macerata

ANCONA, 23. E' uscito un numero speciale de «Il Confronto», periodico di cultura, attualità e politica dedicato ai risultati elettorali della provincia di Macerata. Tra gli interventi, quello del compagno Bruno Bravetti che affronta i nuovi compiti che sono di fronte al Partito che ha raggiunto il 32,5% dei voti.

Stelvio Antonini analizza il voto contadino caratterizzato da un forte spostamento verso il PCI; Valeria Mancinelli fa alcune riflessioni sul nuovo che sta maturando a Macerata; Fausto Scarpioni esamina il voto giovanile; Giuseppe Cerqueti confronta i risultati elettorali nei comuni montani.

Provincia di Ancona

Questa Amministrazione deve essere, mediante licitazione privata, in conformità dell'art. 1, lettera A) della Legge 2-2-1973, n. 14 e preesistenti col metodo di cui è stato previsto, in conformità del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23 maggio 1924, n. 827, il seguente appalto: «LAVORI DI SISTEMAZIONE DELLA FRANA DA MONTE AL KM. 0+600 DELLA STRADA PROVINCIALE ANCONA - MONTESICURO».

Offerta. Importo a base d'asta L. 17.215.000. Le ditte che intendono essere invitate alla gara d'appalto debbono inoltrare all'Amministrazione Provinciale - Divisione Segreteria - Sezione Contratti, entro il giorno 28 luglio 1976 regolare domanda».

IL PRESIDENTE (Prof. Alberto Berio)

Ai lettori

L'assoluta mancanza di spazio e di tempo per la rivista di cultura e politica «Partecipazione via etere».

Le reazioni dei partiti e dei sindacati alle dimissioni della Giunta

LA PARALISI DEL CONSIGLIO REGIONALE AGGRAVA LA CRISI CALABRESE

Nel giudizio e nelle prese di posizione si sottolinea il grave atteggiamento della DC che ha sottovalutato a interessi di partito le esigenze vitali della popolazione - Lunedì Assemblea regionale per discutere le decisioni democristiane



Braccianti: delegati in assemblea

Si è svolto ieri nei locali dell'Hotel Lamazia di Santa Eufemia l'assemblea regionale dei sindacati CGIL-CISL-UIL adriatici della Calabria. Al centro del dibattito la posizione esplosiva della Confagricoltura che si oppone ad ogni proposta di rinnovamento delle campagne tendente a rafforzare la contrazione articolata con l'obiettivo manifesto di modificare le conquiste più avanzate strappate dalla lotta dei lavoratori in questi anni. Nel corso del dibattito è stato comunicato — si è più volte ribadita la grande importanza che in tale contesto assume l'eccezionale giornata di lotta svoltasi martedì scorso che ha visto migliaia di lavoratori agricoli calabresi, manifestando nei centri e nelle zone agrarie più significative della regione come Lamazia, S. Maria Teuro, Sibari.

Lo sciopero del 20 ha voluto essere un'energica e impetuosa risposta a chi, dicendo non alle richieste avanzate dai lavoratori, tenta di mettere in ginocchio anche il sindacato, dinanzi alle scelte di politica economica e di politica agraria di cui l'agricoltore deve essere lo sviluppo dell'agricoltura e con esso la creazione di migliaia di nuovi posti di lavoro, che tanto necessitano ad una regione disgregata e povera come la nostra.

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 23. Una crisi grave, inoppugnabile, che porta soltanto insidiosa preoccupazione per la paralisi del Consiglio e per l'assenza di un governo regionale efficiente; preoccupazione per gli sbocchi che la crisi potrà avere se si tiene conto dei motivi che hanno spinto la DC ad aprirla. Sono questi gli elementi ricorrenti nel giudizio che vengono espressi in questi giorni sulla decisione della maggioranza del Comitato regionale della DC di aprire una crisi alla Regione. Si tratta di una crisi di cui si è di posizione che provengono da tutto l'arco di forze che con la DC, nell'agosto dello scorso anno, avevano firmato gli accordi programmatici, dalle forze sindacali, dall'interno stesso del partito democristiano.

La DC ha dichiarato il segretario regionale del PRI, Vita — si è assunta la esclusiva responsabilità della crisi e dovrà fare ora un grande sforzo di politica per evitare che la sua grave decisione possa rappresentare un momento di involuzione sul piano degli equilibri politici e degli equilibri determinati un anno fa.

Preoccupazione per la crisi espressa anche dalla CGIL e dalla CISL che giudicano, in sostanza, la decisione democristiana come una risposta sbagliata alla richiesta dei lavoratori calabresi di una azione più incisiva della propria per l'occupazione.

Al termine di lunghe battaglie per la ripresa produttiva del Sulcis

Siglato con l'EGAM l'accordo per la gestione delle miniere

L'intesa, raggiunta ieri sera fra l'Ente e la regione, prevede che la nuova società possa entrare in funzione entro un mese — Resta da definire il problema della riattivazione del lavoro estrattivo — L'agitazione dei minatori continua per evitare possibili dilazioni



Manifestazioni per il miniere a Carbonia. I 200 gli operai che nel giorno scorsi hanno occupato la miniera, manterranno lo stato di agitazione per evitare ogni eventuale rinvio nella applicazione dell'intesa raggiunta

Dalla nostra redazione

Un accordo è stato raggiunto tra la Regione e l'EGAM per la costituzione di una società di gestione delle miniere di carbone.

Un altro passo in avanti per la riattivazione del bacino del Sulcis, ottenuto grazie alla mobilitazione dell'intervento delle Amministrazioni comunali di sinistra, alla iniziativa del nostro partito e degli altri partiti autonomistici. I duecento allievi minatori, che da quattro giorni siedono in assemblea permanente all'interno e fuori dei pozzi, hanno deciso di proseguire l'azione di lotta, al termine di una assemblea nella quale hanno partecipato anche i rappresentanti della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL.

Dalla nostra redazione

Un problema della ripresa dell'attività estrattiva. L'EGAM peraltro ha dimostrato ben poco interesse alla ripresa produttiva ed ha presentato un piano nel quale, oltre a due terzi delle risorse vengono destinati ad un programma di ricerche sulla consistenza del giacimento. Tra gli esperti esiste unanimità nella valutazione della consistenza del minerale a vista nel pozzo di Serru e di Nuraghi.

Le ricerche di nuovi giacimenti — affermano gli esperti — possono essere fatte più in là nel tempo in quanto debbono essere finalizzate a ricostituire la consistenza del giacimento. In tal senso si sono espressi, in un recente convegno promosso dal Comune di Carbonia e di Iglesias, il prof. Mario Carta, direttore dell'Istituto di Arte Mineraria all'Università di Cagliari, il prof. Salvatore geologo dell'Università di Cagliari, il prof. Paolo Mascia,

Dalla nostra redazione

La ricerca di nuovi giacimenti — affermano gli esperti — possono essere fatte più in là nel tempo in quanto debbono essere finalizzate a ricostituire la consistenza del giacimento. In tal senso si sono espressi, in un recente convegno promosso dal Comune di Carbonia e di Iglesias, il prof. Mario Carta, direttore dell'Istituto di Arte Mineraria all'Università di Cagliari, il prof. Salvatore geologo dell'Università di Cagliari, il prof. Paolo Mascia,

«C'era chi aveva dubbi sulla vocazione dei giovani al lavoro minerario. I disoccupati e i diseredati sono e i necessari il corso di addestramento e la prima attività di manutenzione svolta da 200 giovani — ha detto il sindaco — si può contare sui lavoratori seri e capaci di comportamento esemplare. Manca invece una iniziativa della Regione per costringere le Partecipazioni Statali al rispetto della legge. Si continua a chiedere un'indagine di convenienza dello sfruttamento del giacimento, e si continua in sostanza a perdere tempo».

Sempre più drammatiche le condizioni della finanza locale in tutta la provincia

NEL NUORESE IL 90% DEI COMUNI HANNO UN BILANCIO DEFICITARIO

I problemi affrontati in un convegno al quale hanno partecipato il socialista Visentini, presidente della Giunta, e il compagno Orrù — E' necessaria l'approvazione immediata della legge regionale per le opere pubbliche

Dal nostro corrispondente

NUORO, 23. Alla presenza di numerosi sindaci e amministratori parlamentari e regionali, si è tenuto il convegno sulla finanza locale promosso dalla Provincia di Nuoro. Dopo una breve introduzione del presidente della Giunta di sinistra, il compagno socialista Giancarlo Visentini, ha svolto la relazione il compagno Tonino Orrù, presidente della Commissione Lavori pubblici del Consiglio provinciale.

so in rilievo le particolari difficoltà attraversate dagli enti locali della Sardegna. Furono discusse le precisi sulla situazione finanziaria dei comuni della provincia di Nuoro, secondo approssimazioni sufficientemente credibili, si può affermare che circa il 90 per cento dei bilanci sono deficitari.

«Non può esservi — ha sostenuto il compagno Tonino Orrù — separazione alcuna tra finanza pubblica e finanza locale. Noi non crediamo che si debba tornare al sistema delle imposte comunali autonome. Il problema reale è quello di aumentare la percentuale di risorse da destinare agli enti locali, che-

«L'altro problema — ha detto il compagno Orrù — è quello di utilizzare il metodo della programmazione nella spesa dei fondi pubblici. Non è una novità, ma ciò vuol dire che occorre completare rapidamente i progetti di attuazione del piano triennale regionale, rendere operativi gli organismi comprensoriali, ed accelerare l'iter di approvazione della nuova legge regionale sulle opere pubbliche ai Comuni e alle Province, senza lasciare assurde ed anacronistiche discrezionalità nella erogazione dei fondi ai Comuni ed alla giunta regionale».

«Il dibattito è stato aperto da prof. Mario Carta, che ha posto il problema della scelta dei tempi, ricordando come centrale per la riuscita dell'impresa sia la formazione del personale non solo operativo, ma anche tecnico. «Il lavoro di formazione — ha detto il prof. Carta — non può essere affidato alle Province, senza lasciare assurde ed anacronistiche discrezionalità nella erogazione dei fondi ai Comuni ed alla giunta regionale».

Nei comuni della vallata del Sangro

Emergenza per l'occupazione sollecitate misure urgenti

Una serie di proposte alla Giunta regionale perché siano subito utilizzati gli stanziamenti previsti dal piano di interventi già approvato - Le richieste per i ferromobili

Nostro servizio

L'AQUILA, 23. La Giunta regionale, i gruppi consiliari, gli assessori regionali competenti, sono stati interessati dalla CODL unitamente ad altri organismi (Ispettorato regionale delle Foreste, compartimento ANAS per l'Abruzzo, Provincia, Comuni dell'area sangritana) alla situazione di crescente disagio che da tempo regna in tutta la zona del Sangro e in modo particolare nei comuni di Auletta, Pescasseroli, Castel di Sangro, Pescocostanzo e Rivisondoli. Il motivo centrale del disagio è quello occupazionale per risolvere il quale il sindacato — come è emerso nelle affollate assemblee svoltesi in questi giorni nei singoli comuni — rivendica interventi immediati nei settori indicati nel «Piano di emergenza» elaborato dalla Giunta regionale in primo luogo quelli inerenti l'agricoltura, la zootecnia e la forestazione per dare una risposta alla domanda di lavoro dei braccianti agricoli.

«Unamente a questi problemi sono stati affrontati anche quelli dei trasporti a gomma e ferrovia ed è stata sottolineata la necessità che la Regione adotti concretamente una politica programmatica per realizzare i comprensori, i bacini di traffico, le unità sanitarie locali e i distretti scolastici.

«In tutte le assemblee i lavoratori hanno chiesto la rapida soluzione della crisi generata per dare un Paese un governo rappresentativo delle forze democratiche e popolari, senza discriminazioni, in grado di avviare il superamento della profonda crisi economica e sociale che travaglia la nazione.

«L'inchiesta alla quale bisogna attenersi — ha sostenuto nel suo intervento il compagno Umberto Cardia — è che la ricerca del nuovo settore produttivo sia alla ricerca, il commissario dell'ente minerario, dott. Pasquale, ha ricordato che non vi sia un solo modo per interpretare correttamente il riferimento ai lavori preparatori e nel caso particolare all'ordine del giorno interposto dal nostro partito, in sede di conversione del decreto legge, dall'onorevole Cardia, Riberti e Gennaro, che ha chiesto di essere sottoposto a questa impresa con la volontà di determinarne il fallimento, e di chiudere per sempre il capitolo della politica mineraria in Sardegna. Discende dall'attenzione dell'opinione pubblica nazionale la esigenza di una gestione semplice, rigorosa, che non lasci spazi a parassitismi e a speculazioni. Garanzia di una gestione sana ha concluso il compagno Cardia, è la costituzione, al fianco degli organi societari, senza poteri giuridici, ma con grande autorità morale, di un organismo di tutto volontario formato da iniziativa del comprensorio e composto da uomini politici, tecnici, dirigenti sindacali».

«Sono ancora intervenuti: Vito Atzori, segretario regionale della CGIL; Armando Conzu, consigliere provinciale e capo gruppo comunista al Consiglio comunale di Iglesias; il sindaco di Gonnena, Mulas; il deputato socialista Giuseppe Tocco; il compagno Antonio Marras, della Commissione Industria del Consiglio Regionale.

Il provvedimento minacciato negli stabilimenti di Ciro Marina

IN CASSA INTEGRAZIONE 150 OPERAI MONTEDISON

Il pretesto è la fermata degli impianti dovuta all'interruzione dell'alimentazione di salamoia - L'erogazione si è arrestata per lo scoppio d'una tubatura

Dal nostro corrispondente

CIRO MARINA, 23. La direzione dello stabilimento Montedison di Ciro Marina, esercente lavori per la produzione di salgemma, minaccia il ricorso alla cassa integrazione per centocinquanta lavoratori dipendenti.

«Il pretesto, — come si evince dalla nota che la direzione medesima ha inviato ad autorità ed alle organizzazioni sindacali — è dato dal grave episodio che si è verificato alcune sere fa e che ha provocato l'interruzione dell'alimentazione di salamoia allo stabilimento e, conseguentemente, la fermata degli impianti.

«Per la discussione su tale piattaforma è già fissato un incontro tra le parti per il 29 prossimo presso l'Assindustria di Catanzaro, e sarà in questa sede che si potrà valutare la consistenza dei dubbi, che sia attraverso il passaggio di gestione dello stabilimento, sia con la richiesta di cassa integrazione, si mettono in forse la volontà politica di trattare le richieste dei lavoratori.

Esposto alla magistratura

La CdL di Crotona: assunzioni illegali allo zuccherificio

Lo stabilimento «Val di Neto Ovs» avrebbe dato lavoro a tre persone che gli svolgono un'altra attività retribuita — La direzione non smentisce

CROTONE, 23. Lo Zuccherificio «Val di Neto Ovs» di Strongoli assume lavoratori che in atto risultano regolarmente occupati in altri settori di attività per la quale percepiscono un regolare stipendio?

«Ma con chi intende governare, dunque, la DC calabrese? Sulla base di quali programmi? Si entra, a questo punto, nelle sabbie mobili di un partito che è preda di una contraddizione sempre più evidente: la volontà di ripristinare il vecchio faccendismo e precario sistema di potere e di fronte a questo tentativo, l'incalzare dei problemi reali e della crisi: il fatto della formazione della nuova Giunta, le lotte di potere e le spinte alla chiusura erano state momentaneamente ammantate, ma per tornare subito dopo, con maggiore virulenza e con un incentivo in più per i gruppi che si erano spinti a vantaggio del fatto dell'attribuzione degli assessorati. Ma, come si è visto, dall'unanimità delle reazioni che questa decisione democristiana ha suscitato, è una strada questa senza uscita per la Democrazia cristiana (e già si colgono, dal suo interno — anche dall'interno della stessa maggioranza — i segni di consapevolezza di crisi e di «ravvedimento»).

Franco Martelli

Si riunisce oggi il Consiglio comunale di Crotona

CROTONE, 23. Si riunirà domani, sabato, alle ore 18, il consiglio comunale di Crotona.

Benedetto Barranu

g. p.

Alla Regione sarda

Primi attacchi alla politica di programmazione

Proposta una legge che prevede una miriade di interventi in contrasto con il piano triennale di sviluppo - Una nota del Direttivo del gruppo comunista

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 23. Il direttivo del gruppo comunista al Consiglio regionale ha esaminato il disegno di legge n. 229, concernente «variazioni al bilancio di previsione per l'anno 1976»...

concernenti la lotta alle malattie delle api e la in-cubazione delle trote. Si ripropone — denuncia anche il gruppo comunista — anche il rifinanziamento della legge n. 22 del 1953, abrogata dall'ultima legge sul Mezzogiorno.

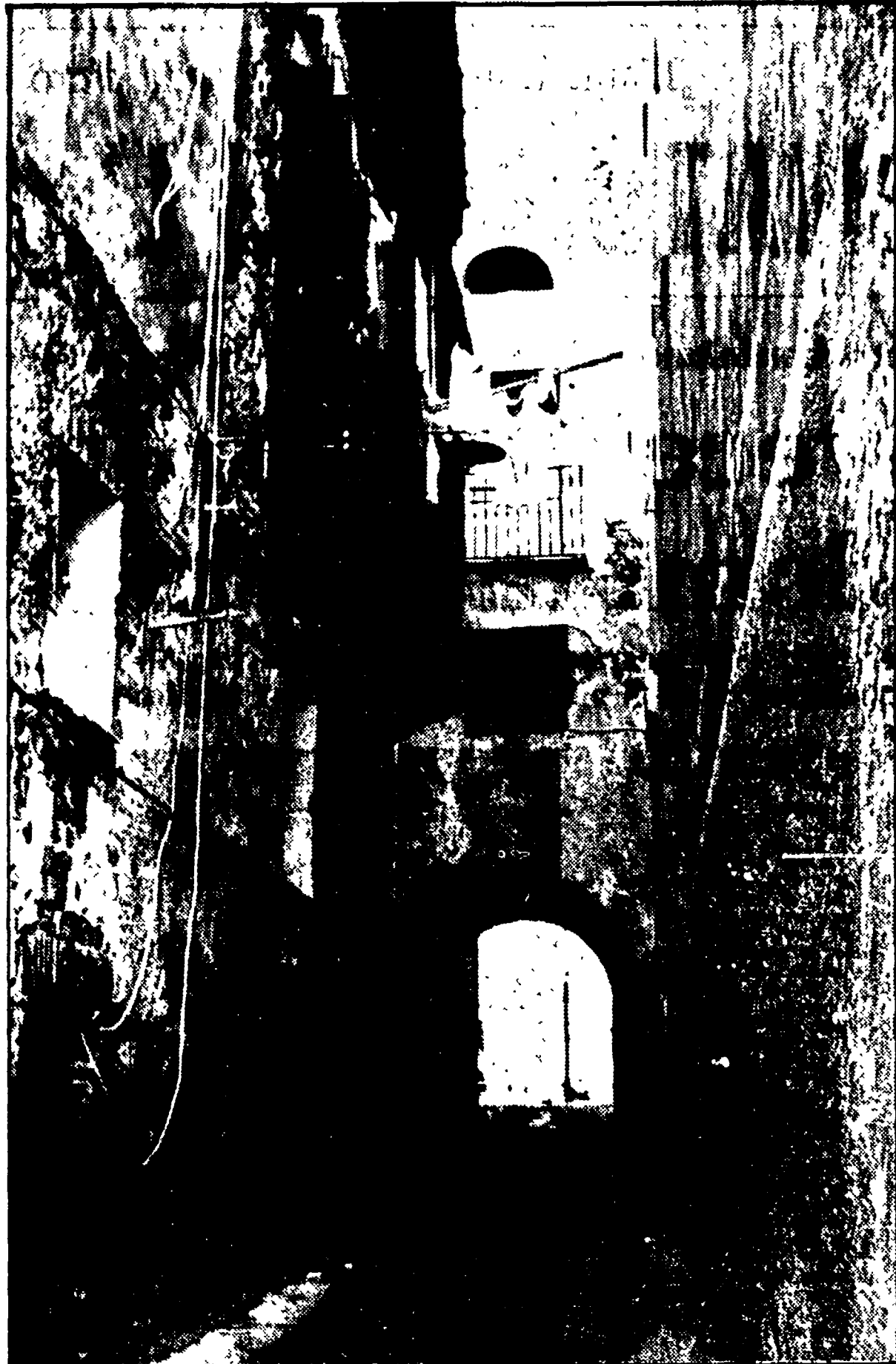
Il direttivo del PCI — in un comunicato — ha rilevato che il provvedimento è in aperto contrasto con il programma triennale di sviluppo e ripropone, esasperandola, la vecchia politica degli interventi dispersivi e clientelari.

La gran parte dei 70 miliardi accantonati nel bilancio per gli investimenti viene polverizzata in un miriade di interventi produttivi e, comunque, non coordinati con la programmazione.

I venti miliardi accantonati per concorrere al finanziamento dei progetti di sviluppo, vengono dispersi in ben 17 capitoli di spesa, estranei alle scelte della politica di piano.

Il direttivo del PCI ha riaffermato, anche alla luce di queste scelte compiute dalla giunta, la urgente necessità di una svolta nella direzione politica regionale al fine di garantire la piena e corretta attuazione del piano triennale.

Pertanto il gruppo del PCI ha deciso di assumere le iniziative necessarie per rinviare una radicale modifica del disegno di legge in questione, allo scopo di coordinarlo alla programmazione, di ripristinare i fondi per il finanziamento dei progetti di sviluppo, di reperire gli stanziamenti necessari a rifinanziare il fondo del quinto programma esecutivo per il credito di esercizio delle piccole e medie industrie in crisi.



Via Fossario in Castello, la vecchia città spagnola e piemontese è quasi un cumulo di rovine. Il primo obiettivo della nuova giunta, se sarà veramente espressione della volontà unitaria del cagliarini, secondo le indicazioni del 20 giugno, deve essere quello di elaborare ed attuare un piano per il risanamento e la valorizzazione del centro storico.

Confronto a più voci mentre s'inizia la verifica al Comune

È possibile costruire una Cagliari diversa?

La risposta è affermativa: si tratta di vedere che cosa c'è da fare e come parlando dalla situazione della città. A colloquio con i dirigenti del nostro Partito - Il «nuovo modo di governare» non è una sparata propagandistica. Sfregi urbanistici in una descrizione di Levi - Ci vogliono rigore unitario, culturale e politico per far rivivere la città

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, luglio. Quale città, e come costruirsi, passo passo, partendo dalle concrete situazioni del presente? È la domanda che poniamo ai dirigenti comunisti di Cagliari nel momento in cui inizia la «verifica» al Comune. Le elezioni del 20 giugno hanno segnato un nuovo grande balzo in avanti del PCI e delle sinistre nel loro complesso, ponendo in primo piano il problema del superamento rapido dell'attuale giunta democristiana e di centrosinistra.

Non si può pensare di sostituire con generici aggiustamenti o con un semplice cambio della guardia. Ritrovare la città vuol dire creare un sistema articolato di direzioni politico-amministrative che dalla giunta comunale vada ai consigli di quartiere, dal consiglio comunale alle varie forme associative fino all'organismo comprensoriale.

L'esigenza, non più rinviabile, di una effettiva programmazione democratica nasce da qui: dalla necessità di liberare le forze produttive dall'enorme soffocante peso di parassitismi, sprechi, rendite, sfruttamenti, pratiche corrottrici e servitù interne ed esterne. Per noi comunisti non si tratta di avere un posto o più posti in giunta. La questione essenziale è di far cadere quell'assurda discriminazione nei confronti di un grande partito popolare e democratico che ha permesso ai provicatori della trentennale gestione municipale di provocare guasti enormi. Ci vuole rigore unitario, culturale, politico per rivivere questa città, sottraendola una volta per sempre alle nefaste influenze della dominazione spagnolesca dei predatori di stirpe borbonica.

Giuseppe Podda



Nei viali di Villa Torlonia

Da oggi ad Avezzano 9 giorni con l'Unità

Il 30 incontro di Gian Carlo Pajetta con i giornalisti sulla questione comunista - Allestite otto mostre dedicate ai temi politici fra i più attuali

AVEZZANO, 23. Dopo il grande successo riscosso dal nostro Partito il 20 giugno, che ha visto passare il PCI dal 20 al 30% nella Marsica, un altro grande impegno politico ed organizzativo vede oggi impegnati i compagni della nostra Federazione: la costruzione del Festival Marsicano dell'Unità, che si svolgerà da domani, sabato 1. agosto.

Decline di compagni sono al lavoro in questi giorni, lungo i viali della Villa Torlonia, un parco pubblico al centro di Avezzano, intenti a dipingere pannelli, a innalzare stands, a preparare la «marchina» di questo Festival che si annuncia, anche dal programma, come un importante avvenimento politico e culturale per la nostra terra. Di grande rilievo è la costruzione di tutta la parte politica del programma, e la manifestazione organizzata per il giorno 30 con il compagno Gian Carlo Pajetta, il quale parteciperà al dibattito con i giornalisti della stampa estera sulla «questione comunista».

ra saranno tenuti, rispettivamente, dal compagno Giovanni Santilli, segretario della nostra Federazione, e dal compagno Luigi Sandrirocco, segretario regionale.

Altri interessanti dibattiti sono previsti lungo l'arco dei 9 giornate, con il compagno Mauro Tognoni sul tema: «Chi finanzia il PCI?». Quello previsto tra il compagno Rubes Triva ed i Sindacati comunisti della Marsica.

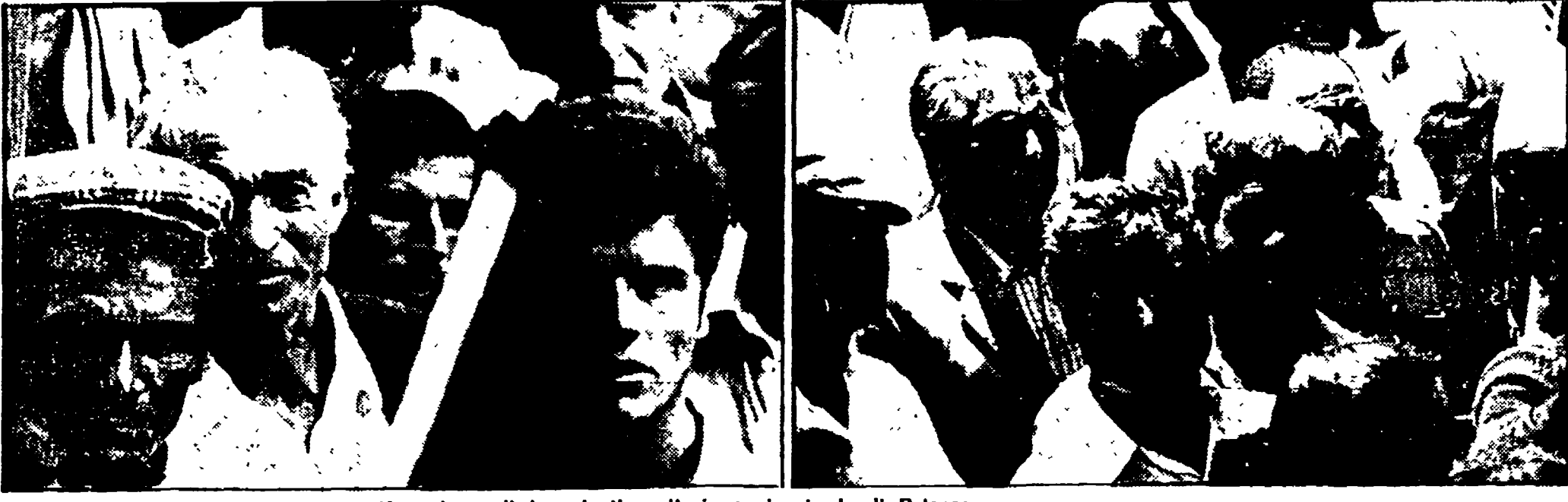
Un'altra iniziativa di rilievo sarà la proiezione del film «Il sospetto» di Francesco Maselli, film che non è stato ancora proiettato in nessun locale della Marsica. Il comizio di apertura e quello di chiusura saranno tenuti, rispettivamente, dal compagno Giovanni Santilli, segretario della nostra Federazione, e dal compagno Luigi Sandrirocco, segretario regionale.

Gennaro De Stefano

BASILICATA - Se si realizza il piano irriguo integrale

160 mila ettari coltivabili

Occorre costruire subito le dighe di Atella, Genzano, Acerenza, Muro Lucano, Pentecchia e Gravina e completare quelle di Monte Cotugno e del Basentello - Contratto, certezza e continuità del lavoro al centro dello sciopero dei braccianti - L'esempio di Irsina



Due immagini della recente manifestazione di braccianti svoltasi per le strade di Potenza

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 23. Pieno successo ha avuto lo sciopero generale dei braccianti in Basilicata. Grosse manifestazioni si sono svolte nei due capoluoghi di Potenza e Matera. A Potenza la manifestazione si è protratta a lungo davanti alla sede della Giunta regionale...

zione, per esempio, che rappresenta il mezzo di emergenza collettiva in un progetto di sistemazione idraulico-agraria con l'obiettivo di un'utilizzazione zootecnica per l'allevamento di mille capi di bestiame. Sono stati rimborsati ad Irsina circa 1.300 ettari di terreno in questi anni. Vi sono 2 cantieri, uno gestito dall'Ente Irrigazione e uno dal Consorzio di bonifica, con complessivi 42 operai che difendono con la

lotta la loro occupazione. Il problema che si pone è quello di non procedere più ad un rimborsamento indiscriminato, ma di scegliere con i lavoratori le zone dove è opportuno rimborsare. In pari tempo vi è il grosso problema della manutenzione delle piantagioni per non sciupare gli investimenti fatti.

Ad Irsina inoltre si lotta per due lotti di 10 miliardi e 700 milioni di lire per il completamento dello schema irriguo del Basentello. Dalle lotti dei lavoratori e della popolazione di Irsina, che debbono ancor più trovare momenti di incontro e di collaborazione, si viene un'entusiasta esempio di programmazione dal basso e di capacità di gestione dello sviluppo.

Questi problemi, posti con forza dalle lotte bracciantili e dei coltivatori, sono stati trattati nei giorni scorsi in tre tavole di commissione e in Consiglio regionale.

Sicilia: convegno di coltivatori per i danni provocati dal maltempo

PALERMO, 23. Per reclamare provvidenze in favore dei coltivatori colpiti dal maltempo abbattutosi nei giorni scorsi in Sicilia, domenica 25 luglio si terrà a Caltanissetta un Convegno regionale dei coltivatori, convocato dalle presenze regionali dell'Alleanza dei coltivatori e dell'Unione dei coltivatori. Alla manifestazione aderiscono anche le cooperative agricole e l'Associazione dei produttori agricoli aderenti al CENFAC.

E' morto il compagno Pasquale Rosini

AVEZZANO, 23. Un gravissimo lutto ha colpito il compagno Antonio Rosini, consigliere regionale del nostro partito. È deceduto improvvisamente il fratello Pasquale Rosini di 38 anni, dirigente del PCI a Cologno Monzese.

zioni, di fermare e raccogliere i numerosi lavoratori, studenti e operai che giornalmente debbono raggiungere i loro posti di lavoro e di studio a L'Aquila. Va anche detto che mentre le corse dell'ASM sono impostate con una frequenza e con orari che consentirebbero ai cittadini di valle e di Cavalletto d'Ocre di giungere sul posto di lavoro in perfetto orario, nelle poche della Pacilli non sono in grado di scollinare le reali esigenze di trasporto delle popolazioni delle sue rammentate due frazioni di Ocre.

Gravi disagi a Valle e Cavalletto d'Ocre

LAQUILA, 23. Oltre centotrenta lavoratori delle frazioni di Valle e di Cavalletto d'Ocre a qualche chilometro dall'Aquila si trovano da tempo nell'assurda situazione di non poter fruire del servizio della corsa dell'azienda dei servizi municipalizzati (ASM) del Comune dell'Aquila n. 16 che giornalmente attraversa i loro paesini senza fermarsi.

Due frazioni aquilane senza «bus» per un assurdo cavillo burocratico

Al fondo di questa assurda vicenda sta un cavillo burocratico derivante dal fatto che il Comune di Ocre è servito dalla ditta autotrasporti Pacilli il che vieta al n. 16 dell'ASM, che per ragioni di servizio attraversa le due fra-

zioni, di fermare e raccogliere i numerosi lavoratori, studenti e operai che giornalmente debbono raggiungere i loro posti di lavoro e di studio a L'Aquila. Va anche detto che mentre le corse dell'ASM sono impostate con una frequenza e con orari che consentirebbero ai cittadini di valle e di Cavalletto d'Ocre di giungere sul posto di lavoro in perfetto orario, nelle poche della Pacilli non sono in grado di scollinare le reali esigenze di trasporto delle popolazioni delle sue rammentate due frazioni di Ocre.

Ermanno Arduini

Il confronto alla Provincia di Matera

PSI e PSDI favorevoli ad una Giunta unitaria

Soltanto la DC rifiuta la proposta di adeguare la struttura dell'esecutivo alla nuova situazione politica - Dichiarazione del compagno Collarino

Dal nostro corrispondente

MATERA, 23. La situazione venutasi a creare alla Amministrazione provinciale di Matera in seguito alle dimissioni del presidente della Giunta, democristiano D'Amelio, perché candidato al Senato nelle politiche del 20 giugno, è stata affrontata in un incontro collegiale tra i quattro partiti che nell'agosto scorso avevano dato vita ad una giunta programmata. Ci sono partecipazione delle altre forze democratiche presenti in Consiglio e quindi anche del PCI. Il Partito socialista italiano e il PSDI si sono detti favorevoli alla proposta comunista mentre la Democrazia cristiana ha rifiutato con le argomentazioni che essa è in contrasto con quanto deliberato dal recente congresso in merito all'incontro tra i quattro partiti, il compagno Rocco Collarino, il segretario

della federazione comunista, ha dichiarato che la richiesta avanzata dal PCI per la nomina di una giunta provinciale che comprenda i partiti della maggioranza programmatica comunista nel confronto del nostro partito. La richiesta del PCI si muove dunque in direzione dell'ulteriore rafforzamento del fronte di sinistra dell'agosto. La DC non può fare confusione tra quelle che sono le sue esigenze di partito, le pregiudiziali che vuol continuare a mantenere e quelle che sono invece le attese e le aspettative dei lavoratori e delle popolazioni. È proprio adempimento di questo che il PCI, ha concluso il compagno Collarino, chiede che si vada al più presto ad un dibattito in Consiglio provinciale in modo che la discussione sia pubblica, non ristretta ad incontri più o meno ufficiali tra i partiti, tanto più che lo stesso Consiglio non si riunisce da oltre tre mesi e, per ammissione della stessa giunta, vi sono problemi urgenti che vanno affrontati.

lasi nella maggioranza programmatica, diciamo però che la soluzione data per la giunta non era la nostra e che avremmo lavorato perché cessasse la pregiudiziale democristiana nei confronti del nostro partito. La richiesta del PCI si muove dunque in direzione dell'ulteriore rafforzamento del fronte di sinistra dell'agosto. La DC non può fare confusione tra quelle che sono le sue esigenze di partito, le pregiudiziali che vuol continuare a mantenere e quelle che sono invece le attese e le aspettative dei lavoratori e delle popolazioni. È proprio adempimento di questo che il PCI, ha concluso il compagno Collarino, chiede che si vada al più presto ad un dibattito in Consiglio provinciale in modo che la discussione sia pubblica, non ristretta ad incontri più o meno ufficiali tra i partiti, tanto più che lo stesso Consiglio non si riunisce da oltre tre mesi e, per ammissione della stessa giunta, vi sono problemi urgenti che vanno affrontati.

Il re travicello

Cagliari è una città senza servizi, senza assegni civili, senza alcuna disciplina. Anche per l'ordinaria amministrazione, il caos è completo. Allo stato tremendo delle frazioni, il problema di ogni sorta a causa della lunga certezza dei netturini, si aggiunge l'estrema mancanza di manutenzione di tutto il litorale e pieno di escrementi di origine umana e animale, di feci di cane, di rifiuti ed altro ancora. Non viene esercitata alcuna vigilanza da parte della polizia municipale. Non c'è alcuna disciplina attitudinaria né solo ammissibili, ma anche auspicabili, che diventano nel clima di confusione, fonte di rifiuti ed altro ancora. Non viene esercitata alcuna vigilanza da parte della polizia municipale. Non c'è alcuna disciplina attitudinaria né solo ammissibili, ma anche auspicabili, che diventano nel clima di confusione, fonte di rifiuti ed altro ancora.

Il re travicello. Sono concaepibili fatti del genere? Che ne pensano il sindaco e l'assessore competente? Non si realizza niente di niente. La macchina amministrativa è inceppata per quanto riguarda la cura del poco verde pubblico, dell'erogazione dell'acqua (più che mai razione di acqua), dell'impianto di zone di strade e piazze, dell'adempimento dei mercati civici. Manca soprattutto ogni controllo igienico e sanitario. A quanto pare, il settore a Sanità se ne infischia degli ospedali, divenuti peggiore dei lager nazisti.

Una certa realtà consiglierebbe di una politica avanzata. Ma quello che può essere determinato per la svolta, resta l'interrogativo pubblico che è più presente nella città e che si deve evolvere e qualificare. Ci vuole qualcosa di diverso, e in primo luogo una giunta sana, efficiente, pulita.